

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**30/05/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 28-05-2012 al 30-05-2012

29-05-2012 Il AGV Velino <b>TERREMOTO, L'EMILIA TREMA. ALMENO 17 MORTI, LUNEDÌ LUTTO NAZIONALE</b> .....	1
30-05-2012 Alto Adige <b>occorre sangue freddo in provincia case sicure</b> .....	3
30-05-2012 Alto Adige <b>paura in alto adige ma nessun danno</b> .....	4
29-05-2012 L'Arena <b>A fuoco centro commerciale Strage di bambini a Doha</b> .....	5
30-05-2012 L'Arena <b>Raccolta di materiale urgente</b> .....	6
30-05-2012 L'Arena <b>Maroni ha incoronato Cavazza</b> .....	7
30-05-2012 L'Arena <b>Marconcini ha scelto i suoi cinque assessori</b> .....	9
30-05-2012 L'Arena <b>La Croce Rossa si mobilita per gli sfollati</b> .....	10
30-05-2012 L'Arena.it <b>Verona trema, paura ma scatta la solidarietà</b> .....	11
30-05-2012 L'Arena.it <b>La scossa si è sentita molto forte ad Avio , dice il sindaco di Brentino Belluno Vir...</b> .....	13
30-05-2012 L'Arena.it <b>Tra attacchi di panico e desiderio di fuga</b> .....	15
30-05-2012 L'Arena.it <b>Le ferite riaperte dal terremoto</b> .....	16
30-05-2012 L'Arena.it <b>Legnago si prepara ad accogliere i feriti</b> .....	17
30-05-2012 L'Arena.it <b>Morti e feriti, si scava tra le macerie</b> .....	18
29-05-2012 Bellunopress <b>Terremoto. Verifiche in corso della Protezione civile nel Veneto</b> .....	19
29-05-2012 Bellunopress <b>Terremoto. Il Soccorso alpino invia due unità cinofile con conduttori a Modena</b> .....	20
29-05-2012 Bergamonews <b>Terremoto a Bergamo Provincia: "Nessun rischio per le nostre scuole"</b> .....	21
30-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Protezione civile, partiti i volontari</b> .....	22
30-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Colpito il Mantovano Danni a Palazzo Te</b> .....	23
30-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>I telefonini usati? Da rifiuto tossico a valore aggiunto</b> .....	24
30-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Lo spettacolo del soccorso scende in piazza</b> .....	25
30-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Incubo in Pianura Padana</b> .....	26
30-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Paura anche a Brescia ma i danni sono contenuti</b> .....	27
29-05-2012 Bresciaoggi.it <b>Terremoti/ Monti: Cittadini abbiano fiducia, impegno Stato c'è</b> .....	29

29-05-2012 Bresciaoggi.it	
<b>Terremoti/ Sono 13 le vittime, e ci sono ancora alcuni dispersi</b>	31
29-05-2012 Bresciaoggi.it	
<b>Terremoti/ Gabrielli: Il bilancio è di 15 vittime accertate</b>	33
30-05-2012 Bresciaoggi.it	
<b>Terremoti/ Sisma Emilia, Protezione civile: 16 morti, 350 feriti</b>	35
29-05-2012 Bresciaoggi.it	
<b>Terremoti/ Cancellieri: sale numero dispersi, sono 12</b>	37
29-05-2012 Bresciaoggi.it	
<b>Terremoti/ Coldiretti: Mezzo milione di danni nei campi</b>	39
29-05-2012 Bresciaoggi.it	
<b>Terremoto/ Trovati 2 corpi a Medolla, bilancio morti sale a 17</b>	41
29-05-2012 Il Cittadino	
<b>Albero si incastra nella Vettabbia</b>	43
29-05-2012 Il Cittadino	
<b>Micheletti, dopo il ritrovamento la procura decide sull'autopsia</b>	44
29-05-2012 Il Cittadino	
<b>L'anima "verde" di Paullo canta vittoria</b>	45
29-05-2012 Il Cittadino	
<b>Ferrara saluta i suoi morti Napolitano: «Lo Stato c'è»</b>	46
30-05-2012 Il Cittadino	
<b>A San Donato e a San Giuliano i sindaci hanno subito avviato i controlli nelle aule</b>	47
30-05-2012 Il Cittadino	
<b>Arriva il Papa, tutta la città è al lavoro</b>	48
30-05-2012 Il Cittadino	
<b>Il Lodigiano trema ancora</b>	49
30-05-2012 Il Cittadino	
<b>Ritorna l'incubo terremoto in Emilia: sedici vittime, un disperso e il terrore</b>	50
30-05-2012 Il Cittadino	
<b>Il terremoto ha svuotato le classi</b>	52
29-05-2012 Corriere Alto Adige	
<b>Centro islamico, altolà della Lega</b>	53
29-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>La prova delle sirene Opuscolo in 8 lingue</b>	54
30-05-2012 Corriere delle Alpi	
<b>borca, una nuova estate coi volontari in prima fila</b>	55
30-05-2012 Corriere delle Alpi	
<b>controsoffitto crolla nel negozio aiuto, aiuto, c'è il terremoto</b>	56
30-05-2012 Corriere delle Alpi	
<b>il commissario e i nuovi sindaci osservano un minuto di raccoglimento</b>	57
30-05-2012 Corriere delle Alpi	
<b>i geologi: punti di liquefazione in polesine</b>	58
29-05-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Strutture adeguate in corso d'opera</b>	59
29-05-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Terremoti, a rischio le Mura venete</b>	60
29-05-2012 L'Eco di Bergamo	

<b>Partite truccate, arresti a raffica</b> .....	61
30-05-2012 L'Eco di Bergamo <b>L'esperto Alessandro Michetti geologo e docente all'Università dell'Insubria «Bergamo rischia come l'Emilia Si costruiscano case antisismiche»</b> .....	62
30-05-2012 L'Eco di Bergamo <b>«Su Skype da Hong Kong con mia moglie Ho visto tremare la casa di Calcinate»</b> .....	64
30-05-2012 L'Eco di Bergamo <b>«Forse una nuova faglia La sequenza continuerà»</b> .....	65
30-05-2012 L'Eco di Bergamo <b>Napolitano: il Friuli modello di ricostruzione</b> .....	66
30-05-2012 L'Eco di Bergamo <b>Torna il terrore tre scosse portano morte e distruzione L'Emilia prostrata</b> .....	68
30-05-2012 L'Eco di Bergamo <b>Notte in giardino per le suore bergamasche</b> .....	70
29-05-2012 L'Eco di Bergamo.it <b>Terremoto, altre scosse alle 12.56 Quindici le vittime, sette i dispersi</b> .....	72
30-05-2012 L'Eco di Bergamo.it <b>Â«Bergamo è come l'Emilia Servono case antisismicheÂ»</b> .....	77
29-05-2012 Il Friuli.it <b>Anche il Friuli trema</b> .....	81
29-05-2012 La Gazzetta di Mantova <b>fabbrica distrutta dall'incendio</b> .....	83
29-05-2012 La Gazzetta di Mantova <b>zona rossa off limits moglie è un fortino</b> .....	84
29-05-2012 La Gazzetta di Mantova <b>addio all'operaio morto sotto le macerie</b> .....	85
29-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>stanziati dalle banche 800 milioni di euro</b> .....	86
29-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>terremoto, gli sfollati sono sempre di più</b> .....	87
30-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>i sismologi: attivata una nuova faglia</b> .....	88
30-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>trenkwalder, cervi ricoverato in clinica ha male al ginocchio</b> .....	89
30-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>abitavo qui da 52 anni che dramma andare via</b> .....	90
30-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>i volontari sono 1900, 60 nel modenese</b> .....	91
30-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>tende nel parco dei salici</b> .....	92
30-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>il sisma ha aggravato le ferite già presenti</b> .....	93
30-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>la terra trema: tutti in fuga dal tribunale</b> .....	94
30-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>altre case inagibili e aument il numero degli sfollati</b> .....	95
30-05-2012 Gazzetta di Reggio	

<b>monumenti lesionati</b> .....	96
30-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>rete intasata, cellulari in tilt per un'ora</b> .....	97
30-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>due ingegneri di lecco nel team di tecnici</b> .....	98
30-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>il sisma ferma la nazionale, niente lussemburgo</b> .....	99
29-05-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Treno a fuoco in galleria, ma è solo un'esercitazione</b> .....	100
29-05-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>Rischio industriale, domani la prova sirene</b> .....	101
29-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Penne nere pronte a partire per le zone emiliane terremotate</b> .....	102
29-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Si vive male, la gente è allarmata</b> .....	103
29-05-2012 Il Gazzettino.it <b>Operaio di Rovigo sepolto tra le macerie a Medolla. Panico al Santo di Padova/ Video</b> .....	104
29-05-2012 Il Gazzettino.it <b>Terremoto in Emilia, paura al Nord Sisma da 5.8 gradi, almeno 15 vittime</b> .....	107
29-05-2012 Il Gazzettino.it <b>Rivolta #no2giugno: stop alla parata, date quei soldi all'Emilia. Napolitano: celebreremo alla memoria delle vittime</b> .....	110
29-05-2012 Il Giornale del Friuli.net <b>Tutto il "nuovo" terremoto minuto per minuto. Il bilancio è di ulteriori dieci vittime.</b> .....	113
29-05-2012 Il Giornale del Friuli.net <b>Nuova forte scossa di terremoto stimata 5.7 Richter</b> .....	115
28-05-2012 Il Giornale del Molise.it <b>Post sisma, sboccati 90 milioni</b> .....	116
28-05-2012 Il Giornale del Molise.it <b>Post sisma, verso l'Agenzia</b> .....	117
28-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Dai cani un valido aiuto per la disabilità</b> .....	118
29-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Cosa sta succedendo in Emilia? Parlano INGV e Università</b> .....	120
29-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Terremoto: Gabrielli convoca il Comitato Operativo</b> .....	121
29-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>CNSAS invia cani da macerie in supporto all'Emilia</b> .....	122
29-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>ANPAS: cosa fare durante e dopo i terremoti</b> .....	123
29-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>ProCiv Modena raccomanda: non percorrere SS 12 Canaletto</b> .....	124
29-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Terremoto in Emilia: confermato dato di 15 vittime, altri 5mila sfollati</b> .....	125
29-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>45500 per donare 2 euro per i terremotati emiliani</b> .....	126
29-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

<b>Bologna: evacuate 15 famiglie. Aziende chiuse in provincia</b> .....	127
30-05-2012 Giornale di Brescia	
<b>Monti convoca il Governo: in vista aumenti della benzina</b> .....	129
30-05-2012 Giornale di Brescia	
<b>A Mantova 1.300 sfollati, ferito Palazzo Ducale</b> .....	130
30-05-2012 Giornale di Brescia	
<b>Napolitano: «L'Emilia non è sola»</b> .....	131
30-05-2012 Giornale di Brescia	
<b>Ore 13: terrore a Moglia, la terra manca sotto i piedi</b> .....	133
30-05-2012 Giornale di Brescia	
<b>La macchina bresciana dei soccorsi in forze con Volontari e Vigili del Fuoco</b> .....	135
30-05-2012 Giornale di Brescia	
<b>Una faglia di 40 chilometri che divide la Val Padana La spaccatura sotterranea è tra Ferrara e Modena, mentre il fenomeno di ieri potrebbe averne creata una seconda</b> .....	136
30-05-2012 Giornale di Brescia	
<b>Coldiretti: nei campi 500 milioni di danni</b> .....	137
30-05-2012 Giornale di Brescia	
<b>NUMERO PER LE DONAZIONI Dalle 19 di ieri è attivo il numero 45500 per inviare messaggi o chi...</b> .....	138
30-05-2012 Giornale di Brescia	
<b>I cani del Soccorso alpino impegnati alla ricerca dei dispersi</b> .....	139
30-05-2012 Giornale di Brescia	
<b>La storia: «Mia madre è sotto la casa»</b> .....	140
29-05-2012 Giornale di Desio	
<b>Polizia locale spegne rogo nell'ex ospedale</b> .....	141
29-05-2012 Giornale di Desio	
<b>ROGO DEVASTA LA DITTA DI GAETANO CAIMI</b> .....	142
30-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Possibili altre forti scosse Forse una faglia nel Ferrarese</b> .....	143
30-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Il sisma senza fine In Emilia 16 morti: paura e distruzione</b> .....	144
30-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Test di evacuazione... e arriva la scossa</b> .....	146
30-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Alla "Manzoni" una gru toglie i vasi pericolanti</b> .....	147
30-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Venite a prendere i bambini</b> .....	148
30-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>La cognizione del rischio</b> .....	150
29-05-2012 Giornale di Vimercate	
<b>Musica e giochi nel parco e poi tutti a nanna in palestra</b> .....	151
30-05-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
<b>Tremano Bergamo e Brescia Tanta paura e danni limitati</b> .....	152
30-05-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>Quartier generale dei volontari per il Papa</b> .....	153
30-05-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>La Brianza trema Torri bianche e scuole evacuate</b> .....	154

30-05-2012 Il Giorno (Lecco)	
<b>Paura terremoto, trema la provincia Panico dopo le scosse ma danni lievi</b> .....	155
30-05-2012 Il Giorno (Legnano)	
<b>Quei secondi lunghissimi, fra stoviglie e mobili che si muovono</b> .....	156
30-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Lorenzo Bianchi LA TERRA continua a sussultare e uccide ancora. Alle 9 il sisma ha toccat...</b> .....	157
30-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Fornero e Camusso contro le imprese «È innaturale il crollo degli edifici»</b> .....	158
30-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Proposte politiche</b> .....	159
30-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Milano si scopre fragile e insicura «Ora è a rischio»</b> .....	160
30-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Per il ministro dell'Ambiente si deve aggiornare la mappa del rischio sismico e dettare norm...</b> .....	161
30-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>ABBIAMO fiducia nella gente emiliana e in quella italiana come abbiamo avuto fid...</b> .....	162
30-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>sugli impianti industriali»</b> .....	163
30-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Alessandro Farruggia ROMA ARRIVANO gli stress test sugli edifi...</b> .....	164
30-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>«Nuovo terremoto mortale nel Nord Italia», scrive il sito della Bbc; fa la conta...</b> .....	165
30-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>La terra si spacca di nuovo,</b> .....	166
30-05-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
<b>Allarme per una crepa. Poi si scopre che c'era già</b> .....	167
30-05-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
<b>La terra trema, panico a scuola Alle 9.03 tutti sotto i banchi</b> .....	168
29-05-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Morbegno Il Cinipide Galligeno del castagno sotto i riflettori in un convegno della Cm</b> .....	169
30-05-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>«Volontari in piazza» Una grande festa per tutti</b> .....	170
30-05-2012 Il Mattino di Padova	
<b>quei morti si potevano evitare</b> .....	171
29-05-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>la protezione civile alla scuola di roraigrande</b> .....	172
29-05-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>(Brevi)</b> .....	173
29-05-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>tondo: siamo un modello</b> .....	174
30-05-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>i volontari nel villaggio friuli</b> .....	175
30-05-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>altri 39 sono partiti ieri per raggiungere l'epicentro del sisma</b> .....	176
30-05-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>a gorizia hanno tremato i piani alti</b> .....	177
30-05-2012 Il Messaggero Veneto	

<b>rapine, città mobilitata i cittadini collaborino</b> .....	178
29-05-2012 NordEsT news	
<b>Confagricoltura Fvg aderisce alla raccolta fondi pro terremoto Emilia</b> .....	179
29-05-2012 La Nuova Venezia	
<b>incendio in pineta per il polline</b> .....	180
30-05-2012 La Nuova Venezia	
<b>oggi marghera fa la prova delle sirene</b> .....	181
30-05-2012 La Nuova Venezia	
<b>lutto, ma la sfilata si farà napolitano: dolore e sfida</b> .....	182
30-05-2012 La Nuova Venezia	
<b>nelle scuole allerta fai da te</b> .....	183
29-05-2012 Oggi Treviso	
<b>TERREMOTO: CONEGLIANO SI PREPARA</b> .....	184
29-05-2012 Oggi Treviso	
<b>TERREMOTO: MANUALE DI ISTRUZIONI ALLE FAMIGLIE</b> .....	187
29-05-2012 Il Piccolo di Alessandria	
<b>Terremoto: nessun danno in città e provincia</b> .....	190
30-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>nuovi volontari sono già partiti dal fvg e gli sfollati assistiti toccano quota 810</b> .....	191
30-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>partiti divisi sul 2 giugno ma la parata si farà</b> .....	192
30-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>il friuli sia un modello per l'emilia</b> .....	193
30-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>alla scoperta delle valanghe</b> .....	194
28-05-2012 Pordenone Oggi	
<b>Maron di Brugnera, l'addio commosso a Samuele Rizzetto</b> .....	195
29-05-2012 Pordenone Oggi	
<b>Nuova forte scossa alle 12.56 del 5.9 in Emilia, avvertita anche nel Pordenonese. Gente in strada</b> .	196
29-05-2012 La Provincia Pavese	
<b>protezione civile a fortunago</b> .....	197
29-05-2012 La Provincia Pavese	
<b>lezioni di protezione civile</b> .....	198
30-05-2012 La Provincia Pavese	
<b>mezzana bigli l'esercitazione diventa realtà</b> .....	199
30-05-2012 La Provincia Pavese	
<b>monti: stop al calcio per due, tre anni</b> .....	200
29-05-2012 La Provincia di Lecco online	
<b>Terremoto, verifiche dei pompieri alle elementari di Rossino ed Erve</b> .....	202
29-05-2012 La Provincia di Lecco online	
<b>Terremoto nel Lecchese, evacuate diverse scuole</b> .....	203
29-05-2012 La Provincia di Sondrio online	
<b>Quarta scossa anche in Valtellina Evacuate scuole, bilancio pesante</b> .....	204
29-05-2012 La Provincia di Varese online	
<b>Tre scosse forti avvertite a Varese Paura negli uffici e nelle scuole</b> .....	205
29-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto in Emilia, nuova forte scossa nel modenese: 5 feriti in provincia di Mantova</b> .....	206



29-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 15 morti, 5 dispersi e numerosi feriti nel modenese</b>	209
29-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Nuova scossa di terremoto, salta l'amichevole tra Italia e Lussemburgo in programma al Tardini di Parma</b>	212
29-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 9 morti, un disperso e 2 feriti gravi nel modenese. paura anche a Forlì</b>	215
29-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto in Emilia, 5 mila sfollati. In arrivo nuovi campi</b>	217
28-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto Emilia, Cia: lo stop dell'Imu rischia di essere una beffa anche per le aziende agricole</b>	219
28-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, presi sciacalli che nella notte si aggravano nelle campagne di Mirabello</b>	220
29-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto in Emilia, Giuliani: Segnali sisma c'erano, ma sono stati sottovalutati</b>	221
29-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto in Emilia, sopralluoghi negli edifici scolastici di Bologna</b>	223
29-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 1 morto e 4 feriti a San Felice sul Panaro</b>	224
29-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, Monti: Domani Cdm delibera i provvedimenti necessari. E Schifani chiede di: fare luce sulle responsabilità</b>	225
29-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, Comune Bologna chiama a telefono 12 mila anziani</b>	226
29-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, sul campo circa 3700 uomini del Servizio Nazionale di Protezione Civile</b>	227
29-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, ancora scosse: 15 morti, 7 dispersi , 200 feriti e 14.000 sfollati</b>	228
29-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Prevenzione sismica e fondi regionali, fuori</b>	230
29-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>L'allarme dei geologi: «Nei sopralluoghi ci troviamo</b>	231
30-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>«Siamo vicini a tutti i terremotati dell'Emilia. E' stato un altro choc, oggi. Non si...</b>	232
30-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>«La volta scorsa il terremoto si spostava a est, oggi a ovest. Sapete cosa vuol dire? Che la pr...</b>	233
29-05-2012 La Stampa (Aosta)	
<b>Incontro degli studenti con la Protezione civile::Giornata della Protez...</b>	234
29-05-2012 La Stampa (Aosta)	
<b>Il catasto web delle valanghe::Conoscere per gestire...</b>	235
29-05-2012 La Stampa (Aosta)	
<b>Calcioscommesse Blitz a casa Pellissier::Un nuovo terremoto ne...</b>	236
29-05-2012 La Stampa (Biella)	
<b>Auto investe un capriolo::Investe un capriolo e...</b>	237
29-05-2012 La Stampa (Sanremo)	
<b>La Regione aiuti la Protezione civile::Sono stato invitato a...</b>	238
29-05-2012 La Stampa (Verbania)	

<b>"Abbiamo saputo affrontare il nostro errore": «Abbiamo fatto una v...</b>	239
29-05-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>La protezione civile di Biella a Modena::In seguito al terremoto...</b>	240
30-05-2012 Trentino	
<b>dellai a campo trento daremo maggiori aiuti</b>	241
30-05-2012 Trentino	
<b>(senza titolo)</b>	242
30-05-2012 Trentino	
<b>zagor, cane coraggioso tra le macerie</b>	243
30-05-2012 Trentino	
<b>monti, proposta choc: stop al calcio per 3 anni</b>	244
30-05-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>volontari in marcia in 40 verso l'emilia per portare soccorsi</b>	246
30-05-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>una scuola su tre non è sicura servono fondi</b>	247
30-05-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>la terra trema ancora panico, paura e malori</b>	249
29-05-2012 Varesenews	
<b>La terra trema ancora, altri morti nel Modenese</b>	250
29-05-2012 Varesenews	
<b>#terremoto, aprite le reti del wi-fi</b>	254
29-05-2012 Varesenews	
<b>Dopo il masso sulla strada riapre la provinciale</b>	255
29-05-2012 la Voce del NordEst	
<b>Frana Forte Buso, Pacher incontra i sindaci e Depaoli interroga: "Risposte in tempi rapidi"</b>	256
29-05-2012 la Voce del NordEst	
<b>Continuano le scosse a NordEst: vittime e distruzione</b>	258
29-05-2012 la Voce del NordEst	
<b>Terremoto a NordEst, nuove forti scosse in Emilia</b>	260

***TERREMOTO, L'EMILIA TREMA. ALMENO 17 MORTI, LUNEDÌ LUTTO NAZIONALE***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"TERREMOTO, L'EMILIA TREMA. ALMENO 17 MORTI, LUNEDÌ LUTTO NAZIONALE"*

Data: **30/05/2012**

Indietro

**TERREMOTO, L'EMILIA TREMA. ALMENO 17 MORTI, LUNEDÌ LUTTO NAZIONALE**

Roma - Tra le vittime anche il parroco di Rovereto. Sette persone risultano ancora disperse

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Continua a tremare la terra in Emilia. Dopo quelle del 20 maggio scorso, questa mattina una nuova forte scossa ha fatto crollare case, capannoni, chiese, portando con sé la paura e - in alcuni casi - la morte. Le vittime accertate sono 17. In particolare, si contano tre vittime a Mirandola, tre a San Felice sul Panaro, due a Concordia, una a Finale Emilia, una a Cento, una a Novi di Modena, una a Medolla e cinque a Cavezzo. Sette persone risultano disperse e circa 200 sono ferite. I nuovi sfollati "sono circa ottomila", che si aggiungono ai seimila che dal 20 maggio vivono in tendopoli. Un minuto di silenzio è stato osservato oggi alla Camera e al Senato. Per il 4 giugno è stato proclamato il lutto nazionale. E prende sempre più piede l'idea - prima in rete, poi in Parlamento - di destinare i soldi stanziati per la parata del 2 giugno ai terremotati.

La scossa - con epicentro nei pressi di Medolla, Mirandola e Cavezzo, nella "bassa" modenese - è stata avvertita dalla popolazione in tutta la provincia, fino a Firenze, e in tutto il Nord, fino in Austria. L'evento sismico è stato registrato alle 9 con magnitudo 5.8, pari a quella che dieci giorni fa aveva sorpreso gli emiliani nel cuore della notte. In diverse città - a partire da Bologna e Milano - sono state evacuate abitazioni, uffici e scuole e la gente è scesa in strada. Numerosi i crolli segnalati, tra cui il duomo di Mirandola e altre chiese dei paesi vicini all'epicentro, capannoni industriali, la torre di Finale Emilia, già provata dalle scosse dei giorni scorsi, ma anche il teatro comunale di Cento (Ferrara), e una scuola a Ostiglia, nel mantovano (evacuata in tempo). Il paese di Cavezzo è semidistrutto, l'ospedale di Carpi è stato evacuato. Tra le vittime anche don Ivan Martini, parroco di Rovereto sulla Secchia, morto nella chiesa della frazione di Novi, colpito da una trave crollata mentre cercava di portare in salvo una statua della Madonna. È invece salvo il parroco della cattedrale Santa Maria Assunta di Carpi, monsignor Rino Bottecchi, dato da alcuni organi d'informazione tra le vittime.

NEWS SU TWITTER - Sono centinaia i cinguettii con hastag "terremoto" che vengono immessi in rete in tempo reale, con foto, video, rilanci dai mezzi di informazione (che a loro volta rilanciano twitter) ma anche notizie utili come i numeri di emergenza o della protezione civile. Insieme all'appello a togliere le password dalle reti wi-fi e a usare i cellulari solo per emergenze per non intasare la rete. I palinsesti televisivi sono stati stravolti per fare spazio a informazione, dirette e aggiornamenti dall'Emilia.

LA GAFFE E LE SCUSE - Groupalia Italia, il sito di acquisti di gruppo, alle 10.39 digita un tweet sul suo profilo: "Paura del #terremoto? Molliamo tutto e scappiamo a #Santo Domingo", per promuovere un'offerta vacanze. Immediata la reazione degli utenti del social network, che stigmatizzano la facile ironia. Venti minuti dopo, alle 10.59, il tweet incriminato è stato cancellato, e Groupalia Italia esprime le sue scuse: "Chiediamo scusa per il tweet sbagliato sul #terremoto non era nostra intenzione offendere nessuno". Alle 11.29 un nuovo messaggio: "#Terremoto per chiarire l'equivoco sul recente tweet, #Groupalia devolverà 1 euro alla Croce rossa italiana per ogni #deal acquistato oggi".

IL PAPA E NAPOLITANO - Benedetto XVI segue gli avvenimenti "con grande dolore e partecipazione" ha detto padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana. Il gesuita ha anche riferito che al momento non sono previsti cambi di programma per il viaggio del Papa a Milano, da venerdì a domenica prossimi per il VII Incontro mondiale delle famiglie. Il presidente della Repubblica, da Udine, dove ha presenziato alla commemorazione della Repubblica autonoma della Carnia si è detto "certo che si supererà questo momento" e ha espresso "grande solidarietà a tutti coloro che sono stati coinvolti".

GARA DI SOLIDARIETÀ - Si moltiplicano le iniziative di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite. C'è chi

***TERREMOTO, L'EMILIA TREMA. ALMENO 17 MORTI, LUNEDÌ LUTTO NAZIONALE***

offre ospitalità agli sfollati come l'Hotel Sporting di Campagnola E. (Reggio E.). Un altro segno è il boom di richieste per l'acquisto del Parmigiano. A Carpi e a Novi sono stati aperti centri di raccolta e allestite tendopoli. Anche la Chiesa, tramite la Caritas italiana è presente con operatori sul luogo ha aperto un conto corrente postale per raccogliere fondi. La Croce Rossa ha inviato circa 200 tra volontari e gli operatori e nelle prossime ore arriveranno altri uomini e mezzi da Torino e Verona. In campo anche Telefono Azzurro al fianco dei più piccoli, con linee telefoniche dedicate e un prontuario per spiegare agli adulti come gestire i momenti di stress post sisma nei bambini. Da parte sua, l'Avis Emilia Romagna ha smentito la carenza di plasma: "Circolano in queste ore - si legge in una nota - informazioni non corrette sulla necessità di sangue nel modenese e nelle altre zone colpite dal terremoto". Avis ha assicurato che "il Sistema Regionale Sangue è perfettamente in grado di garantire le scorte di sangue e plasma necessari ad ogni provincia della regione".

A MODENA IL PD METTE A DISPOSIZIONE I TENDONI DELLA FESTA DELL'UNITÀ - Sono cinque le grandi tende utilizzate per la Festa dell'Unità che il Partito democratico di Modena ha messo a disposizione della Protezione civile per far riparare i terremotati. "Si tratta di strutture che avevamo nel magazzino della federazione a Ponte Alto e che utilizziamo l'estate. Altre tende le stiamo cercando di recuperare dai privati", dice al VELINO il segretario cittadino, Davide Baruffi. Il partito ha dato la disponibilità anche dei circoli territoriali, che solo nella provincia di Modena sono circa 80. (ilVelino/AGV)

(ban) 29 Maggio 2012 17:37

**NOTIZIE ED ANALISI CORRELATE**

**TERREMOTO, MONTI: STATO FARÀ TUTTO QUELLO CHE PUÒ E DEVE FARE**

*occorre sangue freddo in provincia case sicure*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

**- ATTUALITÀ**

«Occorre sangue freddo in provincia case sicure»

Staffler (Protezione civile): rischio sismico basso, edifici costruiti bene La Croce Bianca pronta a spedire una cucina da campo per mille persone

di Davide Pasquali wBOLZANO «In Alto Adige siamo abbastanza fortunati, per due ordini di motivi: ci troviamo in una zona a basso rischio sismico e comunque gli edifici, pubblici e privati, sono stati costruiti rispettando regole e criteri antisismici. Possiamo stare abbastanza tranquilli». Lo spiega il direttore della ripartizione provinciale Protezione civile, Hanspeter Staffler. Ieri pomeriggio ha coordinato una riunione tecnica nella quale si è data disponibilità al centro operativo dei soccorsi a Bologna: se servirà, come pare, quest'oggi partiranno dall'Alto Adige delle cucine da campo: o tre moduli cucina per 200 persone l'uno oppure un modulo singolo da 1.000 persone. Al sesto piano. Staffler, anche per la sua formazione e per l'incarico ricoperto, non è persona che si agiti per un nonnulla. Ieri mattina però, alle 9, al sesto piano della torre del 118 in viale Druso, «quando ho avvertito la scossa sono rimasto alquanto perplesso». Capisce benissimo, dunque, che anche la popolazione altoatesina sia in preda a una certa agitazione. La rassicurazione. «Se fossi un profeta, non farei il direttore di ripartizione», sdrammatizza. «Quindi non posso affermare che non succederà nulla. Posso però tranquillizzare, e su basi precise. Intanto, storicamente l'Alto Adige non è terra ad alto rischio sismico, anche se le scosse di questo tenore si avvertono, pure in maniera sensibile. L'importante è mantenere il sangue freddo. Oltre al vantaggio del vivere in un'area non sismica, la nostra cultura costruttiva è di alto livello, sia nel pubblico - ospedali, scuole, uffici - sia nel settore privato. Non solo le strutture strategiche sono state costruite secondo criteri antisismici, ma anche le case normali, dal punto di vista statico, sono frutto di realizzazioni di alto livello. La combinazione di questi due fattori può farci stare piuttosto tranquilli. Anche in Emilia, a soffrire sono stati o gli edifici antichi o alcuni capannoni industriali. Le case hanno retto». Gli aiuti. Se gli altoatesini possono reputarsi fortunati, non così gli emiliani. Per questo ieri il presidente Durnwalder già in mattinata aveva precisato di essersi messo a completa disposizione della protezione civile nazionale mentre i tecnici provinciali si sono riuniti nel pomeriggio. La richiesta, giunta da Bologna a tutte le regioni, è stata semplice: fateci sapere cosa siete in grado di spedirci immediatamente. L'Alto Adige ha proposto le sue cucine da campo, un servizio di volontari della Croce Bianca in grado di muoversi in 24 ore. Se stamane arriverà il via libera, entro oggi si arriverà in Emilia. O un modulo da mille pasti l'uno o tre da duecento. «Si tratta di moduli completamente autosufficienti, con generatore elettrico, tende per il personale e tutto l'occorrente per servire pasti caldi», spiega Staffler. «In Emilia pare si sia riusciti ad allestire attendamenti a sufficienza, ma ci sono problemi col vitto». Siamo a cavallo fra due fasi, il dopo-emergenza del primo terremoto di 10 giorni fa, e l'emergenza per le scosse di ieri. Se non se ne verificheranno altre, come tutti sperano, si entrerà nella fase due. Dopo aver salvato le persone, mettere in sicurezza le strutture prima della fase tre, la ricostruzione. «Probabile servano i nostri mezzi speciali, come all'Aquila».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

¼XÅ

*paura in alto adige ma nessun danno*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- *ATTUALITA*

Paura in Alto Adige ma nessun danno

Momenti di panico nelle strutture più alte. Evacuate alcune scuole Una crepa sospetta nel palazzo che ospita il Tar, albero crolla a Bolzano

Ci sono diversi bolzanini che hanno parenti nelle zone terremotate. Uno di questi è Enzo Ansaloni, radici emiliane, 67 anni e un appello da lanciare:

di Mario Bertoldi wBOLZANO Tanta paura ma, per fortuna, nessun danno nè a persone nè a costruzioni. In provincia di Bolzano la nuova giornata segnata da due forti scosse di terremoto ha creato non poco allarme. Gli esperti ribadiscono che la nostra è una zona storicamente antisismica ma l'intensità delle scosse avvertite ieri mattina verso le 9 e pochi istanti prima delle 13 sono risultati del tutto inusuali. La preoccupazione, dunque, è cresciuta in pochi minuti anche a seguito degli aggiornamenti, sempre più drammatici dall'Emilia, che indicavano gli effetti di un nuovo devastante terremoto e non certo di qualche scossa di assestamento. Dopo la prima forte scossa delle 9, ai centralini dei vigili del fuoco di Bolzano sono convogliate in pochi minuti una settantina di telefonate. Nelle strutture più alte la scossa in alcuni casi ha creato anche panico. È accaduto al sesto piano del palazzone vetrato della Camera di Commercio in pieno centro. Nell'ufficio mediazioni i 52 secondi del movimento tellurico sono sembrati un'eternità. «Non finiva più - ha raccontato uno dei presenti, l'avvocato Vettori - ho visto una delle impiegate piangere. Cinquanta secondi sono tanti e la scossa è stata proprio forte. C'è da dire che abbiamo sempre avuto la sensazione che il palazzo fosse adeguatamente elastico e, dunque, in grado di superare bene le forti sollecitazioni a cui veniva sottoposto dalle scosse». Anche negli uffici della protezione civile e 118, al sesto piano della torre sopra la caserma dei vigili del fuoco, qualcuno se l'è vista brutta. Ad impressione è stata soprattutto la durata. Momenti drammatici si sono vissuti anche ai piani alti dell'ospedale di San Maurizio. Ovunque, comunque, le strutture hanno tenuto bene e tutti i controlli succedutisi nel pomeriggio e sino a sera hanno confermato l'assenza di danni materiali. A Bolzano anche nelle scuole tutto è proseguito regolarmente. Solo a Merano (per le scuole Segantini e gli istituti di via Wolf) e ad Egna e a Salorno (per le scuole medie in lingua italiana) i responsabili di istituto hanno preferito far evacuare le strutture facendo intervenire gli esperti per una prima verifica statica. Una verifica di eventuali ripercussioni per le forti scosse è stata richiesta anche nell'antico palazzo che in via Claudia de Medici ospita gli uffici del Tar, il tribunale di giustizia amministrativa. Alcuni addetti al servizio di segreteria hanno infatti segnalato la presenza di una crepa in uno dei muri portanti dello stabile che non era stata mai notata in precedenza. C'è stato così un primo intervento dei vigili del fuoco seguito dalla visita dei tecnici dell'ufficio costruzioni del Comune di Bolzano che avrebbe verificato l'assenza di qualsiasi pericolo. Molto probabilmente la crepa non è da addebitare alle scosse telluriche di ieri. Si tratterebbe dunque di una fessura già datata anche se è possibile che le scosse abbiano evidenziato il danno già presente nel muro. La situazione comunque è stata considerata assolutamente tranquilla e sicura. Il terremoto ed il forte vento sono tra le cause della caduta di un albero in via Novacella nel tardo pomeriggio. Il tronco si è spaccato a circa 2 metri dal suolo e la parte superiore è caduta in un giardino condominiale senza provocare feriti nè danni alle auto parcheggiate in zona. Sul posto sono intervenuti pompieri e vigili urbani. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***A fuoco centro commerciale Strage di bambini a Doha***

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

QATAR. Diciannove vittime e tra queste tredici ragazzini tutti di nazionalità straniera

A fuoco centro commerciale Strage di bambini a Doha

Ancora ignote le cause Almeno 17 i feriti gravi La gigantesca struttura inaugurata nel 2006

e-mail print

martedì 29 maggio 2012 **NAZIONALE**,

I soccorsi ai feriti del terribile incendio nel centro commerciale DOHA

Una strage, una strage assurda e incomprensibile. Almeno tredici bambini, sette femmine e sei maschi, i loro quattro maestri e due operatori della protezione civile sono morti in un incendio scoppiato all'interno del più grande centro commerciale di Doha, in Qatar.

Quattro dei bambini erano di nazionalità spagnola, uno era francese e aveva tre anni, secondo quanto confermato da fonti ufficiali di Spagna e Francia. Nessuna delle vittime è qatariota.

Il ministero dell'Interno del Qatar ha spiegato che le cause dell'incendio non sono chiare ma è stata aperta un'inchiesta. Secondo un parente di un bambino di due anni morto nell'incidente, all'interno del centro commerciale non ci sarebbero allarmi anti-incendio e idranti sul soffitto.

Il fuoco è divampato in un'area giochi all'interno del «Villagio» (con una sola g), un centro commerciale in stile pseudo italiano alla Las Vegas.

I pompieri sono dovuti entrare dal tetto della struttura per cercare di evacuare i bambini, bloccati al primo piano, visto che le scale erano state travolte dalle fiamme.

L'incendio è scoppiato intorno alle 11:00 locali. Il centro commerciale è stato evacuato, ambulanze e auto della polizia hanno bloccato l'ingresso.

Oltre alle 19 vittime, 17 persone sono rimaste ferite, di queste la maggior parte sono pompieri e quattro bambini.

Inaugurato nel 2006, il complesso accoglie un hotel, ristoranti, cinema e un canale in stile veneziano dove è possibile fare delle piccole gite in gondola grazie ad un canale costruito artificialmente.

Come detto l e fiamme sono divampate al Villagio Mall nella parte orientale della città. I primi rilevamenti dei vigili del fuoco e delle autorità di polizia farebbero escludere l'ipotesi di un atto doloso. Probabilmente si dovrebbe trattare di un incidente tecnico, un corto circuito nell'impianto elettrico .

***Raccolta di materiale urgente***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

Raccolta

di materiale

urgente

e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **CRONACA**,

Raccolta di beni da portare in Emilia, oggi al centro commerciale Verona Uno. Organizzata dal gruppo comunale della Protezione civile di San Giovanni Lupatoto, dal circolo culturale Balder e dall'associazione Radio emergenza Casaleone. In questa occasione, su richiesta del Centro operativo comunale di Finale si potranno regalare piatti e bicchieri di plastica, piuttosto che posate e carta igienica. La settimana scorsa anche Casapound aveva inviato generi di prima necessità a Finale Emilia. Un'altra raccolta, organizzata sempre al centro commerciale Verona Uno, era stata fatta dalle stesse associazioni di oggi, sabato scorso. In quell'occasione erano stati raccolti scatolame, riso, pasta, acqua, latte a lunga conservazione e molti prodotti alimentari per i bambini, omogeneizzati, latte e pannolini. La raccolta viene poi comunicata all'assessorato della Protezione civile della Provincia. «Abbiamo anche inviato a tutti i sindaci e ai presidi della provincia un fax evidenziando di segnalarci eventuali danni per far uscire i controlli sulla staticità degli edifici», ha detto l'assessore Tiziano Zigiotto, «li invitiamo a tenere monitorata la situazione. Dopo le scosse di stamattina (ieri per chi legge), comunque abbiamo notato che c'è un miglioramento nell'atteggiamento delle persone. Per ora a preoccupare c'è soltanto una scuola di Castagnaro, che aveva già problemi precedenti, e che è al vaglio di attente verifiche», conclude Zigiotto.A.V.



*Maroni ha incoronato Cavazza*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

SAN GIOVANNI ILARIONE. Assessori e delegati: Lovato attività produttive, Storti ecologia, Vicentini bilancio, Beltrame sport e Disconzi sociale

Maroni ha «incoronato» Cavazza

Paola Dalli Cani

Il numero uno del Carroccio ha messo la fascia tricolore al sindaco al suo debutto in Consiglio La promessa di Ellen: «In Comune a tempo pieno»

e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Roberto Maroni mette la fascia tricolore al sindaco| Il neosindaco Ellen Cavazza con la sua ... La fascia tricolore addosso gliel'ha messa l'ex ministro Roberto Maroni: così ha voluto il sindaco Ellen Cavazza al suo debutto in Consiglio comunale. Emozionatissima ha giurato davanti ai suoi elettori, non dietro il tavolo, e lì è rimasta per dire grazie e promettere il suo impegno totale, a cominciare dalla scelta di essere sindaco a tempo pieno.

Maroni, indiscusso numero uno del Carroccio post scandalo finanziamenti ai partiti, lì in prima fila. Nell'attesa di salire con la prima donna sindaco della storia ilarionese in sala consiliare si è intrattenuto a lungo con lei ed altri fedelissimi sul balcone dell'ufficio del primo cittadino. C'era Cavazza e la sua maggioranza ma anche il deputato Matteo Bragantini e l'europarlamentare Lorenzo Fontana, l'assessore provinciale all'agricoltura Luigi Frigotto, il sindaco di Roncà Roberto Turri con l'assessore Ivano Tirapelle e Damiano Buffo della segreteria provinciale. Rilassato, Maroni è stato anche alla battuta sul fatto di essere risalito in Val d'Alpone per far scorta di ciliegie. «Certo che sì», ha risposto scegliendo proprio il riferimento alle rosse. A giocare col Durello, che fatalità è il vino simbolo della valle, si faceva più fatica: «Lo conosco, mi piace molto e con un nome così è il nostro vino». Battute a parte, c'è stato spazio anche per tornare su quella frase, «Lega fuori dal Parlamento», detta a proposito di ciò che potrebbe venir fuori dai congressi: «È un'ipotesi che discuteremo assieme all'impegno a trovare strade alternative per intensificare la presenza sul territorio». Necessità di intercettare anche i più antiromani? «No, semplice presa d'atto che rispetto al 2008 le condizioni politiche sono diverse».

Fin qui la politica centrale, quella che oggi fa infuriare Maroni quando raccoglie lo sfogo del sindaco Turri sui legacci del Patto di stabilità. Politica e governo centrale che saranno, con le loro regole, anche il terreno su cui si giocherà la sfida di Ellen Cavazza: «Impegno duro quello da sindaco sia per i tagli presenti che per quelli futuri. La sfida è ora quella di individuare le soluzioni che non penalizzino i cittadini. I sindaci sono eletti per dare servizi e fare le battaglie». Poi Maroni si è pubblicamente congratulato per l'intervento di Thomas Pandian, vice sindaco uscente oggi in minoranza con Nadia Bevilacqua. Aveva applaudito al termine dell'intervento con cui Pandian, congratulandosi con Cavazza e augurandole un buon lavoro, aveva ringraziato i propri elettori e annunciato l'impegno ad «essere una minoranza collaborativa, nell'interesse del paese. Confidiamo in scelte equilibrate e nell'interesse della popolazione».

Maroni o no, quella di lunedì è stata la seduta di insediamento del nuovo Consiglio e anche l'occasione per formalizzare assessorati e deleghe. Cavazza non si è scelta un vice, «sono sindaco a tempo pieno, non serve, e se servisse non percepirà alcuna indennità per far cassa e intervenire sulle prime emergenze del paese». S'è guadagnata così un fragoroso applauso da parte della folla che assiepava la sala consiliare. Claudio Lovato è assessore ad attività produttive, promozione del territorio, cultura e pubblica istruzione. Ercole Storti è stato nominato assessore ai servizi intercomunali, all'ecologia e alla protezione civile. L'assessorato a bilancio e tributi è stato assegnato invece a Stefano Vicentini. Anche gli altri due componenti della maggioranza, in un Consiglio ridotto all'osso dalle nuove norme, hanno avuto in dote una delega: Marco Beltrame a sport, giovani e tempo libero mentre Lorella Disconzi la delega al sociale e all'agricoltura. Marco

***Maroni ha incoronato Cavazza***

Beltrame è capogruppo di maggioranza mentre Thomas Pandian capogruppo di minoranza.

Se Cavazza ha trattenuto le lacrime pronunciando il giuramento e si è detta orgogliosa di essere la prima donna sindaco del paese e per di più al timone di una maggioranza monocolore Lega, Maroni fotografatissimo, s'è goduto un vero e proprio bagno di folla.

***Marconcini ha scelto i suoi cinque assessori***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

CEREA. Nuova Giunta

Marconcini

ha scelto

i suoi cinque

assessori

e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **PROVINCIA,**

Ieri pomeriggio, il riconfermato sindaco Paolo Marconcini ha nominato la Giunta con cui lavorerà nei prossimi cinque anni. Primo cittadino escluso, a saltare subito all'occhio è l'età media dei cinque nominati che si attesta attorno ai 40 anni e che costituisce il primo segnale del ringiovanimento della politica cereana. I componenti dell'esecutivo sono: il vicesindaco Marco Franzoni che si occuperà di Politiche ambientali, Patrimonio e Rapporti con i quartieri; Milko Cavaler con deleghe a Bilancio, Personale, Sviluppo economico, Artigianato, Commercio e Agricoltura; Luca Possenti, assessore a Pubblica istruzione, Sport, Viabilità e Protezione civile; Jessica Tomezzoli che gestirà Servizi sociali, Pari opportunità e Politiche familiari e infine Andrea Moretto che si occuperà di Lavori pubblici, Urbanistica ed Edilizia privata. Marconcini ha tenuto invece per se Cultura, Sicurezza, Politiche giovanili, Manifestazioni e Rapporti con gli enti partecipati.

«Sono soddisfatto della composizione della Giunta», dichiara il sindaco, «poichè siamo andati oltre la logica della spartizione politica, guardando invece alle competenze, tanto da avere ben tre assessori non eletti in Consiglio».

«Nonostante la crisi economica, grazie all'esperienza del primo mandato lavoreremo al meglio per il bene dei cittadini», aggiunge Franzoni. F.S.

***La Croce Rossa si mobilita per gli sfollati***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

La Croce Rossa

si mobilita

per gli sfollati

[e-mail print](#)

mercoledì 30 maggio 2012 **CRONACA**,

In via Giolfino si preparano tende e materiale da campo per gli sfollati| La Croce Rossa da ... Nel quartier generale della Croce Rossa di Verona, in via Nicolò Giolfino ieri c'era grande fibrillazione: in poche ore è stato preparato tutto il necessario per allestire nelle zone terremotate un campo autosufficiente per gli sfollati.

Verranno portati in Emilia anche mezzi per movimento terra, piccole ruspe per spostare le macerie, oltre a materiale sanitario per curare feriti e malati. Alla Croce Rossa veronese si affiancano gli esperti della Protezione civile veronese.

## *Verona trema, paura ma scatta la solidarietà*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena.it, L'**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

ANCORA SCOSSE. Mobilitazione generale sul fronte della prevenzione cittadina e degli aiuti ai terremotati emiliani

Verona trema, paura  
ma scatta la solidarietà

Alessandra Vaccari

Il prefetto coordina i soccorsi e convoca un vertice: tutto è pronto nel caso dovesse verificarsi un'emergenza locale  
e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **CRONACA**,

I vigili del fuoco sono intervenuti in corso Cavour all'istituto Lorgna Pindemonte che è ... Ancora scosse, ancora morti. Le immagini del dramma scorrono costantemente sui video nei telegiornali, negli speciali televisivi. Le nostre gambe continuano a tremare, per le scosse. Per la paura.

Sembra non avere più fine questo terremoto costante che stiamo vivendo e che per ora, qui, ci ha lasciati indenni. Ma ha seminato il terrore, perchè ciascuno si chiede «e se l'epicentro si avvicina e a cadere sono le nostre di case?».

SCOSSA. Erano le 9 di ieri mattina quando anche nella nostra provincia è ricominciata a tremare la terra. La gente è scesa in strada, i ragazzini sono stati fatti uscire dalle scuole. Ma non ci sono state le scene di panico dell'inverno appena terminato quando anche complici sms fasulli, s'era seminato il terrore.

Alcuni volontari della Protezione civile dell'Ana regionale erano già in auto quando la terra ha dato un'altra scossa, di quelle forti. Di quelle che da noi hanno fatto tremare le case, cadere calcinacci e scattare gli allarmi. Nessun problema, per ora, a parte la fornace di San Martino Buon Albergo, esempio di archeologia industriale. Messa in sicurezza, pratica archiviata, per ora. Ma in Emilia il terremoto ha ucciso ancora, un bollettino di guerra, quello di ieri.

VOLONTARI. Sebastiano Lucchi, della Protezione civile, il volontario veronese che aveva allestito con la sua squadra il Campo3 di Finale Emilia era già per strada assieme al suo coordinatore regionale e a quello comunale quando ieri mattina s'è registrata la scossa più forte. Era previsto che ieri andassero a Finale Emilia perchè si debbono allestire altri campi per gli sfollati.

«La nostra visita a Finale non era legata a questa ulteriore scossa», ha detto Sebastiano Lucchi, «era prevista per controllare lo stato del campo. Ma adesso la situazione cambia». Drammaticamente. E infatti una squadra composta da 80 persone è stata inviata ad allestire un campo a Cento.

La squadra Ana di Verona città con la cucina da campo da installare in un altro centro sfollati è partita ieri pomeriggio alle 14.30, una decina di uomini che dovranno preparare i pasti caldi per gli sfollati.

Anche i vigili del fuoco ieri mattina sono partiti con una sezione operativa, una squadra di nove uomini con destinazione San Felice sul Panaro. E resta in preallerta la squadra di protezione civile della polizia locale.

Sono partiti tutti: due squadre di vigili del fuoco, volontari di Protezione civile, altri della Croce Rossa, assieme a dipendenti sempre dell'ente.

Il sisma in Emilia sta assumendo proporzioni inimmaginabili per un'area definita a rischio sismico «0» e c'è bisogno di aiuto. Ci sono campi sfollati da attrezzare, persone da assistere, anche psicologicamente.

PREFETTO. Ieri pomeriggio il prefetto di Verona Perla Stancari ha convocato forze dell'ordine, i rappresentanti della Protezione civile, delle aziende ospedaliere e di Verona Emergenza. C'è bisogno di coordinarsi e di sapere le cose in tempo reale, non restando in balia di possibili isolamenti telefonici, come è successo ieri dopo la scosse più importanti.

«Ho voluto fare il punto della situazione», ha detto il prefetto, «capire se ci sono delle criticità e affrontarle. Prepararsi e confrontarsi. Non sono emerse situazioni particolari, nè l'ipotesi che arrivino pazienti sfollati dagli ospedali emiliani e

### *Verona trema, paura ma scatta la solidarietà*

mantovani. Per quanto riguarda le scuole sarà compito di ciascun sindaco decidere se oggi tenerle aperte o chiuderle». Sono una decina i comuni che oggi hanno deciso per la chiusura delle scuole. Ieri dall'Emilia sono arrivati anche due pazienti con fratture, ma sono giunti in ospedale a Borgo Trento con le loro auto, preferendo essere curati qui, non si tratta di sfollati. Il prefetto ha previsto ulteriori incontri analoghi a quello di oggi, se l'emergenza continua.

**CROCE ROSSA.** Sono partiti anche una ventina tra volontari e dipendenti della Croce Rossa, ieri pomeriggio. Hanno preparato i mezzi in via Giolfino, sede del centro di intervento per il Nord-Est. Il gruppo è coordinato dal tenente colonnello Roberto Baldessarelli allestirà un campo in grado di dare alloggio a 250 sfollati oltre alla cucina da campo.

**VIGILI DEL FUOCO.** Continua l'impegno dei nostri vigili del fuoco sia in Emilia che in città. La psicosi da crepe ieri ha fatto sì che il 115 venisse bombardato di telefonate per verifiche statiche di case, negozi, scuole, uffici. Il turno è stato costantemente impegnato fuori dalla caserma. In mattinata era partita la sezione operativa composta da nove uomini, nel pomeriggio altri vigili del fuoco di via Polveriera Vecchia si sono aggiunti alla squadra Saf, con il nucleo speleologico.

¼XÅ

***La scossa si è sentita molto forte ad Avio , dice il sindaco di Brentino Belluno Vir...***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena.it, L'**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

«La scossa si è sentita molto forte ad Avio», dice il sindaco di Brentino Belluno Vir  
e-mail print  
mercoledì 30 maggio 2012 **CRONACA**,

Fuga in cortile per gli studenti della Barbarani di San Martino B.A. «La scossa si è sentita molto forte ad Avio», dice il sindaco di Brentino Belluno Virgilio Asileppi. «Ieri alle 9 ero dal barbiere e improvvisamente tutto ha cominciato a tremare: gli oggetti sugli scaffali sono caduti a terra. Sono uscito in strada dove molta gente si è raccolta. In chiesa c'era una celebrazione religiosa e tutti si sono precipitati fuori. Non ho visto danni alle case, ma tanta paura tra la gente. La scossa è stata percepita anche a Brentino Belluno». Paolo Rossi, sindaco di Ferrara di Monte Baldo, aggiunge: «Il sisma ha spaventato moltissimo soprattutto chi era in casa e l'ha avvertito di più. Stavolta non abbiamo udito boati ma si vedevano i fili dell'Enel vibrare e alcuni lampioni muoversi». Stefano Sandri, sindaco di Caprino taglia corto: «Scossa leggera, nessun danno segnalato». Il sindaco di Garda Antonio Pasotti: commenta «In municipio a Garda la scossa è stata avvertita in modo molto intenso come nelle nostre scuole, dove gli alunni delle primarie e delle medie sono stati fatti uscire. Stiamo nuovamente verificando tutti gli istituti». Fiorenzo Lorenzini, sindaco di Costermano: «Ieri mattina ho incaricato l'ufficio tecnico lavori pubblici di verificare lo stato degli edifici scolastici, com'è stato fatto per tutti i precedenti eventi sismici». I tecnici informano che anche questa volta non sono stati notati segni di cedimento. I carabinieri di Caprino assicurano che nessuno ha chiamato per segnalare danni.

A Villafranca gli studenti di elementari, medie e superiori si sono riversati all'esterno degli edifici alla prima forte scossa delle nove. Non sono stati registrati crepe o danni e il sindaco Mario Faccioli ha invitato tutti a rientrare. «Non è stato necessario emettere ordinanze», ha spiegato, «è stato fatto una ricognizione in tutte le scuole e non abbiamo riscontrato problemi». La seconda scossa dell'una non ha spaventato la cittadina. «Intanto cinque volontari della Protezione civile Ana di Villafranca sono partiti per l'emilia Romagna», spiega Luca Giraldoni, coordinatore del gruppo. «Si sono uniti alle altre squadre di Verona, direzione Bologna».

A San Bonifacio è stata avvertita più forte di quella precedente la prima scossa di ieri mattina, ma gli effetti psicologici sulle persone sono stati meno evidenti. Probabilmente si comincia ad assuefarsi al fenomeno, anche se molti sono subito scesi in strada. Nelle scuole l'uscita dei bambini dalle aule si è svolto in tranquillità. Dopo che i tecnici comunali avevano completato un sopralluogo agli edifici, sono stati fatti rientrare e le lezioni sono proseguite. Tuttavia non pochi genitori si sono precipitati in via Roma per portare a casa i propri figli. Nelle scuole delle frazioni invece qualche insegnante, nonostante le rassicurazioni dei tecnici, hanno preferito continuare le lezioni in cortile. Dopo la seconda scossa, meno forte e non avvertita da tutti, si è ipotizzata anche una ordinanza di evacuazione dalle scuole ma non si è resa necessaria: un secondo sopralluogo non ha rivelato danni. Oggi a Monteforte d'Alpone scuole, palestre ed edifici pubblici rimarranno chiusi. Il sindaco Carlo Tessari, che ieri mattina poco dopo il sisma aveva accompagnato i tecnici nei sopralluoghi all'interno delle scuole, nel primo pomeriggio ha emesso l'ordinanza di chiusura di scuole ed edifici pubblici. «Voglio controlli accurati. È vero che sembra essere tutto a posto, ma la scossa è stata forte», spiegava ieri poco dopo le 15, «lo sciame è continuo e io devo tutelare i bambini: voglio controlli rigorosi». E da verificare, oggi, ci saranno anche alcune crepe al terzo piano del municipio.

Il sisma di ieri mattina la traccia più visibile, in Val d'Alpone, l'ha lasciata a Montecchia di Crosara. Un muro di contenimento in via Motto, forse già danneggiato dalla violenta scossa del 20, ha subito uno spostamento di tre centimetri. «Interverremo quanto prima», ha detto il sindaco Edoardo Pallaro, «e mi auguro che nel giro di un mese venga messo in sicurezza». Tutto nella norma, invece, nelle scuole del paese, oggetto delle verifiche tecniche poco dopo la scossa delle 9.05 e che hanno permesso ai ragazzi, fatti uscire dagli edifici, di riprendere le lezioni. A Roncà, invece, il dirigente

***La scossa si è sentita molto forte ad Avio , dice il sindaco di Brentino  
Belluno Vir...***

scolastico ha chiamato i genitori dei piccoli della scuola elementare chiedendo di andare a prendere i figli: molti bambini hanno così abbandonato la scuola. Gli altri, una volta concluso il sopralluogo dell'Ufficio tecnico, sono rientrati.

Sopralluoghi anche alla scuola media e per consentire la verifica di una crepa apparsa su un muro, ieri è stato sospeso il rientro pomeridiano dei ragazzi. Immediati anche a San Giovanni Ilarione i controlli sulle scuole di capoluogo e frazioni e sugli edifici pubblici comunali e parrocchiali: a fine verifica non è stato riscontrato nulla di anomalo e tutto è ripreso nella normalità. Tanta paura, ma nessuna conseguenza all'Isis "Calabrese-Levi di San Pietro In Cariano e San Floriano". Dopo la prima scossa delle 9, a San Pietro la prima evacuazione generale che si è registrata in pochi minuti in direzione del prato e del campo di atletica dietro l'ala nuova dell'edificio, secondo il piano stabilito. Analogo il movimento a San Floriano, dove gli allievi sono defluiti in ordine dall'Istituto. Nessun'altra evacuazione fino alla scossa delle 12.55, quando è suonata per la seconda volta la sirena dell'allarme e tutti gli allievi sono scesi.

Dopo pochi minuti è arrivato l'ordine del fine lezioni da parte del capo di Istituto, Giampietro Tiozzo. Non sono stati riscontrati problemi all'Istituto tecnico Curie di Bussolengo. A Pescantina i ragazzi delle scuole sono rimasti a scuola, in cortile, e poi sono rientrati fino al termine delle lezioni. In mattinata la squadra di protezione civile di Pescantina è partita per Carpi.

Il sisma delle 9 è stato sentito in maniera decisa anche a San Martino Buon Albergo dove tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado sono usciti nei cortili. Alle scuole Barbarani era proprio in quel momento incamminato il sindaco Valerio Avesani che essendo per strada non ha sentito la scossa, ma arrivato sul posto ha trovato le classi in cortile. Doveva esserci la cerimonia di assegnazione dei patentini per i quali stavano arrivando anche i rappresentanti della polizia locale, ma è stato rinviato tutto a oggi, dato che diversi genitori avevano cominciato a portare a casa i figli. Intanto un'ordinanza del sindaco ha imposto la messa in sicurezza attraverso puntellamento della ciminiera dell'ex stabilimento Citterio di via Marconi. Lo stabile è in abbandono da anni e non costituisce pericolo per le persone perché nessuno più lo frequenta, ma la ciminiera è a una trentina di metri dalla linea ferroviaria Venezia-Milano.



## *Tra attacchi di panico e desiderio di fuga*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena.it, L'**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

PSICHE E SCOSSE. Studenti in preda a stati d'ansia e genitori sull'orlo di una crisi di nervi. I consigli dello psichiatra

Tra attacchi di panico e desiderio di fuga

Il professor Tansella: «Bisogna imparare a dominare le emozioni»

e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **CRONACA**,

In tilt le comunicazioni telefoniche per i cellulari FOTO MARCHIORI| La difficoltà di telefonare ... Non sarà come vedere una casa crollare sotto i propri occhi o una persona rimanere intrappolata sotto le macerie. Ma anche svegliarsi in piena notte in un letto che traballa o dover uscire di corsa da scuola due volte nella stessa mattinata, magari tra le urla dei compagni o delle maestre, non è un'esperienza piacevole. E così ieri mattina sono stati diversi i casi, come raccontano i dirigenti scolastici, di studenti letteralmente in preda al panico per l'ennesimo episodio tellurico, per i quali sono stati allertati i genitori o, addirittura, le ambulanze del 118.

«Da noi sono stati una decina i ragazzi rimandati a casa per attacchi di panico», racconta Sergio Ambroggi, dirigente del liceo artistico. Suem chiamato, per lo stesso motivo, anche dai docenti delle Stimite. Verona Emergenza, infatti, conferma alcuni casi di richiesta di intervento in città, in seguito alle due principali scosse di ieri.

Casi che fortunatamente sembrano essersi risolti senza conseguenze pesanti, visto che i Pronto Soccorso dei due principali nosocomi veronesi affermano che «non si sono registrati particolari riflessi direttamente collegabili al sisma».

Ma per gli esperti il panico, in questi casi, resta una reazione assolutamente fisiologica e prevedibile. «È naturale che in seguito a un evento minaccioso come il terremoto si scateni una crisi di ansia acuta grave, quella che più comunemente è nota come "attacco di panico"», afferma Michele Tansella, preside della facoltà di Medicina dell'ateneo scaligero e responsabile del dipartimento di Salute mentale dell'Ulss 20. «Soprattutto le persone più fragili, come gli anziani o i malati con limitata mobilità, o quelle più predisposte geneticamente o in base ad esperienze che hanno vissuto, possono presentare questa reazione, a maggior ragione se gli eventi sismici si ripetono così frequenti: lo stato d'ansia, allora, può diventare prolungato e duraturo».

Il fattore scatenante e decisivo, infatti, è la non controllabilità degli eventi tellurici, che possono abbattersi su di noi in qualsiasi momento, notte compresa, cogliendoci impreparati. «E così il timore di conseguenze anche gravi, come i crolli, fa nascere in queste persone un incontrollabile desiderio di fuga», prosegue Tansella.

E proprio nel controllo, paradossalmente, anzi nell'autocontrollo, starebbe la soluzione del problema. «Il consiglio più importante da dare è tentare di dominare le emozioni», sottolinea lo psichiatra, «e adottare comportamenti razionali, come utilizzare le scale invece degli ascensori». Non facile, ovviamente. Anche perché i comportamenti legati alla paura sono «infettivi», ovvero provocano imitazione. Panico, insomma, chiama panico. «Ma anche la calma chiama calma», aggiunge Tansella. «Ecco perché la Protezione civile dovrebbe diffondere messaggi positivi e rassicuranti, spiegando come far fronte a questi eventi».

E gli ansiolitici, invece, possono aiutare? «Ne sconsiglio l'uso, che può creare problemi di dosaggio ed efficacia.», conclude Tansella. «In caso di necessità, in ogni caso, ci si rivolga al medico di medicina generale». E.P.

*Le ferite riaperte dal terremoto*

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

**Arena.it, L'**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

Le ferite

riaperte

dal terremoto

e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **REGIONE,**

Non esiste un investimento pubblico degno per mettere in sicurezza il più vasto patrimonio storico-artistico dell'umanità, né per limitare i danni dal crollo della stragrande maggioranza di opere ed edifici costruiti senza criteri anti-sismici.

Neanche nel territorio dove più è avanzato il nostro sistema industriale, ma dove lavoratori possono restare vittime perfino dei loro capannoni.

Sia chiaro, il terremoto è imprevedibile: si sa che arriverà, ma neanche il tecnico più bravo del mondo è ancora in grado di annunciare il quando e il come. Né la data né l'intensità. Per questo soltanto una cosa possiamo e dobbiamo fare, come insegna il Giappone, che pur essendo lo Stato più sottoposto ai terremoti 24 ore su 24, e anche fortissimi, conta sempre pochissimi morti: possiamo prepararci alla catastrofe e imparare a convivere con la nostra terra ballerina.

Possiamo governare la paura e gli interventi, spendendo soldi non per riparare l'irreparabile, ma per impedirlo, l'irreparabile. E comunque per salvare vite salvabili se avessimo tutti, cittadini e istituzioni, un minimo di cultura anti-sismica. Non è difficile, in fondo. Basta cominciare dalla scuola, spiegando ai bambini che fare nell'ora X, simulando esercitazioni con la serietà del gioco. Basta rendere rigorosa la legislazione per chi costruisce, e rigorosi i controlli sul costruito di recente, e sul moltissimo che l'ha preceduto nell'era contemporanea per una nazione antica come l'Italia. Basta aspettarsi dalla Protezione civile compiti non solo «post», ma «ante», inducendola ad «allenare»; le classi dirigenti del luogo.

Si dirà: com'è facile predicare col senno del poi. Ma il punto amaro della situazione è che qui la lezione da trarre non arriva a sorpresa. Qui siamo al giorno dopo di quanto già si sapeva, ma che è stato sottovalutato o rimosso. E allora non è più possibile attendere nuove tragedie e altra disperazione per reagire in tempo.

I terremoti sono imprevedibili, d'accordo. Ma, ad oltre un secolo dalle rovine di Messina, oggi non si può più morire così, di terremoto, in Italia.f.guiglia@tiscali.it

¼XÅ

## *Legnago si prepara ad accogliere i feriti*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena.it, L'**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

MATTINA DI PANICO. Oggi chiuse tutte le scuole. Presi d'assalto i centralini di polizia locale e vigili del fuoco

Legnago si prepara  
ad accogliere i feriti

Elisabetta Papa

Riunione straordinaria all'ospedale Mater Salutis per rivedere il piano di emergenza: sale operatorie liberate dagli interventi non urgenti e personale messo in reperibilità

e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **CRONACA**,

San Martino Buon Albergo: alcuni studenti della scuola media Barbarani subito dopo la scossa di ... Mattinata di panico ieri a Legnago. Dopo la prima scossa delle 9 - così come dopo quelle delle 10.27 e 12.56 - le vie del centro e delle frazioni sono state invase da gruppi di persone usciti di corsa da banche, uffici pubblici, negozi e case.

Non è stato registrato alcun danno, ma i centralini di polizia locale e vigili del fuoco sono stati presi d'assalto da gente impaurita che chiedeva consigli, rassicurazioni, ma soprattutto notizie sull'eventualità di nuove scosse.

Molte le verifiche e i sopralluoghi fatti dai pompieri, che oltre a raggiungere diverse zone della Bassa, sono intervenuti con un'unità operativa di nove uomini a Mirandola. Per ordine del sindaco Roberto Rettondini sono state invece evacuate le scuole. In base ai primi sopralluoghi eseguiti dall'ufficio tecnico comunale e dallo stesso sindaco, non ci sono danni alle strutture, ma in via precauzionale e per dar modo agli esperti di controllare le circa 40 sedi del polo scolastico legnaghese, il sindaco ha ordinato che tutti gli istituti oggi rimangano chiusi. Se le paritarie, che devono provvedere da sole alle verifiche, produrranno la documentazione necessaria già oggi, gli alunni potranno fare lezione. Già controllato invece l'ospedale "Mater Salutis". Mentre l'ufficio tecnico ispezionava, con esito negativo, sia il blocco sud che il blocco nord, il direttore sanitario Francesco Buonocore, in accordo con il direttore generale Daniela Carraro, ha convocato una riunione straordinaria per rivedere il piano d'emergenza che la struttura attua in questi casi per fronteggiare un eventuale massiccio afflusso di feriti, anche nel caso in cui gli ospedali emiliani non siano in grado di occuparsi di tutti. L'azienda sanitaria è in stato di allerta con personale medico e infermieristico in reperibilità. La direzione ha diramato la disposizione che vengano dimessi i pazienti in grado di uscire dall'ospedale e che siano liberate da qualsiasi intervento non urgente le sale operatorie. Come centrale operativa è stato identificato il Pronto Soccorso, punto di contatto con 118 Centrale Suem, Regione, Prefettura, Protezione civile. «Ora», spiega il direttore Sandro Magagnotto, «siamo in una situazione di vigile allerta. Finora, oltre a un trasferimento dall'ospedale di Pieve di Coriano, abbiamo dovuto fronteggiare solo qualche sporadico caso d'ansia o attacco di panico». Tanta paura, ma nessun danno, anche a Terrazzo, Castagnaro e Villa Bartolomea dove già poco dopo la prima scossa sono stati eseguiti diversi sopralluoghi, partendo dalle scuole. Anche se non è stato rilevato alcun danno, a Terrazzo tutti gli alunni sono usciti nei cortili fino all'arrivo dei genitori. In via precauzionale, il sindaco Sabrina Chinaglia ha predisposto oggi la chiusura di tutti gli istituti scolastici. Anche a Castagnaro e Villa Bartolomea, i sopralluoghi alle scuole non hanno rilevato danni e gli alunni sono rimasti nei giardini fino all'arrivo dei genitori.

Unica eccezione, a Villa Bartolomea, i 300 allievi di 16 scuole medie della Bassa impegnati nel trofeo "Giochiamo a fare sport". La manifestazione all'aperto si è svolta regolarmente. Oggi lezioni regolari nelle scuole di Villa Bartolomea e Castagnaro.

## *Morti e feriti, si scava tra le macerie*

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

**Arena.it, L'**

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

IL NORD CHE TREMA. Nuove fortissime scosse con epicentro in Emilia. Crollati capannoni, chiese e abitazioni. I sismologi: non è finita

Morti e feriti, si scava tra le macerie

Sedici vittime, un disperso. Sfollati in 14mila. Paura anche a Verona. Tragedia sfiorata nella Bassa  
[e-mail print](#)

mercoledì 30 maggio 2012 **PRIMAPAGINA,**

Nove giorni dopo il primo violento terremoto in Emilia, ieri la bassa Modenese è stata ferita da una serie di scosse violentissime (le più forti alle 9, alle 12.56 e 13) che hanno causato danni e almeno 16 morti, bilancio provvisorio che si teme possa salire (c'è ancora un disperso). Almeno 350 i feriti. In tutto con quelli del 20 maggio le vittime sono almeno 23. Le scosse di ieri hanno causato altri ottomila sfollati in Emilia, facendo salire a 14 mila il totale delle persone costrette a lasciare le loro case. E per i sismologi le repliche del terremoto non sono ancora finite. Anche a Verona e provincia è tornata la paura con studenti e persone che in mattina si sono riversate in strada. Sfiolata la tragedia nella chiesa di Bionde di Salizzole: un blocco di cemento si è staccato dal tetto cadendo sui banchi che accolgono i fedeli durante le messe.2-11

***Terremoto. Verifiche in corso della Protezione civile nel Veneto***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Terremoto. Verifiche in corso della Protezione civile nel Veneto"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto. Verifiche in corso della Protezione civile nel Veneto mag 29th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

La forte scossa di terremoto di questa mattina è stata avvertita in quasi tutto il Veneto, soprattutto nel Polesine e nella bassa veronese, ma anche nelle province della zona centrale del territorio regionale. La Protezione Civile della Regione, in allerta sin dalla scossa del 20 maggio, sta effettuando le prime verifiche circa gli effetti del nuovo sisma. Sono già stati segnalati danni lievi (caduta di intonaci e cornicioni) che hanno coinvolto peraltro situazioni di criticità emerse già con il primo evento.

La scossa ha fatto cadere una statua ai Giardini Papadopoli di Venezia, nei pressi di Piazzale Roma.

In molte città, le autorità scolastiche hanno effettuato quanto previsto dai piani di emergenza ed hanno fatto uscire gli alunni dalle scuole a scopo precauzionale.

L'assessore alla protezione civile si è recato nella Sala Operativa della Protezione Civile subito dopo l'evento. "Stiamo coordinandoci stiamo coordinandoci con il Dipartimento nazionale e con la Regione Emilia Romagna, dove c'è stato l'epicentro del terremoto, per valutare se dobbiamo rafforzare l'intervento già attuato con la realizzazione di una tendopoli a San Felice in Panaro. In ogni caso – ha detto l'assessore – abbiamo già dato la nostra disponibilità. Stiamo effettuando verifiche soprattutto in provincia di Rovigo, in collegamento con la Prefettura e le amministrazioni locali per avere un quadro circa l'entità di ulteriori danni. D'accordo con il presidente Luca Zaia – ha concluso l'assessore – abbiamo deciso di predisporre un manualetto, da distribuire alle famiglie del Veneto, con le indicazioni indispensabili su come comportarsi in casi come questi".

***Terremoto. Il Soccorso alpino invia due unità cinofile con conduttori a Modena***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Terremoto. Il Soccorso alpino invia due unità cinofile con conduttori a Modena"*

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto. Il Soccorso alpino invia due unità cinofile con conduttori a Modena mag 29th, 2012 | By redazione |  
Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

In seguito alle nuove scosse di terremoto, che hanno provocato altre vittime e numerosi crolli in Emilia Romagna, il Soccorso alpino e speleologico nazionale ha inviato in supporto alle squadre locali, già impegnate in aiuto della popolazione, due unità cinofile da maceria. Flash, della II Delegazione Dolomiti Bellunesi, e Jack, della I Delegazione Friuli Venezia Giulia, guidati dai loro conduttori hanno già raggiunto le zone di Cavezzo e Mirandola, nel modenese, e sono a disposizione delle autorità competenti. Sul posto anche il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino bellunese.

***Terremoto a Bergamo Provincia: "Nessun rischio per le nostre scuole"***

La Provincia di Bergamo: "Nessun rischio per le scuole bergamasche"

**Bergamonews**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

&gt;Terremoto a Bergamo

Provincia: "Nessun rischio  
per le nostre scuole"

Tweet

In seguito alle due violente scosse di terremoto avvertite stamattina anche in provincia di Bergamo, l'assessore all'Edilizia scolastica Roberto Anelli segnala che non ci sono particolari criticità all'interno degli edifici scolastici bergamaschi.

“Tuttavia sono arrivate alcune segnalazioni da parte di Presidi che sono già state verificate. I controlli continueranno domani in tutti gli edifici scolastici della provincia con la collaborazione di 8 ingegneri tecnici specializzati in verifiche strutturali”.

“Confermo a mia volta che la situazione in provincia di Bergamo è sostanzialmente tranquilla, non ci sono particolari criticità, salvo situazioni specifiche”, assicura l'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara.

“Anche dai Sindaci non sono arrivati particolari avvisi di disagio, ma in ogni caso tutte le segnalazioni verranno verificate”. Per quanto riguarda il soccorso alle popolazioni terremotate dell'Emilia, l'Assessorato provinciale è in contatto continuo e coordinato con Prefettura, Comando provinciale Vigili del Fuoco, Asl e Regione Lombardia, “in particolare con l'assessore regionale alla Protezione civile Romano La Russa, al quale ho dato disponibilità immediata per qualsiasi risorsa sia necessaria a portare conforto alle popolazioni terremotate”.

“Uomini e mezzi della Protezione civile bergamasca sono pronti a partire entro stasera”, precisa l'assessore Carrara.

“Già dalle 9 di questa mattina abbiamo preallertato la colonna mobile provinciale, in particolare i moduli di: Assistenza alla popolazione, Telecomunicazioni, Dissesto idro-geologico, Soccorso alluvionati e, considerata l'alta presenza di persone disperse, il modulo Cinofili”.

Sempre da stasera saranno operativi due campi in provincia di Mantova, uno allestito da Regione Lombardia a Mogli, l'altro dalle Province di Bergamo, Cremona, Brescia e Milano a San Giacomo delle Segnate. In Emilia sono già presenti 20 volontari alpini dell'Ana bergamasca e 15 dell'Anpas, attivati da Regione Lombardia nell'ambito della Colonna mobile regionale.

Martedì, 29 Maggio, 2012 Autore:

***Protezione civile, partiti i volontari***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 30 maggio 2012 - NAZIONALE -

Protezione

civile, partiti

i volontari

Sono una quindicina i Vigili del fuoco partiti da Brescia per soccorrere le popolazioni terremotate dell'Emilia, coordinati dall'ingegner. Giovanni Russo. Ieri sono stati impegnati nelle ricerche di dispersi a Cavezzo e a Medolla, in Emilia utilizzando anche i cani. La Protezione civile di Brescia è al lavoro con squadre nel Mantovano, nei paesi maggiormente colpiti dal sisma: San Possidonio, Mirandola e a Concordia nel Modenese.

UN CAMPO per i senza casa è pronto a San Giacomo in Segnate. A seguito delle segnalazioni è stato deciso l'intervento delle colonne mobili provinciali e di quella regionale per allestire due campi a Moglia e a San Giacomo delle Segnate per la prima accoglienza. L'intervento dei bresciani si concentrerà in quest'ultimo, dove sarà allestito un campo da Brescia, Bergamo, Milano e Cremona. Ieri sera sono partiti i Gruppi di Protezione civile dell'Arnica, i Volontari del Garda e il gruppo di Malonno, in totale una ventina di uomini.F.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Colpito il Mantovano Danni a Palazzo Te***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 30 maggio 2012 - NAZIONALE -  
LOMBARDIA. Monumenti e beni artistici sfregiati in tutta la provincia

Colpito il Mantovano

Danni a Palazzo Te

Protezione civile all'opera Cornicioni caduti a Milano Verifiche anche a Moglia Controlli nelle scuole

Quistello, Mantova: una ragazza davanti ad alcune macerie MANTOVA

Circa 1.350 persone evacuate e sette ferite: in provincia di Mantova il bilancio fatto dalla Protezione civile delle scosse di terremoto di ieri è ancora più pesante di quello della settimana scorsa, che già aveva lesionato case e chiese. «I danni», ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, «sono forse più gravi della scorsa volta».

A Mantova è stato danneggiato Palazzo Te, uno dei capolavori assoluti del Cinquecento italiano. Ci sono danni al museo diocesano e soprattutto alla basilica palatina di Palazzo Ducale, dove è crollato il cupolino. La prima scossa, delle 9, lo ha messo fuori asse, la seconda poco prima delle 13 gli ha dato il colpo di grazia.

Ma crolli ci sono state in diverse chiese nella zona Sud Est della provincia, dove è stata transennata, a Sermide, anche la sinagoga. Proprio la Protezione civile ha inviato due colonne mobili a Moglia e San Giacomo delle Segnate attrezzate con una cucina da campo e tende che possono ospitare 250 persone ciascuna. E sono stati trovati altri 800 posti letto in vari Comuni della zona.

A Cisano Bergamasco il capannone di una trafileria è stato dichiarato inagibile e ci sono controlli nelle scuole della provincia, che continueranno domani. Anche a Milano è caduto qualche cornicione.

*I telefonini usati? Da rifiuto tossico a valore aggiunto*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

mercoledì 30 maggio 2012 - PROVINCIA -  
MONTIRONE. L'iniziativa dell'amministrazione

I telefonini usati?

Da rifiuto tossico

a valore aggiunto

Con la vendita dei cellulari vecchi sarà finanziata la Protezione civile

Il mercato sforna in continuazione nuovi modelli invogliando i consumatori all'acquisto di nuovi cellulari. E i telefoni vecchi? Spesso finiscono in un cassetto dove non servono più a nessuno (e possono inquinare). Perciò il Comune di Montirone ha deciso di aderire all'iniziativa «Compro cellulari per beneficenza»: per trasformare i cellulari usati in occasione di solidarietà.

«NEGLI ULTIMI ANNI - spiegano in Comune - la vendita dei cellulari ha subito una forte crescita. Di conseguenza milioni di cellulari in pensione vengono smaltiti e riciclati spesso in forma scorretta, apportando danni all'ambiente». «Il progetto a cui il settore Ecologia e ambiente ha aderito - aggiunge l'assessore Eugenio Stucchi - prevede di raccogliere i cellulari rotti o non più utilizzati in raccoglitori ubicati in alcuni punti del paese. In questo modo i cellulari vengono non solo raccolti e smaltiti, nel rispetto dell'ambiente e delle normative sul ciclo dei rifiuti elettronici, ma l'ottanta per cento del ricavato ottenuto dalla vendita viene donato in beneficenza a un'associazione no profit scelta dal Comune». Il Comune di Montirone ha già deciso di devolvere quanto ricavato a favore del gruppo dei volontari della Protezione civile «che oltre alle operazioni attinenti la sua costituzione, prestano volontariato in molte attività a sostegno della comunità, in favore della prevenzione e della sicurezza», oltre a partecipare attivamente a tutte le manifestazioni organizzate dall'amministrazione.

Sono già stati individuati anche i luoghi del paese in cui collocare gli appositi raccoglitori nei quali ciascuno può portare i telefonini usati, e che sono: in municipio in Piazza Manzoni, alla scuola materna in via Scuole, alla scuola elementare, la scuola media e la biblioteca comunale, tutte in via Scuole, al nido di via Capriolo, agli ambulatori di via Foppa. E ancora all'isola ecologica di via Borgosatollo oppure al centro sportivo comunale di via Borgosatollo. I telefonini obsoleti saranno poi raccolti e trasformati in gocce di bene.A.LAF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Lo spettacolo del soccorso scende in piazza*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 30 maggio 2012 - PROVINCIA -

Lo spettacolo

del soccorso

scende in piazza

Le unità cinofile di Ponteviso si presentano al pubblico di ragazzi. Una mattinata particolare, organizzata dal Comune di Concesio con la Comunità Montana per i ragazzi che frequentano le elementari e le medie.

Per il progetto educativo sulla protezione civile, è stato illustrato agli studenti come intervenire in caso di emergenza.

Presente l'unità cinofila dei carabinieri di Ponteviso.M.BEN.

*Incubo in Pianura Padana*

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 30 maggio 2012 - NAZIONALE -  
Il movimento tellurico scuote tutto il Nord d'Italia

GLI INTERVENTI DI VERIFICA  
DEI VIGILI DEL FUOCO  
GLI UOMINI DELLA PROTEZIONE  
CIVILE PARTITI DAL BRESCIANO

***Paura anche a Brescia ma i danni sono contenuti***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

mercoledì 30 maggio 2012 - NAZIONALE -

LA SCOSSA. Crepe in piazza Loggia. A Cignano cadono dagli scaffali 40mila forme di grana

Paura anche a Brescia

ma i danni sono contenuti

Franco Mondini

Edifici e scuole evacuate, tanta la gente in strada Per precauzione e controlli oggi chiusi alcuni istituti in città (a Buffalora), a San Gervasio e a Pontevecchio

Dopo la potente scossa del mattino sono stati evacuati uffici e istituti scolastici FOTOLIVE

Mimmo Varone

Tre scosse forti che hanno fatto gelare il sangue a chi abita o lavora nei piani alti delle abitazioni. Alle 9, alle 12.56 e alle 13 la terra è tremata anche in tutto il Bresciano.

Al mattino sono state evacuate le scuole e gli uffici. Forte paura alle Torri di San Polo Nuovo e al Crystal, ma anche nei palazzi di quattro piani si è ballato: i lampadari hanno iniziato a dondolare e alcune suppellettili sono cadute.

Subito si è pensato all'Emilia: dopo pochi minuti radio, tv e siti Internet hanno annunciato la forte scossa in Emilia, con crolli e morti, con il numero delle vittime che di ora in ora saliva. Case e capannoni crollati, ma anche danni nel vicino Mantovano.

Anche a Brescia telefoni cellulari per oltre mezz'ora in tilt per l'eccessivo traffico. Migliaia le chiamate giunte ai pompieri e alle forze dell'ordine per sapere se ci fossero danni e soprattutto dove fosse l'epicentro. Chiamate al 118 anche da anziani collegati al telesoccorso. Un'ambulanza ha soccorso due ragazze colte da lieve malore a scuola. Molti presidi, ma non tutti, hanno fatto uscire gli studenti dalle classi. Udienze sospese temporaneamente in tribunale.

In mattinata i vigili del fuoco hanno iniziato le prime ricognizioni alla ricerca di edifici lesionati. Erano segnalate crepe sui muri, necessaria una verifica.

In serata si contavano danni al campanile della chiesa parrocchiale di Verolanuova. In città crepe in uno dei palazzi di piazza Loggia e nella chiesa di San Clemente. Una lastra di marmo si è staccata da una colonna esterna di Coin.

E ancora. A Cignano 40 mila forme di grana padano della «Brescian Grana» danneggiate dopo essere cadute a terra.

Sempre nella Bassa, ai piani alti dell'ospedale di Manerbio alcune provette sono cadute in un laboratorio di analisi dopo le scosse. La situazione è rimasta sotto controllo.

Per quanto riguarda le scuole, conclusi i sopralluoghi è stata decisa la chiusura sino al 2 giugno degli istituti di Pontevecchio, di San Gervasio e di Briale di Casto. Interessate materne, elementari e medie. In città istituti chiusi a Buffalora: alla elementare Bellini si è in attesa di ulteriori verifiche da parte dei tecnici. Ieri i vigili del fuoco hanno effettuato una cinquantina di verifiche statiche in edifici pubblici. Numero che oggi aumenterà. In molti uffici è stato chiesto un giorno di ferie per paura di nuove scosse. La psicosi aumenta anche nel Bresciano.

Questa mattina i presidi, constatata la situazione, potrebbero anche optare per rimandare a casa i ragazzi per motivi di sicurezza. Anche i sindaci potrebbero prendere decisioni qualora valutassero possibilità di pericolo.

In caso di scosse, la Prefettura consiglia a chi abbandona le abitazioni di calzare scarpe per non ferirsi con vetri o calcinacci e a raggiungere spazi aperti lontani da edifici, in quanto potrebbero esserci cedimenti. Ancora, non spostare persone gravemente ferite, ma attendere l'arrivo dei soccorsi.

APERTA IERI mattina, resterà attiva sino a cessata emergenza la sala operativa Ucis gestita dalle squadre cinofile di Berzo Inferiore e Ospitaletto. Gli otto operatori volontari e il delegato regionale Paolo Drera sono a disposizione della protezione civile.

***Paura anche a Brescia ma i danni sono contenuti***

In Prefettura è stata attivata l'Unità di crisi, che sarà riconvocata immediatamente in caso di necessità. Intanto, senza troppi allarmismi, si consiglia di dare una ripassata ai comportamenti da tenere nel caso che ci si trovasse alle prese con un evento sismico. Alle 14.38 di ieri, prima della riunione con il prefetto Narcisa Brassesco, i vigili del fuoco hanno comunicato di aver effettuato 21 interventi di verifica (una quindicina in edifici pubblici, il resto in abitazioni private), senza rilevare grandi danni. Solo la scuola di Buffalora, da tempo in condizioni critiche, è stata dichiarata inagibile. Il prefetto lancia ai bresciani un messaggio di «tranquillità e sicurezza». Ha chiesto al comandante dei vigili del fuoco di fare un sopralluogo nella sede della Soprintendenza ai beni artistici e ambientali, chiusa ieri dallo stesso soprintendente in via precauzionale.

L'Ufficio scolastico territoriale di Brescia è a disposizione anche delle scuole paritarie che avessero bisogno di indicazioni per affrontare eventuali emergenze (fuori orario d'ufficio possono rivolgersi direttamente alla Prefettura).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoti/ Monti: Cittadini abbiano fiducia, impegno Stato c'è***

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Bresciaoggi.it**

*"Terremoti/ Monti: Cittadini abbiano fiducia, impegno Stato c'è"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

martedì **29.05.2012** ore **18.37** [Bresciaoggi Clic](#)

[Ultima Ora](#)

[Cerca](#)

[Home](#) [Cronaca](#) | [Provincia](#) | [Sport](#) | [Cultura & Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia & Mondo](#) [Comunità](#) [Città](#) | [Provincia da salvare](#) | [Di' la tua](#) | [Di' la tua/Manerbio](#) | [Il camper](#) | [Di' la tua/Capriolo](#) | [Di' la tua / Orzinuovi](#) [Spazio dei lettori](#)  
[Sondaggi](#) | [Lettere](#) | [Commenti](#) | [FaceBook](#) | [RSS](#) | [Visite al Centro Stampa](#) [Dossier](#) [Elezioni 2012, i risultati](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 1](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 2](#) | [Carnevale 2012. Gli appuntamenti](#) | [Caccia, calendario venatorio 2011/2012](#) | [La stagione dei rifugi 2011](#) | [Elezioni comunali 2011: i risultati](#) | [Brescia e l'Unità d'Italia](#) | [Il dibattito su A2A](#) | [Carnevale 2011. Gli appuntamenti](#) | [Caccia. Calendario venatorio 2010/2011](#) | [I bresciani in guerra](#) | [La famiglia che cambia](#) | [Guida alla scelta della scuola superiore](#) [TV & Media](#) [Brescia.TV](#) | [VideoTG](#) | [Video](#) [Servizi](#)  
[Numeri Utili](#) | [Farmacie](#) | [Meteo](#) | [Cinema](#) | [Fondi](#) | [Trasporti](#) | [Terremoti](#) [Fotogallery](#) [Magazine ARCH+](#) | [Sei Magazine](#) | [Formato Brescia](#) | [Primo Piano](#) [Il quotidiano](#) [Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea](#) | [In edicola con Bresciaoggi](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

[Terremoti/ Monti: Cittadini abbiano fiducia, impegno Stato c'è](#) [Terremoti/ Monti: Cittadini abbiano fiducia, impegno Stato c'è](#) [Faremo tutto presto per garantire ripresa. Cordoglio per vittime](#)

29/05/2012 [e-mail](#) [print](#)

Roma, 29 mag. (TMNews) - I cittadini delle zone colpite dal terremoto devono avere fiducia, l'impegno dello Stato è garantito. Parola del presidente del Consiglio, Mario Monti, che ha rilasciato una dichiarazione alla stampa a Palazzo Chigi dopo la nuova forte scossa che ha colpito l'Emilia. "L'impegno dello Stato, della Protezione civile, ma anche della Regione, l'impegno personale, grande del presidente Errani, che ho potuto vedere sul campo la settimana scorsa - ha detto il premier - ci incoraggia, pur in questa situazione così pesante. Voglio invitare tutti i cittadini delle zone colpite ad avere fiducia: l'impegno dello Stato, lo ripeto, sarà garantito perchè tutto avvenga nel modo migliore e rapidamente". Dopo aver espresso cordoglio per le vittime, Monti ha spiegato che proprio stamattina a Palazzo Chigi era con il capo della Protezione civile, Gabrielli, e il sottosegretario Catricalà "per una riunione operativa sulla gestione del post terremoto in Emilia-Romagna": "Adesso, ovviamente, ci impegneremo fin da subito a fare fronte alle conseguenze del nuovo sisma e voglio assicurare - ha ripetuto - che lo Stato farà tutto quello che deve fare, che è possibile fare, nei tempi più brevi per garantire la ripresa della vita normale e delle attività produttive in questa terra così speciale, così importante per l'Italia". Monti, che era affiancato dal presidente della regione Emilia-Romagna, ha detto che "il presidente Errani e il prefetto Gabrielli rientreranno subito nelle zone colpite".

[Arc](#)

***Terremoti/ Monti: Cittadini abbiano fiducia, impegno Stato c'è***

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti Marco: il lavoro, la depressione e ... Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Getta i figlioletti dalla finestra tenta ... Dramma di via Cremona, domani l'addio ...

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174



***Terremoti/ Sono 13 le vittime, e ci sono ancora alcuni dispersi***

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Bresciaoggi.it**

*"Terremoti/ Sono 13 le vittime, e ci sono ancora alcuni dispersi"*

Data: **29/05/2012**

Indietro

martedì **29.05.2012** ore **18.32** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Sono 13 le vittime, e ci sono ancora alcuni dispersi | Terremoti/ Sono 13 le vittime, e ci sono ancora alcuni dispersi | In corso riunione a Marzaglia a centro unificato p. civile | 29/05/2012 | e-mail print

Modena, 29 mag. (TMNews) - E' di 13 morti, ma ci sarebbero ancora alcuni feriti, il bilancio del nuovo forte sisma che stamattina alle 9 ha colpito il modenese. Al momento è in corso a Marzaglia, al centro unificato di protezione civile, una riunione alla quale partecipano anche il capo del Dipartimento della protezione civile e il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani.

Apa/Pat

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

***Terremoti/ Sono 13 le vittime, e ci sono ancora alcuni dispersi***

più visti Marco: il lavoro, la depressione e ... Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Getta i figlioletti dalla finestra tenta ... Dramma di via Cremona, domani l'addio ...

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

¼XÅ

***Terremoti/ Gabrielli: Il bilancio è di 15 vittime accertate***

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

martedì **29.05.2012** ore **18.32** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier | Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Gabrielli: Il bilancio è di 15 vittime accertate Terremoti/ Gabrielli: Il bilancio è di 15 vittime accertate Dai sanitari del 118

29/05/2012 e-mail print

Marzaglia (Modena), 29 mag. (TMNews) - E' di almeno 15 vittime accertate dai sanitari del 118 il bilancio del nuovo sisma che stamattina ha colpito il modenese. Lo ha detto il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, da Marzaglia, dove è allestito il centro unificato di protezione civile.

Apa/Pat

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti Marco: il lavoro, la depressione e ... Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Getta i figlioletti dalla

***Terremoti/ Gabrielli: Il bilancio è di 15 vittime accertate***

finestra tenta ...   Dramma di via Cremona, domani l'addio ...

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

***Terremoti/ Sisma Emilia, Protezione civile: 16 morti, 350 feriti***

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Bresciaoggi.it***"Terremoti/ Sisma Emilia, Protezione civile: 16 morti, 350 feriti"*Data: **30/05/2012**

Indietro

mercoledì **30.05.2012** ore **07.04** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi Spazio dei lettori Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore TV & Media Brescia.TV | VideoTG | Video Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti Fotogallery Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Sisma Emilia, Protezione civile: 16 morti, 350 feriti Terremoti/ Sisma Emilia, Protezione civile: 16 morti, 350 feriti Resta un disperso; potenziate le strutture di accoglienza

30/05/2012 e-mail print

Roma, 30 mag. (TMNews) - Si contano 16 vittime, un disperso e circa 350 feriti, secondo l'ultimo bollettino ufficiale della Protezione civile, dopo il sisma che ieri mattina ha nuovamente colpito l'Emilia Romagna con epicentro nel modenese. A distanza di poche ore dal sisma, il sistema di risposta attivato dal Dipartimento della Protezione civile è pienamente operativo, potenziando quello già esistente in seguito al sisma del 20 maggio, sottolinea il Dipartimento. In particolare, l'istituzione di un altro Centro coordinamento soccorsi a Bologna va a potenziare il modello d'intervento attivato sul territorio. Le organizzazioni nazionali e regionali di volontariato di Protezione civile hanno messo a disposizione ulteriori moduli assistenziali, posti letto e servizi. Oltre ad un ampliamento del 20% della capacità ricettiva delle aree di accoglienza già attivate. Ulteriori risorse provenienti dal sistema regionale. In particolare due moduli da 250 posti messi a disposizione da Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze della Lombardia e dall'Ana - Associazione Nazionale Alpini di Treviso sono stati già inviati nei comuni di Novi e di Cento. La Croce Rossa Italiana ha inviato due moduli per 500 posti complessivi a Concordia, mentre a Mirandola e a Cavezzo sono destinati due moduli delle regioni Abruzzo e Friuli Venezia Giulia per un totale di 500 posti. Attivati inoltre i moduli campali di Umbria, Molise, Piemonte e Lazio. Ferrovie dello Stato e Nucleo geni ferroviari hanno messo a disposizione 8 carrozze che arriveranno in serata nel comune di Crevalcore per ospitare circa 400 persone. Conseguentemente, spiega ancora il Dipartimento, sono stati attivati risorse e mezzi per ospitare oltre 4.000 persone da assistere nelle strutture campali. Sempre da ieri sera, disponibili ulteriori posti in strutture alberghiere grazie al potenziamento degli accordi tra la Regione Emilia Romagna e le associazioni di categoria degli albergatori. A lavoro nelle zone colpite duramente dal sisma sono

***Terremoti/ Sisma Emilia, Protezione civile: 16 morti, 350 feriti***

circa 4.000 unità e 760 mezzi del sistema di Protezione civile. E "tutte le strutture operative stanno lavorando per assicurare alla popolazione coinvolta la massima assistenza e ridurre i disagi di un evento che ha severamente colpito i cittadini ed il territorio".

Red/Gtu

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Dramma di via Cremona, domani l'addio ... «Elena sempre vicina ai suoi piccoli ... Schianto all'alba, muore una giovane agente

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

***Terremoti/ Cancellieri: sale numero dispersi, sono 12***

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Bresciaoggi.it**

*"Terremoti/ Cancellieri: sale numero dispersi, sono 12"*

Data: **30/05/2012**

Indietro

mercoledì **30.05.2012** ore **07.03** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Cancellieri: sale numero dispersi, sono 12 Terremoti/ Cancellieri: sale numero dispersi, sono 12 Gabrielli: Al momento non è possibile fare una stima sfollati

29/05/2012 e-mail print

Marzaglia (Modena), 29 mag. (TMNews) - Al momento il bilancio del terremoto che ha colpito in particolare la provincia di Modena è di 15 morti certi e 12 dispersi. Lo ha detto il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri al termine di un incontro con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e del presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani al Centro unificato di protezione civile. Al momento non è possibile fare una stima degli sfollati: "La gente è scossa e smarrita - ha detto Gabrielli - un punto sarà possibile farlo entro sera".

Pat/Ber/Cro

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

***Terremoti/ Cancellieri: sale numero dispersi, sono 12***

più visti Paura anche nel Bresciano ma nessun ...    Drama di via Cremona, domani l'addio ...    «Elena sempre vicina ai suoi piccoli ...    Schianto all'alba, muore una giovane agente

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174



***Terremoti/ Coldiretti: Mezzo milione di danni nei campi***

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Bresciaoggi.it**

*"Terremoti/ Coldiretti: Mezzo milione di danni nei campi"*

Data: **30/05/2012**

Indietro

mercoledì **30.05.2012** ore **07.03** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Coldiretti: Mezzo milione di danni nei campi | Terremoti/ Coldiretti: Mezzo milione di danni nei campi "Giusto impegno per roulotte, tende e prefabbricati"

29/05/2012 e-mail print

Roma, 29 mag. (TMNews) - Salgono almeno mezzo miliardo i danni stimati nell'agroalimentare dalla Coldiretti per il terremoto in Emilia Romagna tra nuovi crolli e lesioni degli edifici rurali (case, stalle, fienili), di capannoni e stabilimenti di trasformazione, danni ai macchinari e un totale di circa un milione di forme di Parmigiano Reggiano e Grana Padano rovinare a terra dopo le ultime scosse che hanno provocato ulteriori crolli delle "scalere", le grandi scaffalature di stagionatura. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti che esprime il cordoglio per le vittime e ha attivato una azione di verifica e di assistenza nelle aree rurali dove si moltiplicano le segnalazioni nonostante le difficoltà di comunicazione. Sono importanti - sottolinea la Coldiretti - le assicurazioni giunte dal capo della protezione civile Franco Gabrielli che ha indicato tra le priorità dell'emergenza terremoto in Emilia gli agricoltori ai quali saranno destinate roulotte, tende e prefabbricati perché non si possono allontanare dalle loro fattorie e abbandonare la terra e gli allevamenti, dove è necessario garantire la custodia e l'alimentazione degli animali. Insieme con la necessaria azione di assistenza però il consiglio dei ministri convocato dal presidente Mario Monti deve fare presto nel varare provvedimenti di sostegno alle imprese poiché - continua la Coldiretti - ci sono almeno 150 milioni di euro stimati di tasse in scadenza entro il mese giugno per le aziende agricole delle aree colpite dal sisma. Oltre alla prima rata dell'Imu occorre intervenire sull'Iva, l'acconto 2012 e il saldo dell'Irpef o dell'Ires, l'Irap e i contributi Inps in scadenza entro giugno, senza dimenticare le rate di mutui e prestiti che ci aspettiamo vengano prorogate.

Red/Vis

***Terremoti/ Coldiretti: Mezzo milione di danni nei campi***

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti Paura anche nel Bresciano ma nessun ...    Drama di via Cremona, domani l'addio ...    «Elena sempre vicina ai suoi piccoli ...    Schianto all'alba, muore una giovane agente

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

***Terremoto/ Trovati 2 corpi a Medolla, bilancio morti sale a 17***

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Bresciaoggi.it**

*"Terremoto/ Trovati 2 corpi a Medolla, bilancio morti sale a 17"*

Data: **30/05/2012**

Indietro

mercoledì **30.05.2012** ore **07.03** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoto/ Trovati 2 corpi a Medolla, bilancio morti sale a 17 Terremoto/ Trovati 2 corpi a Medolla, bilancio morti sale a 17 Stamani recuperato corpo altro operaio,si cerca ancora 1 disperso

29/05/2012 e-mail print

Medolla (Modena), 29 mag. (TMNews) - Sono stati ritrovati i corpi senza vita di due operai sotto le macerie del capannone della ditta Haemotronic di Medolla, nel modenese, a pochi chilometri da Mirandola dove c'è stato oggi l'epicentro delle scosse di terremoto che hanno colpito l'Emilia. Salgono così a 17 i morti in totale. I vigili del fuoco assieme ai militari e alla Protezione civile stanno cercando un altro operaio disperso. Questa mattina era stata recuperata un'altra vittima sempre sotto i muri crollati della stessa azienda. I due operai individuati sotto le macerie nel tardo pomeriggio sono stati giudicati "con lesioni incompatibili con la vita" come hanno spiegato i sanitari sul posto. C'è una terza persona dispersa e al momento non può essere individuata: le unità cinofile sul posto non sono riuscite a individuare il corpo del disperso, perciò i vigili del fuoco stanno provvedendo a mettere in sicurezza la struttura rimasta prima di procedere con ulteriori ricerche. Sul posto davanti a quello che resta dell'azienda c'è anche un parente del disperso. I vigili del fuoco stanno già provvedendo a installare i fari da utilizzare dopo il tramonto.

Pat/Ral

Tweet

***Terremoto/ Trovati 2 corpi a Medolla, bilancio morti sale a 17***

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti Paura anche nel Bresciano ma nessun ...    Dramma di via Cremona, domani l'addio ...    «Elena sempre vicina ai suoi piccoli ...    Schianto all'alba, muore una giovane agente

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

***Albero si incastra nella Vettabbia***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 29/05/2012

Indietro

Albero si incastra nella Vettabbia

Bloccato il corso, la Protezione civile evita il peggio

Emergenza a Melegnano per un grosso albero rimasto incastrato nella Vettabbia. Protezione civile protagonista di un maxi-intervento per rimuovere la pianta. Nei giorni scorsi, infatti, un pioppo di grosse dimensioni è caduto nella Vettabbia al Montorfano nella periferia est di Melegnano. I motivi dell'improvvisa crollo, che per fortuna non ha provocato feriti, sono tuttora in corso d'accertamento. Sta di fatto che, in quel tratto di fiume, l'albero faceva di fatto da barriera al regolare corso dell'acqua. Di qui la formazione di una sorta di palude formata dal deposito di erbacce e rifiuti che, in arrivo da nord, si trovavano davanti un muro insormontabile. Senza contare che il grosso pioppo ostruiva il passaggio nel bosco di Montorfano, oasi naturalistica gestita dal Bradipo e dal Wwf che sorge proprio parallela alla Vettabbia. Ecco perché nella fine settimana la Protezione civile ha messo in campo una task-force per risolvere quella che si andava profilando come una vera e propria emergenza. E così domenica pomeriggio ai volontari di Melegnano guidati da Stefano Besozzi si sono aggiunti quelli di San Giuliano specializzati nel soccorso in acqua che, per rimuovere la pianta, hanno calato un gommone nella Vettabbia. Il maxi-intervento si è protratto per diverse ore, durante le quali i volontari hanno tagliato il pioppo in varie parti. L'operazione non si è rivelata per nulla semplice, dal momento che l'albero era davvero di grosse dimensioni. «È stata dura, ma alla fine ce l'abbiamo fatta - ha confermato lo stesso Besozzi alla fine dell'intervento -. Ringraziamo quindi i volontari di San Giuliano, fermo restando che per rimuoverlo completamente sarà necessario l'intervento di una gru». Soddisfatto per il brillante intervento anche il neoricongomato assessore alla Protezione civile Fabio Raimondo. «Ancora una volta, infatti, la Protezione civile di Melegnano si conferma un punto di riferimento fondamentale per il territorio - sono state le parole dell'assessore alla partita -. I nostri volontari, poi, si stanno specializzando in operazioni di natura sempre più specialistica, che ne accrescono ulteriormente l'importanza». L'intervento di questi giorni ricorda per certi versi quello andato in scena qualche tempo fa quando, in quel caso sul ponte di via Frisi nel cuore di Melegnano, i volontari della Protezione civile avevano liberato un grosso ramo che era rimasto incastrato tra le chiuse del fiume Lambro. Stefano Cornalba

¼XÅ

***Micheletti, dopo il ritrovamento la procura decide sull'autopsia***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Micheletti, dopo il ritrovamento la procura decide sull'autopsia

Oggi la Procura di Lodi scioglierà il riserbo in merito all'autopsia sulla salma di Bruno Micheletti. Il 70enne rinvenuto nelle acque dell'Adda a Maleo domenica mattina, si trova all'obitorio dell'ospedale di Codogno in attesa che l'autorità giudiziaria decida se farsi e soltanto allora i familiari saranno chiamati ad eseguire il riconoscimento. Domenica è stata la moglie, convocata dai carabinieri in stazione a Maleo, a riconoscere gli effetti personali del marito rinvenuti nelle sue tasche: il telefono cellulare e un mazzo di chiavi tra cui quelle di casa. La donna non ha avuto dubbi sul fatto che appartenessero a lui e tanto basterebbe ad essere certi che il corpo restituito dal fiume sia quello dell'imprenditore di Lodi. Micheletti era un rivenditore all'ingrosso di mangimi animali, sposato e senza figli, risiedeva in viale Piacenza a Lodi. Conosciuto e rispettato da tutti, la sua scomparsa non soltanto ha aperto una ferita profonda nei familiari, ma ha lasciato attoniti i vicini di casa e i colleghi che mai avrebbero immaginato potesse compiere un gesto estremo. Le cause del decesso saranno l'esame disposto dal pm a rivelarle, ma il ritrovamento della Ford Mondeo del 70enne nei pressi del ponte di Cavenago d'Adda il giorno stesso in cui si è allontanato da casa, e il fatto che il cadavere sia stato rinvenuto nel fiume inducono a pensare proprio a quello. A recuperare il cadavere hanno provveduto i vigili del fuoco di Lodi, con un gommone hanno costeggiato la riva dell'Adda sul confine tra Maleo e Pizzighettone e l'hanno districato dai rami dove era rimasto impigliato. A notarlo era stato domenica intorno alle 11 il gruppo della protezione civile di Crotta d'Adda nel corso di un'esercitazione sul fiume, poi erano arrivati in posto i carabinieri della stazione di Maleo e del Nucleo Operativo e Radiomobile di Codogno con il capitano Rosario Giacometti. Laura Gozzini

¼XÀ

*L'anima "verde" di Paullo canta vittoria*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 29/05/2012

Indietro

L anima verde di Paullo canta vittoria

Paullo Una grande manifestazione dall anima ecologica. Lo hanno rivendicato con orgoglio Alberto Pacchioni, assessore all ambiente, e Marta Battioni, assessore alle politiche giovanili, presentando sabato la prima edizione di Festambiente. Un'intera giornata a tema, con stand presidiati da varie associazioni e tante iniziative, tra tutte quella della pulizia dei quartieri di Paullo con la collaborazione degli studenti. Quartier generale della manifestazione, il parco Muzza dove l'ingresso è stato colorato dai quadri degli allievi dell'università del tempo libero. «Abbiamo portato una ventina di lavori, ma soprattutto ci siamo organizzati per far dipingere con il kit dell'acquerello i bambini», raccontano alcuni pittori non professionisti. La Bottega dei genitori ha, invece, messo sul tavolo pasta scaduta e materiale da riciclare per creare collanine e maracas che sono andate a ruba. «Il nostro obiettivo è però costruire l'albero dell'ambiente, con dei tappi di sughero firmati dai bambini, che poi porteremo al mercatino che verrà organizzato il 3 giugno a Paullo», spiegano i volontari. Al lavoro anche i soci di Paullo for Kenya, che con delle bottiglie di plastica hanno creato girasoli ornamentali e braccialetti che sono poi stati regalati ai visitatori. «Per noi è stata un'occasione - spiega il presidente dell'associazione Giampiero Mariani - per far conoscere alla gente quello che abbiamo fatto. Nel nostro stand non a caso si vede la costruzione della scuola di Alendo. Un grosso pezzo è nuovo e diventerà in prospettiva un'università». L'associazione Paullo che Pedala, invece, ha preferito organizzare una cicloescursione nel pomeriggio, tra Paullo e Mulazzano, lungo il sentiero Saturno, toccando scorci di pregio come la morta di Cantarana e attraversando i luoghi interessati dall'intervento di rinaturazione del Consorzio Muzza. «Non potevamo esimerci, noi promotori della mobilità sostenibile, dalla partecipazione alla Festambiente», commenta il presidente Ezio Intropido. C'erano anche i pescatori della Fipsas e i donatori della Fidas con il loro stand, mentre il punto informazione, sull'ambiente, è stato allestito in uno stand a forma di tazza dall'associazione Caffè doppio. Presenti la Croce Bianca e la Protezione civile, tra i più attivi per il buon esito della giornata. E.C.

***Ferrara saluta i suoi morti Napolitano: «Lo Stato c'è»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Ferrara saluta i suoi morti Napolitano: «Lo Stato c'è»

Ferrara Nel giorno in cui è arrivata la rassicurazione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che le istituzioni non dimenticano sofferenze e problemi delle zone terremotate, Ferrara ha sepolto le ultime due vittime del sisma. Napolitano, in una «cordiale conversazione» telefonica col governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani, ha garantito che «nessun cittadino, nessuna persona, nessuna famiglia che ha subito danni o addirittura lutti, nelle zone terremotate dell'Emilia, deve sentirsi abbandonato» perché le istituzioni «non dimenticano» sofferenze e problemi. A Errani, Napolitano ha sottolineato che «le istituzioni democratiche, lo Stato in tutte le sue espressioni, la comunità nazionale non dimenticano quelle sofferenze e quei problemi, e non mancheranno di far sentire la loro vicinanza e solidarietà anche attraverso gli interventi da adottare in coerenza con gli impegni già formalmente assunti». Nella Chiesa di San Martino a Ferrara si sono svolti i funerali di Nicola Cavicchi, l'operaio di 35 anni, morto con il collega Leonardo Ansaloni, nel crollo di un capannone della Ceramiche S. Agostino, durante il sisma del 20 maggio scorso. Sulla bara la maglia della squadra dilettantistica di calcio - la sua grande passione - in cui aveva militato, i fiori del Presidente della Repubblica, la presenza di tante persone, tra cui il presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani, il capo della protezione civile Franco Gabrielli, il segretario della Cisl Raffaele Bonanni. Al funerale era presente anche Gloria Ansaloni, la moglie di Leonardo, che si è abbracciata con i congiunti di Nicola. Alla cerimonia pure i fratelli Manuzzi, proprietari dell'azienda di ceramiche, che già sabato avevano partecipato alle esequie di Ansaloni. «Nicola ci ha lasciato un grande patrimonio di vita», ha detto nell'omelia il parroco Don Marino Vincenzi, che conosceva Nicola da quando aveva 10 anni. «Possedeva socievolezza e disponibilità - ha aggiunto -, un patrimonio di cui la città ora ha bisogno. Nicola non ha vissuto invano». In mattinata, sempre a Ferrara, si erano tenuti i funerali di Nevina Balboni, 102 anni, morta nel sisma dopo essere stata colpita da alcuni calcinacci caduti nella sua abitazione di Sant'Agostino. A Ferrara città sono stati compiuti altri passi verso il ritorno alla normalità: sono state compiute verifiche in Duomo con il robot per valutare le lesioni a causa del sisma e cercare di arrivare all'agibilità. Sopralluogo dei tecnici anche al Castello. La normalità pare ancora molto lontana, invece, nelle zone della campagna ferrarese: una zona che è un po' il polmone industriale di Ferrara e che è ancora in piena emergenza, dove le aziende sono ferme e la gente non è ancora tornata a dormire in casa. Giampaolo Balestrini



***A San Donato e a San Giuliano i sindaci hanno subito avviato i controlli nelle aule***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

A San Donato e a San Giuliano i sindaci hanno subito avviato i controlli nelle aule

Anche a San Donato e San Giuliano ieri di fronte alla quinta o sesta scossa in dieci giorni sotto i piedi dei lombardi, il pensiero e i controlli sono andati immediatamente alle scuole. Nella città dell'Eni dopo il sussulto delle 9 del mattino, il più pesante, sono iniziate le operazioni di verifica sugli immobili del patrimonio pubblico cominciando dall'edilizia scolastica. Nel frattempo i bambini hanno ovunque lasciato le scuole con procedure di evacuazione che si sono svolte nel massimo ordine. Quelli della Matteotti si sono ritrovati davanti al municipio e qui hanno incrociato sindaco e collaboratori che stavano uscendo per le ispezioni. Andrea Checchi, assieme al comandante della polizia locale Fabio Allais, e con il responsabile della Protezione civile Mario Spurio, ha cominciato a visionare lo stato delle strutture assieme ai tecnici degli uffici di via Cesare Battisti. Nel primo pomeriggio di ieri sono state tirate le somme e il check up si è concluso confermando l'agibilità degli edifici salvo ovviamente elementi che dovessero emergere dai prossimi controlli. «Dalle verifiche sin qui effettuate - ha dichiarato Checchi, che ancora deve prestare giuramento - non sussistono situazioni tali da destare preoccupazione. Naturalmente, l'attività di monitoraggio proseguirà con particolare attenzione anche nelle prossime ore». Per informare i cittadini è stato creato un link alla pagina del sito della Protezione civile che spiega cosa fare in caso di sisma. A San Giuliano il sindaco Lorenzano ha postato alcune informazioni sulla sua pagina Facebook, assicurando il collegamento con la Protezione civile e le direzioni didattiche.

***Arriva il Papa, tutta la città è al lavoro***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

Arriva il Papa, tutta la città è al lavoro

Per sabato saranno chiusi gli accessi di via Moro e via 2 Giugno

Allo scoccare della mezzanotte di sabato 2 giugno fino a domenica sera, in occasione della visita a Milano di Papa Benedetto XVI per il settimo incontro mondiale con le famiglie, la città di San Donato diventerà un importante supporto logistico, quale interscambio tra mezzi a motore a la metropolitana (M3). Per tutto il tempo è previsto un turn over ininterrotto dei vigili con il supporto della protezione civile, come è stato confermato nel corso dell incontro di pianificazione che si è tenuto venerdì presso il comando di polizia locale con il ordinamento sovracomunale Com 20. Nei prossimi giorni, non appena il comitato organizzatore definirà tutti gli aspetti che avranno risvolti diretti sul territorio, sulla home page del sito Internet del comune di San Donato ([www.comune.sandonatomilanese.mi.it](http://www.comune.sandonatomilanese.mi.it)) verrà fornita una specifica comunicazione ai sandonatesi, con tutte le indicazioni. Innanzitutto alla comunità locale, come verrà ricordato negli avvisi che saranno in circolazione nelle parrocchie, verrà chiesto di non utilizzare la macchina per recarsi alla metropolitana. Del resto anche se qualcuno tentasse l'avventura troverebbe i silos saturi con grossissime difficoltà a parcheggiare. Nella notte tra sabato e domenica comincerà ad arrivare una parte dei 250 pullman che sosterranno in viale De Gasperi fino alla fine dell evento di carattere mondiale che si terrà domenica all aeroporto di Bresso. Sabato notte verranno chiusi gli accessi alla città da via Moro e da via 2 Giugno, onde evitare che il flusso di mezzi carichi di pellegrini si incanali nelle vie interne alla città. I pullman entreranno quindi dai varchi di via Gela e della via Emilia e verranno indirizzati verso viale De Gasperi, che rimarrà comunque percorribile, in quanto una sola corsia per ogni senso di marcia verrà chiusa e adibita alla sosta. Mentre i passeggeri saranno indirizzati lungo i percorsi ciclo pedonali che conducono alla metropolitana. Inoltre, saranno a disposizione due mezzi attrezzati per il trasporto disabili che faranno la spola per rispondere ad eventuali specifiche esigenze. Coloro che da tutta Italia arriveranno in macchina e decideranno di fermarsi a San Donato troveranno accessibili i parcheggi del Primo e del Terzo Palazzo Ufficio Eni oltre all area di via XXV Aprile. Nei momenti di punta potrebbero esserci alcuni fuori programma legati al gran carico di auto, difficile da quantificare, che potrebbe concentrarsi in questo primo tratto hinterland strategico sul piano viabilistico. Il comitato organizzatore metterà infine a disposizione una serie di supporti per l'assistenza ai pellegrini che transiteranno sul territorio per dirigersi verso Milano. Giulia Cerboni

***Il Lodigiano trema ancora***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

Il Lodigiano trema ancora

Ieri mattina sono state avvertite tre violente scosse in tutta la provincia Decine i sopralluoghi dei vigili del fuoco nelle case e negli edifici pubblici

Paura anche nel Lodigiano per tre nuove forti scosse di terremoto. Ieri mattina infatti la terra ha tremato ancora, prima intorno alle 9, poi alle 11 (la più lieve) e infine alle 13. Tante persone sono uscite dai palazzi e dagli edifici pubblici e si sono riversate in strada, le scuole sono state evacuate e in alcuni edifici sono spuntate crepe minacciose sulle pareti. Al comando dei vigili del fuoco sono arrivate decine di telefonate, quasi tutte da parte di persone spaventate che chiedevano informazioni su cosa fare. Non risultano comunque crolli o pericoli di stabilità. Gli epicentri delle scosse sono stati nel Modenese. Proprio in Emilia durante la giornata se ne sono registrate più di trenta, ma solo alcune, quelle con magnitudo più alta (intorno ai 5 punti della scala Richter), sono state avvertite in tutto il nord Italia compresi Lodigiano e Sudmilano. Il bilancio è drammatico: 15 morti sotto le macerie, una decina di dispersi e circa 8mila nuovi sfollati, mentre alcuni paesi sono stati letteralmente rasi al suolo. La triste conta delle vittime è stata aggiornata durante tutta la giornata. A Lodi e provincia quasi tutte le scuole sono state evacuate, sia alle 9 che alle 13. Dopo la terza scossa, qualcuno ha deciso addirittura di non far più rientrare i ragazzi nelle classi. Il fuori tutti è stato messo in pratica anche alla sede della Banca Popolare di Lodi in via Cavour, con quasi 150 persone in strada, alla sede delle Poste di via Fascetti e (in parte) al Residence San Matteo di via Legnano. Non c'è stata evacuazione invece per il palazzo di giustizia, né per la scossa delle 9, quando le attività erano appena all'inizio, né per quella delle 13. Alcuni lavoratori degli uffici al quarto piano hanno preferito comunque anticipare l'uscita, mentre i giudici e la quasi totalità dei colleghi ai piani più bassi sono rimasti al loro posto e i processi non sono stati nemmeno sospesi. Dalla sede della Provincia di via Fanfulla, infine, decine di dipendenti sono usciti anche se non c'è stata una vera e propria evacuazione. I sopralluoghi dei pompieri sono stati diversi. In mattinata alla caserma della guardia di finanza di via Vistarini e alla sede dell'Inps in via Besana, dove erano spuntate crepe minacciose alle pareti. Alla fine comunque non è stato rilevato nessun danno strutturale né in un caso né nell'altro. Poi in via Santa Maria del Sole, al campanile della chiesa parrocchiale (dove le campane sembravano spostate) e in un'abitazione. In via Da Vinci, invece, una signora uscita di casa dopo la scossa delle 13 si è chiusa la porta alle spalle e non più riuscita ad entrare. Crepe, ma superficiali, anche a Sordio, in un'abitazione privata di via Giovanni XXIII. In Broletto intanto c'è chi già chiede all'amministrazione comunale di destinare ai comuni emiliani: è la formazione Il Lodigiano che verrà guidata da Stefano Buzzi, che, assieme a Francesco Staltari del Pid, chiedono al sindaco Lorenzo Guerini un impegno dell'ente locale ma anche un sollecito, da parte sua, anche di altre istituzioni del capoluogo e della provincia. «Risulterebbe sufficiente l'invio di personale tecnico per aiutare concretamente nel monitoraggio dei danni materiali, oltreché qualche squadra della protezione civile per l'assistenza agli sfollati» annota Buzzi, certo di interpretare il pensiero generoso dei Lodigiani. Davide Cagnola Carlo Catena

***Ritorna l'incubo terremoto in Emilia: sedici vittime, un disperso e il terrore***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

Ritorna l'incubo terremoto in Emilia: sedici vittime, un disperso e il terrore

Nel Modenese giù fabbriche e chiese: muoiono altri operai di turno

MIRANDOLA (MODENA) Colpita, colpita a tradimento, quando cercava di riconquistarsi un po' di normalità. La Bassa modenese, dopo nove giorni, è di nuovo ferita da una serie di scosse violentissime che hanno provocato danni a case e aziende e almeno 16 morti, bilancio provvisorio che si teme possa salire, visto che sono ancora cinque i dispersi. Morti che si aggiungono a quelli del 20 maggio, altri 7: in totale almeno 23 vittime. Si ritrova così in ginocchio, colpita ancor più duramente del già violentissimo e recente colpo, una pianura solidale e laboriosa, una pianura di aria e sole, pittori e matti, campi, fabbriche e campanili che ha visto tremare e crollare, prima alle 9 (avvertita in tutto il Nord Italia), poi all'una, quello che la mano dell'uomo ha modellato nel corso dei secoli. Mirandola, Medolla, Cavezzo, Finale Emilia, San Felice sul Panaro i paesi più vicini all'epicentro, contano i danni e piangono i propri figli. Molti dei quali caduti mentre stavano lavorando, sotto capannoni industriali venuti giù come castelli di carte. Il lavoro, da queste parti, è qualcosa di più che un modo per pagare le bollette, è una specie di religione civile che fa rima con libertà e che è il modo per sentire un fratello qualcuno che è nato dall'altra parte del mondo. Sono almeno una decina i lavoratori morti a causa dei crolli provocati dalla scossa di magnitudo 5.8 che alle 9 ha fatto ripiombare nell'incubo una terra che ormai da più di una settimana vive con l'incubo del terremoto. Toccherà alla procura di Modena, nei prossimi giorni, accertare le cause del crollo dei capannoni. E far luce, in particolare, sulle modalità con le quali sono stati costruiti, alla luce delle normative antisismiche. L'epicentro, rispetto agli altri eventi sismici, si è spostato di qualche chilometro verso ovest. Dopo la scossa violentissima delle 9, si sono susseguiti i terremoti: almeno nove quelli superiori a 4 di magnitudo. A questo punto non si possono escludere nuove forti scosse: la gente della Bassa modenese non rientrerà nelle proprie case. Qualcuno è andato via, trovando alloggio in altre zone: ma la stragrande maggioranza non vuole allontanarsi da casa. Qualcuno passerà la notte in macchina, in molti nei campi, che sono già attivi da oltre una settimana e che sono stati potenziati, soprattutto nelle zone più colpite dagli ultimi terremoti: la protezione civile ha ricevuto 6 mila nuove richieste di assistenza che si aggiungono alle 7.500 già soddisfatte in questi giorni. Nelle carceri delle zone colpite sono state momentaneamente aperte le porte delle celle, ha riferito il ministro Severino, e «tutto il personale è in una situazione di grande lavoro e attenzione». I danni si contano, soprattutto, sul patrimonio storico e su quello produttivo. Sono inagibili chiese, palazzi storici, soprattutto quelli che ospitano i municipi, teatri. Ma, oltre a quelli dove ci sono stati vittime, sono moltissimi i capannoni industriali danneggiati. Attorno a Mirandola c'è uno dei distretti del biomedicale più avanzati e produttivi a livello europeo. «È tristissimo - ha detto il capo dello stato Giorgio Napolitano che si trovava in visita a Gemona, dove nel 1976 ci fu uno spaventoso terremoto - muoiono gli operai e vengono meno posti di lavoro. Sono convinto che supereremo presto questo momento». Serve, secondo il presidente «un impegno per verificare come sono andate le cose e se c'erano misure che potevano essere prese in senso preventivo». L'Emilia fa, ancor di più, appello in queste ore alla propria laboriosità ed alla voglia di rialzarsi presto in piedi. Se ne è fatto interprete il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani che in mattinata ne ha parlato anche con il premier Mario Monti. «Tutto sarà ricostruito - ha precisato Errani - come detto anche da Monti, e la nostra regione non sarà lasciata sola. Questa regione - è stato il suo appello - deve trovare nell'Italia la solidarietà che ha sempre dato con orgoglio e con umiltà all'Italia». Il ministro dell'ambiente Corrado Clini ha detto che «c'è bisogno di un impegno finanziario straordinario e potrebbe essere in parte coperto superando limiti e vincoli del patto di stabilità. L'Europa potrebbe capire che si tratta di una situazione eccezionale». Ma ha anche parlato di aggiornare la mappa del rischio sismico. Della quale questa zona, fino a pochi giorni fa, era ai margini. Il Consiglio dei ministri, convocato per oggi, potrebbe decidere di reperire risorse per fronteggiare i danni del terremoto in Emilia anche da un

***Ritorna l'incubo terremoto in Emilia: sedici vittime, un disperso e il terrore***

mini-aumento dell'accisa sulla benzina. Secondo quanto si è appreso, questa sarebbe una delle diverse ipotesi che sarà sul tavolo.

***Il terremoto ha svuotato le classi***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

Il terremoto ha svuotato le classi

Subito scatta l'emergenza dalle materne alle superiori

Campanelle che suonano. Docenti che danno le indicazioni di andare sotto i banchi e poi tutti in cortile. Centinaia di studenti ieri, tra il capoluogo e il resto della provincia, in un attimo hanno visto passare davanti a sé le immagini delle case crollate in Emilia, poi Giappone, Abruzzo. Hanno tremato insieme ai banchi. Qualcuno, come a Sant Angelo e alla Pezzani di Lodi, visto che la scossa non ha provocato conseguenze, ha deciso di trasformare l'ansia dei bambini in un momento piacevole. Hanno pranzato tutti in giardino, sotto il sole. Le strutture più vecchie, come il liceo classico Verri e il San Francesco, sono quelle che hanno destato più preoccupazione. In quest'ultimo caso, i bambini delle elementari hanno fatto rientro anticipato a casa. Al Verri il preside Abele Bianchi ha eseguito il sopralluogo dalle cantine agli ultimi piani per 4 volte. Alle 10.50 ha fatto rientrare i suoi ragazzi del liceo e quelli delle due medie di Sant Angelo. «Ho più di 2mila alunni sotto la mia responsabilità - commenta il preside Abele Bianchi -. Al Gandini sono 780, ma quello è un prefabbricato recente, non dovrebbero esserci pericoli. Poi sono 250 alunni al Verri e gli altri a Sant Angelo. È da un mese che si sentono scosse in Emilia. Tutti ci stiamo chiedendo cosa stia succedendo». Nel polo di viale Giovanni XXIII, invece, i 400 alunni del Bassi, tutti al primo piano, non si sono accorti di nulla. A pochi metri da lì, alla Don Milani, sono usciti in cortile i cento giovani del Maffeo Vegio e quelli delle medie. «Abbiamo gestito la situazione in sicurezza - commenta il vicepresidente Demetrio Caccamo -. L'assessore Enrico Brunetti è venuto subito a scuola e abbiamo fatto il sopralluogo. Nel pomeriggio verranno i tecnici del comune a controllare se le crepe che si sono create sono preoccupanti». Evacuati e poi rientrati anche i 250 studenti del liceo Piazza, dove negli uffici hanno tremato addirittura le ante in ferro degli armadi e i bambini del terzo circolo, al Chiosino. Alla Pezzani, c'è stato bisogno di qualche sopralluogo in più. Il preside Massimo Iovacchini, in mattinata, ha fatto il giro della struttura con i tecnici di palazzo Broletto. Poi hanno dato il via libera al rientro. Alle 13, quando è suonata la sirena d'allarme, alcuni stavano pranzando. La torta salata prevista per pranzo è stata servita in giardino. Il preside aspettava l'ok al rientro dalle autorità. In attesa ha chiamato i genitori e i bimbi sono tornati a casa, senza giubbotti e cartelle. Alle 15.15, poi, quelli rimasti, visto che la situazione era nella norma, sono rientrati. A San Bernardo, la scuola era dimezzata. Le prime, infatti, erano alla Faustina per le gare sportive. I 60 rimasti sono stati evacuati per mezz'ora. Idem al plesso adiacente dell'Einaudi, mentre i ragazzi dell'Itis hanno anticipato di un'ora l'uscita. Alle elementari Pascoli, l'evacuazione è avvenuta senza problemi, alla materna Calabria, invece, sono attese verifiche ulteriori da palazzo Broletto per chiarire se le crepe negli spogliatoi e in ufficio siano preesistenti al sisma. A lasciare i banchi sono state anche tutte le scuole del centro: la diocesana, la media Cazzulani (600 alunni), Ada Negri (12 classi) dove una bambina si è anche sentita male, la scuola dell'infanzia Giardino (50 alunni circa), la Barzagli e l'Archinti (280 più Don Gnocchi, San Gualtero e Montanaso). Al Vegio, il pensiero è andato subito all'ex responsabile della sicurezza, il professor Luigi Chini. «In questo momento si sta rivoltando nella tomba», ha detto un insegnante quando qualcuno degli 850 alunni, preso dal panico, è uscito subito nel punto di raccolta, tra strada e cortile, prima di nascondersi sotto il banco. «Chini diceva sempre che non si fa». In diversi hanno gridato allo scandalo per l'assenza di un'uscita di sicurezza a misura di disabile. I tre alunni in carrozzina sono dovuti restare in classe con l'assistente ad personam e quello di sostegno, mentre tutti gli altri erano in cortile. Al Clerici tutto è avvenuto nel giro di 15 minuti. I professori hanno dovuto insistere però per convincere un gruppo di ragazzi che, dopo la prima scossa, si poteva tranquillamente rientrare. Cristina Vercellone

***Centro islamico, altolà della Lega*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 29/05/2012 - pag: 7

Centro islamico, altolà della Lega

BOLZANO «Il declassamento del rischio idrogeologico in viale Trento non è un motivo sufficiente per approvare il progetto del centro islamico in viale Trento». Questo il pensiero di Claudio Degasperi alla vigilia della nuova trattazione in commissione edilizia della pratica, ferma da due anni. Uno degli argomenti utilizzati (in particolare dai partiti del centrodestra) contro il progetto dell'associazione «Jinnah Pakistan» è stato finora proprio il problema del rischio idrogeologico, la cui classificazione è stata recentemente rivista dall'amministrazione provinciale. «La ripermetrazione "ad hoc" della zona di pericolo da parte della giunta provinciale appare come una decisione poco chiara e soprattutto troppo di parte lamenta Degasperi, dato che si basa su un solo parere tecnico commissionato dai proprietari. Nulla è cambiato nella morfologia della montagna attigua e neppure, nel frattempo, sono stati eseguiti degli interventi strutturali come l'installazione di nuovi paramassi. Del vecchio perimetro si è provveduto a modificare solo l'area che interessa lo stabile di Viale Trento 18: una modifica della norma "ad personam"». Le ripermetrazioni delle zone di rischio, va precisato, non sono di per sé inconsuete. Tuttavia Degasperi ritiene il caso in questione non adeguatamente motivato. «Non possiamo permettere che solo in virtù di un acquisto da parte di un privato si verifichino tutti gli interventi normativi per favorire un cambio d'uso e il conseguente sviluppo edilizio. In una zona seppur declassata in fascia "H2", ovvero pericolo medio di frane, pericoli idraulici e valanghe, non è comunque permesso includere attività culturali, sociali e ricreative che comportano una concentrazione di persone. Se dovesse succedere qualcosa, le responsabilità cadrebbero indubbiamente sulla giunta provinciale e soprattutto sul Comune». L'esame in commissione edilizia potrebbe avvenire già domani. nel frattempo Degasperi propone soluzioni alternative. «Il rischio idrogeologico è una buona ragione per consigliare lo spostamento dell'attività in un altro luogo su cubature già esistenti, magari il MeboCenter o altri manufatti a Bolzano Sud. La richiesta edilizia arrivata al Comune il 9 maggio potrà solo essere riformulata, prevedendo al massimo la realizzazione di un magazzino non aperto al pubblico. In caso contrario posso già annunciare un esposto».

RIPRODUZIONE RISERVATA

¼XÅ

***La prova delle sirene Opuscolo in 8 lingue*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 29/05/2012 - pag: 17

La prova delle sirene Opuscolo in 8 lingue

MESTRE I pericoli di una zona industriale spiegati in otto lingue diverse. In un'ottica di una città sempre più multietnica, il Comune e il servizio protezione civile hanno pensato di rendere l'opuscolo «il rischio industriale» un strumento utile anche per gli stranieri. «La nuova edizione del manuale - spiega Filippo Cammarata, responsabile del servizio protezione civile - è stata stampata in russo, cinese, inglese, francese, tedesco, rumeno e bangla. Questo per dare l'opportunità a tutti di conoscere il decalogo dei comportamenti da tenere, sia che ci si trovi in casa o all'aperto, in caso di un incidente industriale». Nell'opuscolo ci saranno anche la mappa con i siti in cui sono collocate le sirene del nuovo sistema di allertamento



***borca, una nuova estate coi volontari in prima fila***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- Cronaca

Borca, una nuova estate coi volontari in prima fila

La protezione civile vigilerà sui possibili movimenti della colata in caso di pioggia Intanto sono iniziati piccoli ma importanti lavori di mitigazione del rischio frana

BORCA Anche per la prossima estate, torneranno i volontari della Protezione civile a controllare la situazione frana a Cancia. Una presenza che già negli scorsi anni è stata preziosa per i residenti. Nel mentre proseguono su tutto l'abitato gli interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza delle abitazioni dopo i disastri causati dalla frana del 2009. «I lavori sono iniziati ai primi di maggio», spiega il vice sindaco Giuseppe Belfi, «non sono opere definitive, ma solo di mitigazione del rischio frana. Il progetto, approvato e finanziato dalla Regione, prevede infatti piccoli interventi di mitigazione della colata detritica, che si concretizzano nella realizzazione di muretti, nel rinforzo di serramenti di porte e finestre verso il fronte della frana. I lavori procedono bene, i nuovi muretti non sono strutture dal forte impatto, e servono in caso di colata a limitare i danni alle abitazioni. Facevano così anche i nostri antenati che davanti casa avevano sempre a portata di mano delle grandi tavole di legno da posizionare in caso di pioggia. Ora i muretti vengono realizzati in maniera fissa in attesa poi di poter realizzare i progetti definitivi di mitigazione del rischio frana». Nel contempo si pensa anche alle procedure di emergenza. Il vice sindaco sta portando di persona a tutti i cittadini il protocollo, sia per rinfrescare la memoria su come ci si debba comportare in caso di pericolo, sia per rispondere ad eventuali domande che i residenti possono fare. «La procedura in sostanza è sempre la stessa», spiega Belfi, «ma è bene ripercorrerla insieme ai cittadini passo per passo. Ho fatto le fotocopie del protocollo e le sto portando a tutti gli interessati. Certo l'augurio è che non si debba metterla in pratica nemmeno per l'estate che sta per cominciare, ma la prevenzione e l'informazione in questi casi sono fondamentali». Come per l'anno scorso, quindi, i cittadini riceveranno un sms con le condizioni meteo che saranno di allarme se ci sarà un temporale a distanza di 30 chilometri dalla zona franosa. Questo lasso di tempo permetterà, come previsto dalla procedura, di allertare i cittadini, da parte della Protezione civile e di altri volontari, così da permettere loro di ripararsi in casa e di salire ai piani superiori. Per le persone che non hanno la possibilità di trasferirsi ai piani superiori, si attiverà un piano di accoglienza sociale con persone incaricate di andare a raccogliere e di riunirle poi a La Scola. Contestualmente, gli uomini della Protezione Civile si avvicineranno alla frana per monitorarla nei possibili movimenti e per segnalare alle altre forze dell'ordine incaricate eventuali necessità di chiusura della strada Statale 51. Alessandra Segafreddo

¼XÅ

***controsoffitto crolla nel negozio aiuto, aiuto, c'è il terremoto***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Controsoffitto crolla nel negozio «Aiuto, aiuto, c'è il terremoto»

Trenta metri quadri di cartongesso crollano nel punto vendita di abbigliamento Avayava di via Tasso Colpite due clienti (madre e figlia) che si fanno medicare in ospedale. Paura per la commessa illesa

BELLUNO «Ho sentito che il soffitto si staccava piano piano, poi trac! tutto di un colpo. Per fortuna che le due clienti si erano spostate verso l'interno: credo di essere venuta fuori gridando il terremoto, il terremoto. Ma chi lo può sapere». Questo il racconto di Tatiana, la titolare del negozio di abbigliamento Avayava in via Tasso 7 a Belluno: erano le 16.30-16.40 quando trenta metri quadrati di controsoffittatura s'è praticamente schiodata ed è piombata giù, travolgendo gente, manichini e roba esposta. In quel momento nel locale c'erano due clienti, madre e figlia, e la dipendente del negozio di cui è proprietario Lorenzo Roffarè che, incredulo per quanto accaduto, s'è precipitato sul posto appena avvertito della situazione. In via Tasso l'episodio è stato udito da tutti: in quel momento c'era gente al bar vicino, clienti sulla pedana dello stesso locale pubblico, gli altri negozi di abbigliamento, la panetteria, l'oreficeria e tutti gli altri sono aperti. Poi in via Tasso il traffico pedonale è abbastanza sostenuto per tutto il pomeriggio. «Ho sentito un gran rumore», racconta una negoziante di fronte, «e ho visto le persone che venivano fuori di corsa». Il cartongesso fortunatamente non ha preso in pieno le tre persone dentro il negozio: la cliente più giovane ha accusato il colpo alla spalla e, una volta all'esterno del locale, è stata assistita. Qualcuno le ha fornito il ghiaccio da mettere sulla parte della spalla sinistra colpita in pieno dalla controsoffittatura. Con la madre, poi, ha deciso di fare un salto al pronto soccorso per verificare che non ci fosse nulla di rotto. Quanto il crollo sia da mettere in relazione con il terremoto è tutto da verificare: di certo il cedimento dei chiodi può essere stato anticipato dalle scosse del sisma che si sono ripetute ieri. Probabilmente il crollo si sarebbe verificata tra qualche giorno, il terremoto l'ha solo anticipato: la fortuna è che, al di là dei danni, non si sono registrati feriti gravi. Sul posto Roffarè ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, perché effettuassero una verifica della struttura e anche delle possibili cause che hanno portato al cedimento di schianto del cartongesso. «Il soffitto è venuto giù tutto di un pezzo: 300-400 chili di soffittatura. Io ero stato qui verso le 12.30 e non avevo sentito nulla: non ho avvertito alcuno scricchiolio, alcun rumore. Poi oggi pomeriggio mi hanno chiamato perché è crollato tutto», spiega Roffarè. Negozio chiuso e oggi si vedrà il da farsi per la situazione che s'è creata. «Tanta paura ma alla fine è andata bene». Cristina Contento

***il commissario e i nuovi sindaci osservano un minuto di raccoglimento***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Il commissario e i nuovi sindaci osservano un minuto di raccoglimento  
a palazzo piloni

BELLUNO Un minuto di silenzio. I nuovi sindaci bellunesi, il commissario della Provincia, i sub commissari e i dirigenti di Palazzo Piloni ieri mattina si sono fermati per commemorare le vittime del terremoto in Emilia Romagna. L'omaggio è arrivato al termine di un incontro di presentazione tra i nuovi amministratori ed è stato il commissario Vittorio Capocelli a chiedere ai presenti un momento di raccoglimento per l'evento luttuoso che ha colpito la pianura Padana e che si è sentito, nettamente, anche a Belluno com'era già successo nella notte del 20 maggio. Proprio durante l'incontro, inoltre, sono arrivate le due scosse delle 13 e Palazzo Piloni ha ballato molto, tra gli sguardi smarriti di tutti. Ai vecchi palazzi basta poco per moltiplicare l'effetto di un movimento e il racconto degli amministratori, rispetto al terremoto delle 9, è stato quello di una scossa molto lunga e forte, inequivocabile. Dall'altra parte della piazza, a Palazzo Rosso, i lampadari hanno dondolato a lungo e l'armadio presente nell'ufficio del sindaco Jacopo Massaro si è spalancato da solo. Ma va detto che si tratta di un mobile antico, con una serratura un po' difettosa. «Stamattina abbiamo attivato subito una verifica con i vigili del fuoco», spiega il dirigente Luca Soppelsa, «per capire se c'erano state segnalazioni particolari. Abbiamo avviato un controllo all'istituto superiore Rizzarda di Feltre per una crepa, ma non preoccupante». In caso di terremoto, però, l'autorità competente sul territorio è sempre il prefetto, che dovrebbe coordinare tutti i Comuni e la Provincia, che tuttavia da tempo si è dotata di un settore di protezione civile con ottime professionalità e una buona capacità operativa. In questo evento il ruolo delle amministrazioni è quello di controllo della situazione e degli edifici pubblici.

*i geologi: punti di liquefazione in polesine*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

*- PRIMO-PIANO*

I geologi: punti di liquefazione in Polesine

Cavazzana lancia l'allarme e critica la Regione. L'assessore Coppola: mai sottovalutato il rischio sismico, sia più sobrio di Filippo Tosatto wVENEZIA Si chiamano «punti di liquefazione» e corrispondono a fratture e fessure del terreno, accompagnate talvolta da sabbia depositata ai lati: «Sono macchie biancastre abbastanza facili da individuare dall'alto: ieri mattina, durante la scossa di terremoto, stavamo sorvolando le zone del Polesine colpite e ne abbiamo rilevate diverse decine, anche recentissime», rivela Roberto Cavazzana, il vicepresidente dell'ordine dei geologi veneti reduce da un sopralluogo in elicottero condotto insieme a una squadra di colleghi volontari. Un fenomeno allarmante e finora inedito: «In effetti si tratta di conseguenze sul terreno poco note alle nostre latitudini, o conosciute soltanto dai tecnici, ma ben documentate dai sismologi in Giappone». La scoperta ha indotto i geologi ad aggiornare il loro programma di lavoro: «Anzitutto dovremo fare il punto della situazione, quantificando sia le liquefazioni che i fenomeni di espulsione di acqua dal sottosuolo e gli altri dissesti», annuncia Cavazzana «quindi cominceranno le ispezioni a suolo, cioè i rilievi necessari a delineare un'idea precisa del rischio attuale». Mappatura sismica da rivedere? «Sì, non tanto per quanto riguarda l'intensità massima, ma soprattutto per individuare gli effetti collaterali capaci di provocare danni nelle varie zone: le caratteristiche geologiche locali possono amplificarne pericolosamente l'entità». Sull'argomento si innesca una polemica, suscitata dallo stesso geologo che nei giorni scorsi ha lamentato una sottovalutazione del rischio sismico in Polesine, sottolineando come la Regione abbia escluso i Comuni rodigini dai destinatari di fondi per nuovi studi e messa in sicurezza degli edifici. La replica stizzita di Palazzo Balbi non si è fatta attendere: «Non c'è stata alcuna disattenzione e spiace che il vicepresidente Cavazzana sostenga il contrario», afferma l'assessore veneto Isi Coppola «il provvedimento regionale cui fa riferimento, dello scorso 17 aprile, è figlio dell'ordinanza della Presidenza del Consiglio del 29 febbraio scorso la quale stabilisce i criteri di accesso al finanziamento che riguardano gli interventi di prevenzione del rischio sismico nei Comuni in cui la pericolosità sismica di base, espressa in termini di accelerazione al suolo non sia inferiore a 0,125g e individua in un apposito allegato l'elenco completo di dette località, in cui non è ricompreso nessun Comune della provincia polesana. Il documento è redatto a cura del dipartimento nazionale di protezione civile ed è basato su studi approfonditi e sullo storico dell'andamento sismico dell'intera penisola». «È altrettanto chiaro», conclude l'assessore Coppola «come fino al 20 maggio scorso la classificazione del territorio polesano a basso o bassissimo rischio sismico fosse cosa assolutamente normale per tutti, geologi compresi verrebbe da dire, e una volta di più viene confermata l'imprevedibilità dei terremoti. Nessuna volontà di fare polemiche o speculazioni, tanto meno oggi, di fronte a nuove distruzioni e nuove morti; ma certo una maggiore sobrietà e precisione, in questi momenti, non guasterebbe».

***Strutture adeguate in corso d'opera***

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Strutture adeguate in corso d'opera

Martedì 29 Maggio 2012 CRONACA, e-mail print

Anche un progetto importante come quello per la costruzione del nuovo ospedale Giovanni XXIII alla Trucca si è dovuto adattare in corso d'opera alle variazioni della classificazione sismica del territorio che la Protezione civile redige sulla base dei rilevamenti dei geologi. Per rivedere tutti gli impianti e modificarne alcuni, i tecnici progettisti del nuovo ospedale si erano dovuti sobbarcare due ulteriori mesi di lavoro, in modo da adeguare tutta la struttura a quanto previsto dalle normative aggiornate sui rischi sismici della Bergamasca.

¼XÅ

***Terremoti, a rischio le Mura venete***

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

Terremoti, a rischio le Mura venete

Il presidente del Centro di ingegneria sismica: Bergamo in livello pericolosità 3, prima fuori classifica

Il geologo: «Solo probabilità, ma realistica. I fenomeni sono ciclici e la Bergamasca non è immune»

None

Martedì 29 Maggio 2012 CRONACA, e-mail print

Le Mura venete di Città Alta, tra le strutture più «delicate» che potrebbero subire danni in caso ... Fabio Conti

Le Mura venete e i tesori di Città Alta sarebbero tra le strutture più a rischio della Bergamasca in caso di un forte

terremoto. Lo sostiene Gian Michele Calvi, presidente del Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica

Eucentre di Pavia e docente di ingegneria sismica all'Istituto universitario di studi superiori Iuss pavese: l'esperto spiega

infatti che, rispetto agli anni addietro, ora la Bergamasca è stata collocata nelle zone di rischio «basso moderato» 3 e 4,

mentre in precedenza era fuori classificazione.

Infatti negli Anni Ottanta la nostra provincia, nell'allora prima «mappa di classificazione sismica» (stilata nell'84),

risultava come «non classificata». Le successive rielaborazioni, già a partire dagli inizi degli Anni Novanta, hanno invece

inserito la Bergamasca tra i livelli di pericolosità 3 e 4: quest'ultimo è comunque il più basso in assoluto.

L'attuale classificazione

L'attuale classificazione sismica del territorio nazionale, elaborata dalla Protezione civile e poi recepita da Regioni e

Province, conferma i livelli di pericolosità 3 e 4, rispettivamente di «sismicità bassa» e «sismicità molto bassa» a seconda

delle zone della provincia. In realtà ci sono 4 comuni della parte più orientale della Bassa che rientrano nella zona 2

«sismicità media» (nessuno fa invece parte della zona 1 «sismicità alta», che in Italia raggruppa 708 comuni): si tratta di

Calcio, Fontanella, Pumenengo e Torre Pallavicina.

I comuni che rientrano nella zona 3 sono 85: comprendono Bergamo, l'hinterland e tutta la fascia centrale della provincia

verso Est, fino al confine con il Bresciano (pure quasi completamente in zona 3). Il resto della Bergamasca (le valli, l'Isola

e la Bassa) fa parte invece nella zona 4 «sismicità molto bassa».

«Il rischio resta»

«In realtà tutto questo non preclude assolutamente la possibilità che la provincia di Bergamo possa essere prima o poi

interessata da un terremoto molto forte – spiega senza mezzi termini Alessandro Michetti, geologo dei terremoti e docente

all'Università dell'Insubria di Como –. Le mappe di rischio sono infatti solo proiezioni probabilistiche dovute ai tassi di

attività per i prossimi 50 anni, in una determinata zona d'Italia. E da questo punto di vista la zona di Finale Emilia ha lo

stesso livello di sismicità della Bergamasca. In realtà la Pianura padana, comprese le Prealpi bergamasche, è un territorio

formato da strutture tettoniche attive, sorta di giunzione geologica tra le Alpi e gli Appennini, dunque ciclicamente è

possibile che si verifichino anche terremoti di un certo rilievo, che si ripetono solitamente in periodi molto distanti tra

loro, anche 800, 900 anni».

Aggiunge il docente: «A Brescia abbiamo notizia di un grande terremoto del 1822, mentre per Bergamo non abbiamo

rilevanze storiche, ma questo non significa che, centinaia di anni fa, non si sia verificato, anzi. Un conto è la geologia, con

l'analisi oggettiva del sottosuolo, un conto le classificazioni probabilistiche. Queste ultime non garantiscono che un

territorio a bassa sismicità non possa registrare un grosso terremoto, com'è accaduto di recente in Emilia. Quindi, se mi si

chiede se anche a Bergamo ci potrà essere un terremoto forte come a Finale, la risposta non può che essere affermativa».

***Partite truccate, arresti a raffica***

L'Eco di Bergamo - PRIMA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Partite truccate, arresti a raffica

Calcioscommesse: 19 in manette. Pesanti accuse a Conte e Vieri. Blitz a Coverciano

Martedì 29 Maggio 2012 PRIMA, e-mail print

Si presagiva il terremoto e il terremoto è arrivato. A quasi un anno dalla prima violenta scossa, l'inchiesta sul Calcioscommesse registra una nuova raffica di arresti, perquisizioni e avvisi di garanzia. Ordinati dalla procura di Cremona, con la collaborazione delle squadre mobili del Torrazzo, di Brescia, Alessandria e Bologna. Tra carcere e domiciliari, colpite 19 persone; perquisizioni nelle abitazioni e al centro tecnico di Coverciano dove era in ritiro la Nazionale. Diversi calciatori al fresco, anche di serie A come il capitano della Lazio Mauri. Dentro l'ex genoano Milanetto. E quanti ex AlbinoLeffe nella lista: Gritti, Conteh, Joelson, Acerbis e Ruopolo (anche ex Atalanta). Tra gli indagati nomi eccellenti come l'allenatore juventino Conte, Bonucci e Criscito, che non andrà agli Europei, e c'è pure l'ex atalantino Vieri.

[da pagina 2 a pagina 5](#)

***L'esperto Alessandro Michetti geologo e docente all'Università dell'Insubria  
«Bergamo rischia come l'Emilia Si costruiscano case antisismiche»***

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

L'esperto Alessandro Michetti geologo e docente all'Università dell'Insubria «Bergamo rischia come l'Emilia  
Si costruiscano case antisismiche»

None

Mercoledì 30 Maggio 2012 GENERALI, e-mail print

«Più che prevedere, sarebbe meglio prevenire. Come? Costruendo case più sicure e antisismiche. Anche in zone dove il rischio è indicato come più basso per una mera classificazione probabilistica, proprio come a Bergamo o a Finale Emilia». Mentre parla al telefono dal treno la voce va e viene, proprio come le scosse che, per tutta la giornata di ieri, hanno seminato paura tra la popolazione dell'Emilia e un po' in tutto il Nord Italia, Bergamasca compresa. Alessandro Michetti, 51 anni, romano residente a Como, geologo e docente all'Università dell'Insubria, questi giorni li sta trascorrendo proprio attorno alle zone dell'epicentro.

Professore, la gente è preoccupata. Cosa sta succedendo?

«Nulla di anormale. La Pianura Padana è formata da diverse faglie, alcune più grandi e altre più piccole, che si muovono da sempre. E che continueranno a farlo».

Ma siamo di fronte allo stesso sciame sismico oppure a episodi scollegati tra loro?

«Ogni terremoto ha una sua origine, con successive scosse di assestamento. Qui si parla di un fronte di oltre 40 chilometri quadrati, dove gli epicentri sono localizzati tutti vicini tra loro».

Come mai queste scosse si stanno verificando tutte ora?

«Non c'è un motivo particolare. Da sempre ci sono i terremoti, anche nella nostra zona. Si tratta di eventi ciclici, che si ripetono ogni tot anni, spesso anche parecchi: 800 o 900. Poi, quando nessuno se li ricorda più, all'improvviso ricompaiono. Il fatto è che l'Italia è suddivisa, così come tutti gli altri Stati del mondo, in diverse zone sulla base di probabilità: se in una zona si sono verificati più terremoti nell'arco di cinquant'anni, allora siamo in un'area dove la possibilità è più elevata. Se, come in Lombardia, la frequenza è stata più bassa, ecco che viene classificata come a rischio moderato o quasi inesistente. Il problema è, e questo va chiarito una volta per tutte, che non significa assolutamente che a Bergamo non possa verificarsi un terremoto molto forte, anche più di quello che c'è stato a Finale Emilia, tra l'altro classificato come zona 3 proprio come gran parte della Bergamasca. Il fatto è che, sulla base delle zone, cambiano anche le normative per la costruzione degli edifici».

E quindi?

«Quindi diventa una questione politica, non più di sicurezza. In zona 4 costa meno che in zona 2 costruire una casa, però se viene il terremoto, che in una regione può verificarsi lo stesso anche se storicamente ce ne sono stati di meno, vien giù tutto lo stesso».

Allora cosa si dovrebbe fare?

«Si dovrebbe cambiare completamente mentalità. Non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo. Perché anche in California si ragiona così».

Ovvero?

«Ovvero decidere di realizzare tutte le case secondo certi criteri, perché quando accade un terremoto, dovunque ci si trovi, gli edifici stiano su e i danni, e soprattutto le vittime, siano molto inferiori rispetto a quanto stiamo vedendo».

Perché, gli edifici che sta vedendo in questi giorni di lavoro in Emilia erano stati costruiti male?

«No, erano stati costruiti comunque secondo certi criteri e sono crollati lo stesso. Va fatto di più. Ma è ovvio che si paga.

Però il Nord, che queste possibilità le ha, deve farsi avanti per iniziare a cambiare. Perché, se è vero che i terremoti non si possono prevedere, è altrettanto vero che si possono prevenire, costruendo edifici più sicuri. Ma comprendo che non sia



***L'esperto Alessandro Michetti geologo e docente all'Università dell'Insubria  
«Bergamo rischia come l'Emilia Si costruiscano case antisismiche»***

facile proporre questo ragionamento in zone d'Italia dove di terremoti ce ne sono stati molto meno rispetto ad altre e dove, quindi, non c'è l'interesse a intervenire in tal senso».

Infatti in Emilia il sisma era del tutto inaspettato.

«Come lo sarebbe a Bergamo».

E nel frattempo come ci si deve comportare quando c'è una scossa?

«Il panico non è controllabile. L'ideale sarebbe uscire all'aperto, ma se ci si trova nei piani alti di un edificio è impossibile farlo in pochi istanti: meglio andare sotto un tavolo o avvicinarsi a un muro portante».

Sembra quasi che non si possa far altro che sperare che un terremoto non accada mai.

«No, accanto alla speranza inizierei a costruire case a norma come in zona 1. Però dappertutto». Fabio Conti

**«Su Skype da Hong Kong con mia moglie Ho visto tremare la casa di Calcinate»**

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

«Su Skype da Hong Kong con mia moglie

Ho visto tremare la casa di Calcinate»

Mercoledì 30 Maggio 2012 GENERALI, e-mail print

Grande spavento e un pensiero solidale che va dritto al cuore degli emiliani che stanno vivendo ore di paura e dolore per il terremoto.

Sono questi i due principali sentimenti che toccano i bergamaschi internauti che si sono affidati al web per esternare sensazioni e testimonianze tra una scossa e l'altra.

Il sito web de L'Eco di Bergamo ieri è diventato una sorta di social network preso d'assalto da almeno 130 messaggi lasciati da chi ha sentito le scosse e ha voluto condividere con gli altri la propria esperienza.

Per chi si trovava in casa, le prime avvisaglie di un terremoto rilevante sono arrivate dagli animali, come sottolinea Francesca da Torre Boldone: «Alle 8 il mio cane Dream, insieme a quello della mia vicina, Megghy, erano come impazziti, terrorizzati e disorientati, volevano scappare dal giardino. Già un'ora prima avevano percepito il terremoto».

La prima scossa, quella delle 9.02, ha colto la maggior parte dei bergamaschi sul posto di lavoro e sono stati in tantissimi a scrivere subito dopo, raccontando di sedie che tremavano, computer instabili, lampadari in equilibrio instabile e scambi di sguardi tra colleghi in preda al panico.

Qualcuno, dall'altra parte del mondo, come Darcy Machado, ha saputo del terremoto in modo molto particolare: «Io sono a Hong Kong – racconta Darcy – e stavo parlando su Skype con mia moglie di Calcinate, lei ha sentito la scossa di terremoto e mi ha fatto vedere con la webcam le piante che tremavano!».

Racconta invece Iside: «Mi trovavo in ufficio, al secondo piano di un condominio di via Carnovali. Il condizionatore, posto su un mobile alto più di un metro, ha oscillato visibilmente, mentre sentivo la sedia muoversi: davvero una brutta impressione».

I più giovani hanno avvertito il terremoto sui banchi di scuola. Secondo quanto scrivono i nostri lettori però non tutte le scuole avrebbero preso le contromisure necessarie. Ecco il commento di alcuni studenti del liceo Falcone: «Non hanno nemmeno provveduto a farci evacuare in giardino. I programmi da concludere sono evidentemente più importanti della nostra sicurezza». Stessa sorte per gli studenti del «Belotti» che scrivono: «Non ci siamo sentiti al sicuro ed eravamo abbandonati a noi stessi tanto che nessuno, a parte il professore, ci ha detto di stare tranquilli. Non siamo usciti».

Probabilmente perché si è poco preparati ad eventi del genere i quali vengono in un primo momento sottovalutati.

Chi ha vissuto invece in luoghi dove il terremoto è molto più frequente minimizza: «Paura? – dice Massimiliano –. No, sono abituato ai terremoti in Giappone, ci ho vissuto 17 anni, questa di Bergamo è stata una lievissima scossa...».

Tanti hanno segnalato una situazione tutto sommato tranquilla in scuole e luoghi pubblici, mentre qualcuno ha raccontato dei danni provocati dal terremoto: «Nel mio ufficio qui in via Sant'Antonino – scrive Egidio, molto allarmato – sono caduti dei calcinacci».

**«Forse una nuova faglia La sequenza continuerà»**

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

«Forse una nuova faglia

La sequenza continuerà»

Mercoledì 30 Maggio 2012 GENERALI, e-mail print

Potrebbe esserci l'attivazione di una nuova faglia all'origine del terremoto di magnitudo 5.8 avvenuto alle 9 di ieri mattina nel Modenese. A nove giorni dal sisma di magnitudo 5.9 del 20 maggio nel Ferrarese, è tornato a tremare il margine settentrionale dell'Appennino sepolto sotto la Pianura Padana. La sequenza delle repliche «sarà lunga, e non si può escludere che possano avvenire altri forti terremoti, come quello avvenuto oggi (ieri, ndr)», ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Stefano Gresta. Nel frattempo si sta lavorando per definire la dinamica del fenomeno in corso: «Nei prossimi giorni – ha aggiunto Gresta – saremo in grado di definire la struttura e potremo stabilire se il terremoto avvenuto oggi (ieri, ndr) sia stato attivato da una faglia diversa o da un segmento della stessa faglia». Alla necessità di attendere ulteriori analisi prima di stabilire se si sia attivata una nuova faglia ha fatto riferimento anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Di Pietro, in un'informativa al Senato. Quello che è certo è che «il fronte del terremoto si è allargato verso Est, passando dai circa 40 chilometri del sisma del 20 maggio a circa 50 chilometri», ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). «Si temeva che, con una struttura così complessa, potesse esserci spazio per altri terremoti di grande entità», ha aggiunto. In passato situazioni analoghe, con forti scosse a distanza piuttosto ravvicinata, sono avvenute nel caso del terremoto dell'Aquila del 2009 (con l'attivazione della faglia di Paganica) e in quello di Colfiorito del 1997.

*Napolitano: il Friuli modello di ricostruzione*

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

Napolitano:

il Friuli modello

di ricostruzione

A Gemona il presidente ricorda la tragedia del 1976

Per gli interventi allo studio l'aumento della benzina

None

Mercoledì 30 Maggio 2012 GENERALI, e-mail print

Vigili del fuoco impegnati

nelle ricerche dei dispersi

dopo il crollo alla Haemotronic ... GEMONA (UDINE)

Le prime notizie sulle nuove, terribili scosse che hanno devastato l'Emilia giungono quando Giorgio Napolitano è in arrivo in Friuli. È una visita in programma da tempo, proprio in quei luoghi devastati da un altro terremoto, quello del 1976, e poi ricostruiti grazie alla solerzia dei cittadini friulani. Un «modello», lo definisce il capo dello Stato (facendo riferimento anche alla necessità di «verifica» delle misure di prevenzione) che può aiutare ad «affrontare e superare nuove prove».

Napolitano è fiducioso, «certo che si potrà superare questo momento». E assicura l'appoggio dello Stato che «non farà mancare all'Emilia il suo appoggio, la sua solidarietà ed il suo contributo, come non lo fece mancare al Friuli».

Lo Stato è già impegnato a tutti i livelli. Napolitano cita le dichiarazioni del premier Mario Monti, con il quale si è sentito al telefono subito dopo le prime notizie della tragedia, e quelle del presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani: «Credo siano significative – spiega – di un impegno per verificare come sono andate le cose e se c'erano misure che potevano essere prese in senso preventivo». C'è «piena fiducia nella Regione e nella Protezione civile», come sottolineano ambienti del Quirinale.

Da Roma, Monti fa eco alle parole di Napolitano. Oggi il Consiglio dei ministri prenderà provvedimenti per far fronte all'emergenza in Emilia. «È chiaro – spiega il premier – che occorre un momento per valutare le conseguenze e il relativo impegno economico e finanziario dello Stato per la ricostruzione». E già si ipotizza che per recuperare le risorse per fronteggiare i danni e gli interventi in Emilia si potrebbe procedere a un mini-aumento dell'accisa sulla benzina. La decisione sarà presa solo oggi, anche perché in momenti di crisi come quello attuale la decisione di incidere nuovamente sulla benzina non è indolore. Ma – secondo alcune fonti – sarebbe questa la proposta più concreta. Arriverebbe per decreto e prevederebbe un aumento dei carburanti di circa 2,5-3 centesimi.

E se il pensiero delle istituzioni è rivolto, infatti, alla ricostruzione, c'è chi vuole chiarimenti su quanto accaduto, come il ministro Elsa Fornero: «È naturale che la terra tremi, ma non è naturale che crollino edifici. In altri Paesi non accade».

Intanto anche i partiti si mobilitano. Pd, Lega e Idv mettono a disposizione le proprie strutture per aiutare e prestare i primi soccorsi. Allo stesso modo Pdl e Udc sono pronti a dare un mano.

Dal Friuli il presidente si rivolge direttamente agli emiliani, li invita a non scoraggiarsi: «Abbiate speranza, abbiate fiducia, abbiate certezza che si potrà risanare il territorio dalle ferite» del terremoto. Sono parole ricche di speranza che vogliono guardare al futuro. Napolitano nel suo giro in Friuli si ferma a Gemona: è il paese simbolo della ricostruzione del '76. Visita il duomo che il sisma aveva distrutto e che ora si erge nuovamente sulla cittadina totalmente ricostruita. È il «modello Friuli» che Napolitano vuole «esportare» in Emilia: «Lo Stato investe una Regione di responsabilità» ma senza derogare ai propri obblighi.

È in quella occasione che si posero le basi per la nascita della Protezione civile. E non a caso, poco prima di Napolitano,

***Napolitano: il Friuli modello di ricostruzione***

dal palco del teatro di Gemona prende la parola Luigi Zamberletti, allora commissario straordinario per l'emergenza terremoto e «padre» della Protezione civile, che invita l'Italia a fare sentire la sua «solidarietà» all'Emilia.

Ci aspettano «sfide complesse» ma «possiamo farcela e ce la faremo – spiega Napolitano – siamo caduti più volte», lungo la Storia i 150 del Paese come «quando nel '76 c'era l'inflazione galoppante, imperversava il terrorismo e il Friuli cedeva sotto la furia della natura». Ma dalla successiva ripresa – conclude il presidente – «deriva la nostra fiducia nel futuro del Paese».

***Torna il terrore tre scosse portano morte e distruzione L'Emilia prostrata***

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

Torna il terrore

tre scosse portano

morte e distruzione

L'Emilia prostrata

Il terremoto fa altre 16 vittime, 10 erano operai

L'epicentro del sisma si è spostato verso Ovest

Una donna di 65 anni estratta viva dalle macerie

None

Mercoledì 30 Maggio 2012 GENERALI, e-mail print

MIRANDOLA (MODENA)

Colpita a tradimento, quando cercava di riconquistarsi un po' di normalità. La Bassa Modenese, dopo nove giorni, è di nuovo ferita da una serie di scosse violentissime che hanno provocato danni a case ed aziende e almeno 16 morti. Vittime che si aggiungono alle 7 del 20 maggio e il totale sale a 23. E c'è anche un disperso.

Ma in mezzo a tanto dolore anche una bella notizia: attorno alle 21 di ieri sera, a Cavezzo, i vigili del fuoco hanno estratto viva una donna di 65 anni dalle macerie. Era rientrata in casa dopo la scossa delle 9 per recuperare alcuni effetti personali quando il palazzo di quattro piani è implosa. Un mobile della cucina le ha fatto da scudo e l'ha salvata.

Ma l'Emilia ora è più che mai in ginocchio colpita ancor più duramente del già violentissimo e recente colpo, una pianura solidale e laboriosa, una pianura di aria e sole, pittori e matti, campi, fabbriche e campanili che ha visto tremare e crollare, prima alle 9 (avvertita in tutto il Nord Italia), poi due volte attorno alle 13, quello che la mano dell'uomo ha modellato nel corso dei secoli.

Mirandola, Medolla, Cavezzo, Finale Emilia, San Felice sul Panaro i paesi più vicini all'epicentro, contano i danni e piangono i propri figli. Molti dei quali caduti mentre stavano lavorando, sotto capannoni industriali venuti giù come castelli di carte. Il lavoro, da queste parti, è qualcosa di più che un modo per pagare le bollette, è una specie di religione civile che fa rima con libertà e che è il modo per sentire un fratello qualcuno che è nato dall'altra parte del mondo.

Gianni Bignardi, 62 anni, ingegnere di Mirandola, Kumar Pawan, 27 anni, operaio, Mohammad Azaar, 46 anni, caporeparto: sono morti nel crollo della Meta, industria metalmeccanica dove lavoravano. Bignardi stava eseguendo controlli di stabilità per capire se il capannone, dichiarato agibile, potesse sopportare lo sciame sismico.

Anche a Medolla sono morti tre operai, che stavano lavorando nella Haemotronic, e tre sono i morti alla Bbg di San Giacomo Roncole, a Mirandola e una donna in un mobilificio di Cavezzo. Qui il capannone si è piegato su se stesso, dopo che la terra ha tremato per 15 secondi. Anche in questo caso, queste persone lavoravano perché per sconfiggere il terremoto e la sua forza imprevedibile e devastante.

Ora toccherà alla Procura di Modena accertare le cause del crollo dei capannoni. E far luce, in particolare, sulle modalità con le quali sono stati costruiti, alla luce delle normative antisismiche.

L'epicentro, rispetto agli altri eventi sismici, si è spostato di qualche chilometro verso Ovest. Fra le vittime anche un sacerdote, che stava cercando di salvare una statua della Madonna nella sua chiesa. Dopo la scossa violentissima delle 9, se ne sono susseguite altre e almeno nove superiori a 4 di magnitudo. A questo punto non si possono escludere nuove forti scosse: la gente della Bassa Modenese non rientrerà nelle proprie case. Qualcuno è andato via, ma la stragrande maggioranza non vuole allontanarsi da casa. Qualcuno passerà la notte in auto, in molti nei campi, che sono già attivi da oltre una settimana e che sono stati potenziati, soprattutto nelle zone più colpite dagli ultimi terremoti: la Protezione civile ha ricevuto 6 mila nuove richieste di assistenza che si aggiungono alle 7.500 già soddisfatte in questi giorni.

Nelle carceri delle zone colpite sono state momentaneamente aperte le porte delle celle, ha riferito il ministro Severino, e

***Torna il terrore tre scosse portano morte e distruzione L'Emilia prostrata***

«tutto il personale è in una situazione di grande lavoro e attenzione».

I danni si contano, soprattutto, sul patrimonio storico e su quello produttivo. Sono inagibili chiese, palazzi storici, soprattutto quelli che ospitano i municipi, teatri. Ma, oltre a quelli dove ci sono stati vittime, sono moltissimi i capannoni industriali danneggiati.

L'Emilia fa, ancor di più, appello in queste ore alla propria laboriosità e alla voglia di rialzarsi presto in piedi. Se ne è fatto interprete il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani che in mattinata ne ha parlato anche con il premier Mario Monti. «Tutto sarà ricostruito – ha precisato Errani - come detto anche da Monti, e la nostra regione non sarà lasciata sola. Questa regione deve trovare nell'Italia la solidarietà che ha sempre dato con orgoglio e con umiltà all'Italia».

*Notte in giardino per le suore bergamasche*

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

Notte in giardino  
per le suore  
bergamasche

Mirandola, parlano le tre Orsoline di Gandino

La materna e le elementari erano ancora chiuse

«Grandi sofferenze, ma dobbiamo dare speranza»

None

Mercoledì 30 Maggio 2012 GENERALI, e-mail print

Giambattista Gherardi

«Questa notte dormiremo all'aperto in giardino: al sacco a pelo ci abbiamo fatto l'abitudine e la temperatura per fortuna è sopportabile». Suor Edvige Tomasini trova aspetti positivi anche nel giorno del rinnovato terrore, con le nuove scosse di terremoto che hanno colpito la Bassa Modenese e soprattutto il capoluogo, Mirandola, dove la religiosa delle Orsoline di Gandino vive con altre due consorelle bergamasche: suor Oliveria Franchina, pure gandinese, e suor Mariarosa Cattaneo, di Villa d'Adda.

«Proprio questa mattina (ieri per chi legge) – spiega suor Edvige, 72 anni – avevamo riaperto la scuola materna che accoglie circa duecento bambini. Dopo la scossa del 20 maggio erano state avviate subito opere di messa in sicurezza e l'altro giorno era arrivato il via libera dei tecnici. Questa mattina i bambini erano in giardino e non ci sono stati problemi. Abbiamo però visto aprirsi le crepe nelle scuole elementari di fronte a noi. Anche per questo edificio era arrivata l'agibilità, ma i genitori nei giorni scorsi si erano opposti al fatto di rimandare i figli a scuola. Una decisione che, a questo punto, si è rivelata provvidenziale».

Il complesso della scuola primaria di Mirandola è molto grande, ospita ben 800 alunni. «Hanno lavorato per due anni – aggiunge suor Edvige – per lavori di messa a norma e sicurezza antisismica, ma le scosse hanno avuto la meglio». Nessun danno invece per le scuole medie, inaugurate poco più di un anno fa, dove è stata allestita la tendopoli d'emergenza, che ospita soprattutto i residenti del centro storico, assolutamente off limits e dove vivono anche le suore.

«I vigili del fuoco – spiega ancora suor Edvige – ci hanno imposto di non entrare in casa per nessun motivo, troppo pericoloso. Abbiamo scelto di restare nell'ampio giardino, dormiremo nei sacchi a pelo su alcune brandine reperite grazie alla Misericordia di Modena. In questo momento dobbiamo essere un segno di speranza, ce lo impone innanzitutto il nostro essere cristiani. C'è chi impreca, chi si dispera: ci sono grandi sofferenze, ma proprio in questi frangenti dobbiamo avere fiducia nel Signore: siamo nelle sue mani».

Mirandola è un centro di circa 24 mila abitanti, 15 mila dei quali fanno capo alla parrocchia del Duomo, cui si aggiungono altre nove parrocchie periferiche più piccole. Suor Edvige fatica a tracciare un quadro preciso: la situazione si delinea più con le notizie che viaggiano sull'web, dove è possibile fare sintesi di tante testimonianze dirette.

«Abbiamo notizia di vittime – spiega il parroco del Duomo, monsignor Carlo Truzzi –, ma anche noi ci affidiamo ai notiziari radio. Qui, nella zona, sono morti degli operai, ma anche un ingegnere e un sacerdote che erano impegnati per i rilievi di agibilità. Per le strutture è una catastrofe. La scossa del 20 maggio aveva fatto crollare la cupola del Duomo, ora resta di fatto in piedi solo una parte della facciata. È andata distrutta anche la chiesa di San Francesco. Se qualcosa, poco, è ancora in piedi è comunque pericolante per lesioni subite o perché interessato dal raggio di caduta di campanili e torrette».

Il 20 maggio, in Duomo, erano in programma le Prime Comunioni: una tragedia sfiorata, visto che la scossa era arrivata solo poche ore prima. «Abbiamo rimandato la cerimonia a domenica 3 giugno – aggiunge monsignor Truzzi – e a questo punto faremo in modo di celebrarla comunque, all'aperto, presso il centro sportivo. È, a suo modo, un piccolo segnale di



*Notte in giardino per le suore bergamasche*

speranza».

La catena di solidarietà per i centri colpiti dal sisma è partita un po' ovunque, anche nella Bergamasca. Lo specifico legame con suor Edvige e le Orsoline ha fatto sì che già nei giorni scorsi fosse avviata a Gandino una raccolta fondi, patrocinata da Pro Loco, Comune e Parrocchia. Oltre a un conto bancario dedicato (UBI Banca Popolare Bergamo IBAN IT 62 X 05428 53060 000000004755 causale TERREMOTO EMILIA), sabato e domenica mattina ci sarà un banco in piazza Vittorio Veneto e a Mirandola saranno destinate tutte le offerte raccolte durante le Messe del fine settimana. Oggi partiranno alla volta di Mirandola il fratello e i due nipoti di suor Edvige per indirizzare al meglio gli aiuti e portare alle suore la solidarietà di tutti i gandinesi.

***Terremoto, altre scosse alle 12.56 Quindici le vittime, sette i dispersi***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

"Terremoto, altre scosse alle 12.56 Quindici le vittime, sette i dispersi"

Data: **29/05/2012**

Indietro

ACCEDI REGISTRATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

martedì 29 maggio 2012

Meteo

Bergamo città Hinterland Bassa Bergamasca Isola Le Valli Valle Brembana Valle Seriana Valle Imagna  
Valle di Scalve Valle Cavallina Val Calepio e Sebino

Homepage Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sport Foto Video Rubriche Le tue foto Tempo Libero  
Enogastronomia Giochi e Tecnologie Giramondo Viaggi e Turismo Motori Moda e Tendenze Amici con la coda Il  
piacere di leggere La Salute

L'Eco di Bergamo Cronaca

Chi Siamo Abbonamenti PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: Aggiungi avvisi con gli  
**argomenti di tuo interesse** »

Terremoto, altre scosse alle 12.56

Quindici le vittime, sette i dispersi

Tweet

29 maggio 2012 Cronaca

L'epicentro del terremoto di martedì mattina (Foto by Centimetri/GTR)

Video: Scosse in diretta su SkyTg24/ 1 Video: Scosse in diretta a SkyTg24/ 2 Video: Il terremoto a Treviglio Video:  
Terremoto: a Bergamo bimbi in strada per precauzione Video: Terremoto: evacuati in via precauzionale gli Uffici Statali  
Video: Terremoto: anche all'Inps la gente s'è riversata per strada Video: Sisma: Ingv,possibili altre forti scosse Video:  
Terremoto, le verifiche dei pompieri alle Poste Centrali di Bergamo Video: Terremoto, le verifiche dei pompieri all'Inps  
di Bergamo Video: Terremoto, l'intervento dei pompieri all'Inps - 2 Gallery: Terremoto: evacuate scuole e uffici in  
Bergamasca Vigili del fuoco a Modena: da Bergamo anche unità cinofile «Sisma, Mura Venete a rischio» Cambia la  
mappa del terremoto Dopo il terremoto controlli sulla viabilità

Terremoto: all'Inps la gente si è riversata in strada (Foto by BEDOLIS K9)

Forti scosse di terremoto hanno fatto tremare ancora una volta la nostra città e la provincia: per una decina di secondi la  
terra si è mossa alle 9.01 e alle 12,56. Avvertita in tutto il Nord Italia, la scossa ha avuto una magnitudo 5.8. Epicentro in  
provincia di Modena.

***Terremoto, altre scosse alle 12.56 Quindici le vittime, sette i dispersi***

La forte scossa, avvertita in tutto il Nord Italia, dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia, ha avuto una magnitudo 5.8 ed epicentro in provincia di Modena. I comuni prossimi all'epicentro sono Medolla, Mirandola e Cavezzo.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - afferma una nota della Protezione Civile - l'evento sismico è stato registrato poco dopo le 9 con magnitudo 5.8.

Altri crolli e prime vittime

accertate

La nuova scossa di terremoto ha provocato già 15 vittime, sette invece le persone che risultano disperse. La zona più colpita è il Modense. Sono crollati edifici già danneggiati e danni a strutture che erano state risparmiate dal sisma del 20 maggio.

Le notizie arrivano anche da operatori impegnati nei soccorsi nelle aree colpite dal terremoto. Il duomo e la chiesa di San Francesco a Mirandola sono ceduti di schianto. A Ostiglia è crollata una scuola da poco evacuata-

Forse la rottura di una nuova faglia

Potrebbe essere la rottura di una nuova faglia all'origine del terremoto di magnitudo 5,8 avvenuto questa mattina nel modenese. Il sisma è avvenuto sul margine occidentale dell'arco di circa 40 chilometri attivato nel sisma del 20 maggio scorso. Allora le scosse più forti erano avvenute nella zona orientale.

«Si temeva che con una struttura così complessa, potesse esserci spazio per altri terremoti di grande entità», ha detto il sismologo dell' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Alessandro Amato.

Dove eri, hai avuto paura? Scrivi alla redazione

Per restare aggiornato

clicca qui

© riproduzione riservata

Sono presenti 8 foto

[previous](#)

[next](#)

[Accedi al sito per votare risultato:](#) [Stampa](#) [Invia ad un amico](#)

[altre notizie](#)

Velocità: due multe in un anno E a Fontanella è già polemica Famiglie, indagine a Bergamo: sempre di più, sempre più piccole Riscaldamenti, tutto rinviato: valvole termostatiche dal 2014 Roma, assegnati gli «Oscar» del vino L'enoteca di Ponte S. Pietro resta al top Università, riorganizzazione al via ci saranno solo sei dipartimenti Il 36enne morto a Entratico A Gaverina l'ultimo saluto Disabili, non ci sono più fondi: «Usciremo dal patto di stabilità» Lodi, operaio 54enne di Palosco precipita e muore in un cantiere Sopralluogo al nuovo Ospedale Collaudabile entro fine agosto Scomparsa ragazza romena Non dà più notizie da giovedì

Facebook **Facebook** Twitter **Twitter** Avvisi **Avvisi** Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter** Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione** RSS **RSS**

[video](#)

[Scossa di Terremoto avvertita a Bergamo](#)

[Terremoto, l'intervento dei pompieri all'Inps - 2](#)

[Terremoto, le verifiche dei pompieri all'Inps di Bergamo](#)

***Terremoto, altre scosse alle 12.56 Quindici le vittime, sette i dispersi***

Ansa La paura a San Benedetto Po

al cinema

Cose dell'altro mondo **Regista:** Francesco Patierno **Con:** Diego Abatantuono, Valerio Mastandrea

film: - Selezionare il titolo - Albert Nobbs American Pie - Ancora insieme Attack the Block - Invasione aliena Cose dell'altro mondo Cosmopolis Dark Shadows Hunger Games Killer Elite La fredda luce del giorno La sorgente dell'amore MalediMiele Margin Call Men in Black 3 Men in Black 3 3D Molto forte, incredibilmente vicino Operazione vacanze Pina 3D Pollo alle prugne Quella casa nel bosco Romanzo di una strage Seafood - Un pesce fuor d'acqua Silent Souls Sister The Artist The Avengers The Avengers 3D

città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinante Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urgnano Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostrò Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Cameroni Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostrò Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinante Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

***Terremoto, altre scosse alle 12.56 Quindici le vittime, sette i dispersi***

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

dal 29 marzo

al 28 maggio

In viaggio con 100 euro

dal 5 aprile

al 4 giugno

Profumi d'Orobie

dal 19 aprile

al 18 giugno

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

dal 3 maggio

al 2 luglio

Targa degli alpini

dal 8 maggio

al 6 luglio

CD "I canti degli Alpini"

dal 16 maggio

al 11 giugno

Ark n. 9

dal 10 maggio

al 9 luglio

Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

dal 31 maggio

al 27 luglio

Pentola Azzurra

Pagina 1 di 9

[previous](#) [next](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

***Terremoto, altre scosse alle 12.56 Quindici le vittime, sette i dispersi***

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#)  
[Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Giramondo](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [Il piacere di leggere](#) [La Salute](#)

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

[Privacy](#) | [Area Riservata](#)

¼XÅ

## Â«Bergamo è come l'Emilia Servono case antisismicheÂ»

«Bergamo è come l'Emilia Servono case antisismiche» - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

ACCEDI REGISTRATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

mercoledì 30 maggio 2012

Meteo

Bergamo città Hinterland Bassa Bergamasca Isola Le Valli Valle Brembana Valle Seriana Valle Imagna  
Valle di Scalve Valle Cavallina Val Calepio e Sebino

Homepage Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sport Foto Video Rubriche Le tue foto Tempo Libero  
Enogastronomia Giochi e Tecnologie Giramondo Viaggi e Turismo Motori Moda e Tendenze Amici con la coda Il  
piacere di leggere La Salute

L'Eco di Bergamo Cronaca

Chi Siamo Abbonamenti PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: Aggiungi avvisi con gli  
**argomenti di tuo interesse** »

«Bergamo è come l'Emilia

Servono case antisismiche»

Tweet

30 maggio 2012 Cronaca

Macerie per le vie di Mirandola dopo la scossa di terremoto del 29 maggio (Foto by ANSA/DANIEL DAL ZENNARO)

Dopo il terremoto controlli sulla viabilità Scuole bergamasche, «tutto ok» Protezione civile pronta a partire Cisano,  
inagibile un reparto: verifiche alla trafleria Crotta Vigili del fuoco a Modena: da Bergamo anche unità cinofile Scosse  
dalla Grecia alla Calabria: la terra trema nel Mediterraneo «Dobbiamo dare speranza» A Mirandola l'esempio delle  
Orsoline Terremoto, altre scosse alle 12.56 Sedici vittime, 1 disperso, 350 feriti La scossa ha spaventato tutti Qui i vostri  
racconti: scrivete ci

«Più che prevedere, sarebbe meglio prevenire. Come? Costruendo case più sicure e antisismiche. Anche in zone dove il  
rischio è indicato come più basso per una mera classificazione probabilistica, proprio come a Bergamo o a Finale Emilia».  
Lo dice Alessandro Michetti, 51 anni, geologo e docente all'Università dell'Insubria. «La Pianura padana - spiega - è  
formata da diverse faglie, alcune più grandi e altre più piccole, che si muovono da sempre. E che continueranno a farlo».  
Con una spiegazione molto chiara sulle possibilità di fenomeni sismici nella Bergamasca: «Da sempre ci sono i terremoti,  
anche nella nostra zona. Si tratta di eventi ciclici, che si ripetono ogni tot anni, spesso anche parecchi: 800 o 900 -  
chiarisce Michetti -. Poi, quando nessuno se li ricorda più, all'improvviso ricompaiono. Il fatto è che l'Italia è suddivisa,  
così come tutti gli altri Stati del mondo, in diverse zone sulla base di probabilità: se in una zona si sono verificati più

## Â«Bergamo è come l'Emilia Servono case antisismicheÂ»

terremoti nell'arco di cinquant'anni, allora siamo in un'area dove la possibilità è più elevata. Se, come in Lombardia, la frequenza è stata più bassa, ecco che viene classificata come a rischio moderato o quasi inesistente. Il problema è, e questo va chiarito una volta per tutte, che non significa assolutamente che a Bergamo non possa verificarsi un terremoto molto forte, anche più di quello che c'è stato a Finale Emilia, tra l'altro classificato come zona 3 proprio come gran parte della Bergamasca. Il fatto è che, sulla base delle zone, cambiano anche le normative per la costruzione degli edifici.

Con un appello: «Si costruiscano case più sicure e antisismiche ovunque».

Su L'Eco di Bergamo del 30 maggio pagine di approfondimento sul terremoto

© riproduzione riservata

Accedi al sito per votare risultato:      Stampa Invia ad un amico

altre notizie

Caravaggio, punto da un'ape 34enne finisce al pronto soccorso Cisano, inagibile un reparto: verifiche alla trafileria Crotta Entratico, spaccata al Bar Libellula E' la seconda in una settimana Wizz Air, da otto anni a Orio Due milioni di passeggeri Mirandola, suor Edvige: scuola crollata Ma i bambini erano appena usciti Sorisole, falsi tecnici dell'Enel rubano gioielli ad un pensionato Scosse dalla Grecia alla Calabria: la terra trema nel Mediterraneo Rimprovera un giovane, picchiato Chignolo, 73enne finisce in ospedale Vigili del fuoco a Modena: da Bergamo anche unità cinofile Cani maltrattati in allevamento A Caravaggio condannata titolare

Facebook **Facebook** Twitter **Twitter** Avvisi **Avvisi** Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter** Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione** RSS **RSS**

video

Massimo Troisi, La Smorfia e San Gennaro

Terremoto, da Bergamo partita la colonna mobile

L'assessore provinciale Carrara: Protezione civile pronta a partire

Ansa A Quistello ci si accampa in tenda davanti casa

al cinema

Cose dell'altro mondo **Regista:** Francesco Patierno **Con:** Diego Abatantuono, Valerio Mastandrea

film: - Selezionare il titolo - Albert Nobbs American Pie - Ancora insieme Attack the Block - Invasione aliena Cose dell'altro mondo Cosmopolis Dark Shadows Hunger Games Killer Elite La fredda luce del giorno La sorgente dell'amore MalediMiele Margin Call Men in Black 3 Men in Black 3 3D Molto forte, incredibilmente vicino Operazione vacanze Pina 3D Pollo alle prugne Quella casa nel bosco Romanzo di una strage Seafood - Un pesce fuor d'acqua Silent Souls Sister The Artist The Avengers The Avengers 3D

città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinante Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro



Â«*Bergamo è come l'Emilia Servono case antisismiche*»

Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urgnano Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostro Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Cameroni Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostro Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinata Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

dal 29 marzo

al 28 maggio

In viaggio con 100 euro

dal 5 aprile

al 4 giugno

Profumi d'Orobie

dal 19 aprile

al 18 giugno

## Â«Bergamo è come l'Emilia Servono case antisismicheÂ»

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

dal 3 maggio

al 2 luglio

Targa degli alpini

dal 8 maggio

al 6 luglio

CD "I canti degli Alpini"

dal 16 maggio

al 11 giugno

Ark n. 9

dal 10 maggio

al 9 luglio

Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

dal 31 maggio

al 27 luglio

Pentola Azzurra

Pagina 1 di 9

[previous](#) [next](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#) [Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Giramondo](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [Il piacere di leggere](#) [La Salute](#)

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

[Privacy](#) | [Area Riservata](#)

*Anche il Friuli trema*

Il Friuli -

**Friuli.it, Il**

"Anche il Friuli trema"

Data: **29/05/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Martedì, 29 Maggio 2012 09:59

Anche il Friuli trema

Anche nella nostra regione si è avvertita, intorno alle nove di questa mattina, una scossa di magnitudo 5.8 con epicentro tra Modena e Ferrara. Sono partiti altri 39 volontari della Protezione civile Fvg

Si è distintamente avvertita anche in Friuli la forte scossa di magnitudo 5.8 che questa mattina, intorno alle nove, ha fatto nuovamente tremare il Nord Italia. L'epicentro è ancora una volta in Emilia, tra Modena e Ferrara (dove si sono registrati nuovi crolli), regione coinvolta dall'effetto sciame sismico dopo il primo grave sommovimento. Si tratta della scossa più forte degli ultimi giorni.

In Friuli Venezia Giulia la scossa è stata avvertita in modo particolarmente forte nel pordenonese, dove studenti e professori hanno abbandonato le lezioni e sono scesi in strada spaventati. Numerosi cittadini sono usciti anche da uffici e case private. Nella zona di Udine, dove è ancora forte il ricordo del sisma del 1976 e dove oggi è attesa la visita del Presidente della Repubblica, il terremoto è stato forte, ma si è sentito soprattutto nei piani alti degli edifici. Anche in questo caso molto spavento e tante telefonate ai centralini di vigili del fuoco e protezione civile. Si sono verificate pure temporanee interruzioni alle linee telefoniche e ai collegamenti internet, causati in parte dall'intasamento per l'alto numero di chiamate in contemporanea.

Gli uffici dei servizi edilizia e istruzione della Provincia di Udine, referati retti rispettivamente dagli assessori Adriano Ioan ed Elena Lizzi, hanno effettuato un monitoraggio presso gli edifici scolastici del territorio, in collegamento con i competenti uffici della Protezione civile, per verificare se vi fossero elementi di preoccupazione o se tutto si fosse limitato a un comprensibile momento di paura. Non è stata registrata alcuna segnalazione. Lizzi e Ioan congiuntamente esprimono cordoglio e solidarietà alle popolazioni dell'Emilia, sottolineando il fatto che sono stati presi contatti in loco pronti a esprimere eventuali forme di collaborazione e solidarietà come già fatto per il sisma che colpì nel 2009 L'Aquila.

Nemmeno a Gorizia si segnalano danni. Il sisma che ha colpito stamani l'Emilia è stato percepito distintamente nell'isontino. Subito dopo la scossa i vigili del fuoco hanno registrato complessivamente una cinquantina di chiamate, arrivate soprattutto dal capoluogo e, in particolare, da persone residenti ai piani alti dei palazzi. Numerose scuole sono state evacuate: fino al via libera dei pompieri, sono rimasti in strada gli studenti dei tre istituti che compongono il polo liceale di Gorizia.

Anche in provincia di Trieste, il terremoto si è percepito soprattutto ai piani alti. Alcuni uffici del centro sono stati evacuati in via precauzionale. Oltre 50 le chiamate al centralino dei vigili del fuoco nei minuti successivi alla scossa, molte delle quali da parte di dirigenti scolastici che chiedevano disposizioni su un'eventuale evacuazione delle scuole. In alcune classi gli insegnanti hanno fatto uscire gli studenti, ma non è stata attivata alcuna procedura d'emergenza.

LA SITUAZIONE. Almeno quindici morti, sette dispersi e duecento feriti il bilancio delle scosse che hanno colpito oggi

***Anche il Friuli trema***

l'Emilia, la seconda - molto forte - alle 12.56. Il sisma ha provocato ottomila sfollati che si aggiungono ai seimila della scossa dello scorso 20 maggio. Tre morti si registrano a San Felice, nel crollo dell'azienda Meta, tre a Mirandola, uno a Concordia, uno a Cento, uno a Medolla e quattro a Cavezzo, tra le quali una donna sepolta dalle macerie del Mobilificio Malavasi. A causa della forte scossa è deceduto anche il parroco di Rovereto di Novi, don Ivan Martini, vittima di un crollo durante un sopralluogo con i vigili del fuoco. Una parte del duomo di Carpi è crollata in seguito al terremoto, ferendo gravemente il parroco. Quanto ai dispersi, se ne registrano uno a Mirandola, tre a Medolla e tre a Cavezzo.

Il Governo intende dichiarare il prossimo 4 giugno giornata di lutto nazionale per il sisma che ha colpito l'Emilia.

**NUOVI VOLONTARI.** Sono partiti alle 17 dal piazzale antistante la sede della Protezione Civile a Palmanova i 39 volontari che raggiungeranno in tarda serata il campo di accoglienza allestito nei giorni scorsi nel comune di Mirandola. "Dopo la scossa molto forte di questa mattina - ha commentato il vicepresidente Luca Ciriani, presente alla partenza della colonna mobile - i nostri volontari che già sono sul posto hanno immediatamente cominciato ad ampliare il campo di accoglienza con 70 nuovi posti letto. Le attrezzature che questi 39 volontari stanno portando in Emilia permetteranno l'allestimento di altri 250 posti, portando il numero totale di sfollati assistiti dalla nostra Protezione Civile a oltre 810".

I volontari partiti oggi provengono da sette comuni della Regione (Azzano Decimo, Cividale del Friuli, Gemona del Friuli, Gorizia, Monfalcone, San Quirino e Udine) e 16 di loro fanno parte dei gruppi di Protezione Civile dell'Associazione nazionale Alpini; la colonna è composta da 15 veicoli, di cui 6 mezzi pesanti. "Anche oggi il sistema della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia si è dimostrato pronto a intervenire in brevissimo tempo. Ringrazio i volontari che sono partiti con poche ore di preavviso e anche quelli che sono ormai da una settimana a Mirandola ad assistere la popolazione di quelle zone", ha concluso Ciriani.

**RACCOLTA FONDI.** "Di fronte alla nuova terribile prova a cui gli abitanti delle zone sconvolte dal terremoto di dieci giorni fa sono stati sottoposti dalle scosse telluriche di oggi l'unica reazione possibile, oltre al più profondo cordoglio per le vittime, deve essere una risposta concreta e solidale". Così, ricordando l'esperienza vissuta nel 1976, Confagricoltura Fvg aderisce alla raccolta fondi a sostegno di famiglie e imprese colpite dal terremoto avviata dalla Cassa di Risparmio di Ferrara insieme alla Fondazione Carife e in coordinamento con le principali Istituzioni locali. L'organizzazione, a livello nazionale, ha quindi già aperto un conto corrente di solidarietà presso la sede di Ferrara e intestato a Carife aiuti terremoto. Causale del bonifico: Terremoto Emilia 2012. Iban IT98U0615513 000000000037519.

La Regione, inoltre, ha deciso di devolvere 559 mila euro ai terremotati emiliani.

**SEGUI GLI AGGIORNAMENTI SUL NOSTRO SITO.**

29 maggio 2012

***fabbrica distrutta dall'incendio***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 29/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Fabbrica distrutta dall incendio

Casaloldo, in fiamme un azienda che produce sedili in plastica per sanitari. Danni per 200mila euro

CASALOLDO Il capannone della ditta di materiale plastico Zaman Oaikidus è stato dichiarato inagibile e posto sotto sequestro cautelativo, in seguito ad un incendio scoppiato ieri notte, che ne ha compromessa buona parte. Il danno è di almeno duecentomila euro. Il rogo - nell azienda che produce sedili in plastica per i sanitari - è scoppiato alle due e a dare l allarme è stato un abitante del vicino quartiere di via Squarzieri che ha visto il chiarore diffondersi all interno dello stabile. Da una prima ricostruzione compiuta da vigili del fuoco e carabinieri di Castiglione, le cause dell incendio parrebbero di natura accidentale, un corto circuito all impianto elettrico, il surriscaldamento di un macchinario. È bastata una scintilla e il materiale, altamente infiammabile prodotto nella fabbrica, ha sviluppato le fiamme che hanno distrutto l intero stoccaggio, danneggiato gravemente i macchinari e compromesso la struttura. Subito è partito l allarme al 115 e una squadra da Castiglione si è precipitata sul posto. I pompieri hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme che avevano intaccato e sciolto buona parte del materiale prodotto, vetroresina, polietilene. Terminato il lavoro notturno e smassato il materiale, i vigili del fuoco sono stati nuovamente richiamati sul posto al mattino per alcuni piccoli focolai che si sono riaccesi tra le macerie. Di nuovo i pompieri li hanno spenti ed hanno smassato le macerie. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Castiglione, incaricati delle indagini. I militari hanno cercato di capire, infatti, quale fosse la natura dell incendio. Ad un primo esame, sembra si tratti di cause accidentali. L azienda -che porta il nome del suo titolare, un cittadino originario del Bangladesh - è stata chiusa e dichiarata inagibile e il capannone posto sotto sequestro cautelativo. La perdita ammonta ad almeno duecentomila euro. (d.m.)

*zona rossa off limits moglia è un fortino*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 29/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Zona rossa off limits Moglia è un fortino

Intervento anti sciocall. Studio sui detriti per capire le traiettorie di caduta Primo progetto per il municipio di Poggio

Rusco: tiranti da un lato all altro

di Francesco Romani wMANTOVA Dopo la prima fase dell emergenza e il ricovero degli sfollati, l urgenza ora si sposta sulla messa in sicurezza degli edifici. Il sisma del 20 maggio e le infinite repliche che anche ieri hanno fatto tremare la Bassa mettono apprensione negli amministratori pubblici. Il concreto timore è che possano crollare parti di edifici già lesionati, soprattutto di chiese e ville storiche. Per questo ieri sono partiti i nuovi sopralluoghi finalizzati a creare situazioni di sicurezza attraverso due complessi di provvedimenti: da un lato opere provvisorie in grado di garantire la stabilità degli edifici, dall altro divieti ed interdizioni per evitare di avvicinarsi a luoghi comunque insicuri. Restano, in ogni caso, chiusi 43 edifici religiosi sui circa 300 della diocesi mantovana mentre la prima conta dei danni supera abbondantemente i cento milioni di euro. Moglia blindata. Smontato il campo di prima accoglienza che è servito nella prima settimana a dare alloggio e pasti ai circa 200 sfollati, ora il Comune concentra i propri sforzi sull area più delicata del paese, la zona rossa che comprende gli edifici lesionati ed inagibili del Municipio e della chiesa parrocchiale, nonché i portici e le abitazioni prospicienti la chiesa in via XX Settembre. L area ieri è stata recintata da una struttura di pali innocenti e rete metallica elettrosaldata in grado di evitare le intrusioni. Sono stati creati due varchi, chiusi da cancelli per consentire le operazioni di sgombero delle macerie e di costruzione delle opere di stabilizzazione degli edifici principali. L accesso da oggi è strettamente vietato ai non addetti. Scena del delitto congelata. Le macerie, a distanza di nove giorni restano ancora a terra nel punto esatto dove sono cadute domenica 20. La loro posizione servirà infatti ai tecnici per studiare, come la scena di un delitto, la traiettoria e la gittata dei detriti che si sono staccati dalla facciata della chiesa. Dati in base a cui poter eseguire una successiva miglior progettazione. Poggio, municipio sotto cura. Il sopralluogo di ieri pomeriggio, al quale hanno partecipato i tecnici della Sovrintendenza, ha consentito di individuare le opere da fare. L edificio sarà trapassato da parte a parte all altezza del primo piano da tiranti metallici per migliorare la stabilità ed evitare che le murature laterali, come evidenziato dalla relazione del tecnico incaricato si aprano. A breve saranno affidati i progetti per la sicurezza anche dell edificio delle scuole e della torre. Revere, verifiche al castello. I vigili del fuoco hanno effettuato una serie di rilievi all interno del castello storico edificato da Luca Fancelli e che oggi ospita il municipio. La struttura ha retto l onda sismica ed è stato necessario chiudere per inagibilità solo un corridoio che dà accesso a locali di servizio. Ostiglia, ponte aperto la notte? La viabilità resta uno dei punti critici dell emergenza post terremoto. Oggi si terrà un vertice a Villa Arrigona per valutare la possibile riapertura parziale della strada Virgiliana mentre la Provincia chiederà all Anas di sospendere il cantiere notturno sul ponte del Po per evitare che il Destra Secchia si trasformi in una trappola per i camionisti. Sul ponte di San Benedetto permane il divieto ai tir, ma l installazione della segnaletica consentirà di liberare gli uomini della protezione civile che sino ad ora presidiavano gli incroci. Ieri, infine sono state emesse le ordinanze di senso unico alternato nel centro di Schivenoglia e a Brazzuolo, mentre è stata totalmente chiusa la provinciale fra Brazzuolo e Villa Poma.

***addio all'operaio morto sotto le macerie***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Addio all'operaio morto sotto le macerie

Ferrara, ai funerali anche il segretario della Cisl Bonanni: «È a tutti gli effetti una vittima del lavoro»

FERRARA Sulla bara la maglia della squadra dilettantistica di calcio - la sua grande passione - in cui aveva militato, i fiori del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la presenza di tante persone, tra cui il presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani, il capo della protezione civile Franco Gabrielli, il segretario della Cisl Raffaele Bonanni. Sono stati celebrati ieri pomeriggio nella Chiesa di San Martino, frazione di Ferrara, i funerali di Nicola Cavicchi, l'operaio di 35 anni, morto con il collega Leonardo Ansaloni, nel crollo di un capannone della Ceramiche S.Agostino, durante il sisma del 20 maggio scorso. Al funerale era presente anche Gloria Ansaloni, la moglie di Leonardo, che si è abbracciata con i congiunti di Nicola. Alla cerimonia c'erano i fratelli Manuzzi, proprietari dell'azienda di ceramiche, che già sabato avevano partecipato alle esequie di Ansaloni. «Nicola ci ha lasciato una grande patrimonio di vita», ha detto nell'omelia il parroco Don Marino Vincenzi, che conosceva Nicola da quando aveva 10 anni. Il parroco ha ricordato «il suo sorriso inconfondibile che metteva subito a proprio agio le persone e la grande disponibilità, la pazienza nella malattia. Nicola aveva avuto una forma di epatite e l'aveva vinta. Possedeva socievolezza e disponibilità, un patrimonio di cui la città ora ha bisogno. Nicola non ha vissuto invano». I tanti colleghi presenti hanno sottolineato come in un momento così? le parole siano inutili: «Nicola era una persona buonissima, siamo tutti addolorati». «E' una morte sul lavoro a tutti gli effetti - ha detto Bonanni ai giornalisti - Bisognerà anche ragionare sulle responsabilità e prendere misure più severe sulla sicurezza del lavoro. Ora spero che ci siano qui aiuti e sostegni al pari di quelli arrivati ad altre popolazioni colpite dal terremoto. Che non ci siano penalizzazioni per questa terra». Peraltro ieri in Emilia alle 15 c'è stato lo stop delle fabbriche per i funerali della vittime del sisma. In mattinata, sempre a Ferrara, si erano tenuti i funerali di Nevina Balboni, 102 anni, morta a causa del terremoto dopo essere stata colpita da alcuni calcinacci caduti nella sua abitazione di Sant'Agostino, nel Ferrarese.

***stanziati dalle banche 800 milioni di euro***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

**LA RICOSTRUZIONE**

Stanziati dalle banche 800 milioni di euro

Concessione di prestiti ai terremotati a tassi agevolati e moratoria sui pagamenti

MODENA «Le banche hanno già messo a disposizione delle famiglie e delle imprese colpite dal drammatico evento sismico dello scorso 20 maggio in Emilia Un plafond per finanziamenti a condizioni di favore di oltre 800 milioni di euro. A ciò si aggiunge afferma una nota dell'Abi r una misura di moratoria delle rate dei mutui». Le iniziative sono state subito comunicate dalle banche sul territorio. Gli stanziamenti sono stati subito definiti e deliberati autonomamente dalle banche nell'immediatezza dell'emergenza. Tra queste, il Credem ha messo a disposizione 50 milioni di euro per finanziamenti per il recupero degli immobili danneggiati e il riavvio delle attività produttive, oltre alla sospensione delle scadenze di mutui e finanziamenti, fino a 12 mesi per i privati e 18 mesi per le aziende. Le linee di credito saranno concesse a condizioni agevolate e con una durata massima di 18 mesi, mentre i finanziamenti saranno senza spese di istruttoria con durata massima di 10 anni per le famiglie e 24 mesi per le imprese. Anche la Bper ha stanziato un fondo di 200 milioni e oltre alla sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui per le famiglie danneggiate dal sisma, concederà a privati e imprese un finanziamento a tasso fisso di interesse all 1,5% da destinare alla ricostruzione e al ripristino delle abitazione, di negozi, uffici e altri immobili. Anche altre banche hanno stanziato fondi per i terremotati per la ricostruzione.

¼XÀ



***terremoto, gli sfollati sono sempre di più***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Terremoto, gli sfollati sono sempre di più  
i danni nel reggiano

Si aggrava di ora in ora, anche nella nostra provincia, il bilancio dei danni provocati dal sisma. Mentre continuano le scosse, i tecnici dei Comuni colpiti ripetono i sopralluoghi nelle abitazioni lesionate. E a causa dello sciame sismico, molte case sono ora inagibili. In continuo aumento il numero degli sfollati.nALLE PAGINE 2 E 3

*i sismologi: attivata una nuova faglia*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- *Attualità*

I sismologi: «Attivata una nuova faglia»

Rilevazioni in corso per confermare l'ipotesi. L'Ingv: «Bisogna aspettarsi altri sussulti, anche molto forti» di Natalia Andreani wROMA La causa di tutto è sepolta sotto miliardi di metri cubi di antichissimi sedimenti, dove le pendici rocciose dell'Appennino proseguono, da Bologna al Po, infiltrandosi sotto la Pianura Padana. I geologi la chiamano «dorsale ferrarese» o «arco di Ferrara» ed è il suo movimento che ha scatenato il terremoto di ieri e quello del 20 maggio scorso. Un terremoto di rara potenza come non se ne vedevano da almeno cinque secoli. E che ora si prepara a dare altre scosse, «anche molto forti» dicono i sismologi che dalla scorsa notte hanno triplicato i turni presenze nella sala operativa dell'Ingv, l'istituto di geofisica e vulcanologia che sorveglia l'attività sismica in Italia. L'intensità e la distribuzione dei sussulti che nella giornata di ieri hanno riportato la paura in Emilia facendosi sentire fino in Austria, Slovenia e Croazia, per diverse ore hanno anche fatto temere l'attivazione di una faglia diversa da quella che ha originato il sisma del 20 maggio. Insomma si temeva «un nuovo evento» di cui il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, ha informato anche il Parlamento nel corso di un'informazione al Senato. In serata gli esperti hanno poi corretto il tiro parlando «della stessa faglia o di una faglia parallela orientata nello stesso modo della precedente». Ma solo le analisi dei dati permetteranno di avere un quadro preciso della situazione e capire se si tratti davvero di un segmento della stessa faglia. Perché «quella che si è risvegliata è una zona complessa, nella quale si distinguono tre grandi strutture ad arco poste l'una davanti all'altra a distanza di dieci, quindici chilometri» spiega il sismologo Gianluca Valensise. E una delle ipotesi è che la struttura attivata il 20 maggio possa aver «risvegliato quella adiacente, proprio come se le avesse dato un calcio», aggiunge Valensise che da geologo dei terremoti ha studiato a lungo «la troppo snobbata pianura padana». Quanto alle polemiche sulla presunta inadeguatezza della mappa di pericolosità del territorio Valensise, che è tra gli autori della carta, respinge accuse «prive di fondamento». «Nessuno dei recenti terremoti ha superato i valori previsti. Il problema è che la mappa è stata elaborata solo fra il 2004 e il 2006 e di conseguenza la gran parte degli edifici e dei capannoni industriali non ha avuto tempo e modo di recepirla». Ciò che appare certo, per il momento, è che il fronte appenninico attivo si è allargato di dieci chilometri verso est provocando una variazione nella geografia degli epicentri stavolta più vicini al modenese che al ferrarese. «La distribuzione delle repliche evidenzia che la fascia attivata con i terremoti odierni estende la zona attiva fino alla provincia di Reggio Emilia, con una estensione totale di quasi 50 km», hanno scritto gli esperti in una nota che a sera ha fatto il punto sugli eventi in corso. Una situazione che rende impossibile offrire assicurazioni alle popolazioni colpite. «La sequenza delle repliche sarà lunga e non si può escludere che possano avvenire altri forti terremoti, come quello avvenuto oggi», ha dichiarato ieri sera il presidente dell'Ingv, Stefano Gresta. Dunque anche di una magnitudo pari a 5.9. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

¼XÅ

***trenkwalder, cervi ricoverato in clinica ha male al ginocchio***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- Sport

Trenkwalder, Cervi ricoverato in clinica ha male al ginocchio

Il ds Frosini: «Un problema dovuto a fattori di crescita» Menetti e Della Salda visionano i baby e la finale scudetto

**L INIZIATIVA DI ORGOGLIO REGGIANO**

Come già avvenuto in occasione del terremoto all'Aquila, Orgoglio Reggiano in collaborazione con la Protezione Civile Bentivoglio di Gualtieri e con il supporto logistico di Sivarcar2 concessionaria Suzuki, ha organizzato una raccolta di aiuti per l'emergenza Emilia. E' possibile collaborare fornendo i generi di prima necessità oppure effettuando un versamento sul c.c. di Orgoglio Reggiano (i fondi ricevuti serviranno per acquistare altro materiale); il tutto sarà consegnato personalmente da noi ai campi indicati dalla Protezione Civile. Un impegno che Orgoglio Reggiano intende portare avanti con determinazione e senso di impegno civico. Anche l'Associazione calcio Reggiana 1919 esprime la propria vicinanza alle popolazioni emiliane colpite dalle conseguenze delle violente scosse di terremoto avvenute nella giornata odierna, in particolare alle famiglie che in queste ore stanno piangendo la scomparsa di un proprio caro.

REGGIO Ci sono ancora molti giorni di meritato riposo e di vacanza per i giocatori della Trenkwalder reduci dalla trionfale cavalcata conclusa con la conquista della serie A. C'è però qualche fastidiosa eccezione. Per Riccardo Cervi, il giovane promettente biancorosso, la pausa stagionale servirà infatti per rimediare ad un fastidioso intoppo lamentato ad un ginocchio. «Nelle ultime settimane di campionato conferma il direttore sportivo biancorosso Alessandro Frosini Riccardo non ha potuto allenarsi come avrebbe voluto e in pratica si è impegnato solo nelle partite ufficiali. Non è nulla di grave, ma vuole porvi rimedio». Un intervento che si risolverà in fretta e non comprometterà le vacanze alla giovane promessa della Trenkwalder. «Si tratta conclude Frosini di un problema dovuto a fattori di crescita: beato lui ha soltanto 19 anni». In pratica il pivot dovrà sottoporsi ad un check up e subire alcune terapie (probabilmente iniezioni in loco) per rigenerare il tendine rotuleo che fatica a sottoporre tutti gli stress cui lo costringe una impegnativa attività cestistica. La verifica e le cure che verranno prescritte avranno luogo a Villa Salus e tutto questo dovrebbe avere inizio nella giornata di domani. Anche l'ex Infante ricorrerà alle cure della clinica reggiana. Nel frattempo in seno alla società si studiano le strategie da adottare per comporre il futuro mosaico della squadra. Si sondano alcuni club, si telefona a diversi atleti, si vanno a studiare i giocatori e le squadre ancora impegnate nella massima divisione. Menetti, Fioretti, Frosini e forse Dalla Salda, potrebbero ad esempio assistere incuriositi alla semifinale scudetto fra Milano e Pesaro, ma ci sono anche le prove degli Under 17 e 19, il vivaio dei campioni di domani. In attesa infine dell'inizio del ritiro a Castelnovo Monti che, compatibilmente con i problemi logistici, dovrebbe cominciare verso fine agosto. Il prossimo torneo di A quest'anno comincia in anticipo e la Trenk farà di tutto per farsi trovare in ottima condizione sin dalle prime partite nella speranza di conquistare qualche punto in più del previsto.

*abitavo qui da 52 anni che dramma andare via*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- Cronaca

«Abitavo qui da 52 anni Che dramma andare via»

Storie dolorose anche a Rolo dove dieci case sono già state dichiarate inagibili. Allestito un campo di accoglienza ma il sindaco si lamenta: «Aspettavo i letti»

ROLO Oltre 90 segnalazioni, 10 case già dichiarate inagibili (di cui una da demolire), 20 le persone che fino a ieri pomeriggio hanno chiesto la possibilità di dormire negli alloggi predisposti temporaneamente nel tendone del circolo tennis di via Pertini, vicinissimo al centro storico. Ma poche le brandine disponibili e le tende a disposizione. «Ci hanno assicurato che oggi arriveranno tende e brandine spiega il sindaco, Vanna Scaltriti perché adesso non riusciamo a soddisfare le richieste». Tra le prime ad arrivare, Bruna Mantovani, di 77 anni. Abita col figlio e la nuora in via Novi, la strada che porta nel modenese, in una casa colonica con il bestiame: «Io rimarrò qui stasera ma mio figlio dormirà in roulotte con la moglie. La prima scossa l'ho sentita bene, nella casa cadeva tutto. E adesso è pericolante. Mi hanno portata al diurno ma con la seconda scossa abbiamo mangiato fuori, per sicurezza. Sono 52 anni che abito lì e non pensavo di doverla lasciare per un motivo così». Fuori, ad aspettare sui prati, Mahmood Arshad, Shahid Amran e Ali Zulfigas. Abitano insieme in un appartamento in centro: balcone danneggiato, crepe visibili ad occhio nudo: «Le scosse sono sempre più forti abbiamo davvero paura». Hanno fatto richiesta per dormire nelle tende del campo tennis ma, spiegano «la priorità è data agli anziani, ai bambini e per chi ha la casa inagibile». Altri si mettono in fila: borsine con poche cose, il minimo indispensabile per passare la notte «perché speriamo smetta in fretta». IN FUGA. E un fuggi fuggi generale quello che attraversa Rolo nelle ore seguenti al sisma. Chi ha la roulotte decide di andare, in mezzo ai campi, lontano da tutto, per alloggiare la notte e, chissà, forse anche nei giorni seguenti. Chi ha parenti lontani, disposti ad ospitarli, fugge. Rolo sembra un paese deserto: fabbriche chiuse (almeno due danneggiate seriamente: l'autofficina Gatti e la Vipa), negozi con la saracinesca abbassata. «Non abbiamo avuto danni spiegano i coniugi Suini, dell'omonimo negozio d'abbigliamento ma tutti hanno chiuso i negozi per paura. Visti i danni, anche alla chiesa e al campanile e alla vicina Novi, la gente fugge o sta fuori di casa». LA CHIESA. La gente è preoccupata, il sindaco allarmato. Dalla chiesa principale di San Zenone è caduta parte della facciata e il campanile presenta una vistosa crepa. Eppure, don Callisto Cazzuoli, è fiducioso: «I restauri partiranno a breve e la mia chiesa regge bene». La chiesa però, adesso è inagibile, i vigili del fuoco l'hanno controllata come l'architetto Angelo Dallasta. «E chiusa in via precauzionale, come la scuola materna che si affaccia sul retro. I restauri per il campanile erano già partiti ieri ma oggi, con le scosse che sono arrivate, ovviamente tutto si è fermato. L'unica nostra paura è l'intensità della scossa: sono anomale, mi spiegavano gli ingegneri, troppo intense. Non ho paura però, non ho figli, regherò per la mia gente». La sua comunità, gente che passa, guarda il campanile e teme il peggio: «Scosse piccole magari non faranno niente ma scosse di lunga durata ed intense?» IL CORAGGIO DEL SINDACO. Anche la casa del sindaco non ha evitato i danni della scossa. «Questa mattina ho raccolto i cocci, come tutti gli altri». Ma il suo impegno, da primo cittadino, continua. «Facciamo i turni 24ore su24. Non si dorme». Ai campi da tennis, dove è stato allestito il campo con le prime tende e le brandine, Vanna Scaltriti fa coraggio ai suoi cittadini: «Siamo tutti qui a disposizione per le segnalazioni, per essere d'aiuto». Ma rimprovera la mancanza di brandine e letti: «Tutti gli uomini della protezione civile sono distribuiti sul territorio, stessa cosa per tende e brandine. Ma come si può vedere qui abbiamo allestito tende da campeggio e abbiamo messo lettini nei campi da tennis. Hanno promesso un intervento per oggi, lo spero davvero perché le richieste di alloggio sono davvero tante e non possiamo accontentare tutti». Silvia Parmeggiani

*i volontari sono 1900, 60 nel modenese*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

**LA MOBILITAZIONE REGGIANA**

I volontari sono 1900, 60 nel Modenese

REGGIO Già messa alla prova dieci giorni fa, la solidarietà reggiana continua senza sosta il suo lavoro, spostandosi dove c'è più bisogno. E i volontari reggiani anche stavolta hanno risposto presente: in tutta la provincia sono 1900. Il Modenese, piagato dall'ultimo sisma, è la zona in cui la necessità di aiuto si fa più pressante, e sono una sessantina i reggiani accorsi a dare una mano nella provincia confinante. A San Felice sul Panaro sono in 28, otto si sono invece diretti a Mirandola, mentre in quindici si stanno occupando del trasporto di materiale e della guida dei mezzi di trasporto. Altri 70 volontari sono stati reclutati dal sindaco di Reggio Graziano Delrio nelle vesti di presidente dell'Anci: arrivano da tutta Italia e sono stati inviati a Modena. Si è mobilitato anche il Pd: la segreteria nazionale ha invitato il partito della regione al sostegno dei terremotati. Tutte le strutture, le sedi e i circoli delle zone colpite sono a disposizione della protezione civile, dei soccorritori e delle popolazioni colpite. Inoltre, il Pd dell'Emilia-Romagna, d'intesa con il partito nazionale e con le Unioni provinciali di Modena e Ferrara, ha aperto un conto corrente presso la banca Unipol (IT02 N031 2702 4100 0000 000 1 494), intestato emergenza terremoto Emilia-Romagna Partito democratico Emilia-Romagna, causale emergenza terremoto. Infine, la onlus La caramella buona ha messo a disposizione quattro posti letto per l'emergenza terremoto, nella propria Casa Buona di Reggio. (numero verde 800.311.960). (d.g.)

*tende nel parco dei salici*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Tende nel parco dei Salici

Il sindaco Bernardelli: «Gli sfollati sono 400, problemi con l'acqua potabile»

**INCUBO SENZA FINE»REGGIOLO**

di Elisa Pederzoli wREGGIOLO Non smette di squillare il cellulare del sindaco di Reggio, Barbara Bernardelli. E quando non è al telefono, è indaffarata in mille consultazioni con tecnici, volontari della protezione civile, vigili del fuoco. A mezzogiorno, dopo la prima violenta scossa delle 9, la situazione del paese non sembrava particolarmente compromessa. Il primo cittadino, dal centro operativo allestito davanti al municipio, si preparava alla conta dei danni. E a risolvere il problema della casa di riposo: gli anziani tutti fuori, la struttura non compromessa, ma il dubbio se far rientrare gli ospiti. Commentava: «Le evacuazioni, scuole comprese, si sono svolte senza problemi, ma sul fronte inagibilità ora è tutto fermo. Ci sono state molte crisi di panico, ho visto anche qualche tamponamento in strada». Ma un ora dopo, alle 12.56, la terra torna a tremare. La scossa è violentissima. Palazzi e case oscillano, dalla Rocca precipitano pezzi interi di muro, l'allarme di palazzo Sartoretti, evacuato, continua a suonare senza sosta. In via Matteotti si moltiplicano i crolli. E il bilancio. «Stiamo cercando di gestire una situazione difficile commentava verso le 18.30 Gli sfollati al momento sono 400. Stiamo cercando di accoglierli nel campo allestito al Parco dei Salici, ma anche in quello del campo sportivo perché le richieste sono tante. Tantissime persone non rientreranno a casa. Abbiamo allestito anche un presidio medico avanzato per le persone in difficoltà. Ma siamo in attesa anche di qualche struttura dove convogliare gli sfollati». E un lavoro che non si ferma, così come le consultazioni della Bernardelli: bisogna allestire la cucina, disporre luoghi di raccolta. I supermercati sono chiusi, c'è qualche problema a reperire acqua potabile. Il sindaco si rimette al lavoro. Intanto, i cittadini guardano con speranza alle indicazioni che arrivano dalla centrale mobile dei vigili del fuoco, guardano il sindaco. C'è chi si ferma a stringerle la mano. Ma non c'è tempo. Sono le 20.25. La terra trema ancora.

*il sisma ha aggravato le ferite già presenti*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- Cronaca

Il sisma ha aggravato le ferite già presenti

Chiusi alcuni negozi del centro storico e le aziende della zona industriale Allestito per gli sfollati (e chi ha paura) un campo da 200 posti in via Spagna

INCUBO SENZA FINE»GUASTALLA

ANNULLATO IL MERCATO Niente banchi questa mattina in via Gonzaga Scosse permettendo se ne riparlerà sabato mattina 2 giugno

L EX CHIESA DI SAN CARLO Cadono calcinacci dalla facciata e le torri sono in torsione L edificio è stato transennato per evitare rischi

GUASTALLA Dopo le violente scosse di ieri, si è aggravata la situazione di alcuni edifici storici che erano stati colpiti dal sisma della settimana scorsa. Sono state infatti transennate le chiese di San Francesco e di San Carlo oltre alla torre civica dalle quali sono caduti calcinacci dalle facciate. I sopralluoghi sono iniziati pochi minuti dopo la scossa delle 9, con l'ausilio non solo dei tecnici comunali, ma anche di geometri e ingegneri privati che sono stati coinvolti nelle valutazioni. Diversi negozi del centro storico (compresa la sede di Banca Reggiana all'interno di Palazzo Ducale, altro edificio tra i più colpiti) ieri sono stati evacuati e, a scopo precauzionale, è stato annullato il consueto appuntamento con il mercato del mercoledì di oggi (confermato, per ora, quello di sabato 2). Come negli altri comuni ieri sono state chiuse tutte le scuole di ordine e grado, su disposizione del sindaco Giorgio Benaglia, che ieri ha seguito minuto per minuto l'evolversi della situazione, presenziando anche al campo d'emergenza allestito nella frazione di Pieve. Qui, ai campi da tennis di via Spagna, sono stati messi a disposizione due tendoni gonfiabili a forma di pallone per ospitare le brandine, per un totale di oltre 200 posti. I letti sono stati predisposti per tutti coloro che hanno deciso di dormire fuori casa, per necessità o per timore. Infatti i sopralluoghi da parte dei tecnici del Comune non possono avvenire prima delle 72 ore successive alla scossa: per tale motivo molte case non sono state ancora ispezionate. Chi volesse procedere a un controllo più rapidamente può invece avvalersi della consulenza di tecnici privati. In più, davanti alla casa dell'acqua in via Spalti è stato predisposto un centro informazioni, mentre davanti alla ditta Saer elettropompe, all'interno del parcheggio, sono stati posizionati quattro servizi igienici. Nel piazzale Ragazzi del Po, in prossimità del Sigma, è stato inoltre installato un tendone che funge da punto di raccolta, affiancato da un camper costantemente presidiato dai tecnici del Comune e dalla protezione civile. In mattinata, in seguito alle violente scosse, alcuni componenti del centro operativo presenti in municipio sono stati costretti a spostarsi dal primo piano al piano terra. Dopo pranzo si è poi deciso per l'evacuazione e i tecnici del Comune si sono spostati nel piazzale Ragazzi del Po. «Siamo qui spiegano i geometri comunali per raccogliere le segnalazioni di privati riguardo danni nelle abitazioni oppure nei luoghi pubblici, soprattutto cornicioni e intonaci crollati sui marciapiedi». Anche la politica si è mossa per venire incontro alle esigenze dei cittadini: il Pd di Guastalla ha messo a disposizione di eventuali sfollati la propria sede, a San Rocco. CROLLO A POVIGLIO. Secondo quanto rilevato ieri, non ci sarebbero danni né alle abitazioni private né alle scuole. Maggiori controlli agli edifici sacri (in particolare quelli delle frazioni) avverranno nella giornata di oggi, anche se non vi dovrebbero essere rilevanti criticità. Da segnalare alla Benelli gru di via Romana, nel magazzino attiguo all'azienda, la caduta di parte del controsoffitto in cartongesso e del soffitto in mattoni. Al momento del crollo, avvenuto in concomitanza alla scossa delle 12.56, nessuno era presente in magazzino. La zona è stata messa in sicurezza e sono stati avvisati i vigili del fuoco che hanno assicurato un controllo più approfondito, appena si sarà placata l'emergenza. Valentina Barbieri

***la terra trema: tutti in fuga dal tribunale***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La terra trema: tutti in fuga dal tribunale

Panico nelle aule, alle 13.01 in tanti dicono basta e scappano. Il Comune assicura: palazzo sicuro

REGGIO Il palazzo che oscilla vistosamente, le griglie che dalla soffittatura delle aule emettono sinistri e insistiti scricchiolii, le centinaia di persone che affollano udienze ed uffici si riversano nel cortile rischiando di calpestare chi ha un attimo d'indecisione: scene di ordinaria paura che, in tre ben distinti momenti, hanno alzato e di molto la tensione ieri mattina in tribunale. La prima scossa alle 9.01 di magnitudo 5.8 terrorizza le ancora poche persone presenti nel palazzo di giustizia: i processi penali e civili non sono iniziati, comunque è inevitabile la fuga liberatoria in cortile di magistrati, avvocati, utenti e dipendenti del tribunale. Dopo circa mezz'ora l'attività giudiziaria riprende regolarmente, ma alle 10.27 la terra trema nuovamente (magnitudo 4.7) e anche stavolta mantenere la calma non è facile. In un'aula penale l'avvocato Noris Bucchi sta per interrogare un testimone quando il sisma toglie fiato ed equilibrio. Il giudice Cristina Beretti non si fa prendere dal panico, rassicura chi si trova in aula e, dopo alcuni minuti, di disorientamento e preoccupazione, l'udienza penale va avanti (come nell'aula a fianco dove opera il giudice Silvia Semprini). Pur con il cuore in gola si va avanti, finché la lunga scossa delle 13.01 (magnitudo 5.1) fa precipitare la situazione: il fuggi e fuggi è generale, il custode apre anche i cancelli per evitare pericoli pigia pigia. Il presidente del tribunale Francesco Maria Caruso vuole garanzie sulla sicurezza: prima interpella la protezione civile, poi il Comune. Arriva il tecnico comunale Paolo Albanese che, dopo aver verificato le strutture sia della parte vecchia che di quella nuova (dove si trovano giudice di pace e procura) del tribunale, esclude pericoli statici (solo leggere crepe in alcuni muri di tamponamento). Pian piano nel palazzo di giustizia ritorna la calma, ma ormai è quasi il deserto, perché anche tanti dipendenti hanno detto basta e se ne sono andati. Le udienze saranno terminate, ma con logici e sbrigativi rinvii. (t.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***altre case inagibili e aument il numero degli sfollati***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

**Altre case inagibili e aument il numero degli sfollati**

Le tre violente scosse di ieri mattina hanno aggravato la situazione degli sfollati nel Comune di Reggio, che ormai sono oltre un centinaio. In particolare oltre all edificio di via XXV aprile che era già stato evacuato domenica scorsa, con 8 persone costrette a vivere al Reggiolo Pool , sono state gravemente lesionate altre tre palazzine in stile liberty, sulla stessa via, ai numeri 4-6 e 8, con una trentina di persone costrette ad uscire di casa. Un altro condominio è rimasto gravemente danneggiato in via Respighi 8, abitato da una ventina di famiglie per un totale di 73 persone. Tuttavia i controlli dei vigili del fuoco e la Protezione civile hanno continuato per tutta la giornata ad effettuare sopralluoghi e accertamenti statici su molti edifici privati e il numero degli sfollati potrebbe aumentare anche nei prossimi giorni. Molte infatti sono le persone che non sono ancora rientrate nei propri appartamenti.

*monumenti lesionati*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Monumenti lesionati

Il prefetto Carapezza: niente verifiche, è troppo pericoloso

ROMA La priorità è quella di evitare che si ripeta quello che successe ad Assisi, quando con il terremoto di Marche e Umbria, nel settembre '97, crollò la volta della Basilica di Assisi, morirono quattro persone, due delle quali erano funzionari del ministero impegnati nei sopralluoghi. Per questo motivo, dopo le ultime violentissime scosse, il prefetto Fabio Guttuso Carapezza, supertecnico inviato dal ministero dei Beni culturali, ha sospeso le verifiche all'interno di chiese e monumenti. Troppo presto per una stima, ha spiegato, «ma è certo che i danni sono molto gravi, le condizioni molto peggiorate con tetti sfondati e crolli per campanili, chiese, centri storici, fortificazioni». Del Duomo tardo gotico di Mirandola, in provincia di Modena, non rimangono che macerie. E così a Carpi, dove il tetto crollato del Duomo ha ferito il parroco o a Rovereto, nella Bassa modenese, dove la parrocchia di Santa Caterina si è sbriciolata uccidendo il parroco che cercava di salvare la statua della Madonna. Sono soprattutto le chiese e i loro campanili i primi simboli dello sfregio del sisma. Ma non solo. Perché con le nuove scosse di ieri e con la terra inquietata dai sussulti in tutto il nord sono crollati questa volta anche castelli, fortezze, palazzi, in alcuni casi interi piccoli centri storici. Sconquassi e crepe che hanno devastato l'Emilia, ma ferito anche Lombardia e Veneto. A Mantova è stato evacuato Palazzo Ducale. A Padova sono salvi i preziosissimi affreschi di Giotto della Cappella degli Scrovegni, ma il terremoto ha accentuato le lesioni già presenti in due delle cupole della Basilica di Sant'Antonio, dove sono crollati anche cornicioni, intonaci, frammenti di parete. Anche a Venezia le scosse hanno fatto cadere il capitello di una statua in pietra ai Giardini Papadopoli. E con la terra che trema ancora il pericolo non è finito. Forte di un'esperienza lunga oltre 15 anni e diversi terremoti nel settore dei rischi per i beni culturali, il prefetto Carapezza lavora all'organizzazione dei soccorsi. Ieri in Emilia il prefetto ha incontrato il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, i vigili del fuoco e i responsabili delle soprintendenze. (fab.i.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***rete intasata, cellulari in tilt per un'ora***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

**IL CASO**

Rete intasata, cellulari in tilt per un ora

REGGIO La paura per il terremoto, poi l'angoscia per non poter comunicare nell'immediato con parenti e amici. Subito dopo la scossa delle 9.01 le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio sono rimaste isolate dalle comunicazioni di telefonia mobile per almeno un'ora. Chiunque ha cercato di parlare al cellulare subito dopo la scossa si è dovuto arrendere. Chiamate che non sono nemmeno riuscite a partire, aumentando il senso di disagio dei cittadini. E questo a prescindere dal gestore telefonico, Wind, Vodafone o Telecom, tutti hanno avuto a che fare con lo stesso problema. Ma, specificano gli uffici stampa dei tre giganti della comunicazione mobile, il problema non ha avuto nulla a che fare col terremoto. O meglio, il sisma non ha provocato alcun danno alla rete. Di riflesso, però, si è assistito al sovraccarico delle linee telefoniche mobili. Negli attimi successivi alle scosse e nelle ore seguenti, infatti, sono state migliaia le telefonate effettuate: un numero talmente elevato che le linee telefoniche mobili non sono riuscite a gestire, mandando in tilt il sistema. Una situazione che in genere si registra a capodanno, quando chiamate ed sms di auguri aumentano in maniera esponenziale fino a intasare la rete. Così, chi ha voluto avere notizie sulle condizioni di salute di parenti e conoscenti ha dovuto fare affidamento sulla connessione internet, utilizzando i social network per gli aggiornamenti in tempo reale.

(d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***due ingegneri di lecco nel team di tecnici***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- Cronaca

Due ingegneri di Lecco nel team di tecnici

Avevano appuntamento proprio alle 9 con il sindaco e sono entrati subito in azione per i controlli

LUZZARA Ieri mattina, in municipio, il sindaco Andrea Costa avrebbe dovuto dare il benvenuto a due ingegneri della Protezione civile di Lecco, dei quali uno assessore proprio del Comune Iariano. Incontro che avrebbe dovuto sancire la collaborazione tra l'amministrazione comunale e i due professionisti per fronteggiare l'emergenza terremoto. C'erano solo da decidere le modalità e i tempi. L'appuntamento era fissato per le 9 nell'ufficio del sindaco. Erano già seduti quando è arrivata la prima scossa di magnitudo 5.8, lunga, infinita. Data l'emergenza, dalle semplici formalità si è passati immediatamente alla fase operativa. Solo il tempo di una stretta di mano. I due ingegneri così si sono subito attivati con i funzionari dell'ufficio tecnico per controllare edifici pubblici, case private, chiese, palestre, aziende e magazzini. Il responsabile dell'Area tecnica, Marco Iotti, ha così accompagnato i due funzionari della protezione civile Iariana nei vari luoghi del paese per le necessarie ispezioni. È stato un lavoro duro e pericoloso anche perché alcuni di questi sopralluoghi sono avvenuti proprio durante le altre due terribili scosse delle 10.26 e delle 12.56. E comunque dopo tali sismi, si doveva ricominciare da capo, perché le rilevazioni precedenti erano superate da nuovi dati per l'aggravamento di crepe o lesioni strutturali. Sono però le chiese ad avere subito i danni maggiori. Se prima la chiesa di San Giorgio del capoluogo e quella di Casoni erano state giudicate parzialmente agibili, seppur con il corpo centrale transennato per pericolo di crolli dalle navate, con il terremoto di ieri anche queste due chiese sono off limits. Nella chiesa di Villarotta, già gravemente lesionata, c'è il rischio che la facciata, dalla quale si è staccata una trave portante, possa cedere. Il lavoro delle sei squadre di tecnici, insieme ai due funzionari della protezione civile di Lecco, riprenderà questa mattina, di buon'ora con l'incognita di nuove possibili scosse telluriche. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

¼XÀ

*il sisma ferma la nazionale, niente lussemburgo*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

- *Sport*

Il sisma ferma la Nazionale, niente Lussemburgo

Prandelli ufficializza la lista per l'Europeo: resta Borini, via Destro. Giaccherini ultimo inserimento

FIRENZE I 23 azzurri ci sono. Ma che Italia sarà all'Europeo, questo davvero non si può chiedere neanche a Cesare Prandelli. Finora, la sua preparazione per l'appuntamento più importante della carriera è stata una corsa a ostacoli. Dal cuore matto di Cassano alle pazzie di Balotelli. Dall'infortunio di Rossi agli stop di Chiellini e Montolivo. Dal no agli stage fino ai pochi giorni di preparazione, vista la stagione lunga degli juventini. Per chiudere - e il ct incrocia le dita - con la tempesta del calcioscommesse fin dentro Coverciano e col terremoto vero e proprio in Emilia, con l'annullamento del primo dei due test amichevoli a Parma contro Lussemburgo. Non si poteva giocare con i morti del terremoto dell'Emilia. Si parte per Cracovia tra una settimana. Domenico Criscito è rimasto a casa, su di lui ha gravato il «disumano peso» di un avviso di garanzia, di un interrogatorio davanti al pm di Cremona. È un bel guaio tattico, per la sua nazionale, visto che il ragazzo era titolare fisso a sinistra della difesa. Ma il ct ha capito subito che non si poteva far partire il giocatore. «Nessuna riserva su Bonucci», invece, che pure era oggettivamente meno indispensabile dell'escluso al reparto. E che come promesso è ufficialmente entrato nella lista dei 23 consegnata all'Uefa. Perché non ci sono avvisi di garanzia, la spiegazione ufficiale. Va ad aumentare il numero di bianconeri l'azzurro last minute Giaccherini. Nei 23, Chiellini è il jolly di difesa buono anche per la sinistra occupata dal solo Balzaretti (ma anche Ogborn si può adattare). A centrocampo, con i sei uomini base (Pirlo, Marchisio, De Rossi, Montolivo anche lui in recupero, più Thiago Motta e Nocerino) è rimasto posto per la fantasia di Diamanti. Alla fine tutti i sei attaccanti non sono rimasti, troppe incognite negli altri reparti. Prandelli ha rinunciato alla freschezza di Destro per un pizzico di personalità con Borini.

***Treno a fuoco in galleria, ma è solo un'esercitazione*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

Treno a fuoco in galleria, ma è solo un'esercitazione

Verificate le condizioni d'intervento dei soccorsi in un tratto particolare come il tunnel di Campiolo

**Martedì 29 Maggio 2012,**

**MOGGIO - Un treno merci "Ro-La" - che trasporta i Tir su carri speciali e gli autisti in una vettura cuccette - rimane bloccato per un principio di incendio nel tunnel di Campiolo - Monte Palis sulla linea ferroviaria Tarvisio Boscoverde - Udine, nelle vicinanze della stazione di Carnia.**

Questo lo scenario dell'esercitazione di protezione civile, promossa da Ferrovie dello Stato Italiane e coordinata dalla Prefettura di Udine, con la partecipazione dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Udine, del Servizio 118, delle Forze dell'Ordine e della Protezione Civile regionale, che si è svolta nella mattinata di domenica.

**Obiettivo: collaudare sul campo i sistemi d'intervento tecnici e di assistenza ai viaggiatori. I Vigili del Fuoco sono giunti sul posto con un automezzo gommato, in grado di percorrere la parte carrabile della sede ferroviaria, testando quindi anche questa peculiarità dell'infrastruttura. Il Posto Medico Avanzato del Servizio 118 è stato allestito nella stazione di Carnia. È stato garantito, in particolare, il soccorso medico a viaggiatori ustionati e intossicati.**

Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana sono intervenute a supporto con il personale tecnico e i mezzi destinati a questo genere di operazioni di emergenza, recuperando i viaggiatori fuoriusciti attraverso le vie di fuga esistenti. Particolarmente utili le indicazioni emerse circa le comunicazioni all'interno e all'esterno della galleria, che costituivano uno degli aspetti più delicati da verificare.

***Rischio industriale, domani la prova sirene*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

MARGHERA. DALLE 11.30 ALLE 13

Rischio industriale, domani la prova sirene

**Martedì 29 Maggio 2012,**

**Torna la prova sirene a Marghera. La Protezione civile del Comune di Venezia rende noto infatti che domani, mercoledì 30 maggio, a partire dalle ore 11.30 e fino alle ore 13, verrà effettuata una prova del nuovo sistema di allertamento della popolazione di Marghera in caso di incidente rilevante di origine industriale e, contestualmente, verrà eseguita la prova semestrale dell'impianto attualmente in uso.**

**Il test ha lo scopo di verificare il funzionamento delle nuove sirene, di quelle esistenti e dei relativi sistemi di gestione. Le sirene potranno suonare ripetutamente nel corso della mattinata e il loro suono potrà udirsi anche fuori dell'area di Marghera. La Protezione civile del Comune di Venezia ricorda che non è necessario adottare alcun comportamento di autoprotezione.**

**Il Servizio Protezione civile e Rischio industriale è a disposizione per ogni eventuale chiarimento al numero telefonico 041 2746800.**

© riproduzione riservata

***Penne nere pronte a partire per le zone emiliane terremotate*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

SEZIONE MONTEGRAPPA

Penne nere pronte

a partire per le zone

emiliane terremotate

**Martedì 29 Maggio 2012,**

**BASSANO - (R.F.)** Non c'è solo il servizio di custodia del Sacratio di Cima Grappa nell'agenda degli impegni della sezione Ana Montegrappa. Una squadra di volontari del nucleo sezionale della Protezione civile è pronta per partire e raggiungere le zone emiliane colpite dal terremoto.

«Siamo stati allertati - ha riferito il presidente Giuseppe Rugolo - e abbiamo predisposto un primo gruppo di volontari. Pare che sarà destinato a Finale Emilia, una delle cittadine al centro dell'area sismica. Alla squadra dovrebbero essere affidati compiti logistici. Ma siamo ancora in attesa di ricevere precise disposizioni».

Non è la prima volta che gli alpini della Montegrappa intervengono nelle aree colpite dal terremoto: da quello dei Friuli a quello d'Abruzzo, i volontari della Protezione civile hanno collaborato concretamente sia all'allestimento dei campi per le persone sfollate sia alla ricostruzione.

«La solidarietà è uno dei punti cardine dell'Ana - ha commentato Rugolo - e i nostri volontari sono sempre pronti, anche ad affrontare situazioni d'emergenza legate alla calamità naturali».



*Si vive male, la gente è allarmata***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 29/05/2012

Indietro

LE REAZIONI Sindaco e assessore: troppi episodi spiacevoli, vandalismi e furti

«Si vive male, la gente è allarmata»

**Martedì 29 Maggio 2012,****Dolo, racket, brutte sensazioni? Il sindaco Lago e l'assessore Dal Moro allargano le braccia: troppo presto per dire alcunchè, non sanno nulla sui particolari e poi al Tnt tutto pare in regola: un locale gestito bene e anche con passione. Dal Moro però parla apertamente di "atto vandalico".**

«Certo questo è un brutto periodo - afferma il sindaco Valerio Lago alla notizia dell'incendio al pub - la gente sta vivendo alla giornata, senza sicurezza, è allarmata e tesa. Sono momenti in cui ci si può aspettare di tutto: le nuove tasse collegate alla perdita o alla mancanza del lavoro, alla mancanza di soldi, la distruzione di certi valori come il rispetto e la convivenza pacifica rende tutto più labile. Io abito a Belvedere, una bella comunità in continuo aumento e cambiamento; vi passa pure la statale Valsugana, quindi si può incontrare di tutto. Un altro fatto inverosimile: la settimana scorsa hanno rubato una panchina lungo la ciclabile di via Bandi. Per portarla via hanno dovuto togliere i bulloni. Certo che questi fatti turbano la tranquillità dei nostri cittadini».

«Purtroppo - aggiunge l'assessore Antonio Dal Moro, pure lui di Belvedere - questo incendio è l'ultimo di una serie di fatti vandalici che capitano in zona. Qualche giorno fa, nel parcheggio davanti al Madama sono state violate almeno quindici auto: hanno rotto i finestrini e i ladri di turno si sono serviti. So che il pub di Zarpellon è un locale tranquillo, è frequentato molto da sportivi, qualche sera fa è stata inaugurata la sede dei Granata tifosi del Cittadella, è stata un a gran bella festa. Non capisco come nel 2012, qui nel Nordest, possano succedere questi fatti».

© riproduzione riservata

## ***Operaio di Rovigo sepolto tra le macerie a Medolla. Panico al Santo di Padova/ Video***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

stampa | chiudi

29-05-2012 sezione: NORDEST

Operaio di Rovigo sepolto tra le macerie a Medolla. Panico al Santo di Padova/ Video

Paura a Nordest. Uno dei dispersi nel Modenese abita a Castelmassa, il collega veneto: «Salvo per miracolo». Crolli nella Basilica patavina

VENEZIA - Le case del centro storico di Venezia hanno tremato a lungo, con gran rumore. Il panico si è impadronito di quanti abitavano ai piani alti in tutto il Nordest dove scuole e uffici sono stati evacuati. È rodigino uno degli operai rimasti sepolti stamane nel crollo del capannone della Haemotronic, a Medolla (Modena).

Disperso un operaio di Castelmassa. Il collega rodigino: «Sono salvo per miracolo». Lo conferma il sindaco della località polesana, in costante contatto con i soccorritori per seguire le ricerche. L'operaio rodigino ogni giorno percorreva i 30 chilometri che separano Castelmassa da Medolla per recarsi al lavoro. Un secondo dipendente dell'azienda, sempre di Castelmassa, ha detto di essersi salvato per miracolo dal crollo della fabbrica.

**GUARDA LA SCOSSA IN DIRETTA SU TV7**

Danni ai palazzi e crepe nei muri antichi sono segnalati in tutte le città. Un operaio è stato colpito da un pezzo di cornicione mentre stava allestendo le impalcature per la messa in sicurezza della chiesa di Salara (Rovigo), già lesionata dalle scosse dei giorni scorsi: è stato trasportato all'ospedale, ma non sembra in pericolo di vita. Solo sabato scorso l'ordine dei geologi del Veneto aveva lanciato l'allarme: le carte dei rischi sismici sono da rivedere per la nostra regione. A Venezia la scossa ha provocato la caduta di una statua che ha sfiorato una donna ai Giardini Papadopoli, vicino a Piazzale Roma. I Giardini sono stati chiusi al pubblico con effetto immediato. Lo ha deciso il Comune di Venezia. La viabilità pedonale, a scopo precauzionale, è stata sospesa dal ponte del Prefetto all'ingresso dei Giardini, nei pressi di Piazza Roma, un'area molto frequentata anche dai turisti. Fino al termine della messa in sicurezza della zona, la viabilità pedonale verrà dirottata verso il ponte Zuccato, fondamenta del Magazin e fondamenta Condulmer.

Rovigo. In Polesine si sono avute successive microscosse di assestamento. Nella zona di Ficarolo (Rovigo) sono stati registrati dei crolli con danni rilevanti ad alcuni edifici già lesionati dal terremoto di domenica scorsa. Resta in piedi il campanile di Ficarolo, lesionato il 20 maggio, uno dei più alti del Veneto, ma ha evidenziato nuove crepe così come parecchi edifici storici di tutta la provincia. Le scuole medie del plesso di via Amendola a Occhiobello sono state chiuse, almeno fino a venerdì prossimo, per consentire le verifiche tecniche sulle fessurazioni nelle pareti causate dalle nuove forti scosse di terremoto di stamane. Lesioni sono state osservate dai tecnici in quattro aule della scuola. Nessun ulteriore danno ad Occhiobello invece alla chiesa di San Lorenzo, dove 9 giorni fa era caduta una parte di intonaco dall'arcata del presbiterio. I tecnici comunali hanno fatto sopralluoghi nelle sedi amministrative e negli edifici scolastici in cui i bambini sono stati portati dalle insegnanti nei cortili esterni. Molti degli alunni sono stati portati a casa dai genitori.

Alcune decine i "punti di liquefazione" del terreno individuate in Polesine. A localizzarli una squadra di geologi volontari che, mentre oggi la terra tremava anche in Veneto, sorvolava la zona a bordo di un elicottero per individuare gli effetti locali del sisma. Si tratta di conseguenze sul terreno causate dal terremoto, «qui poco note - spiega il vicepresidente dell'Ordine dei geologi del Veneto Roberto Cavazzana - o note soltanto ai geologi, ma ben conosciute in Giappone». I "punti di liquefazione" si configurano come «fratture, fessure, in alcuni casi con sabbia depositata ai lati, come macchie biancastre abbastanza facili da individuare dall'alto: ne sono state rilevate diverse decine». «Durante la scossa di terremoto eravamo in volo e stavamo sorvolando le zone colpite - afferma Cavazzana - Questi fenomeni dall'alto si vedono bene, ne

## ***Operaio di Rovigo sepolto tra le macerie a Medolla. Panico al Santo di Padova/ Video***

abbiamo già individuati, anche di nuovi con quest'ultima scossa».

Padova. I palazzi storici sono rimasti lesionati, con piccoli distacchi di intonaco, in seguito alla scossa delle 9: i carabinieri hanno registrato oltre 300 chiamate alla centrale operativa. Un uomo è rimasto leggermente ferito per alcuni calcinacci caduti dalla basilica di Santa Giustina al foro Boario: si tratta di un fedele medicato sul posto, che ha rifiutato il successivo ricovero. Sono stati inoltre evacuati per precauzione il Palazzo della Ragione e il Palazzo del Bo, sede del rettorato dell'Università. Nessun danno alla Cappella degli Scrovegni di Padova, che custodisce gli affreschi di Giotto. Lo precisa il sindaco, Flavio Zanonato, sulla base dei primi riscontri effettuati dai tecnici. Qualche crollo di calcinacci nella Cattedrale del Duomo, mentre il vicino Battistero romanico, con gli affreschi di Giusto de' Menabuoi - uno dei capolavori medievali di Padova - non presenta alcun danno. A scopo precauzionale è stata chiusa invece al pubblico l'antica chiesa di Santa Lucia, del decimo secolo, dove è stato notato l'allargamento di una fessurazione preesistente. Nel Palazzo Della Ragione la nuova scossa ha causato la caduta di qualche piccola pietra dall'adiacente Volto della Corda. Zanonato ha definito tranquillizzante la situazione delle scuole cittadine, sulle quali i tecnici stanno svolgendo tutte le verifiche necessarie. Proprio per le scuole, ha annunciato il sindaco, sarà deciso nelle prossime ore dalla giunta un primo stanziamento straordinario, che verrà utilizzato per eventuali interventi di ripristino o impiegato comunque per la normale manutenzione.

Momenti di panico nella Basilica del Santo. Distacchi di intonaco si segnalano alla Basilica di Sant'Antonio, con momenti di panico per i fedeli in visita, ma fortunatamente non sembra esserci alcun ferito/ **GUARDA IL VIDEO**. Alcune zone della Basilica sono state però transennate dai vigili del fuoco dopo i distacchi e le lesioni di stamani. «Si sono registrati una serie di distacchi in varie zone della Basilica - ha spiegato il presidente della Veneranda Arca del Santo, Gianni Berno - ed il crollo di parte degli intonaci decorati dal Casanova di una vela nel deambulatorio absidale lato sinistro, in corrispondenza della Cappella Austro-Ungarica». Il distacco, ha precisato Berno, riguarda una superficie di oltre tre metri quadri. I frammenti sono stati raccolti, sotto controllo della Soprintendenza, adagiati entro vasche su strati di tessuto non-tessuto e messi al sicuro. Nel corso di un primo sopralluogo sono state notate diverse lesioni agli intonaci in vari punti della Basilica e il segno di un imminente distacco dell'intonaco nella Cappella di S. Giuseppe. Già poco dopo la prima scossa, i vigili del fuoco avevano ispezionato le principali strutture dell'edificio religioso, in particolare sottotetti, campanili e facciata. Su indicazione di Sovrintendenza, Comune e forze dell'ordine, sono state quindi transennate alcune zone ritenute a rischio di distacchi.

Vicenza. A causa del susseguirsi delle scosse, il sindaco Achille Variati ha deciso alle 14 di emettere un'ordinanza che invita i genitori ad andare a prendere i figli a scuola e gli studenti delle superiori a lasciare gli istituti. «Non si tratta di un'evacuazione, ma di un invito precauzionale», ha spiegato il sindaco, precisando che «l'ordinanza riguarda le scuole dell'infanzia, le materne e quelle a tempo prolungato». «Abbiamo infatti la necessità di verificare nuovamente tutti gli edifici», è stata la spiegazione del primo cittadino berico. «Nel frattempo - ha concluso Variati - nessun bambino e nessun ragazzo, frequentante le scuole fino alle medie, potrà uscire se non accompagnato dai propri parenti».

Treviso. Tanta paura, telefonate ai vigili del fuoco ma non si registrerebbero gravi danni nella Marca dove comunque la scossa è stata avvertita distintamente. Questa mattina paura nelle scuole: alunni e professori si sono riversati all'esterno degli edifici non appena la terra ha iniziato a tremare.

Verona. Anche nel Veronese le scosse di terremoto di stamane hanno indotto il sindaco del comune veronese di Oppeano a ordinare la chiusura con effetto immediato di tutte le scuole pubbliche e private del territorio, compresi gli asili nido. Questa l'ordinanza il sindaco Alessandro Montagnoli, per accertare che i movimenti tellurici non abbiano compromesso la statici degli edifici scolastici. Le scuole rimarranno chiuse fino a tutta la giornata di domani, 30 maggio. «Nessun danno è stato registrato nella provincia di Verona per la scossa di stamattina». Lo afferma l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Verona, Giuliano Zigiotto, il quale conferma che sono tuttora numerose le telefonate giunte ai numeri di emergenza. Si tratta soprattutto di richieste di informazioni da parte delle scuole. Legnago, Castagnaro e Terrazzo sono i comuni in cui il fenomeno ha creato maggiori preoccupazioni. «Per ora - spiega Zigiotto - c'è solo una scuola di Castagnaro, che aveva già problemi precedenti, e che è al vaglio di attente verifiche. La nostra unità operativa di Protezione civile sta monitorando l'evento e nel frattempo ho chiesto ai sindaci di effettuare i controlli su scuole ed edifici pubblici che potrebbero presentare problemi, al fine di garantire la massima sicurezza ai cittadini», conclude Zigiotto che

***Operaio di Rovigo sepolto tra le macerie a Medolla. Panico al Santo di Padova/ Video***

ripete l'invito a mantenere la calma: «non abbiamo motivo di preoccupazione e il panico farebbe danni peggiori».

Trieste. La nuova scossa di terremoto in Emilia è stata avvertita distintamente in tutta la provincia di Trieste, specie nei piani alti degli edifici. Anche alcuni uffici del centro cittadino sono stati evacuati in via precauzionale. Sono state oltre 50 le chiamate al centralino dei vigili del fuoco nei minuti successivi alla scossa. La gran parte erano di dirigenti scolastici che chiedevano lumi sull'accaduto e disposizioni sull'eventuale evacuazione delle scuole. In alcune classi gli insegnanti hanno fatto uscire gli studenti, ma non è stata attivata alcuna procedura d'emergenza.

Udine. Nella zona di Udine, dove è ancora forte il ricordo del sisma del 1976 e dove oggi c'è stata la visita del Presidente della Repubblica, il terremoto è stato forte, avvertito però ai piani superiori al terzo; anche in questo caso molto spavento e tante telefonate ai centralini di vigili del fuoco e protezione civile. Dovunque si sono verificate temporanee interruzioni alle linee telefoniche, e ai collegamenti internet, causati in parte dall'intasamento per l'alto numero di chiamate in contemporanea.

Pordenone. In Friuli Venezia Giulia la scossa è stata avvertita in modo particolarmente forte nella zona di Pordenone dove studenti e professori hanno abbandonato le lezioni e sono scesi in strada spaventati. Numerosi cittadini sono usciti anche da uffici e case private.

Forti ritardi sulle linee ferroviarie. Sono in corso controlli e interventi da parte dei tecnici. Sulle linee Alta Velocità - rendono noto le Ferrovie dello Stato - la circolazione è pressoché regolare, con una sola riduzione di velocità a 200 chilometri orari tra Piacenza Ovest e San Pellegrino (Alta velocità Milano-Firenze). Sulla linea Modena-Suzzara-Mantova-Verona dalle 15.40 la circolazione è ripresa tra Suzzara e Verona, mentre tra Rubiera e Modena il transito dei convogli procede a binario unico. Sulla Bologna-Verona la circolazione è ripresa alle 14.50 sul tratto compreso tra Bologna e Poggio Rusco, mentre sul tratto tra Poggio Rusco e Nogara è ripresa alle 14.35. Una riduzione precauzionale di velocità è stata invece adottata tra Verona e San Bonifacio (30 chilometri orari); tra Ravenna e Faenza e tra Ravenna e Castel Bolognese (60 chilometri); tra Bologna e Ferrara e tra Bologna e Piacenza (100 chilometri). Sulle linee coinvolte si registrano ritardi medi tra i 90 e i 120 minuti.

Trentino Alto Adige. Hanno tremato i palazzi di tutta la regione destando forte preoccupazione. Molte le persone che si sono subito riversate in strada e che hanno contattato il centralino dei vigili del fuoco per avere informazioni. Numerose le scuole evacuate: in particolare a Salorno, Egna e a Merano, ma anche in diverse località del Trentino. A Bolzano sono in corso verifiche per alcune crepe comparse sui muri della sede del Tar in via Claudia de Medici. «Siamo tutti addolorati per quanto sta succedendo in Emilia, esprimiamo la solidarietà alle popolazioni colpite e siamo pronti ad inviare uomini e mezzi in qualsiasi momento», ha dichiarato il presidente della Giunta provinciale Luis Durnwalder.

***Terremoto in Emilia, paura al Nord Sisma da 5.8 gradi, almeno 15 vittime***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

stampa | chiudi

29-05-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto in Emilia, ancora scosse

Crollano capannoni, almeno 15 vittime

Lutto nazionale il 4 giugno. Intorno alle 13 altre tre scosse da oltre 5 gradi. Alle 9 la più forte da 5.8. Circa 200 feriti, si cercano i 7 dispersi. Gente in strada da Firenze ad Aosta. Gabrielli: non era assestamento ma nuovo evento

ROMA - La terra trema ancora in Emilia e questa volta la scossa, di magnitudo 5.8, ha seminato il panico in tutto il Nord Italia. Il bilancio provvisorio è di 15 vittime accertate, secondo quanto riferito dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, che si trova nel modenese per coordinare i soccorsi. Il governo intende dichiarare il prossimo 4 giugno giornata di lutto nazionale, come ha dichiarato il sottosegretario Antonio Catricalà, in un'informativa al Senato sul sisma.

La paura. Dalla Toscana al Friuli, fino al Piemonte, la gente ha avvertito stamani la prima forte scossa, che ha fatto scendere la gente in strada. Paura a Bologna, scuole evacuate a Firenze, paura nelle strade anche a Milano. La più colpita rimane l'Emilia, dove si registrano ancora vittime e crolli nelle zone già coinvolte dalla scossa delle 4.04 dello scorso 20 maggio. Il bilancio di allora era pesantissimo, 7 vittime e più di 6mila sfollati. Oggi, però, le cose sembrano essere andate anche peggio. Intanto la terra continua a tremare: dopo la prima, fortissima, avvertita anche in Austria, sono state registrate almeno altre 10 scosse. Alle 12.56 la terra trema ancora, per più di 30 lunghissimi secondi, con una magnitudo di 5.3 gradi richter. E poi ancora, alle 13 e alle 13.01, per alcuni secondi, con magnitudo 5.1.

VIDEO - LA SCOSSA IN DIRETTA

Vittime e dispersi. Sono almeno 15 le vittime accertate del sisma nel Modenese. Quattro a Cavezzo, tre operai a San Felice (nel crollo della azienda Meta), tre a Mirandola, un anziano a Concordia, colpito da un cornicione, uno a Finale, uno a Cento, uno a Medolla. Morto anche il parroco di Rovereto di Novi, nel crollo della chiesa, mentre tentava di mettere in salvo una statua della Madonna. E due donne sono morte a Cavezzo. Una delle due è rimasta sepolta dalle macerie del Mobilificio Malvasi. Ci sono anche dei feriti, circa 200. Sette i dispersi: uno a Mirandola, tre a Medolla e tre a Cavezzo. Alcune delle vittime sono morte per il crollo di capannoni industriali che non erano stati precedentemente danneggiati dalla scossa del 20 maggio. Un altro capannone industriale è crollato a Medolla, sempre nel modenese: si scava nelle macerie, alla ricerca dei dispersi. Ed è stato estratto vivo uno dei due operai dispersi nella ditta Bbg di Mirandola, colpita dal sisma. Non è morto, contrariamente a quanto detto in precedenza, il parroco del duomo di Carpi. Non vi sarebbero neanche danni strutturali al Duomo della cittadina.

Ottomila sfollati in Emilia. Il sisma di oggi ha provocato ottomila sfollati che si aggiungono ai seimila della scossa dello scorso 20 maggio, per un totale di 14mila, come ha detto Catricalà in Senato. Saranno allestiti entro la serata 4mila nuovi posti per gli sfollati. La Protezione civile si è attivata per rafforzare con un migliaio di posti le strutture già esistenti, mentre grazie all'aiuto di altre Regioni saranno attrezzati 5 nuovi campi di accoglienza con 1.250 posti. In aumento anche gli alberghi disponibili a ospitare la popolazione delle zone colpite. A Crevalcore due treni speciali con cuccette e posti letto sono stati destinati all'accoglienza di circa 450 sfollati. Nel mantovano gli sono 1300 e saranno accolti in una tendopoli da 500 posti allestita a Moglia e altre nei comuni vicini, per circa 1500 posti.

VIDEO - I crolli

Colpita l'Emilia, dove si sono registrati nuovi crolli nelle zone già duramente colpite dal sisma del 20 maggio, in particolare a Mirandola, Finale Emilia e San Felice sul Panaro. Il duomo e la chiesa di San Francesco a Mirandola sarebbero crollati. A Bologna, dove domani e dopodomani le scuole rimarranno chiuse, moltissime le persone corse fuori da case e uffici e scese per le vie del centro storico. Diverse anche le scuole e i dipartimenti universitari dove le lezioni

***Terremoto in Emilia, paura al Nord Sisma da 5.8 gradi, almeno 15 vittime***

erano da poco iniziate e dove studenti e insegnanti sono stati fatti evacuare. Paura anche a Reggio Emilia: gli studenti sono usciti dalle scuole e il sindaco Graziano Delrio ha suggerito di lasciarli fuori fino a quando la situazione non sarà più tranquilla. Moltissime le chiamate ai vigili del fuoco. La zona più colpita è quella di Reggiolo e Luzzara, nella bassa sul confine con Modena, che già aveva subito danni nella prima scossa.

Ancora danni ai monumenti, in particolare in Lombardia, nel mantovano (CONTINUA A LEGGERE).

LA MAPPA - L'epicentro della scossa

Mobilitati i militari del Genio. Cinquanta militari del Genio Ferrovieri di Bologna, con relativi mezzi, sono stati mobilitati per far fronte all'emergenza terremoto di oggi e si uniscono a quelli già in azione dai giorni scorsi. Una ventina di genieri con 4 mezzi si sono già diretti a Cappelletta del Duca, presso San Felice sul Panaro.

La scossa è stata registrata alle ore 9 con magnitudo 5.8. Secondo gli esperti della sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) la scossa «fa parte della sequenza in atto». L'epicentro è stato localizzato a Mirandola (Modena). Il sisma è stato abbastanza superficiale, ad una profondità compresa fra 5 e 10 chilometri: proprio per questo la scossa è stata avvertita così chiaramente in un'area così ampia. Ma la terra ha continuato a tremare: alle 9,07 (magnitudo 4,0), alle 9,11 (3,6), alle 9,13 (3,6), alle 9,30 (3,2) e alle 9,38 (3,1). Il terremoto è stato anche avvertito anche in Austria. Lo ha comunicato l'agenzia stampa Apa, citando l'Istituto di meteorologia e geodinamica di Vienna. L'Austria dista dall'epicentro circa 350 chilometri.

Le tre forti scosse intorno alle 13. La prima scossa è avvenuta alle 12.56 nella zona di Mirandola ad una profondità di 6,8 chilometri. Una seconda scossa di magnitudo 5.1 è stata registrata alle 13 ed una terza, sempre di magnitudo superiore a 5, è avvenuta alle 13.01. Sono in corso i calcoli per stabilire la magnitudo esatta.

Nuova faglia. Potrebbe essere la rottura di una nuova faglia all'origine del sisma, avvenuto sul margine occidentale dell'arco di circa 40 chilometri attivato nel sisma del 20 maggio scorso. Allora le scosse più forti erano avvenute nella zona orientale. «Si temeva che con una struttura così complessa, potesse esserci spazio per altri terremoti di grande entità», ha detto il sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Alessandro Amato.

Gabrielli: non era una scossa di assestamento. La violenta scossa di terremoto che si è abbattuta oggi alle 9 sull'Emilia «non è stata una scossa di assestamento, ma un nuovo terremoto», indipendente cioè da quello altrettanto violento che si è verificato il 20 maggio sempre in Emilia. È quanto ha precisato il capo della protezione civile Franco Gabrielli, nel corso del summit sull'emergenza sisma appena conclusosi nel centro provinciale della protezione civile di Modena, a Marzaglia. Il fatto è stato poi confermato da Ciriaco De Sita in Senato. «Dobbiamo riazzerare le lancette» ha aggiunto Gabrielli, rimarcando che la priorità al momento è «il soccorso ai dispersi». Quanto alle vittime, secondo Gabrielli «il bilancio finale non sarà insignificante». Intanto si teme per le sorti di altre 4 o 5 persone di cui non si ha più notizia.

Numero per le donazioni. Da stasera, come preannunciato da Gabrielli, è attivo il numero telefonico 45500 per inviare sms di solidarietà a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. In questo modo si potrà donare 2 euro per ogni sms inviato.

Trasporti. Sono state riaperte tutte linee ferroviarie interessate dal terremoto. Sta tornando alla normalità la circolazione dei treni sulla Bologna-Verona, Bologna-Padova, Bologna-Piacenza e Verona-Modena. Lo rendono noto le Ferrovie dello Stato. Il transito dei convogli, che in alcuni tratti procede a velocità ridotta, è stato sospeso per circa 30 minuti per fare il punto sulla situazione delle infrastrutture e i necessari controlli a seguito della scossa tellurica. Nessuna conseguenza per la circolazione sulla rete autostradale. Lo rende noto Autostrade per l'Italia, aggiungendo che immediatamente dopo la scossa tellurica sono state attivate le procedure di verifica dell'infrastruttura.

A Milano numerosi palazzi del centro, compresa la sede della Regione Lombardia, il cosiddetto Pirellone, sono stati fatti evacuare per ragioni di sicurezza poco dopo la scossa. Evacuati anche molti uffici nell'hinterland.

Dalla Toscana alla Val d'Aosta. La scossa è stata avvertita forte anche a Firenze. In molte scuole fiorentine è scoppiato il panico, sono state interrotte le lezioni e sono stati predisposti i piani di evacuazione, la gente è scesa nelle strade. Dopo la seconda scossa di terremoto, avvertita distintamente in tutta la città, per precauzione è stato evacuato il nuovo Palazzo di giustizia che sorge nell'area di

Novoli. Ad Aosta alcuni piani del palazzo regionale sono stati evacuati a scopo precauzionale. Il sisma è stato avvertito anche in Trentino, in modo particolare ai piani alti degli edifici. Evacuati anche qui uffici e scuole, così come a Genova e nel levante ligure. Molte sono state le chiamate al centralino della centrale 115 dei vigili del fuoco da parte di cittadini allarmati. Telefoni in tilt anche in Umbria e Marche.

***Terremoto in Emilia, paura al Nord Sisma da 5.8 gradi, almeno 15 vittime***

Le reazioni. Da Monti a Napolitano, è unanime il cordoglio del mondo politico. CONTINUA A LEGGERE

***Rivolta #no2giugno: stop alla parata, date quei soldi all'Emilia. Napolitano: celebreremo alla memoria delle vittime***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

stampa | chiudi

29-05-2012 sezione: ROMA

Rivolta #no2giugno: stop alla parata,  
date quei soldi all'Emilia. Napolitano:  
celebreremo alla memoria delle vittime

Proteste su Twitter e Facebook. Vendola lancia la proposta, altri politici lo seguono. Il sindaco: idea rispettabile, ma solo Napolitano può decidere

ROMA - «A fine settimana celebreremo il 2 giugno, e lo faremo sobriamente in memoria delle vittime del terremoto in Emilia Romagna»: lo ha annunciato stasera il presidente Napolitano, dopo che in giornata era cresciuta la mobilitazione sul web e tra i partiti politici per chiedere l'annullamento della parata del 2 giugno e la donazione dei soldi risparmiati all'Emilia colpita dal terremoto. Il capo dello Stato ha sottolineato che «a fine settimana celebreremo il 2 giugno perché la Repubblica deve confermare la sua forza e la sua serenità, e lo faremo per sottolineare che saprà vincere le grandi sfide che ha di fronte. Sono profondamente convinto della volontà di un rinnovato spirito di solidarietà nazionale. Il 2 giugno verrà dedicato oltre alle vittime del 2 giugno proprio alla rinnovata solidarietà nazionale».

La mobilitazione su Facebook. Il popolo del web si è mobilitato per il terremoto che stamattina ha colpito il Nord Italia e l'Emilia Romagna. Su Facebook si sono moltiplicati i messaggi pubblicati sulle bacheche dagli utenti per prestare aiuti alle popolazioni colpite e per esprimere solidarietà alle famiglie delle vittime. Non solo. Un appello gira con una certa insistenza sulle bacheche di molti iscritti che stanno copiando e pubblicando sui propri profili un appello rivolto al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in cui si chiede di annullare la parata del 2 giugno e di destinare le risorse alle popolazioni colpite dal sisma. «Chiediamo al Presidente della Repubblica di annullare la parata militare a Roma - si legge in uno dei messaggi che stanno girando in queste ore - Chiediamo al Papa di annullare il viaggio a Milano. Chiediamo di destinare tutti quei soldi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Basta buttare via i nostri soldi per cose inutili, rimetteteli davvero a disposizione del paese e dei suoi cittadini».

La protesta su Twitter. «Follia sperperare denaro pubblico in questo momento. No alle parate. Sì agli aiuti per le zone terremotate». Monta su Twitter la protesta contro la parata militare del 2 giugno a Roma, kermesse che stride con la sensibilità del popolo del web dopo la nuova ondata di scosse in Emilia e che appare, in sintesi, non solo inutile ma anche un insulto agli emiliani. L'hashtag #no2giugno al momento è terzo in classifica tra le categorie di cinguettii più gettonate, superato solo da quelli dedicati al sisma stesso, l'italiano #terremoto e il più internazionale #PrayForEarthquakeInItaly. «Perché buttare 3 milioni di euro per una parata militare? Che questi soldi vengano usati per aiutare le zone terremotate», scrivono le Donneviola, poco sopra Antonio Di Pietro che ha appena twittato la sua opinione, «Follia sperperare tanti soldi per la parata del 2 giugno. Opportuno utilizzare quei fondi per fini sociali e di solidarietà».

«Se non sbaglio la spending review serve per non spendere soldi a vanvera e poterli usare dove servono. Ecco, #no2giugno e ci fate un favore» dice Stefano. I tweet si aggiungono di secondo in secondo, tutti nella stessa direzione; anche se non manca, come è costume nella rete, chi critica la critica: «I tre milioni di euro possono essere risparmiati in tanti altri modi, è inutile accanirsi!» è uno dei tweet, pochi in verità, che invitano alla rassegnazione.

Popolo Viola: oltre ottomila firme in un'ora contro la parata. Più di ottomila firme in un'ora per sospendere la parata del 2 giugno e devolvere i fondi ai terremotati dell'Emilia Romagna. L'iniziativa del Popolo Viola ha raccolto moltissimi consensi, mentre sul web continua la raccolta delle firma che verranno «inviata al più presto - assicura il movimento - al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano».

Alemanno: decide Napolitano. «Esprimo solidarietà ai sindaci e alle famiglie colpite da questa nuova scossa di terremoto,



## ***Rivolta #no2giugno: stop alla parata, date quei soldi all'Emilia. Napolitano: celebreremo alla memoria delle vittime***

che ci preoccupa notevolmente - ha detto oggi il sindaco di Roma, Gianni Alemanno - Ribadisco che Roma è pronta ad intervenire con la sua Protezione civile ad inviare tutti i soccorsi possibili». A chi gli chiedeva un commento sulla possibilità di annullare la parata del 2 giugno, come ha proposto Nichi Vendola su Twitter, Alemanno ha risposto: «Il quesito che viene posto va rispettato, ma credo che debba essere solo il presidente della Repubblica a decidere. Il 2 giugno è la festa della Repubblica e la parata militare non è uno sfoggio di potenza o di forza, ma il ricordo delle persone cadute e di chi oggi si sacrifica nelle missioni militari di pace. Il 2 giugno non è una festa che può essere cancellata o messa in secondo piano, è un momento celebrativo molto importante per la nostra Repubblica».

«Spero che la parata venga annullata». «Ho visto le immagini scioccanti del terremoto. Spero che la parata del 2 giugno sia annullata per destinare quei soldi ai terremotati» ha poi scritto Alemanno su Twitter.

Vendola: parata inopportuna. «Italia attraversata da lutti, disperazione, paure. Inopportuno fare ora parata militare 2 giugno. Altri modi per celebrare Repubblica» ha scritto su Twitter Nichi Vendola, leader di Sel e governatore della Puglia.

Di Pietro: una follia sperperare i soldi per la parata. «E' una follia sperperare tanti soldi per la parata militare del 2 giugno - dice Antonio Di Pietro, leader dell'Idv - In un momento così difficile per il nostro Paese, colpito da una gravissima crisi economica e flagellato in queste ore dal terremoto, è opportuno utilizzare quei fondi per fini sociali e di solidarietà. Sarebbe il modo migliore per onorare la nostra Repubblica».

Lega e Udc Lombardia: annullare la parata. «Annullare la parata militare del 2 giugno, per utilizzare le risorse a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto - dicono i consiglieri regionali lombardi della Lega Nord Jari Colla e Davide Boni e il capogruppo dell'Udc Gianmarco Quadrini - I reparti militari potranno dimostrare maggiormente il proprio valore aiutando le popolazioni in difficoltà anziché sfilando lungo le vie di Roma. In questo momento di lutto ogni tipo di festeggiamento istituzionale, come la parata del 2 giugno, risulta assolutamente fuori luogo».

Diliberto: no alla parata, è buon senso. «Il Pdc - dice il leader del partito, Oliviero Diliberto - si unisce convintamente a chi, in queste ore, chiede di annullare per quest'anno la parata del 2 giugno e di utilizzare fondi e uomini destinati per i festeggiamenti della Repubblica per aiutare la popolazione colpita dal terremoto. Non è demagogia, è buon senso».

Napoli: sobria, ma la parata va fatta. Di diverso avviso il vice presidente dei deputati del Pdl, Osvaldo Napoli. «Non è con la sospensione della parata del 2 giugno che si aiuta l'Emilia devastata e ferita a morte dal sisma - dice Napoli - La festa della Repubblica deve semmai diventare megafono della capacità di reazione del Paese contro le calamità e le tragedie. Se si vuole si può immaginare una parata all'insegna della sobrietà e costruita per evocare le virtù civili delle Forze armate. E attraverso di esse abbracciare le popolazioni colpite dal sisma».

Repetti (Pdl): no alla parata. «Sottoscrivo l'appello al presidente Napolitano perché il 2 giugno si annulli la parata - dice Manuela Repetti, deputata del Pdl - In questo momento così difficile per il nostro Paese aggravato dal disastro del terremoto, ritengo non ci sia nulla da festeggiare. E anche se i soldi risparmiati dall'eventuale cancellazione della parata da destinare alle popolazioni terremotate sono solo una goccia di quanto sarà effettivamente necessario, si tratterebbe comunque di un segnale importante di sobrietà e serietà».

Ferrero: fermare il lavoro, no alla parata. «Nell'esprimere la vicinanza alle famiglie delle persone morte a causa dei crolli - dice Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione comunista - un pensiero particolare va ai lavoratori uccisi mentre lavoravano nei capannoni, sempre tra i più deboli, sempre i primi a pagare. La prima urgenza consiste nell'evitare ulteriori morti: tutti i lavoratori emiliani devono stare fuori dalle fabbriche, oggi, e nei prossimi giorni. I capannoni industriali si sono rivelati delle vere e proprie trappole. In secondo luogo chiediamo di annullare la parata del 2 giugno e usare quei fondi e quei reparti militari per le zone del terremoto. Come Rifondazione comunista stiamo contribuendo in maniera attiva sulle zone colpite dal terremoto prestando le nostre strutture e con l'intervento di alcuni nostri volontari. Abbiamo attivato, infine, da giorni una cassa di resistenza a favore delle famiglie colpite dal terremoto; i versamenti potranno essere effettuati sul seguente conto corrente: Partito della Rifondazione comunista - Comitato regionale Emilia Romagna, Via Menganti 8 - 40133 Bologna IT 06 L 02008 12932 000003118146 causale: cassa resistenza terremoto».

Lega: usare i fondi della parata per i terremotati. «C'è bisogno di risorse economiche per far fronte al nuovo, grave sisma - dice il capogruppo della Lega Nord in commissione Difesa, Giovanni Torri - Mi chiedo se è opportuno far svolgere la sfilata per la festa della Repubblica il 2 giugno. Quei fondi possono essere destinati alle popolazioni colpite. In questi casi qualsiasi euro recuperato può essere utile a questa causa. Già altri colleghi di partito hanno paventato la possibilità di

***Rivolta #no2giugno: stop alla parata, date quei soldi all'Emilia. Napolitano: celebreremo alla memoria delle vittime***

devolvere l'ultima tranche del rimborso elettorale ai terremotati».

Storace: stonerebbe la parata. «Credo che di fronte alla portata delle immagini relative al terremoto abbia ragione chi sostiene di celebrare sobriamente l'anniversario del 2 giugno - scrive su Facebook, Francesco Storace, segretario nazionale di La Destra - In un momento così triste è bene che gli occhi della Nazione siano rivolti alla tragedia del terremoto e non alla parata, che resta un momento bellissimo della nostra vita di buoni italiani, ma che oggi stonerebbe».

Emergency: alle zone terremotate i tre milioni della parata. Annullare la parata del 2 giugno e destinare i 3 milioni di euro, previsti dal ministero della Difesa per la cerimonia, alle zone colpite dal terremoto: è la proposta di "E", il mensile di Emergency che ha pubblicato sul proprio sito un appello al presidente Napolitano. «Lei ha chiesto ai giovani di aprire porte e finestre, anche qualora le trovassero chiuse - si legge nell'appello - Le chiediamo con tutto il rispetto di dare l'esempio: apra porte e finestre alla solidarietà, trasformi il 2 giugno da festa della Repubblica militare a festa della Repubblica solidale. Sospenda la parata, che l'anno scorso era costata 4,4 milioni di euro e che secondo il ministero della Difesa quest'anno costerà quasi 3 milioni di euro. Quei denari siano investiti in opere di solidarietà con la popolazione stremata dal terremoto». In pochi minuti, sottolinea Emergency, l'appello ha già ricevuto migliaia di sottoscrizioni e anche di condivisioni tramite social network.

Famiglia Cristiana aderisce all'appello, Famiglia Cristiana aderisce all'appello di molte organizzazioni cattoliche che chiedono di cancellare la parata militare del 2 giugno. «Per risparmiare, certo - dice una nota del settimanale dei Paolini - ma soprattutto per lanciare un segnale di sobrietà e di condivisione del dolore di coloro che piangono i propri cari vittime del terremoto».

***Tutto il "nuovo" terremoto minuto per minuto. Il bilancio è di ulteriori dieci vittime.***

Tutto il nuovo terremoto minuto per minuto. Il bilancio è di ulteriori dieci vittime. | IL GIORNALE DEL FRIULI

**Giornale del Friuli.net, Il**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

Tutto il nuovo terremoto minuto per minuto. Il bilancio è di ulteriori dieci vittime.

Pubblicato da Redazione il 29/5/12 &bull; nelle categorie Cronache,Italia

Una nuova forte scossa di terremoto è stata registrata nel Modenese, ed è stata avvertita fino a Milano. Magnitudo Richter superiore a 5, hanno registrato i sismografi. Un'altra scossa di forte intensità è stata avvertita a Bologna alle 13.01 ed è durata diversi secondi.

Qui è un disastro. Ci sono stati nuovi crolli. Questo è un altro terremoto, non una scossa di assestamento. Lo ha detto il sindaco di Finale Emilia, Ferioli, che ha aggiunto: I transennamenti che avevamo fatto dei punti critici hanno funzionato a Finale, ma dobbiamo controllare le frazioni, dobbiamo iniziare tutto da capo. Al momento non ci sono persone coinvolte, ha poi precisato- Situazione molto, molto grave dice il sindaco di Concordia, che spiega: Il centro storico è zona rossa. Qui, un anziano è morto colpito da un cornicione.

Corre anche in Rete l'informazione sul nuovo sisma che ha colpito l'Emilia ed è stato avvertito in tutto il Nord. Mentre le reti telefoniche sono andate in tilt, sovraccaricate da chi chiedeva aiuto e da chi cercava informazioni, dai responsabili della Protezione civile viene l'appello a non usare il telefono se non in casi di reale emergenza. Chi ha connessioni internet renda libero l'accesso al wifi, esorta via Twitter Roberto Saviano, e con lui molti altri.

Tutto sarà ricostruito, come già detto da Monti, e la nostra regione non sarà lasciata sola. Lo ha detto il presidente della Regione Emilia Romagna Errani a Palazzo Chigi, dove in conferenza stampa con Monti ha riferito di aver ricevuto una telefonata del presidente Napolitano. Faremo tutto il possibile per assicurare l'assistenza e mettere in sicurezza i cittadini ha detto riconosceremo i danni a imprese e cittadini e individueremo un percorso per uscire dall'emergenza.

Una parte del duomo di Carpi è crollata per il terremoto che stamane ha duramente colpito l'Emilia. Nel crollo sarebbe morto il parroco. Lo si apprende dai vigili del fuoco.

E durato solo mezz'ora lo stop della circolazione ferroviaria a Bologna, che era stata interrotta per verifiche alla infrastruttura nella stazione centrale. Allo stato attuale, la circolazione è ripresa regolarmente, comunica Trenitalia.

Dico chiaramente che questa nuova scossa che infligge ferite all'Emilia Romagna non coglie le istituzioni impreparate. Lo ha detto il presidente del Consiglio Mario Monti. Lo Stato farà tutto quello che deve fare, che è possibile fare, per garantire in tempi brevi la ripresa normale della vita in una terra così speciale. I cittadini abbiano fiducia, lo sforzo verrà profuso, ha aggiunto, nel modo migliore e il più rapidamente possibile. Oggi alle 17 il governo riferirà in aula alla Camera.

Continua a salire il numero delle vittime del sisma che è tornato a colpire l'Emilia. I morti sono 8: tre a San Felice, nel crollo della azienda Meta, 2 a Mirandola, 1 a Concordia, 1 a Finale. Questo il nuovo bilancio secondo il comandante provinciale dei carabinieri, Iannizzotto. Morto anche il parroco di Rovereto di Novi, anche se non è chiaro se sia rimasto vittima di un crollo o di un malore.

Sono certo che supereremo questo momento, un pensiero di solidarietà a quelli coinvolti nei loro affetti, nei loro beni e nelle loro possibilità di lavoro. Lo ha detto il presidente Napolitano appreso del nuovo sisma che ha colpito l'Emilia. Napolitano ha anche rivelato che da qui a poco si rivolgeranno agli italiani il presidente della regione Emilia Romagna e il presidente del Consiglio, via tv, per dare al Paese un impegno forte di vicinanza e ricostruzione alle persone colpite dal sisma.

Tre operai morti nei capannoni in cui lavoravano, a San Felice sul Panaro e a Mirandola, e tre vittime in case private crollate a Mirandola, Concordia e a Finale Emilia. Sarebbe questo un primo bilancio del nuovo sisma in Emilia, secondo quanto si apprende dai Carabinieri.

L'ultima potente scossa di magnitudo 5,8 e di 10 km profondità che ha colpito stamattina la fascia da Modena città fino

***Tutto il "nuovo" terremoto minuto per minuto. Il bilancio è di ulteriori dieci vittime.***

alla Bassa, con epicentro tra Medolla, Mirandola e Cavezzo, ha causato un morto e alcuni feriti. Il crollo di una trave a San Felice, in via Perossaro, ha ucciso una persona e ferita un'altra. A Mirandola è crollato un capannone in via Di Mezzo: 4 operai sono rimasti sotto le macerie e i Vigili del fuoco stanno cercando di trarli in salvo. Risulta difficile contattare i soccorsi per un black out delle linee.

Una forte scossa sismica, di magnitudo 5.7 secondo i primi dati, è stata avvertita poco fa tra Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Il sisma è stato sentito fino a Milano e a Bolzano. L'epicentro sarebbe in provincia di Modena. Alcuni palazzi, sede prevalentemente di uffici, di Milano e dell'hinterland sono stati evacuati per motivi di sicurezza. Il movimento tellurico si è verificato poco dopo le 9. Numerose le chiamate ai centralini dei vigili del fuoco. Per ora non si segnalano danni.

Una forte scossa sismica è stata avvertita poco fa tra Veneto ed Emilia Romagna ed è stata sentita fino a Milano. Alcuni palazzi, sede prevalentemente di uffici, di Milano e dell'hinterland sono stati evacuati per motivi di sicurezza. Il movimento tellurico si è verificato poco dopo le 9.

Tweet

***Nuova forte scossa di terremoto stimata 5.7 Richter***

| IL GIORNALE DEL FRIULI

**Giornale del Friuli.net, Il**

*"Nuova forte scossa di terremoto stimata 5.7 Richter"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Nuova forte scossa di terremoto stimata 5.7 Richter

Pubblicato da Redazione il 29/5/12 &bull; nelle categorie Cronache,Italia

Una forte scossa sismica,secondo i primi rilievi non definitivi, di magnitudo 5.7 Richter, è stata avvertita poco dopo le 9 in tutto il Nord Italia, dall Emilia Romagna al Veneto,alla Lombardia al Trentino Alto Adige,fino in Toscana. Alcuni palazzi, sede prevalentemente di uffici, a Milano e nell hinterland sono stati evacuati per motivi di sicurezza. Secondo l Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia, l epicentro sarebbe ancora in Emilia, nell area di Modena. Numerose le chiamate ai Vigili del fuoco.Al momento non si segnalano danni.

[Tweet](#)

***Post sisma, sboccati 90 milioni***

Il Giornale del Molise

**Giornale del Molise.it, Il**

""

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

economia

Post sisma, sboccati 90 milioni

I decreti per la ricostruzione firmati dal commissario Michele Iorio

Sbloccati circa 90 milioni di euro da destinare a imprese che hanno eseguito lavori della ricostruzione post sisma e per avviare cantieri di nuovi lavori: lo ha stabilito il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, avvalendosi dei poteri commissariali relativi alla proroga dello "stato di criticità" per le aree terremotate, concesso dal Governo Monti, che scadrà il prossimo 30 aprile. Il Governatore ha firmato mandati di pagamento per circa 15 milioni di euro in favore di aziende che hanno già eseguito lavori nei Comuni colpiti dal terremoto del 2002 e Decreti che consentono lo sblocco di 70 milioni di euro per alcuni Comuni che potranno ora avviare le procedure d'appalto per la ricostruzione di immobili privati di classe "A", edifici scolastici e chiese. "Immettiamo nel sistema imprenditoriale molisano 15 milioni di euro - ha detto Iorio - che potranno aiutare le singole aziende in questo momento di difficoltà. Come pure avviamo lavori per 70 milioni che possono consentire a varie imprese, e ai rispettivi operai, di riprendere l'attività e cercare di superare nel migliore dei modi questa crisi". E' in via di definizione con il Governo nazionale - informa una nota stampa della Regione - la questione relativa alla non considerazione di questi finanziamenti ai fini del Patto di stabilità. Il presidente Iorio ha già avuto in tal senso opportuni contatti con i ministri competenti.

red [21/04/2012]

*Post sisma, verso l'Agenzia*

Il Giornale del Molise

**Giornale del Molise.it, Il**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

economia

Il testo è pronto. Il futuro della ricostruzione in Molise passa da una legge regionale

Post sisma, verso l'Agenzia

Si è aperta una settimana delicata per il proseguo della ricostruzione post terremoto in Molise. Il 30 aprile scade infatti la proroga concessa dal Governo nazionale sullo stato di criticità. La Regione, però, ha deciso di intervenire con una legge ad hoc. La bozza del documento è pronta e il e a disposizione del Consiglio regionale. La legge prevede la nascita di un'agenzia con l'obiettivo di includere al suo interno i 220 professionisti della struttura post sisma, compresa quella commissariale, e personale della Protezione civile. Senza il lavoro dei tecnici, infatti, i Comuni che hanno subito danni dal terremoto non sono in grado di gestire i fondi stanziati dal Cipe per continuare la ricostruzione. Ci sono 340 milioni di euro disponibili, 17 dei quali - spalmati in tre anni - andrebbero a finanziare la nuova legge regionale. Per entrare nell'agenzia bisognerà superare un concorso destinato ai tecnici che hanno maturato nella gestione post sisma tre anni di servizio.

Nella bozza di legge c'è un capitolo destinato anche a quei professionisti dei 12 Comuni che non hanno più la cosiddetta "classe A", cioè la presenza di edifici con ordinanza di sgombero. L'idea è quella di mettere a disposizione dei centri più colpiti la professionalità di questi lavoratori. L'iter della legge non dovrebbe essere lungo. Una volta consegnato il testo nell'apposita commissione regionale, sarà la volta delle audizioni con i sindaci e le parti interessate. La stessa commissione dovrà poi approvare la bozza e a quel punto la legge finirà in Consiglio regionale, a cui spetterà l'ultima parola. I tempi, però, sono stretti: la scadenza del 30 aprile è vicina. Intanto, in settimana torneranno a riunirsi anche i tecnici dei comuni proprio per fare il punto sullo stato della ricostruzione e sui contenuti della nuova bozza di legge.  
red [15/04/2012]

***Dai cani un valido aiuto per la disabilità***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Dai cani un valido aiuto per la disabilità"*

Data: **29/05/2012**

Indietro

Dai cani un valido aiuto per la disabilità

*Nata come associazione di protezione civile multirisorse, i cinofili da soccorso del gruppo "Il Branco" di Genova, da oltre un anno stanno studiando un apposito addestramento dei cani a supporto delle persone colpite da grave invalidità*

*Lunedì 28 Maggio 2012 - Attualità -*

Nasce il 10/02/2010 l'associazione Onlus "Cinofili da soccorso IL BRANCO" allo scopo di formare un gruppo di protezione civile multirisorse: unità cinofile, fuoristradisti esperti nell'utilizzo di mezzi sia a quattro sia a due ruote, radioamatori e altro ancora.

La sede dell'Associazione si trova a Genova, in via Melinott, Vetta di Pegli, presso il campo addestramento cani. Presidente dell'Associazione è Rodolfo Ferrante, che ricopre il ruolo di coordinatore e fa da tramite tra il gruppo e le Autorità in caso di emergenza. Alessia Doragrossa è l'istruttore della squadra, accompagnata dalla fedele compagna Earwen e dalla promettente Velvet. Alessia è impegnata settimanalmente a preparare i cani per la ricerca persone disperse in superficie. Altri undici componenti e gli splendidi cani Rufy, Axe, Sole, Biffa, Gandalf, Velvet, Bullo, Asia e Bart sono parte della squadra e saranno le future unità cinofile da soccorso.

Ma non è il soccorso l'unica prerogativa dell'Associazione Il Branco: è infatti in corso un progetto, presentato di recente a Genova Pegli durante la manifestazione "Peglinbau", che ha lo scopo di aiutare coloro che improvvisamente si trovano a dover affrontare una grave invalidità che li rende troppo dipendenti da persone terze.

La necessità di doversi rivolgere in continuazione a famigliari o amici anche per le piccole necessità, può far crollare l'autostima - spiega l'istruttrice Alessia - e far sì che la persona disabile si chiuda sempre di più in sé stessa. Tale isolamento, che spesso arriva ad estendersi anche al mondo esterno, rischia di frenare anche i processi di riabilitazione in corso, abbassando oltremodo il livello di qualità della vita".

L'arrivo di un animale quindi può essere un importante aiuto psicologico (ormai il termine e i benefici della pet-therapy sono universalmente riconosciuti) e i cani in particolare possono rappresentare anche un grande supporto dal punto di vista fisico. In che modo? Il cane, se adeguatamente addestrato, può aiutare la persona sostenendola negli spostamenti, può aprire una porta e richiuderla dopo il passaggio, può aprire un cassetto e prendere ad esempio un telecomando, può raccogliere chiavi od oggetti caduti per terra: tutto questo senza dover chiedere l'aiuto di altre persone, facendo sì che la persona disabile non si senta di peso, acquisti autonomie e aumenti, di fatto, la propria indipendenza.

"In mezzo all'altra gente poi - ci spiega Alessia Doragrossa - i portatori di handicap si sentono spesso al centro di indesiderate attenzioni, ma se sono in compagnia di un cane, gli sguardi e le attenzioni vengono di norma rivolte all'animale, favorendo anche anche uno spunto di conversazione e socializzazione". "Io stessa - prosegue Alessia - pur essendo affetta da un problema molto lieve e non visibile esternamente, mi sono sentita a spesso a disagio, ma l'arrivo di Earwen, la mia lupetta, mi ha permesso di aprirmi, conoscere nuovi amici e trovare di nuovo la voglia di sorridere e fare".

L'Associazione "Il Branco" addestra il cane insieme alla persona disabile che deciderà di adottarlo per tutta la vita. Certo, anche l'animale ha sue proprie necessità intrinseche, quindi il lavoro da fare sarà delicato e complesso, ma alla fine si instaurerà un rapporto uomo-animale che sarà di supporto, sollievo e di grande amicizia per la vita di tutti i giorni.



*Dai cani un valido aiuto per la disabilità*

Patrizia Calzolari

***Cosa sta succedendo in Emilia? Parlano INGV e Università***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Cosa sta succedendo in Emilia? Parlano INGV e Università"

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Cosa sta succedendo in Emilia? Parlano INGV e Università

*Due docenti della campagna "Terremoto, io non rischio" lanciata lo scorso anno dal Dipartimento di Protezione Civile e da Anpas spiegano cosa sta succedendo in Emilia*

*Martedì 29 Maggio 2012 - Attualità -*

Romano Camassi (INGV) e Marco Mucciarelli (Università della Basilicata), docenti della campagna "Terremoto, io non rischio" lanciata lo scorso anno dal Dipartimento di Protezione Civile e da ANPAS Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - spiegano in un video cosa sta succedendo in Emilia.

I due studiosi rispondono alle domande che i cittadini si stanno ponendo frequentemente in questi giorni: che differenza c'è tra un terremoto e una catastrofe? E' vero che il terreno si è alzato? Esiste un vulcano sotterraneo nella Pianura Padana? I terremoti si possono prevedere? Cosa sta facendo l'INGV in questa fase?

Ringraziamo Anpas per averci segnalato il video allegato.

red/pc

***Terremoto: Gabrielli convoca il Comitato Operativo***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Terremoto: Gabrielli convoca il Comitato Operativo"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Gabrielli convoca il Comitato Operativo

*Il Capo Dipartimento Franco Gabrielli ha convocato stamattina il Comitato Operativo a Roma e si sta recando ora nelle zone colpite dalla nuova forte scossa di oggi*

*Martedì 29 Maggio 2012 - Attualità -*

A seguito della scossa, di magnitudo 5.8, che alle 9.00 si è verificata nella zona del Modenese, il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha convocato il Comitato Operativo presso la sede operativa di Via Vitorchiano a Roma.

I comuni prossimi all'epicentro della scossa sono Medolla, Mirandola e Cavezzo.

Franco Gabrielli si sta recando nelle aree interessate dall'evento.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***CNSAS invia cani da macerie in supporto all'Emilia***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"CNSAS invia cani da macerie in supporto all'Emilia"

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

CNSAS invia cani da macerie in supporto all'Emilia

*Un comunicato stampa del Soccorso Alpino rende noto che sono state attivate due unità cinofile al fine di supportare i soccorritori attivi in Emilia in seguito al terremoto*

*Martedì 29 Maggio 2012 - Attualità -*

In conseguenza delle nuove scosse di terremoto che hanno provocato altre vittime e numerosi crolli in Emilia Romagna, il Soccorso alpino e speleologico nazionale ha inviato in supporto alle squadre locali, già impegnate in aiuto della popolazione, due unità cinofile da maceria.

Il Soccorso alpino è dotato di cani specializzati nella ricerca di persone sepolte da frane o macerie. Le unità cinofile sono già intervenute nelle principali calamità italiane, tra le quali il terremoto dell'Aquila.

Un dirigente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - contattato dalla 'Dire'- fa sapere di essere già presso il centro della protezione civile modenese di Marzaglia.

Le unità cinofile sono a disposizione delle autorità competenti. Sul posto c'è anche il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino bellunese.

Una delle due unità cinofile si chiama Flash, della II Delegazione Dolomiti Bellunesi, e la seconda Jack, della I Delegazione Friuli Venezia Giulia. Entrambi i cani sono guidati dai loro conduttori e hanno già raggiunto le zone di Cavezzo e di Mirandola, nel modenese.

Redazione/sm

Fonti: Soccorso Alpino, Dire

***ANPAS: cosa fare durante e dopo i terremoti***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"ANPAS: cosa fare durante e dopo i terremoti"

Data: **29/05/2012**

Indietro

ANPAS: cosa fare durante e dopo i terremoti

*Pubblichiamo le schede elaborate nell'ambito della campagna "Terremoto, io non rischio" lanciata lo scorso anno dal Dipartimento di Protezione Civile e da Anpas.*

*Martedì 29 Maggio 2012 - Attualità -*

Le schede raffigurano schematicamente cosa fare durante una scossa di terremoto e subito dopo.

E' importante divulgare queste informazioni in maniera tale che la popolazione sappia come comportarsi durante questi eventi così spaventosi e difficili da gestire.

Le immagine di seguito riportate sono scaricabili in maggiore qualità a questo link, formato pdf.

Redazione/sm

Fonte: ANPAS

***ProCiv Modena raccomanda: non percorrere SS 12 Canaletto***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"ProCiv Modena raccomanda: non percorrere SS 12 Canaletto"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

ProCiv Modena raccomanda: non percorrere SS 12 Canaletto

*Per permettere ai mezzi di soccorso di transitare senza ostacoli si invita la popolazione del modenese a non percorrere la Strada Statale 12 chiamata "Canaletto"*

*Martedì 29 Maggio 2012 - Attualità -*

In seguito alla forte scossa di terremoto avvenuta questa mattina, che ha generato ingentissimi danni nel modenese, con crolli di capannoni, vittime, feriti e persone rimaste sommerse da macerie, la Provincia di Modena sottolinea l'assoluta importanza a non ostacolare i soccorsi.

Motivo per cui si diffonde la richiesta della Protezione Civile a non percorrere la Strada Statale 12 chiamata "Canaletto" che da Modena va in direzione nord e attraversa l'area del terremoto. La strada è utilizzata dai mezzi di soccorso ed è importantissimo che rimanga percorribile per l'emergenza.

Redazione/sm

***Terremoto in Emilia: confermato dato di 15 vittime, altri 5mila sfollati***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Terremoto in Emilia: confermato dato di 15 vittime, altri 5mila sfollati"*

Data: **30/05/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia: confermato dato di 15 vittime, altri 5mila sfollati

*Il terremoto di questa mattina ha causato danni ingenti e la morte, confermata dalle istituzioni, di 15 persone. Sono 5.000 le persone sfollate a causa del sisma di oggi, a cui si aggiungono le 7.000 che vivono in tendopoli dal 20 maggio*

Articoli correlati

Martedì 29 Maggio 2012

Sisma in Emilia: si parla

già di 15 vittime

tutti gli articoli » *Martedì 29 Maggio 2012 - Attualità -*

Arriva dalla Regione Emilia Romagna purtroppo la conferma ufficiale che il numero delle vittime del terremoto di oggi al momento è di 15 persone nel modenese e nel ferrarese.

Il sito della Regione riporta che sono "oltre cinquemila le persone evacuate dalle loro abitazioni dopo le nuove scosse, 4.500 nel Modenese e le altre tra le province di Bologna e Ferrara.

Entro la serata saranno allestiti quattromila nuovi posti. La Protezione civile sta lavorando per rafforzare (con un migliaio di posti) le strutture già esistenti, mentre grazie all'aiuto di altre regioni saranno attrezzati 5 nuovi campi di accoglienza con 1.250 posti.

In aumento anche gli alberghi disponibili ad ospitare la popolazione delle zone colpite."

"I danni più rilevanti - si legge sempre sul portale online della Regione - sono nei Comuni vicini all'epicentro, dove si sono verificati numerosi crolli. Diverse le scuole evacuate in regione per precauzione, mentre disagi si sono verificati sulle linee ferroviarie, che questa mattina hanno subito rallentamenti: la circolazione dei treni attorno alla stazione centrale di Bologna è stata interrotta per accertamenti sulle infrastrutture.

Sono già al lavoro i vigili del fuoco per i primi interventi urgenti in accordo con il 118.

L'agenzia regionale di protezione civile in stretto raccordo con il dipartimento nazionale e con i centri di coordinamento e soccorso sul territorio si sta dedicando soprattutto all'assistenza alla popolazione".

Redazione/sm

Fonte: Regione Emilia Romagna

¼XÅ

**45500 per donare 2 euro per i terremotati emiliani**

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"45500 per donare 2 euro per i terremotati emiliani"

Data: **30/05/2012**

Indietro

45500 per donare 2 euro per i terremotati emiliani

*Da telefonia fissa o tramite sms al numero 45500 si possono versare 2 euro a favore delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia. Intanto sale a 16 il numero delle vittime del nuovo violento terremoto di oggi. 8mila gli sfollati*

*Martedì 29 Maggio 2012 - Attualità -*

E' attivo un servizio di sms solidale: al numero 45500 si possono donare 2 euro per dare un aiuto alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto. Il ricavato verrà versato sul fondo della Protezione civile. L'iniziativa è frutto di un accordo tra Regione Emilia-Romagna e Protezione civile nazionale.

Si potranno donare 2 euro anche da rete fissa, sempre chiamando lo stesso numero.

Al momento - si legge in una nota della regione Emilia Romagna emessa in serata - sono 16 le vittime, 350 i feriti e 8 mila gli sfollati dopo le nuove scosse del 29 maggio, 4.500 nel Modenese e le altre tra le province di Bologna e Ferrara. "Faremo tutto quello che dovremo fare per la sicurezza dei cittadini e per dare la certezza che si ricostruisca" - ha detto il presidente della Regione Vasco Errani.

Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha ribadito che "L'impegno dello Stato sarà garantito", mentre "grande solidarietà" è stata espressa dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

La Regione Emilia-Romagna ha attivato anche una raccolta fondi rivolta a quanti - privati ed Enti pubblici - desiderano versare un contributo per far fronte ai costi del terremoto che ha colpito le province di Modena, Ferrara e Bologna.

Per i privati le possibilità sono le seguenti:

- versamento sul c/c postale n. 367409 intestato a: Regione Emilia-Romagna - Presidente della Giunta Regionale - Viale Aldo Moro, 52 - 40127 Bologna;

- bonifico bancario alla Unicredit Banca Spa Agenzia Bologna Indipendenza - Bologna, intestato a Regione Emilia-Romagna, IBAN coordinate bancarie internazionali: IT - 42 - I - 02008 - 02450 - 000003010203;

- versamento diretto presso tutte le Agenzie Unicredit Banca Spa sul conto di Tesoreria 1 abbinato al codice filiale 3182.

Per quanto riguarda invece gli Enti pubblici, è previsto l'accreditamento sulla contabilità speciale n. 30864 accesa presso la Banca d'Italia - Sezione Tesoreria di Bologna.

In tutti i casi (privati ed Enti pubblici) il versamento dovrà essere accompagnato dalla causale: Contributo per il terremoto 2012 in Emilia-Romagna.

red/pc

fonte: regione Emilia Romagna



***Bologna: evacuate 15 famiglie. Aziende chiuse in provincia***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Bologna: evacuate 15 famiglie. Aziende chiuse in provincia"*

Data: **30/05/2012**

Indietro

Bologna: evacuate 15 famiglie. Aziende chiuse in provincia

*La situazione di Bologna e provincia dopo di sisma delle 9 di questa mattina*

*Martedì 29 Maggio 2012 - Dal territorio -*

In provincia di Bologna, il sisma ha colpito in particolare i comuni di Crevalcore e Sant'Agata Bolognese, ma per il momento non si registrano feriti.

A Crevalcore sono circa 2.000 gli evacuati in via precauzionale dal centro storico dove si sono registrati i maggiori danni. Il castello in località Ronchi ha subito ulteriori crolli. Evacuato anche il polo sanitario: i pazienti sono in fase di trasferimento verso la zona Arcoveggio di Bologna. Ingenti i danni al patrimonio artistico e architettonico. La Regione ha messo a disposizione due treni speciali che accoglieranno circa 450 sfollati.

Alla Magneti Marelli, sempre a Crevalcore, la produzione è ferma, gli operai sono stati evacuati alla prima scossa col piano di emergenza provato più volte negli ultimi giorni e molti di loro sono tornati a casa per assistere le famiglie e verificare le condizioni delle proprie case. Il prefetto bolognese Angelo Tranfaglia tornando dal sopralluogo nel paese col questore Vincenzo Stingone ha dichiarato: "E' una brutta giornata anche per Bologna anche se qui siamo stati colpiti in modo inferiore".

A Sant'Agata Bolognese sono stati segnalati lievi danni alle strutture, caduta di calcinacci e cornicioni. Fabbricati e aziende, tra cui la Lamborghini, sono state evacuate per precauzione.

A San Matteo della Decima e' stato seriamente danneggiato il Castello Giovannina mentre sono in corso verifiche su case e capannoni. A Pieve di Cento è crollata la cupola della chiesa parrocchiale.

A Bologna città si è reso necessario evacuare 15 famiglie a seguito delle scosse di questa mattina. In via Saragozza al civico 70 e' stato evacuato l'intero palazzo per inagibilità: sono in corso verifiche in via Marconi 45, via dell'Indipendenza 31, via Barberia nr. 17. Anche l'ufficio Unep (notifiche tribunale) sito in vicolo Monticelli 2, presenta vistose crepe su travi del soffitto ed e' stato evacuato. Questa mattina evacuato in via precauzionale anche Palazzo D'accursio. Transenne intorno alla chiesa di San Francesco, giudicata pericolante.

Operai a casa anche a La Perla, la ditta di intimo di lusso di via Enrico Mattei così come alla Ducati. Stabilimenti fermi anche alla Carpigiani di Anzola.

Terremoto Bologna 29 maggio: scuole situazione

“Per quanto riguarda le scuole del capoluogo, il Comune ha invitato i Dirigenti scolastici e i Direttori dei Quartieri ad adottare le procedure previste in caso di evacuazione degli edifici scolastici, mantenendo gli alunni all'esterno fino a conclusione dell'orario scolastico e alla ritenuta cessata emergenza.

Il Comune, attraverso la Polizia municipale, la Protezione civile e i tecnici del Settore Lavori pubblici, ha iniziato ad effettuare sopralluoghi negli edifici scolastici per verificare le condizioni di staticità degli immobili e per garantire l'eventuale ripresa dell'attività scolastica nella giornata di domani. Genitori impanicati dopo la scossa delle 9:

***Bologna: evacuate 15 famiglie. Aziende chiuse in provincia***

comprensibile dal momento che per quasi mezz'ora è stato impossibile contattare le scuole per telefono a causa del sovraccarico delle linee.

Pare che la provincia di Ferrara abbia chiesto la chiusura anticipata dell'anno scolastico anche se non al momento risulterebbero danni a edifici pubblici.

red/pc

**Monti convoca il Governo: in vista aumenti della benzina**

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

**Edizione:** 30/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Monti convoca

il Governo:

in vista aumenti

della benzina

ROMA Le risorse per fronteggiare i danni e gli interventi del terremoto in Emilia potrebbero arrivare da un mini-aumento dell'accisa sulla benzina.

La decisione sarà oggi sul tavolo del Consiglio dei Ministri che il premier Mario Monti ha convocato d'urgenza dopo le nuove scosse che hanno colpito la provincia di Modena, insieme ad altre proposte, tutte finalizzate a recuperare i fondi necessari per gli aiuti e la ricostruzione.

La decisione sarà presa solo oggi, anche perchè in momenti di crisi come quello attuale la decisione di incidere nuovamente sulla benzina non è indolore. Ma - secondo alcune fonti - sarebbe questa la proposta più concreta.

Arriverebbe per decreto e prevedrebbe un aumento dei carburanti di circa 2,5-3 centesimi. Si tratta comunque di un mini-ritocco che non arriva alla soglia massima di 5 centesimi prevista recentemente dal provvedimento di riforma della protezione civile per quella che alcuni hanno definito «tassa sulla disgrazia».

L'intervento sulla benzina è già previsto dalla legge di riforma della protezione civile e da quella sulle semplificazioni fiscali. Le ultime modifiche prevedono prima l'utilizzo dei fondi per la Protezione Civile, poi il ricorso al fondo spese impreviste che sono reintegrate con l'aumento delle accise.

*A Mantova 1.300 sfollati, ferito Palazzo Ducale*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

**Edizione:** 30/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

A Mantova 1.300 sfollati, ferito Palazzo Ducale

MANTOVA Circa 1.350 persone evacuate e sette ferite: in provincia di Mantova il bilancio fatto dalla Protezione civile delle scosse di terremoto è ancora più pesante di quello della settimana scorsa, che già aveva lesionato case e chiese. «I danni - ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni - sono forse più gravi della scorsa volta».

A Mantova è stato danneggiato Palazzo Te, uno dei capolavori assoluti del Cinquecento italiano. Ci sono danni al museo diocesano e soprattutto alla basilica palatina di Palazzo Ducale, dove è crollato il cupolino. La prima scossa, delle 9, lo ha messo fuori asse, la seconda poco prima delle 13 gli ha dato il colpo di grazia.

Ma crolli ci sono stati in diverse chiese nella zona Sud Est della provincia, dove è stata transennata, a Sermide, anche la sinagoga. Il sindaco di Gonzaga ha deciso la chiusura di tutte le attività pubbliche fino a domenica e altri sindaci hanno chiesto la fine anticipata dell'anno scolastico. Una richiesta appoggiata anche dall'assessore regionale alla Protezione civile, Romano La Russa che la ritiene «opportuna». Proprio la Protezione civile ha inviato due colonne mobili a Moglia e San Giacomo delle Segnate attrezzate con una cucina da campo e tende che possono ospitare 250 persone ciascuna. E sono stati trovati altri 800 posti letto in vari Comuni della zona.

Nel resto della Lombardia i danni sono stati limitati, anche se la paura è stata diffusa un po' in tutte le città (a la cronaca della giornata bresciana). La prudenza ha convinto molte persone ad abbandonare l'ufficio o ad uscire di casa.

L'evacuazione è avvenuta, come prevede il protocollo, in tutte le scuole e negli edifici pubblici.

Nelle ore successive in tutta la Regione sono stati avviati i controlli nelle scuole, controlli che in molti casi proseguiranno anche nella giornata odierna. Anche a Milano è caduto qualche cornicione e si segnalano delle crepe in alcuni edifici.

Diversi uffici pubblici, incluso il Pirellone, per alcune ore non sono stati accessibili per permettere di eseguire i controlli.

¼XÅ

*Napolitano: «L'Emilia non è sola»*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

**Edizione:** 30/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Napolitano: «L'Emilia non è sola»

GEMONA Le prime notizie sulle nuove, terribili scosse che hanno devastato l'Emilia giungono quando Giorgio Napolitano è in Friuli. È una visita proprio in quei luoghi devastati dal sisma del 1976, e poi ricostruiti grazie alla solerzia dei cittadini friulani e alla regia vigile dello Stato. Un «modello», lo definisce il Capo dello Stato (facendo riferimento anche alla necessità di «verifica» delle misure di prevenzione) che può aiutare ad «affrontare e superare nuove prove». Napolitano è fiducioso, «certo che si potrà superare questo momento». E assicura l'appoggio dello Stato che «non farà mancare all'Emilia la solidarietà ed il contributo, come non lo fece mancare al Friuli».

Lo Stato è già impegnato a tutti i livelli. Napolitano poche ore prima si è sentito al telefono con Mario Monti e con il presidente della Regione Emilia Errani. «Entrambi - dice - hanno manifestato l'impegno per verificare come sono andate le cose e se c'erano misure che potevano essere prese in senso preventivo». C'è quindi «piena fiducia nella Regione e nella Protezione Civile», come sottolineano ambienti del Quirinale.

Intanto anche i partiti si mobilitano. Pd, Lega e Idv mettono a disposizione le proprie strutture. Allo stesso modo Pdl e Udc sono pronti a dare un mano.

La macchina dello Stato sembra muoversi compatta. Dal Friuli il presidente si rivolge direttamente agli emiliani, li invita a non scoraggiarsi: «Abbiate speranza, abbiate fiducia, abbiate certezza che si potrà risanare il territorio dalle ferite del terremoto». Sono parole ricche di speranza che vogliono guardare al futuro.

Napolitano nel suo giro in Friuli è a Gemona: il paese simbolo della ricostruzione del '76. Visita il duomo che il sisma aveva distrutto e che ora si erge nuovamente sulla cittadina totalmente ricostruita. È il «modello Friuli» che la massima carica dello Stato vuole «esportare» in Emilia. È in quella occasione che si posero le basi per la nascita della Protezione Civile. E non a caso, poco prima di Napolitano, dal palco del teatro di Gemona ha preso la parola Luigi Zamberletti, allora commissario straordinario per l'emergenza terremoto e padre della Protezione Civile, che invita l'Italia a fare sentire la sua «solidarietà» alle popolazioni dell'Emilia.

Ci aspettano «sfide complesse» ma «possiamo farcela e ce la faremo», spiega Napolitano. «Siamo caduti più volte lungo la Storia dei 150 anni dell'Unità d'Italia come quando nel '76 c'era l'inflazione galoppante, imperversava il terrorismo ed il Friuli cedeva sotto la furia della natura». Ma dalla successiva ripresa - conclude il presidente - «deriva la nostra fiducia nel futuro del Paese».

Se la politica è compatta sulla necessità di intervenire presto e bene nei territori colpiti dal sisma, si divide sull'opportunità di celebrare la festa del 2 giugno dopo la tragedia dei due terremoti in Emilia. Ma è lo stesso Napolitano a por fine alle discussioni per confermare le cerimonie.

Nonostante il terremoto l'Italia, dunque, non cancella la tradizionale festa della Repubblica che però sarà ricordata - spiega il Colle - «sobriamente» e, soprattutto, sarà dedicata alla memoria le vittime del sisma. «Lo celebreremo perché la Repubblica deve dare conferma della sua vitalità, forza democratica, serenità e fermezza con cui affronta le sfide», ha sottolineato Napolitano.

Con una celebrazione che sarà, quindi, «sobria» e non solo per rispettare il dolore di una larga fetta di italiani colpita direttamente dagli eventi sismici degli ultimi giorni. Con questa decisione il Presidente della Repubblica ha infatti scelto di non mostrarsi insensibile al richiamo di quanti hanno proposto nel corso della giornata di cancellare l'evento per destinare i soldi necessari alla parata militare all'emergenza terremoto.

***Napolitano: «L'Emilia non è sola»***

Una proposta di solidarietà che tuttavia da subito è stata spunto per opposte riflessioni. Tra chi la riteneva una scelta, al di là di tutto, di opportunità e chi ne sottolineava il valore simbolico, proprio in un momento di difficoltà, per l'unità del Paese. Da celebrare, quindi, proprio con quella che è la principale festa nazionale civile italiana, quella che ricorda la nascita della nazione così come avviene per l'anniversario della presa della Bastiglia il 14 luglio in Francia o per la dichiarazione d'indipendenza statunitense il 4 luglio.

«Napolitano sbaglia» attacca la Lega con Roberto Calderoli che parla di «festeggiamenti che suonano come una beffa rispetto al dramma che ha colpito il Paese». Ma anche il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, aveva confidato su Twitter la speranza che la parata venisse cancellata. Antonio Di Pietro arriva a definire di «pessimo gusto la scelta del presidente», della Repubblica di dedicare ai terremotati la parata del 2 giugno.

La polemica sul tema della parata del 2 giugno si è trasferita in Rete. On Line il dibattito è aperto, ma Napolitano difende la scelta con orgoglio e come momento di profonda e decisa coesione nazionale.

*Ore 13: terrore a Moglia, la terra manca sotto i piedi*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

**Edizione:** 30/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Ore 13: terrore a Moglia,  
la terra manca sotto i piedi

Dall'inviato

Tonino Zana

MOGLIA (MN) All'una di ieri, in piazza dell'Indipendenza a Moglia, avanza tutta la potenza disgregatrice del terremoto, con la voce consistente di un boato, l'aggiunta di un ruggito e la colonna sonora di una specie di vento caldo che finisce per sbattere e sfarinare la facciata della chiesa parrocchiale, piegare la croce di ferro in cima alla cupola. Fino a spaurire e a ridurre in grida, così ingiuste, la gioia della libertà di due bambini in bicicletta, finalmente estranei alle ore scolastiche e all'obbligo del pranzo. All'una precisa, la macchina del nostro fotografo Tobler, 20 quintali, apre le portiere, la banca di fronte ondeggia, mostra alcune crepe, l'asfalto si leva e si è rideposita; è un pezzo di mare con onde indisposte verso sera.

E il pallore del panico, visibile in certi dipinti settecenteschi di Orelli, in cui la Vergine si impaurisce del miracolo, si stampa, identico, sui nostri visi. «Torniamo a casa», dice qualcuno di noi. E' la risposta di chi si è convinto - e quindi è più spaventato - di vivere il terremoto sulla porta di casa, siccome la pianura è identica, la gente simile, velocissima la via di fuga dell'autostrada.

Il terremoto ci ha sorpreso perchè lo pensavamo muto e invece è padrone di una voce tonante, di un ringhio amplificato. Ecco, forse, di un tuono moltiplicato per cento, ma rasoterra, anzi proveniente da sotto, da quei mille metri sotto i piedi. Moglia, sapremo subito più avanti dai nostri Vigili del Fuoco di Brescia, nella piazza di Medolla, epicentro del terremoto, sarà punto di riferimento per i paesi della tragedia. A Medolla, con i Vigili del Fuoco bresciani, andremo nella zona industriale per dare il cambio ai loro colleghi. Stanno sotto un sole di 33 gradi, all'ombra degli automezzi, sfatti di fatiche fisiche continuate e di viste sui blocchi di cemento accatastati a trapezio irregolare, in quel capannone di un'azienda biomedica crollata su se stessa alle 9 del primo boato. Cercano di vedere la vita dei superstiti che non appare.

Un pensionato di Modena dice che saranno ancora quattro, «i turni - spiega - sono di cinque - uno è stato recuperato senza vita...». I colleghi sono senza fiato intorno alla tenda del centro medico di Modena. Intorno, i cento capannoni artigianali e industriali mostrano le ferite umane di un assalto di guerra. Più in là, quando comincia la campagna, quella che vediamo punteggiata di cascina dall'autostrada, il bilancio è durissimo: ogni tre cascine, una è implosa, ritirata dentro se stessa, morta per un ripiegamento causato dalla violenza delle scosse e dalla vecchiaia e fragilità dei muri padani. La terra, qui, non è ricca come la nostra, l'irrigazione richiamata a fatica, la proprietà piccola, l'esodo del contado anticipato e massivo. Eppure, fuori Concordia, vicino all'argine del Secchia dove una casa rossa viene misurata nella sua resistenza dalle tecniche dei Vigili del Fuoco, un contadino guida il suo trattore arancione tra la furia delle scosse di assestamento. Scendiamo, si deve conoscere un contadino del genere e riferire nel nome e cognome. Scusi? Lui è subito sulla stradina a serpentina del fiume, si dichiara, «Romano Paraluppi», gli interessa eccome del terremoto, la sua cascina più avanti è distrutta per metà, «ma - dice - bisogna andare avanti, nessuno mi restituisce niente se sto fermo. Io cura l'aratura, ho paura, ma la paura non mi blocca».

Di fronte, nel cortile di un'altra cascina, bambini italiani e bambini cinesi giocano. Un camion davanti a noi rallenta e si ferma in un cascinale dentro il paese a caricare delle casse. Tutto è inagibile e tutto si muove, tutto fa paura e tutto si affronta.

Il ponte sul Secchia è affollato, la gente scende ed esce dal paese. Le notizie sono brutte: «C'è un morto in piazza. Gli ha

***Ore 13: terrore a Moglia, la terra manca sotto i piedi***

chiuso gli occhi il Geppo. Palazzo Giubertoni è mezzo a terra...Un ragazzo sarebbe morto in banca...».

Elena Busi, commercialista a Concordia, guida la contestazione.«Ci nascondono la vera grandezza del terremoto per stare alla larga. Qui non si è visto nessuno. Non è perchè siamo emiliani e ci tiriamo su le maniche che dobbiamo essere dimenticati».

Vicinao lei, seduta su una sedia bianca di plastica, l'ascolta Mafalda Varini, in una mano ha il fazzoletto per asciugare il sudore e nell'altra la catena del collare della sua cagnetta bianco e nero:«E' una femmina, si chiama Giuditta. Sta male, vede, vede che sbatte il muso contro la ringhiera. Io sono nata nel 1926, una roba del genere non l'ho mai vista. Stamattina mi sono messa sotto la trave della porta, tutto girava, i mobili mi venivano addosso e il lampadario era impazzito».

Arriva un gruppo di giovani dal ponte:«L'acquedotto è crollato. Per fortuna che qui sotto non hanno messo la centralina del gas. Altrimenti saremmo saltati tutti per aria».



***La macchina bresciana dei soccorsi in forze con Volontari e Vigili del Fuoco***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

**Edizione:** 30/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

LA RISPOSTA DOPO L'SOS

La macchina bresciana dei soccorsi  
in forze con Volontari e Vigili del Fuoco

BRESCIA La Protezione Civile di Brescia è stata in prima battuta impegnata nella provincia di Mantova dove l'impegno primario è stato quello di realizzare un centro di accoglienza profughi a San Giacomo delle Segnate. Nel frattempo altri operatori sono impegnati a Moglia per allestire altri due campi. È partito ieri sera un contingente di 20 volontari (Gruppi di Protezione Civile dell'Arnica, Volontari del Garda e di Malonno) e di 2 funzionari che opereranno nel Mantovano dove ieri ha operato anche l'eliambulanza del 118 di Brescia.

I Vigili del Fuoco di Brescia, invece, sono all'opera nelle zone più colpite dal sisma. A Medolla partecipano alle ricerche dei dispersi e al recupero delle vittime sotto le macerie. Sul posto ieri sono stati inviati 9 uomini in aggiunta ai 6 già operativi da domenica scorsa. Altri esperti dei Vigili del Fuoco della nostra città sono a disposizione del Centro operativo avanzato allestito a San Felice sul Panaro.

***Una faglia di 40 chilometri che divide la Val Padana La spaccatura  
sotterranea è tra Ferrara e Modena, mentre il fenomeno di ieri potrebbe  
averne creata una seconda***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

**Edizione:** 30/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Una faglia di 40 chilometri  
che divide la Val Padana  
La spaccatura sotterranea è tra Ferrara e Modena,  
mentre il fenomeno di ieri potrebbe averne creata una seconda

BRESCIALa Val Padana sino al 2003 non figurava nelle carte sismiche. Il motivo? Non era catalogata poiché i dati strumentali disponibili ne indicavano la bassa sismicità. Ma in natura nulla è immutabile, la crosta terrestre è in costante lento movimento e agisce sui «punti deboli». Così il livello di rischio della Val Padana era stato già elevato in terza categoria, ovvero a rischio medio basso (l'Aquila, per intenderci, è in prima categoria, ovvero il massimo grado del rischio).

Poi nel gennaio 2012 si è accesa una lampadina rossa: Reggio Emilia e Parma sono state colpite da terremoti di magnitudo 4.9 e 5.4 a distanza di pochi giorni. I danni sono stati decisamente più contenuti rispetto ai fenomeni disastrosi degli ultimi giorni per un solo motivo: gli epicentri di allora erano ad una profondità di 30 e 60 chilometri, quelli attuali a 6-8 chilometri. Con un effetto devastante evidente.

Cosa sta accadendo? L'Italia è al centro di un «rapporto di forze» tra le placche della crosta terrestre africana (o eurasiatica) e quella europea. Una compressione fra Nord e Sud che determina una spinta degli Appennini al di sopra della microplacca Adriatica dove, nel terremoto del 20 maggio, si è creata una frattura, una falda di una quarantina di chilometri fra Est e Ovest, quindi fra Ferrara e Modena. Ed è la replica di questo fenomeno, ovvero la creazione di una seconda faglia, sta scuotendo la terra. Quanto accaduto ieri era purtroppo previsto (il quando no), ma come assestamento e non come probabile nuovo fenomeno.

Spostiamoci ora più a Nord per esaminare la situazione bresciana. Osservando la distribuzione degli epicentri sismici in epoca storica, il nostro territorio ricade all'interno di una delle zone maggiormente problematiche della Lombardia. Brescia è collocata in corrispondenza di due allineamenti sismici ben evidenti. Il primo corre lungo il limite della pianura alluvionale, mentre il secondo va dalla stessa Brescia fino all'alto Garda passando per Salò e per il Monte Baldo. Nella mappa sismica, disegnata a corredo del piano provinciale della Protezione Civile, infatti, nessun Comune è catalogato a rischio zero, mentre nell'Alto Garda e nell'Ovest bresciano troviamo 32 Comuni catalogati a livello due (l'uno è il valore più elevato) sono: Gargnano, Toscolano Maderno, Vobarno, Treviso Bresciano, Vestone, Provaglio Valsabbia, Barghe, Preseglie, Sabbio Chiese, Agnosine, Odolo, Vallio, Villanuova, Roè Volciano, Gardone Riviera, Salò, San Felice, Puegnago, Gavardo, Serle, Paitone, Prevalle. A Ovest: Urago d'Oglio, Castrezzato, Castelvati, Rudiano, Comezzano, Roccafranca, Orzinuovi, Orzivecchi e Pompiano. Brescia è invece a livello tre.

***Coldiretti: nei campi 500 milioni di danni***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

**Edizione:** 30/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Coldiretti:

nei campi

500 milioni

di danni

MODENASalgono almeno a mezzo miliardo i danni stimati nell'agroalimentare dalla Coldiretti per il terremoto in Emilia Romagna tra nuovi crolli e lesioni degli edifici rurali, di capannoni e stabilimenti di trasformazione, danni ai macchinari e un totale di circa un milione di forme di Parmigiano Reggiano e Grana Padano rovinare a terra dopo le ultime scosse che hanno provocato ulteriori crolli delle «scalere», le grandi scaffalature di stagionatura.

È quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti, che esprime il cordoglio per le vittime e ha attivato una azione di verifica e di assistenza nelle aree rurali dove si moltiplicano le segnalazioni nonostante le difficoltà di comunicazione. Sono importanti - sottolinea la Coldiretti - le rassicurazioni giunte dal capo della protezione civile Franco Gabrielli che ha indicato tra le priorità dell'emergenza terremoto in Emilia gli agricoltori ai quali saranno destinate roulotte, tende e prefabbricati perchè non si possono allontanare dalle loro fattorie e abbandonare la terra e gli allevamenti, dove è necessario garantire la custodia e l'alimentazione degli animali.

Insieme alla necessaria azione di assistenza però il Cdm convocato da Monti per oggi deve fare presto nel varare provvedimenti di sostegno alle imprese.

**NUMERO PER LE DONAZIONI Dalle 19 di ieri è attivo il numero 45500 per inviare messaggi o chi...**

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

**Edizione:** 30/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected**NUMERO PER LE DONAZIONI**

Dalle 19 di ieri è attivo il numero 45500 per inviare messaggi o chi...

**NUMERO PER LE DONAZIONI**

Dalle 19 di ieri è attivo il numero 45500 per inviare messaggi o chiamare da telefonia fissa e donare 2 euro per l'emergenza terremoto. Lo ha annunciato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

**NOTIZIA IN TUTTO IL MONDO**

I siti dei principali media internazionali hanno dato ampio risalto al terremoto, la cui notizia è finita quasi dappertutto in apertura. «Nuova scossa mortale colpisce il Nord Italia», hanno titolato Bbc e New York Times. In Spagna, El País ha collocato la notizia di spalla in prima pagina, corredata da una foto dei soccorsi; El Mundo ha aperto l'homepage con la notizia. Apertura anche per il sito del francese Le Monde.

**TIFOSI BRESCIANI PRO EMILIA**

Gli Ultras della Curva Nord Brescia organizzano una riunione domani alle 21 al Bar Leonessa di via Collebeato «per decidere come aiutare i terremotati dell'Emilia». I tifosi sostengono che «non è pensabile parlare di calcio in questi momenti».

*I cani del Soccorso alpino impegnati alla ricerca dei dispersi*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

**Edizione:** 30/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

GARA CONTRO IL TEMPO

I cani del Soccorso alpino  
impegnati alla ricerca dei dispersi

BOLOGNA Addestrati a cercare le persone sepolte dalle frane, abbaiano appena fiutano un disperso aiutando chi li guida ad individuarlo e a recuperarlo. A dare una mano alle operazioni di salvataggio nel modenese devastato dal terremoto, ci sono anche i cani del soccorso alpino. Sono quattro le squadre cinofile entrate in azione, due arrivate da altre regioni, in stretto contatto con la protezione civile che fa base a Marzaglia e con il sistema di emergenza del 118. Attive fin da ieri mattina, subito dopo la scossa più forte, le squadre si sono dedicate alle ricerche tra le macerie sotto il coordinamento del vice-responsabile regionale Alessandro Bompani. Alcune persone sono state ritrovate proprio grazie agli animali, impiegati nei più colpiti comuni di Cavezzo e Medolla dove ancora si scava sperando di trovare in vita chi manca all'appello.

Oltre ai cani, il soccorso alpino regionale appoggia le operazioni con personale del gruppo speleologico, pronto ad intervenire. Sono specializzati nel disostruire gli ingressi delle grotte.

*La storia: «Mia madre è sotto la casa»*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

**Edizione:** 30/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

La storia: «Mia madre è sotto la casa»

Macerie nel paese fantasma di Cavezzo CAVEZZO Lo chiamano il paese fantasma, tra i più colpiti e snervati dal terremoto. Non si entra, troppo pericoloso. Una specie di nostro Pompegnino nel terremoto di Salò.

C'è un luogo, a Cavezzo, divenuto un tempio laico, ricavabile nella somma di una piramide di macerie di là dalla strada e di qua, sotto un albero, seduto sul cordolo del marciapiede, sostenuto da un uomo robusto piegato dentro una pettorina. La madre è sotto le macerie, il figlio seduto e ripiegato nell'attesa di un ritorno qualsiasi.

Ogni tanto, qualche collega lo avvicina e qualche fotografo cerca di fotografare, dal basso alla cima, la montagna di macerie. Allora lui si alza, si avvicina al giornalista di turno, lo tira in disparte e con una voce bassissima gli dice: «La prego, lasci perdere, non ho niente da dire». E al fotografo, con altrettanta grazia riferisce: «Mio padre si arrabbia se qualcuno fotografa la casa dove sotto c'è la mamma. La prego, è meglio di no». Noi ci allontaniamo e lui resta lì, fermo, con la testa nel collo, impietrito e impassibile davanti alle automobili che passano. Un gruppo di donne cercano di dargli il cambio.

Riescono a guadagnare un posticino sul cordolo del marciapiede. Soltanto parecchie ore dopo i soccorritori ce la fanno e salvano la donna.

In mezzo alla montagna di macerie è rimasto nascosto il destino di una madre.

zana

***Polizia locale spegne rogo nell'ex ospedale***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Desio**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

**INCENDIO NEI POLIAMBULATORI DELL'ANTONINI****POLIZIA LOCALE SPEGNE ROGO NELL'EX OSPEDALE**

*Limbiate* - Un incendio molto probabilmente doloso ha rischiato di distruggere il reparto poliambulatori, uno dei padiglioni abbandonati dell'ex ospedale psichiatrico Antonini di Mombello. Sabato pomeriggio sono andati a fuoco mucchi di cartelle cliniche, documenti e lastre che da anni giacevano accatastate nel corridoio al piano terra del reparto dove un tempo venivano ricoverati i malati. I primi a intervenire sul posto, intorno alle 15, sono stati due agenti della Polizia locale, che visto il fumo uscire da porte e finestre sfondate, si sono subito messi all'opera per spegnere il rogo. Presi i due estintori che erano sull'auto di servizio sono entrati nell'edificio e hanno posizionato gli erogatori verso le fiamme che si sprigionavano dall'ampia distesa di materiale bruciato che ricopriva gran parte del pavimento. L'odore di bruciato era fortissimo e il fumo molto denso, ma i vigili, per evitare che il rogo si propagasse alla struttura, hanno proceduto tempestivamente senza pensarci su due volte. Così quanto sono arrivati in via Monte Grappa i Vigili del fuoco, già precedentemente allertati, il grosso dell'incendio era già stato spento. I pompieri hanno comunque effettuato un giro di perlustrazione e gettato abbondante acqua sulla carta bruciata per soffocare eventuali fiammelle che si annidavano sotto la coltre di cenere. Che l'area dell'ex Antonini sia terra di nessuno è ormai risaputo e già qualche settimana fa si erano verificati un piccolo incendio e atti di vandalismo. Sabato quindi, nelle mire dei vandali è finito il reparto poliambulatori, complici l'area degradata e incustodita, si è potuto appiccare un incendio in tutta tranquillità, ma la tempestività degli agenti ha evitato il peggio.

Articolo pubblicato il 29/05/12

**Eleonora Piscitelli**

***ROGO DEVASTA LA DITTA DI GAETANO CAIMI***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Desio**

""

Data: 29/05/2012

Indietro

**ROGO DEVASTA LA DITTA DI GAETANO CAIMI**

L'imprenditore, residente in zona stazione, è socio della «Girba» di Albiate, interamente bruciata venerdì sera. Le colonne di fumo levatesi dall'azienda si scorgevano anche da Desio. Inquirenti al lavoro per stabilire le cause

*DESIO* - Le dense colonne di fumo nero da quel di Albiate si scorgevano anche da Desio. E da Desio, dalla sua casa di via Guarenti, a pochi passi dalla stazione, **Gaetano Caimi** ha dovuto raggiungere la sua azienda, la «Girba», andata letteralmente in fumo dopo uno spaventoso incendio.

Il rogo si è sprigionato attorno alle 18.30. Pochi minuti e le fiamme, alimentate dai prodotti chimici stoccati nei reparti produttivi della fabbrica, si sono propagate all'interno dell'intero capannone intaccando la palazzina degli uffici. A peggiorare la situazione il vento. Caimi, proprietario al 50 per cento con **Giacomo Ballabio**, ex sindaco di Verano Brianza, si è precipitato sul posto non appena appresa la notizia. La macchina dei soccorsi si è immediatamente messa in moto per scongiurare il possibile rischio ambientale. Presto dissolto il timore che all'interno dello stabile potessero esserci persone in pericolo. L'incendio, furioso e di vaste proporzioni, non ha causato feriti perché dipendenti, terminata la giornata di lavoro, erano usciti da pochi minuti. Quando la prima squadra dei vigili del fuoco di Seregno è giunta sul posto, s'è dovuto tagliare il cancello d'ingresso per entrare nel perimetro dello stabilimento. Si è scongiurata la tragedia. Il fatto ha scatenato la psicosi sulla tossicità del fumo. I carabinieri della Compagnia di Seregno, coordinati dal capitano **Luigi Spenga**, hanno provveduto a assicurare ed evacuare gli abitanti delle case limitrofe. La Polizia locale di Albiate, con i colleghi seregnesi e la Protezione civile, hanno chiuso le strade di accesso all'area e dirottato il traffico, molto sostenuto all'ora di punta. Oltre ai Vigili del Fuoco - arrivati da tutto il circondario, anche dalle caserme di Desio e Bovisio, Desio - da Milano è giunto il Nucleo Nbc specializzato negli interventi che coinvolgono sostanze chimiche, biologiche e radiologiche; infine in serata è giunto il comandante provinciale **Silvano Barbieri**. In prima linea anche il «118». I pompieri hanno domato le fiamme servendosi dell'autoscala posizionata sopra il tetto della palazzina degli uffici della «Girba». Un improvviso temporale è stato l'ultimo tassello di una giornata da dimenticare. I Vigili del Fuoco hanno raffreddato senza tregua con getti di schiuma le cisterne dei solventi, posizionate sul retro del complesso industriale, per impedirne lo scoppio. Visibile la preoccupazione dei titolari della ditta e dei loro familiari, impotenti di fronte a un disastro di tali proporzioni. Con loro, sul posto anche i colleghi dei capannoni vicini, che solo grazie all'infessato sforzo dei pompieri sono stati risparmiati. Se l'allarme è rientrato a metà della serata, l'incendio ha tenuto impegnati i soccorsi fino alle 4 del mattino. Gli inquirenti sono al lavoro per stabilire le cause dell'incendio. Al momento non si esclude alcuna ipotesi.

Articolo pubblicato il 29/05/12



***Possibili altre forti scosse Forse una faglia nel Ferrarese***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

GLI ESPERTI. L'ipotesi emerge dai primi raffronti tra l'evento di ieri e quello del 20 maggio

«Possibili altre forti scosse»

Forse una faglia nel Ferrarese

L'analisi dei geologi: nel sottosuolo risvegliato si distinguono tre grandi strutture fatte ad «arco»

e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **NAZIONALE**,

Cavezzo; una palazzina crollata ROMA

Studiosi al lavoro per cercare di analizzare quanto sta avvenendo nei territori colpiti dal nuovo, pesante evento sismico. E c'è l'ipotesi che a determinare il terremoto di magnitudo 5,8 avvenuto alle 9 di ieri mattina nel Modenese possa essere l'attivazione di una nuova faglia. A nove giorni dal sisma di magnitudo 5.9 del 20 maggio scorso nel Ferrarese, è tornato a tremare il margine settentrionale dell'Appennino sepolto sotto la Pianura Padana. La sequenza delle repliche «sarà lunga, e non si può escludere che possano avvenire altri forti terremoti, come quello avvenuto oggi», spiega il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Stefano Gresta.

Nel frattempo si sta lavorando per definire la dinamica del fenomeno in corso: «nei prossimi giorni», aggiunge Gresta, «saremo in grado di definire la struttura e potremo stabilire se il nuovo terremoto sia stato attivato da una faglia diversa o da un segmento della stessa faglia».

Quello che è certo è che «il fronte si è allargato verso est, passando dai circa 40 chilometri del sisma del 20 maggio a circa 50 chilometri», osserva il sismologo Alessandro Amato. «Si temeva che, con una struttura così complessa, potesse esserci spazio per altri terremoti di grande entità», aggiunge. In passato situazioni analoghe, con forti scosse a distanza piuttosto ravvicinata, sono avvenute nel caso del terremoto dell'Aquila del 2009 (con l'attivazione della faglia di Paganica) e in quello di Colfiorito del 1997.

I DATI. «Un'altra possibilità», spiega Amato, «è che possa essersi attivato un segmento della stessa faglia». Naturalmente queste, al momento sono ipotesi: solo l'analisi dei dati permetterà di avere un quadro preciso della situazione

Sono le repliche, osservano i sismologi, a «disegnare» l'andamento di un terremoto: lo si vede chiaramente nei grandi monitor della sala sismica dell'Ingv, dove una serie di punti blu abbozza un arco nella zona di Ferrara, mentre spostandosi verso Ovest una serie più breve di punti rossi, completa l'arco. I primi segnalano i terremoti avvenuti nel ferrarese dal 20 maggio alla mezzanotte scorsa; i punti rossi indicano i terremoti che hanno cominciato a scuotere il modenese dalle 9 di questa mattina.

LA ZONA. Si è risvegliata una zona complessa, in cui si distinguono tre grandi strutture ad arco poste l'una davanti all'altra a distanza di 10-15 chilometri, spiega il sismologo Gianluca Valensise. Un'ipotesi, precisa, è che la struttura attivata il 20 maggio scorso possa aver «risvegliato» quella adiacente: «Speravamo», aggiunge, «che la struttura attivata non avrebbe «dato un calcio» a quella vicina».

***Il sisma senza fine In Emilia 16 morti: paura e distruzione***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

TERREMOTO. L'epicentro nel Modenese. L'evento spaventa le regioni limitrofe e Milano

Il sisma senza fine

In Emilia 16 morti:

paura e distruzione

Oltre cento scosse, alle 9 la più violenta: 5.8 Richter Le zone già colpite messe in ginocchio: nuovi crolli Una persona dispersa. L'onda avvertita in Austria

e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **NAZIONALE**,

Cavezzo, Modena: due persone di fronte a un edificio sbriciolato dal terremoto **MODENA**

Colpita a tradimento, quando cercava di riconquistarsi un po' di normalità. La Bassa modenese, dopo nove giorni, è di nuovo sconvolta da una serie di scosse violentissime che hanno provocato danni a case e aziende e 16 morti. Vittime che si aggiungono a quelle del 20 maggio, altre sette. In totale almeno 23. E i feriti di ieri sono 350. È stata una giornata di terrore quella cominciata alle 9 di ieri mattina con il terremoto di magnitudo 5.8 Richter avvenuto nella zona di Mirandola. In tutto cento scosse. Una lunga serie di magnitudo superiore a 4 e 3. E nella sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) l'atmosfera è diventata incandescente quando, alle 13, è arrivata un'altra scossa da 4.9, seguita un minuto più tardi da una terza da 5.2. Mirandola, Medolla, Cavezzo, Finale Emilia, San Felice sul Panaro - i paesi più vicini all'epicentro - contano i danni e piangono i morti. Molte vittime stavano lavorando, sotto capannoni industriali venuti giù come castelli di carte. Sono almeno una decina i lavoratori morti a causa dei crolli provocati dalla scossa che alle 9 ha fatto ripiombare nell'angoscia una terra che ormai da più di una settimana vive un incubo.

La Protezione Civile ha reso noto che la scossa del mattino è stata avvertita in tutto il Nord Italia. Paura anche a Milano. Molte persone hanno lasciato case e uffici e anche il Pirellone è stato evacuato. Il terremoto è stato avvertito anche in Toscana, Veneto e Trentino Alto Adige. Fino in Austria. Nuovi crolli si sono registrati a Mirandola (coinvolti il duomo e la chiesa di San Francesco), Finale Emilia e San Felice sul Panaro. L'epicentro, rispetto agli altri eventi, si è spostato di qualche chilometro verso Ovest. Fra i morti anche un prete, che stava cercando di salvare una statua della Madonna nella sua Chiesa. Sono 14 le vittime identificate a ieri sera: a Medolla è deceduto Paolo Siclari, più altre due persone ancora da identificare sotto le macerie dell'azienda Haemotronic; a Mirandola sono deceduti Mauro Mantovani, Enea Grilli, Eddy Borghi, Vincenzo Iacono e Hou Hongli, cittadino cinese. A Cavezzo le vittime sono Iva Contini, Daniela Salvioli ed Enzo Borghi. A Concordia è morto Sergio Cobellini. A Rovereto di Novi il parroco don Ivan Martini. A San Felice hanno perso la vita Gianni Bignardi, Mohamad Azarg e Kumar Pawan.

Nella zona non si possono escludere nuove forti scosse: la gente della Bassa modenese non rientrerà nelle proprie case. Qualcuno è andato via ma la stragrande maggioranza non vuole allontanarsi. Altri passeranno la notte in macchina, in molti nelle tendopoli già attive e potenziate. La protezione civile ha ricevuto 6 mila nuove richieste di assistenza. Nelle carceri sono state momentaneamente aperte le porte delle celle, ha riferito il ministro Severino. I danni si contano, soprattutto, sul patrimonio storico e su quello produttivo. Inagibili chiese, palazzi storici, soprattutto i municipi, teatri. Ma, oltre a quelli dove ci sono stati vittime, sono moltissimi i capannoni industriali danneggiati. Attorno a Mirandola c'è uno dei distretti del biomedicale più avanzati e produttivi a livello europeo.

I danni rischiano di essere miliardari. Il ministro dell'Ambiente Clini ha detto: «C'è bisogno di un impegno finanziario straordinario e potrebbe essere in parte coperto superando limiti e vincoli del patto di stabilità. L'Europa potrebbe capire,

***Il sisma senza fine In Emilia 16 morti: paura e distruzione***

è un evento straordinario». E ha anche parlato di aggiornare la mappa del rischio sismico. Il Consiglio dei ministri, convocato per oggi, deciderà oggi di reperire nuove risorse per pagare gli aiuti.

*Test di evacuazione... e arriva la scossa*

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

BASSANESE. Vittorelli, studenti sorpresi durante l'esercitazione. A Marostica messa in cortile. Paura ma danni lievi

Test di evacuazione... e arriva la scossa

Lorenzo Parolin

Lezioni all'aperto in molti plessi. Caduti calcinacci in piazza Terraglio e a Tezze Controlli in alcuni edifici

e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **SPECIALI**,

In cortile dopo la scossa Tanta paura, raffica di controlli negli edifici pubblici e privati ma nessun danno strutturale nel Bassanese dopo le forti scosse di terremoto di ieri.

Per i vigili del fuoco è stata una giornata molto intensa. Al Terraglio, in centro a Bassano, i pompieri hanno rimosso della malta pericolante da un cornicione di un edificio datato. Parte dei calcinacci sono caduti per terra in seguito alle scosse e il Comune ha quindi transennato la zona. Verifiche anche in una camera da letto di un'abitazione di Tezze, in via Brega, dove si sono staccati dei pezzi di intonaco dal soffitto. Le scosse hanno provocato delle crepe, sempre superficiali, anche sui muri esterni e interni in un'abitazione in via Petrarca a Cassola e inizialmente ci sono stati dei timori anche per una gru pericolante posizionata da tempo in un grande edificio ancora da ultimare in via Roma a Romano.

I vigili del fuoco, per quanto riguarda le scuole, hanno riscontrato delle crepe agli intonaci, dunque non situazioni di pericolo, alle elementari di Sant'Anna di Rosà e anche all'asilo di Ca' Baroncello. Al di là dei danni (lievi), naturalmente il terremoto ha creato un certo scompiglio nelle aule di tutto il comprensorio. Alla media "Vittorelli" di Bassano i ragazzi non hanno sentito la terra tremare: erano in cortile per un'esercitazione... antisismica. Per loro è stata la miglior coincidenza possibile. «Sembra che non ci siano danni - ha dichiarato la preside Paola Bertoncello -: in una battuta possiamo dire di essere stati previdenti. C'è stato qualche timore in più nelle due sedi di Marchesane e via Gen. Basso ma anche qui nessun danno visibile». «Il terremoto è stato avvertito dagli alunni che si trovavano al piano rialzato - spiega la preside della media "Bellavitis", Anna Rita Marchetti - ma l'uscita dopo l'allarme si è svolta senza difficoltà». «Anche i bambini delle prime classi delle elementari - aggiunge il dirigente del Terzo circolo didattico, Aladino Tognon - hanno mantenuto la calma».

Al Centro studi, alla prima scossa e al successivo suono degli allarmi, gli studenti delle superiori sono stati fatti uscire nei cortili delle scuole: le lezioni sono proseguite all'aperto. «Diciamo che è stata un'esercitazione antisismica supplementare - commenta il preside del liceo Brocchi, Gianni Zen - e i ragazzi hanno avuto modo di conoscere meglio le procedure d'emergenza». Sulla stessa linea il commento della dirigente del liceo "Da Ponte", Marilena Valle: «La scossa è stata avvertita al piano rialzato e tutti gli studenti sono stati fatti uscire in giardino».

Il protocollo è stato seguito alla perfezione alla scuola media "Montegrappa" di Romano. «L'Amministrazione comunale è stata molto collaborativa - dichiara la dirigente Luisa Caterina Chenet - predisponendo subito le verifiche sugli edifici. Dopo che i ragazzi sono rientrati, abbiamo tolto tutti gli ostacoli, anche gli zainetti, dalle possibili vie di fuga». Simili le procedure seguite all'istituto comprensivo "Marconi" di Cassola e alla "Gen. Giardino di Mussolente".

Situazione sotto controllo anche nel Marosticense. «Dopo la prima scossa abbiamo liberato gli edifici per un paio d'ore - riferisce la dirigente della "Dalle Laste", Laura Guiotto -. Fortunatamente né a Marostica, né alle medie di Mason ci sarebbero danni e, salvo indicazioni dell'ultimo minuto, domani (oggi, ndr) dovremmo riprendere regolarmente le lezioni». Alla materna "Beato Lorenzino", infine, i piccini hanno lasciato l'edificio e hanno pranzato in cortile, all'aperto.

¼XÅ

***Alla "Manzoni" una gru toglie i vasi pericolanti***

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

Alla "Manzoni" una gru

toglie i vasi pericolanti

Sindaco di Torri di Quartesolo

e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **SPECIALI**,

L'intervento alla Manzoni. A.F. Alle 9,03 a Montecchio a scossa ha spinto molti a precipitarsi fuori dalle abitazioni e andare in mezzo alla strada, qualcuno ancora in pigiama. Niente panico ma molto spavento quello che si è registrato ieri mattina anche in occasione della seconda scossa poco prima delle 13.

Gli studenti, dalle scuole d'infanzia alle superiori, che avevano fatto le prove di evacuazione nei giorni scorsi, sono stati portati all'esterno dagli insegnanti. Solo dopo che i volontari della protezione civile hanno eseguito un sopralluogo negli edifici scolastici, bambini e ragazzi sono rientrati nelle aule.

Alla scuola Manzoni si è provveduto per precauzione a rimuovere i pesanti vasi ornamentali situati in cima alla facciata e verifiche sono state inoltre eseguite su altri edifici strategici e vulnerabili della città. Nel sito web del Comune, [www.comune.montecchio-maggiore.vi.it](http://www.comune.montecchio-maggiore.vi.it), è stato inserito un decalogo di comportamento corretto da seguire in caso di terremoto. A.F.

CHIAMPO. Anche a Chiampo le scosse hanno fatto temere soprattutto per gli edifici scolastici e pubblici in generale. Gli allievi delle scuole sono usciti appena sentita la scossa delle 9 e sono rimasti nei cortili per un paio d'ore prima di rientrare nelle aule. Ieri vi è stato un primo controllo che non ha segnalato danni visibili, mentre oggi i tecnici verificheranno in maniera approfondita. M.P

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BRENDOLA. Evacuazione totale anche nelle scuole materne, elementari e medie di Brendola dopo la scossa del mattino. Tutto si è svolto con regolarità, seguendo le procedure di emergenza, nonostante la grande paura. I.BER.

***Venite a prendere i bambini***

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

DOPO LE SCOSSE. Il sisma si è avvertito con notevole intensità sia alle 9 di mattina che a pranzo

«Venite a prendere i bambini»

Nicola Negrin

e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **SPECIALI**,

I bambini hanno passato una mattina all'aria aperta, dopo la prima scossa delle 9. SERVIZIO ... Sono passati nove giorni. E ieri come domenica 20 maggio è stata un'altra giornata di paura per i vicentini. Tante analogie, molti ricordi. La terra che trema. I lampadari che oscillano. I muri che vibrano. Questa volta, però, il terremoto non sveglia la città nel pieno della notte. Il sisma arriva di prima mattina, alle 9, seguito da altre due scosse all'ora di pranzo. E questa volta non è domenica ma martedì. In piazza dei Signori c'è il mercato. Gli uffici sono in piena attività. E le scuole sono affollate. MATTINA PRESTO. La paura comincia alle 9. L'intensità del terremoto, il cui epicentro è nuovamente in Emilia Romagna, è di 5,8 gradi. Molti escono dagli stabili e la folla si riversa in strada. Allo stesso tempo cominciano le telefonate mentre il sindaco Achille Variati ordina, in via precauzionale, di tenere «ordinatamente i bambini fuori dal cortile o in altri luoghi sicuri». Nel frattempo l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini avvia i controlli dei tecnici all'interno delle scuole comunali: dai nidi alle medie. Vengono contattati telefonicamente gli anziani ultrasettantacinquenni della città che vivono soli.

CENTRALINI BOLLENTI. Il terremoto semina la paura in città. Ancora una volta il centralino del Suem è preso d'assalto. Il personale medico viene allertato. Intanto viene preparato il posto medico avanzato, allestendo una roulotte per l'eventuale soccorso mobile. Il 118 registra quattro malori legati al terremoto. E si contano anche cinque attacchi di panico.

POMPIERI A MODENA. Anche per i vigili del fuoco il lavoro è intenso. In tutta la mattina si susseguono 180 telefonate. Si sommano inoltre diverse uscite - a fine giornata saranno 40 gli interventi di verifiche statiche tra Vicenza e provincia - ma i danni fortunatamente non sono di grande entità. Un pezzo di cornicione della chiesa San Gaetano si stacca, ma non si corre il rischio di inagibilità. I pompieri di Vicenza sono protagonisti anche fuori dal Veneto. Così come domenica 20 maggio, nove unità partono per Modena.

LA GIORNATA. Passano le ore e la situazione torna parzialmente alla normalità. Alle 12.30 Variati e Cangini fanno il resoconto dei sopralluoghi effettuati. «Non sono state riscontrate criticità - affermano - e alcuni bambini stanno già rientrando nelle aule. Durante la scossa al nido Piarda un'educatrice è caduta mentre raggiungeva l'esterno ma non ha riportato ferite. Abbiamo deciso di non chiudere le scuole perché non sarebbe un'operazione molto facile. Dopo un consulto con Padova e Verona, è stato deciso di tenere i bambini all'aperto».

NUOVE SCOSSE. Ma proprio poco dopo le parole del primo cittadino la terra trema ancora. Variati è in sala Stucchi a palazzo Trissino. Sta parlando dell'apertura della Basilica palladiana, quando si avverte una nuova scossa. Sono le 12.56. La magnitudo è di 5.3. Passano cinque minuti e il pavimento di palazzo Trissino trema ancora: alle 13.01 si registra una scossa di 5,1. Achille Variati decide di interrompere l'incontro. Torna in sala Giunta; un breve consulto telefonico con il dirigente Silvano Golin e la decisione. «Viste le continue scosse invito i genitori ad andare a prendere i figli a scuole e gli studenti delle superiori a lasciare gli istituti». Il sindaco precisa che «non si tratta di un'evacuazione» ma firma in ogni caso un'ordinanza urgente per la chiusura degli edifici scolastici di ogni grado: «Devono essere avviati i controlli.

Dobbiamo ricominciare da capo», dice preoccupato.

LA RIUNIONE. Terminati i sopralluoghi Variati incontra i dirigenti delle scuole comunali. Gli edifici vengono dichiarati

***Venite a prendere i bambini***

agibili. Salvo alcuni locali che verranno confinati. Il sindaco precisa inoltre che se nella notte «si dovessero verificare scosse di magnitudo 5 della scala Richter, emetterò un'ordinanza immediata di chiusura delle scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La cognizione del rischio*

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

La cognizione

del rischio

e-mail print

mercoledì 30 maggio 2012 **PRIMAPAGINA,**

Oggi il dramma dell'Emilia, e ieri l'Abruzzo, e l'altro ieri l'Umbria, e prima ancora l'Irpinia e il Friuli. E molto tempo fa Messina e Reggio. Non c'è zona del nostro bellissimo e martoriato Stivale che non sia stata colpita da un sisma nel corso dei decenni di cronaca. È una certezza: l'Italia intera è a rischio terremoto. Eppure, a fronte di quanto l'esperienza e la scienza abbiano accertato in modo inoppugnabile, la nostra prevenzione e la nostra educazione nell'affrontare l'evento che prima o poi capiterà, perché è già capitato tante volte, sono ridicole. Non esiste un investimento pubblico degno per mettere in sicurezza il più vasto patrimonio storico-artistico dell'umanità, né per limitare i danni dal crollo della stragrande maggioranza di opere ed edifici costruiti senza criteri anti-sismici. Neanche nel territorio dove più è avanzato il nostro sistema industriale, ma dove lavoratori possono restare vittime perfino dei loro capannoni.

Sia chiaro, il terremoto è imprevedibile: si sa che arriverà, ma neanche il tecnico più bravo del mondo è ancora in grado di annunciare il quando e il come. Né la data né l'intensità. Per questo soltanto una cosa possiamo e dobbiamo fare, come insegna il Giappone, che pur essendo lo Stato più sottoposto ai terremoti 24 ore su 24, e anche fortissimi, conta sempre pochissimi morti: possiamo prepararci alla catastrofe e imparare a convivere con la nostra terra ballerina.

Possiamo governare la paura e gli interventi, spendendo soldi non per riparare l'irreparabile, ma per impedirlo, l'irreparabile. E comunque per salvare vite salvabili se avessimo tutti, cittadini e istituzioni, un minimo di cultura anti-sismica. Non è difficile, in fondo. Basta cominciare dalla scuola, spiegando ai bambini che fare nell'ora X, simulando esercitazioni con la serietà del gioco. Basta rendere rigorosa la legislazione per chi costruisce, e rigorosi i controlli sul costruito di recente, e sul moltissimo che l'ha preceduto nell'era contemporanea per una nazione antica come l'Italia. Basta aspettarsi dalla Protezione civile compiti non solo "post", ma "ante", inducendola ad "allenare" le classi dirigenti del luogo. Si dirà: com'è facile predicare col senno del poi. Ma il punto amaro della situazione è che qui la lezione da trarre non arriva a sorpresa. Qui siamo al giorno dopo di quanto già si sapeva, ma che è stato sottovalutato o rimosso. E allora non è più possibile attendere nuove tragedie e altra disperazione per reagire in tempo.

I terremoti sono imprevedibili, d'accordo. Ma, a oltre un secolo dalle rovine di Messina, oggi non si può più morire di terremoti in Italia.

FEDERICO GUIGLIA



*Musica e giochi nel parco e poi tutti a nanna in palestra*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: 29/05/2012

Indietro

**«ALDO MORO» INVASO DAI BAMBINI**

MUSICA E GIOCHI NEL PARCO E POI TUTTI A NANNA IN PALESTRA

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

*Agrate Brianza* - Centoquaranta piccoli ragazzini hanno riempito il parco Aldo Moro per vivere la loro prima lunga notte fuori casa. Inserita nel contesto della «Festa dei popoli», ha cambiato il volto del parco di Agrate: l'intenso sapore del mix interculturale e della fusione etnica ha regalato nella giornata di sabato un programma assai ricco e vario per la tre giorni iniziata venerdì scorso e conclusasi domenica.

Nel primo pomeriggio è stato il calcio a farla da padrone, con un torneo tra Italia, Albania e Spagna organizzato dall'associazione «Sulè» e dalla Consulta migranti. Molte le attività sparse per il parco Aldo Moro, che per tre giorni ha visto una vera e propria invasione di adolescenti e bambini accompagnati dai loro genitori. Sabato è stato il giorno dedicato ai bambini: dalle 20.30, 140 ragazzini della scuola primaria hanno invaso il parco per gustarsi un concerto di percussioni e uno spettacolo teatrale. Al termine il responsabile dell'associazione Sulè **Stefan Greco** ha radunato i piccoli campeggiatori guidandoli nelle palestre del vicino plesso scolastico dove i piccoli hanno trascorso la notte (saltato il campeggio all'interno del parco a causa della mancanza di tende che la Protezione civile ha dovuto mettere a disposizione dell'emergenza terremoto in Emilia e del raduno mondiale dedicato alla Famiglia che si terrà nei prossimi giorni a Milano). «La prima notte fuori casa è un grande momento di crescita - ha spiegato ai genitori - Ci siamo divisi in piccoli gruppi per poter mantenere il massimo controllo della situazione. Per i bambini vivere il parco di sera è una sensazione magica, tutta da scoprire». Ad aprire la serata di sabato è stata l'esibizione di percussioni del gruppo «Tubabu Kan» e a seguire lo spettacolo «Afrique mon Afrique - Il cantico dell'acqua», un mix tra poesia e narrazione per far emergere i motivi di scontro tra la cultura occidentale e quella africana, due mondi uniti e divisi dall'acqua.

Articolo pubblicato il 29/05/12

¼XÀ

***Tremano Bergamo e Brescia Tanta paura e danni limitati*****Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

*"Tremano Bergamo e Brescia Tanta paura e danni limitati"*

Data: **30/05/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 4

Tremano Bergamo e Brescia Tanta paura e danni limitati Chiusa azienda a Cisano. Crepe nel campanile verolese L'ITALIA TREMA di nuovo. Il terremoto che ieri mattina alle 9 e alle 13 ha colpito l'Emilia è stato avvertito distintamente anche nella Bergamasca e nel Bresciano. Per fortuna, a parte qualche attimo di panico, non si sono registrati feriti e danni seri a persone e case. A Bergamo e provincia la sensazione è stata quella di una doppia scossa: violenta la prima, più lunga, seguita da una seconda scossa più breve. La situazione più seria a Cisano Bergamasco, dove il capannone di un'azienda è stato dichiarato inagibile: poco dopo la scossa delle 9,02 i responsabili della Trafileria Fratelli Crotta hanno chiamato i pompieri segnalando l'apertura di una crepa in un cornicione del vecchio capannone in mattoni che costituisce la struttura principale dell'azienda, che dà lavoro a 7 operai impegnati soprattutto nella realizzazione di fili d'acciaio. Dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco, c'è stato quello dei tecnici comunali, che hanno deciso in via precauzionale di dichiarare inagibile la struttura. In città, in molti si sono riversati in strada. È il caso delle scuole, dove i ragazzi sono stati portati nei giardini e nei cortili per precauzione, e dei dipendenti dell'Inps, delle Poste centrali e del Tribunale di via Borfuro. Molte le chiamate ai vigili del fuoco. I controlli nelle scuole proseguono anche oggi garantiti da 8 ingegneri tecnici specializzati. «La situazione è sostanzialmente tranquilla, non ci sono particolari criticità - ha confermato l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara -. Anche dai sindaci non sono arrivati particolari avvisi di disagio». Anche nel Bresciano, fortunatamente lo sciame sismico non ha causato danni gravi a persone e alle cose. L'allarme è scattato fin dal primo terremoto. Anche in questo caso bambini e studenti sono stati fatti uscire dalle scuole per poi rientrare e uscire di nuovo alle 13. «Nella nostra provincia non sussistono situazioni di grave pericolo allo stato attuale dei fatti - spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile Fabio Mandelli - e dopo il tavolo tecnico svoltosi in Prefettura è stato stabilito che verrà chiusa una sola scuola a Buffalora per problemi preesistenti, mentre, su decisione sindacale, l'Ufficio scolastico provinciale farà chiudere per motivi precauzionali le scuole di Pontevico e San Gervasio». Verifiche ulteriori per le scuole di Buffalora "Bellini" e "Tovini". Nel corso della mattinata sono stati sfollati anche edifici pubblici e privati, tra cui il Tribunale e tanti uffici. I vigili del fuoco hanno effettuato 21 verifiche in città e nel territorio provinciale. Solo pochi edifici sono risultati lesionati tra cui il campanile di Verolanuova. Un'azienda agricola che produce Grana Padano ha subito danni per la caduta delle forme di formaggio dagli scaffali su cui si trovavano. Sin dai primi momenti si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Ieri sera sono partiti verso l'Emilia 10 volontari bergamaschi della Protezione civile. Si occuperanno di telecomunicazioni. Da Brescia sono stati inviati a Mantova l'elicottero del 118 e una squadra di vigili del fuoco che si aggiungerà ai colleghi già sul posto, più 3 gruppi di protezione civile: l'Arnica di Berzo Demo, il gruppo di Malonno e i volontari del Garda. Si occuperanno del campo accoglienza di San Giacomo delle Segnate. Alla Provincia di Brescia spetterà il compito di coordinare la gestione del campo allestito da Brescia, Bergamo, Cremona e Milano e di predisporre mensa e cucina. Il campo accoglierà 250 persone. Milla Prandelli Michele Andreucci Image: 20120530/foto/84.jpg

***Quartier generale dei volontari per il Papa*****Giorno, II (Brianza)**

*"Quartier generale dei volontari per il Papa"*

Data: **30/05/2012**

Indietro

24 ORE pag. 10

Quartier generale dei volontari per il Papa VEDANOIN PAESE IL CENTRO OPERATIVO DELL'UNITALSI di FABIO LUONGO VEDANO SARANNO 500 e arriveranno da tutta Italia, trovando ospitalità in paese grazie agli spazi messi a disposizione da Comune e parrocchia. Vedano trasformata nel centro organizzativo e di accoglienza di centinaia di volontari dell'Unitalsi in occasione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie che si svolgerà a Milano da oggi a domenica, con Papa Benedetto XVI. A gestire questa pacifica invasione saranno gli «Amici dell'Unitalsi», associazione vedanese impegnata nell'assistenza a persone non autosufficienti, disabili e anziani. In paese verrà allestito «il centro organizzativo e di raggruppamento di tutti i volontari della Protezione Civile Nazionale Unitalsi e dei volontari della Compagnia dei Colori Unitalsi Lombardia», ossia circa 500 persone, oltre a decine di automezzi attrezzati per il trasporto disabili. Gli Amici dell'Unitalsi avranno la responsabilità logistica dei circa 420 volontari Unitalsi e dei 50 clown e animatori della Compagnia dei Colori; dovranno accogliere 250 persone che pernoveranno nella palestra comunale e nell'oratorio San Luigi, nonché preparare e fornire colazione, pranzo al sacco e cena per i 500 ospiti. Le giornate di maggior afflusso saranno sabato, quando in mattinata si ritroveranno contemporaneamente a Vedano tutti i 420 volontari della Protezione Civile Unitalsi per una riunione preparatoria, e domenica, quando ci sarà un pranzo comunitario all'oratorio con tutti i volontari, seguito da una messa nella chiesa parrocchiale.

***La Brianza trema Torri bianche e scuole evacuate*****Giorno, Il (Brianza)***"La Brianza trema Torri bianche e scuole evacuate"*Data: **30/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

La Brianza trema Torri bianche e scuole evacuate Tanta paura ma pochi danni

PAURA e allarme in tutta la Brianza per le scosse di terremoto che hanno devastato l'Emilia e sono state avvertite in gran parte del Nord Italia. Anche a Vimercate molte persone sono scese in strada e sono fuggite dagli uffici. La terra ha tremato nel quartiere Torri Bianche, dove lavorano 1.700 persone, molte delle quali in tre torri alte più di 20 piani. Anche per questo qui le due scosse più potenti, quella delle 9,01 e delle 12.56, sono state avvertite in modo netto. Alla prima quasi 200 impiegati dai piani alti sono corsi giù e si sono raccolti nella piazza sottostante. «Hanno seguito la procedura di sicurezza prevista nei casi di calamità naturale. Erano impauriti, ma sono scesi in strada senza creare scene di panico. Sono situazioni che abbiamo provato e riprovato durante le simulazioni programmate nel corso dell'anno», racconta Rosario Galbussera, building manager delle Torri Bianche e responsabile della sicurezza nel centro direzionale. Lui, alle 9, era al quindicesimo piano: «Abbiamo udito un tonfo e poi si è messo a ballare tutto: tavoli e oggetti sulle scrivanie. Le lampade si sono spostate». La seconda scossa, verso la una, ha fatto tremare di nuovo i grattacieli: «Forse è stata un po' meno violenta, ma più lunga della prima. Ci ha fatto preoccupare di più. Molti impiegati però erano in pausa pranzo, al bar o nei locali al piano terra». SOTTO OSSERVAZIONE il convento francescano di Oreno. Il terremoto di dieci giorni fa aveva provocato il distacco di alcuni mattoni dai due archi che coprono il vicolo Santa Caterina da dove si accede al convento. La strada era stata poi transennata e riaperta dopo i controlli. Ieri mattina si è temuto per nuovi crolli. Stavolta però gli archi medioevali hanno retto alla terra che tremava. Diverse le segnalazioni giunte ai centralini di pronto intervento e alla Protezione civile anche nell'alta Brianza milanese. All'istituto artistico Modigliani di Giussano dopo la prima scossa si è addirittura valutato di rimandare a casa gli studenti, ma l'allarme è poi rientrato. I vigili del fuoco di Seregno hanno dovuto accorrere in via della Valle ad Albiate dove venerdì pomeriggio un rogo aveva raso al suolo l'azienda Girba. La scossa di terremoto ha mosso le macerie sotto le quali cova ancora la brace facendo uscire nuovo fumo. I residenti hanno chiamato i pompieri che hanno immediatamente soffocato le fiamme. A Veduggio i pompieri sono intervenuti in via Montello 109 per verificare la stabilità dello stabile. PROBLEMI alla scuola materna Santa Maria di Desio. Da domani i 60 bimbi che la frequentano saranno trasferiti nei locali della scuola elementare di via Diaz. Nessun problema per la struttura della scuola materna ma si teme che la vicina chiesa di Santa Maria possa subire qualche crollo in caso di nuove scosse. Per questo, precauzionalmente, i bimbi saranno trasferiti. Tantissime le telefonate giunte anche a Vigili del fuoco di Monza, ma non sono stati segnalati danni. Alla scuola elementare Alfieri di San Fruttuoso i bambini sono stati fatti evacuare per mezz'ora in giardino, ma poi sono potuti rientrare. La Direzione Edilizia Scolastica, Demanio e Patrimonio della Provincia ha allertato i propri tecnici a verificare, su segnalazione dei dirigenti scolastici, eventuali danni subiti dagli edifici. «Si escludono danni alle strutture e problemi di statica. La Protezione civile di Monza e Brianza è in allerta e pronta a intervenire nel caso in cui Regione Lombardia chiedesse supporto nelle zone più colpite come quelle del modenese e del mantovano», fanno sapere dalla Provincia. redazione.monza@ilgiorno.net

20120530/foto/512.jpg ¼XÅ

***Paura terremoto, trema la provincia Panico dopo le scosse ma danni lievi*****Giorno, Il (Lecco)***"Paura terremoto, trema la provincia Panico dopo le scosse ma danni lievi"*Data: **30/05/2012**

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 5

Paura terremoto, trema la provincia Panico dopo le scosse ma danni lievi Scuole evacuate ovunque. Passati al setaccio gli edifici: tutti agibili

FUORI Anche nel Lecchese la gran parte delle scuole è stata evacuata per precauzione dopo le scosse Nel tondo l'assessore Franco De Poi

di STEFANO CASSINELLI LECCO «IN TUTTO il territorio provinciale si è sentito il terremoto, molte scuole sono state evacuate sia in Brianza sia nella zona nord della Provincia e nel capoluogo, ma non si è registrato nessun danno agli edifici. Abbiamo ricevuto tante chiamate da parte degli istituti che ci chiedevano come gestire la situazione». Così l'assessore provinciale alla Protezione civile Franco De Poi che aggiunge: «Le diverse squadre di Protezione civile si sono messe in moto e in alcuni casi hanno raggiunto gli edifici pubblici per fare delle verifiche ma non ci sono danni in nessun posto. La colonna mobile è pronta per partire nel caso si venga chiamati per aiutare le popolazioni più colpite, però al momento non è stata nemmeno allertata. Noi siamo pronti se nelle zone terremotate sarà richiesta la presenza i volontari partiranno in breve tempo». MALGRADO le due forti scosse siano state percepite in modo netto sul territorio non si sono registrate scene di panico, gli stessi Vigili del fuoco spiegano: «Abbiamo ricevuto cinque chiamate di persone che si erano spaventate, ma la situazione è stata assolutamente sotto controllo sempre. In due casi ci hanno segnalato delle piccole crepe nelle case, siamo andati a controllare ma gli stessi proprietari degli immobili non erano sicuri che fossero crepe nuove e comunque erano molto piccole». Anche il geologo Fabio Valsecchi, disaster manager della Provincia, parla della situazione affermando: «La cosa che ho riscontrato maggiormente è il timore, la gente ha paura anche qui da noi. Sono soprattutto gli istituti scolastici a manifestare preoccupazione. Abbiamo ricevuto diverse chiamate, ma abbiamo fatto delle verifiche e non c'è stato nessun danno. Logicamente qui da noi, con zona sismica 4, non siamo abituati a questi terremoti». Secondo l'esperto però i rischi sono molto ridotti: «Gli edifici più recenti rispondono a norme più rigide. Per quello che riguarda l'attività sismica oggi le letture sono diverse rispetto a qualche anno fa, si ragiona sulla micro zonizzazione e sul fatto che ci sono delle amplificazioni locali dei fenomeni per cui anche edifici pressochè uguali da un punto di vista costruttivo e a poca distanza l'uno dall'altro, possono subire conseguenze assolutamente diverse». Image: 20120530/foto/1900.jpg

***Quei secondi lunghissimi, fra stoviglie e mobili che si muovono*****Giorno, 11 (Legnano)**

*"Quei secondi lunghissimi, fra stoviglie e mobili che si muovono"*

Data: **30/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Quei secondi lunghissimi, fra stoviglie e mobili che si muovono NEL MAGENTINO ANCHE QUI IN UN ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE SONO SUBITO STATE INTERROTTE LE LEZIONI IN CLASSE INTERVENTO Tante le telefonate ai vigili del fuoco volontari di Magenta e Corbetta ma nessun intervento MAGENTA LO HANNO sentito tutti il terremoto di oggi nei paesi del Magentino. Anche all'ospedale Fornaroli in alcuni punti, sono state avvertite le due scosse. Quella delle 9 e l'altra delle 13, ma senza danni e senza problemi. I vigili del fuoco volontari di Magenta e Corbetta non hanno fatto interventi, ma le chiamate al 115 sono state tantissime. Solo per avere informazioni o quantomeno per essere tranquillizzati su quanto stava avvenendo. Una squadra di volontari, presso i rispettivi distaccamenti, è sempre pronta ad intervenire in caso di necessità. Le scuole sono state, temporaneamente evacuate, ma nel giro di pochi minuti tutto è rientrato e le lezioni sono proseguite regolarmente. «ABBIAMO svolto diverse prove con la Protezione Civile ed eravamo preparati spiega un'insegnante tutto si è svolto normalmente e con la massima calma». Tra la gente numerose le persone che hanno avvertito le scosse. «Ero in casa quando ho sentito i vetri tremare e il lampadario traballare spiega un uomo al piano di sotto si muovevano anche i piatti e si è spostato perfino un mobile. Non ricordo un periodo come questo nella nostra zona, quanto a terremoti. È sempre stato un territorio a rischio medio basso e adesso sta cambiando tutto». QUANTO alla conta dei danni sembra proprio che nel Magentino non si sia verificato nulla di particolare. L'ufficio tecnico ha svolto, e continua a svolgere, accertamenti in merito. Al liceo Quasimodo, nella sezione distaccata di vicolo Colombo, le ragazze sono state mandate a casa dopo la seconda evacuazione. «Dopo la prima evacuazione, verso le 9, siamo rientrate in classe spiega una ragazza alla seconda evacuazione, invece, ci hanno mandato a casa perché, da quanto sembrava inizialmente, si era verificata una piccola crepa nel tetto». Graziano Masperi Image: 20120530/foto/2701.jpg

***Lorenzo Bianchi LA TERRA continua a sussultare e uccide ancora. Alle 9 il sisma ha toccat...*****Giorno, 11 (Milano)***"Lorenzo Bianchi LA TERRA continua a sussultare e uccide ancora. Alle 9 il sisma ha toccat..."*Data: **30/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Lorenzo Bianchi LA TERRA continua a sussultare e uccide ancora. Alle 9 il sisma ha toccat... Lorenzo Bianchi LA TERRA continua a sussultare e uccide ancora. Alle 9 il sisma ha toccato il picco di 5,8 gradi della scala Richter e alle 12,56 è arrivato a 5,3. Altre 16 persone hanno perso la vita, secondo il ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri che si è precipitata in Emilia-Romagna. Una è dispersa. I feriti 350 stando alle stime della Protezione Civile regionale. Gli sfollati sarebbero 8000. Si aggiungono ai seimila del 20 maggio. Il sisma ha propagato la sua onda anche oltre le Alpi, in Austria, In Croazia e in Slovenia. Milano e Firenze l'hanno avvertito. Le scuole sono state evacuate per qualche ora. «Quello di oggi è un altro terremoto, bisogna ricominciare da capo», commenta il capofila della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio Antonio Catricalà ha annunciato una giornata di lutto nazionale il 4 giugno. VITTIME IN FABBRICA. Nel Modenese il capannone dell'impresa Meta di San Felice sul Panaro ha schiacciato tre persone. Una delle vittime era un ingegnere italiano che era tornato per fare rilievi nell'azienda riaperta lunedì. Gli altri due sono un marocchino Mohammed Azaar e Kumar, un indiano del Punjab, 29 anni, padre di due piccoli. Davanti alla fabbrica i connazionali dell'operaio marocchino si sono riuniti in preghiera. Altri tre lavoratori sono morti alla Bbg di Mirandola. Anche la Bbg, 33 dipendenti, aveva ripreso a funzionare lunedì. I feriti sono 4. Uno è grave. A Medolla alla Haemotronic hanno perso la vita tre operai, tra i quali Paolo Siclari di Castelmsa (Rovigo). I dispersi sono tre. I vigili del fuoco si avvalgono dei cani addestrati a frugare nelle macerie. Il Comune è stato evacuato. A Cavezzo è crollato il mobilificio Malavasi. Una dipendente ha perso la vita. Ha subito danni anche la Artech, specializzata in dispositivi per i cuori artificiali. PARROCO DI ROVERETO. Con due vigili del fuoco don Ivan Martini, 65 anni, stava controllando la chiesa di Santa Caterina, in particolare una statua della Madonna molto cara ai fedeli. Per lui non c'è stato scampo. I due pompieri sono illesi. A Concordia un comignolo ha travolto Sergio Cobellini, 68 anni. A Carpi un sacerdote è rimasto ferito. A Brescello, Reggio Emilia, è parzialmente inagibile la chiesa di Peppone e don Camillo. A Padova hanno subito danni gli affreschi della Basilica di Sant'Antonio. CREVALCORE. Claudio Broglia, sindaco della cittadina nel Bolognese, denuncia 2000 sfollati nel solo centro storico. La Protezione civile ha fatto arrivare nella stazione del paese un treno in grado di ospitare 450 persone. I carabinieri si sono spostati in un prefabbricato piazzato di fronte al presidio reso inagibile. La nuova struttura è già dotata di telefoni e di collegamento internet. A BOLOGNA. Il sindaco Virginio Merola ha disposto che oggi le scuole restino chiuse. Su indicazione dell'assessore alla Protezione Civile Luca Rizzo Nervo i giardini e i parchi della città sono rimasti aperti tutta la notte per ospitare i cittadini intenzionati a mettersi al sicuro. L'epicentro di una scossa pomeridiana è stato localizzato per la prima volta a sud della città. A Modena oggi restano chiusi l'Università e i musei. L'assessore regionale Patrizio Bianchi ha deciso che nelle zone più colpite gli istituti scolastici potranno restare chiusi anche domani e dopodomani. OSPEDALI. E' stato sgomberato in via precauzionale l'ospedale di Carpi. I pazienti della rianimazione sono stati trasferiti a Parma. Altre evacuazioni sono state effettuate a Reggiolo, a Correggio e a Cento. Image: 20120530/foto/4352.jpg

***Fornero e Camusso contro le imprese «È innaturale il crollo degli edifici»*****Giorno, Il (Milano)**

"Fornero e Camusso contro le imprese «È innaturale il crollo degli edifici»"

Data: **30/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Fornero e Camusso contro le imprese «È innaturale il crollo degli edifici» Ma Squinzi (Confindustria) replica: evento al di là delle previsioni

Elena G. Polidori ROMA LÌ PER LÌ è sembrata quasi una provocazione quando il ministro Fornero, al Senato, si è lasciata sfuggire questa frase: «È naturale che la terra tremi, ma non è naturale che crollino edifici; in altri Paesi non succede». E, in effetti no, non succede. Ad ammetterlo è persino la Cgil, per una volta d'accordo con la Fornero. Su un punto preciso, però: la colpa è stata delle imprese se molti operai sono morti, ancora una volta, sotto le macerie di capannoni industriali pericolanti. Susanna Camusso, leader confederale, ha lanciato un'accusa molto dura: «Colpa delle imprese di non aver messo in sicurezza gli stabilimenti prima di far tornare al lavoro le persone dopo il terremoto che ha scosso l'Emilia». «Ancora lavoratori tra vittime ha twittato' Camusso non si è proceduto alla messa in sicurezza degli stabilimenti prima di farli tornare al lavoro». UN'ACCUSA che Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, però rispedisce al mittente: «Che l'Italia sia una zona a rischio sismico è cosa sicura ha replicato e per questo abbiamo regole da rispettare in tutto il Paese», ma il terremoto in Emilia Romagna è un evento «al di là del prevedibile e non è vero che sono crollati capannoni di carta velina: nel caso dell'industria della ceramica nel modenese, erano signori capannoni, costruiti secondo tutti i crismi». Il terremoto che ieri è tornato a colpire «una delle zone più industrializzate d'Italia sono ancora parole di Squinzi ha provocato danni ingenti e una situazione estremamente seria con molte fabbriche che hanno interrotto l'attività, per paura che siano inagibili e che possa succedere anche di peggio». IL LEADER della Cisl Raffaele Bonanni ha chiesto un «incontro urgente con le autorità centrali e locali per esaminare la situazione e mettere in sicurezza le aziende, coordinando le attività di sostegno e ricostruzione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto». Comunque, di certo il terremoto non si poteva prevedere, ma un accertamento delle responsabilità dei crolli dei capannoni industriali andrà poi fatto. Se lo augura Luigi Angeletti della Uil: «È una tragedia ha commentato ma spetta alle autorità competenti verificare se esistono responsabilità per i crolli». Intanto, Confindustria e sindacati hanno preso un'iniziativa comune per la raccolta in azienda di contributi volontari da parte dei singoli lavoratori tramite la trattenuta dalla busta paga dell'equivalente di un'ora di lavoro da devolvere ai terremotati.



***Proposte politiche*****Giorno, II (Milano)***"Proposte politiche"*Data: **30/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 14

Proposte politiche Andrea Cangini ROMA PER ONORARE le vittime del nuovo terremoto in Emilia Romagna, il governo ha disposto che lunedì 4 giugno sia giornata di lutto nazionale. Per aiutare gli scampati, il Consiglio dei ministri di oggi varerà un decreto che, tra l'altro, disporrà il rinvio di tutte le scadenze fiscali e previdenziali. Anche dell'Imu, in attesa di stabilire le relative esenzioni. Per riparare i danni del terremoto che aveva sconvolto le stesse zone lo scorso 20 maggio erano stati stanziati 50 milioni di euro. FINO ALLA TARDA serata di ieri la cifra non era stata ancora decisa, né era chiaro dove sarebbero stati reperiti i fondi. Monti, che ha avvocato a sé la gestione degli interventi, vorrebbe evitare di alzare le accise sulla benzina come pure dispone per casi del genere la nuova legge che riorganizza la Protezione civile. Non è detto che ci riesca. Qualche centesimo in più sul costo del carburante e un intervento su giochi e lotterie sono soluzioni probabili. Quanto all'opportunità di annullare la parata militare del 2 giugno, reclamata a gran voce da tutte le forze politiche, pare che il Quirinale si sia opposto. Buona parte dei 4 milioni che rappresentano il costo complessivo dell'evento è stata già spesa: la parata ci sarà, ha detto Giorgio Napolitano, ma in forma più «sobria» del previsto. La notizia del nuovo sisma è giunta a Roma mentre a palazzo Chigi stava per iniziare una riunione tra il premier Mario Monti, il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Oggetto, la ricostruzione. Doveva essere l'occasione per fare il punto sul passato, è diventata una war room per affrontare il presente. In tarda mattinata, Monti è sceso in sala stampa per incontrare i giornalisti. Il premier è rimasto in piedi. Ha chiesto che i cittadini colpiti «si rendano conto che un terremoto non è colpa dello Stato», ma ha assicurato che «lo Stato farà nei tempi più brevi tutto quello che è possibile fare per garantire la ripresa della vita normale in questa terra così speciale e importante per l'Italia». Il messaggio è chiaro: la popolazione «non sarà lasciata sola». Vasco Errani è al suo fianco, quando Monti ne loda «il grande impegno personale». Stavolta, dice il premier, «le polemiche sono ridotte al minimo» e tra regione, enti locali e Protezione civile vi è stata «una cooperazione molto feconda e sincera». L'intenzione era quella di parlare al passato. Il nuovo sisma obbliga tutti a coniugare i verbi al presente pensando al futuro. INUTILE DIRE che la notizia del terremoto ieri ha spinto i partiti a congelare ogni iniziativa politica. Fioccano le proposte. Dario Franeschini schiera il Pd a favore di una deroga al patto di stabilità. Pdl, Idv e Lega convergono. I partiti, tutti, e i sindacati chiedono di annullare la parata del 2 giugno. «Decide Napolitano», dicono, curiosamente, a palazzo Chigi. In serata, il capo dello Stato, che per ironia della sorte si trovava in visita sui luoghi del terremoto del Friuli, l'ha messa così: «Celebreremo il 2 giugno sobriamente e dedicheremo le celebrazioni alle popolazioni colpite dal terremoto». A decidere, puntualizza lo staff, non è stato certo lui da solo.

***Milano si scopre fragile e insicura «Ora è a rischio»*****Giorno, 11 (Milano)***"Milano si scopre fragile e insicura «Ora è a rischio»"*Data: **30/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

Milano si scopre fragile e insicura «Ora è a rischio» I sismologi: non è più immune

**TUTTI FUORI** In centro sono stati evacuati anche la tesoreria comunale e gli uffici di Palazzo Marino

Tino Fiammetta MILANO I VETRI che tremano, i lampadari che oscillano, la sedia che traballa e un fastidioso giramento di testa. Pochi secondi dopo è il panico. «Anche Milano è a rischio» avvertono i sismologi e ieri Milano ha replicato per due volte, a distanza di quattro ore, la sindrome del terremoto. Alle 9 e pochi minuti prima delle 13. Non si fa l'abitudine a questo genere di paura che ti gela la schiena e annichilisce i movimenti. Soprattutto quando il pensiero corre ai morti di nove giorni prima. Milano è lontana dall'epicentro del sisma dove la terra ha tremato con una forza di 5,8 della Richter. Otto scuole evacuate, metropolitane bloccate, uffici svuotati in fretta e furia (soprattutto il grattacielo simbolo della città), e gente che si riversa in strada confidando di scampare ai possibili crolli. Qualche calcinaccio in effetti si è visto solo in qualche chiesa, come alla basilica di San Lorenzo. SCENE che stanno diventando la norma e che rischiano di diventare consuetudine per i prossimi mesi, se è vero che la certezza di considerare Milano immune dalle scosse sismiche, si sta sgretolando sotto i colpi degli ultimi sussulti sismici. Romano Camassi, dell'istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia, lancia un paio di stilette contro altrettanti luoghi comuni. Primo: i terremoti non si possono prevedere. Secondo: Milano non è considerato a rischio sismico solo perché non ci sono stati terremoti frequenti e recenti. Ma sotto la pianura padana corre una dorsale appenninica inquieta e incombente. E per disturbare i nostri sonni arriva l'ultimo affondo dell'esperto: in mille anni Milano ha registrato una settantina di terremoti. Della serie: nessuno al sicuro. DI CERTO, però, ieri mattina nessuno era preparato a un' altra scossa ben più lunga di quella ultima. Interminabile e avvertita da tutti. Tanta paura, dicevamo, con un affannoso assalto ai centralini di pompieri, ambulanze, polizia e carabinieri per segnalare crepe, rumori sospetti. Percezioni di insicurezza frutto spesso solo del panico. In quattrocento scuole l'attività è stata momentaneamente interrotta per dare la possibilità ai tecnici di verificare lo stato di salute della struttura, comprese le otto scuole evacuate, oggi tutti gli istituti riapriranno. Ovvio che l'oscillazione sia stata maggiormente avvertita nei piani alti degli edifici, Pirellone in primo luogo, ma - ammoniscono i tecnici - fino a quando un edificio oscilla vuol dire che attitisce i colpi e li assorbe bene, quindi è sicuro. Diversamente... DISAGI anche sul fronte dei trasporti pubblici. Le tre linee della metropolitana - in due tranches ripetute - sono state bloccate per ragioni di sicurezza. Effettuati i controlli previsti dal protocollo, la circolazione è ripresa con qualche rallentamento e un'ora dopo a ritmi normali. Solo gli aeroporti non hanno patito contraccolpi, ma la Stazione Centrale ha vissuto una giornata di ritardi accumulati, sia al mattino che al primo pomeriggio. La prudenza ha consigliato di rallentare anche i treni di alta velocità, mentre è stato evidente il contraccolpo dei disagi vissuti nel nodo ferroviario di Bologna, terribilmente vicino (in linea d'aria) all'epicentro del sisma. I ritardi comunque non sono stati causati da crolli e danneggiamenti, ma solo dalla necessità di effettuare controlli e verifiche sulle condizioni della rete, e questo vale sia per la metropolitana che per le ferrovie. tino.fiammetta@ilgiorno.net Image: 20120530/foto/5178.jpg

***Per il ministro dell'Ambiente si deve aggiornare la mappa del rischio sismico e dettare norm...***

**Giorno, Il (Milano)**

*"Per il ministro dell'Ambiente si deve aggiornare la mappa del rischio sismico e dettare norm..."*

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 18

Per il ministro dell'Ambiente si deve aggiornare la mappa del rischio sismico e dettare norm... Per il ministro dell'Ambiente si deve aggiornare la mappa del rischio sismico e dettare norme per costruzioni sicure nelle zone colpite

***ABBIAMO fiducia nella gente emiliana e in quella italiana come abbiamo avuto fid...*****Giorno, Il (Milano)**

"*ABBIAMO fiducia nella gente emiliana e in quella italiana come abbiamo avuto fid...*"

Data: **30/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

ABBIAMO fiducia nella gente emiliana e in quella italiana come abbiamo avuto fid... ABBIAMO fiducia nella gente emiliana e in quella italiana come abbiamo avuto fiducia nei friulani quando sono stati vittime del terremoto del 1976. Il Friuli è stato un modello ed un esempio che dà fiducia per il lavoro che dovrà essere svolto in Emilia. È un dato di fatto che non tutte le ricostruzioni dopo i terremoti sono state brillanti come quella che è stata realizzata in Friuli. Oggi siamo dinanzi a nuove prove che spero vengano affrontate e superate come di fronte a quella tragedia dove la ricostruzione è stata un fatto straordinario. Abbiamo avuto nella storia del nostro Paese molti terremoti: siamo una terra ballerina e questo ha un peso in lutti e rovine, ma diversa è stata l'esperienza del ricostruire. Mi auguro che, nelle prove che attendono le popolazioni colpite dal terremoto, sia presente l'esempio di come il Friuli si sia risollevato da quella tragedia. È TRISTISSIMO che nel sisma di queste ore in Emilia Romagna siano morti soprattutto operai e che vengano meno posti di lavoro. La situazione è durissima anche se l'Emilia Romagna è una regione dove c'è un buon livello di controllo delle regole sulla sicurezza nel lavoro. Il Presidente del Consiglio e quello della Regione hanno fatto una dichiarazione che credo sia significativa dell'impegno di verificare come sono andate cose, se ci siano misure che potevano essere prese in senso preventivo. Per parte mia non ho alcun elemento per poter dire esistessero possibilità di prevedere quanto avvenuto con l'ultima scossa di terremoto. Celebreremo a fine settimana il 2 giugno perché la Repubblica, nell'anniversario della sua nascita, deve dare il segno della sua unità, della sua vitalità, della sua forza, della serenità e della fiducia con cui sta affrontando e affronterà le sfide che ha davanti a sé, tra le quali ora anche la sfida della nuova emergenza insorta con il sisma che ha colpito l'Emilia e altri luoghi. Dedicheremo le sobrie celebrazioni del 2 giugno al ricordo delle vittime del terremoto di questi giorni, al dolore delle famiglie, alla sofferenza delle popolazioni colpite. Le dedicheremo soprattutto a un rinnovato appello alla solidarietà nazionale e alla necessaria mobilitazione delle forze dello Stato e della società, nella certezza che possa valere l'esempio e rinnovarsi l'esperienza della straordinaria prova di coraggio e di volontà di rinascita di cui è stato teatro il Friuli nel drammatico 1976.

***sugli impianti industriali»*****Giorno, Il (Milano)**

"sugli impianti industriali»"

Data: 30/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 19

sugli impianti industriali» i lutti. Raffica di verifiche sulla sicurezza nel lavoro

Alessandro Farruggia ROMA ARRIVANO gli stress test sugli edifici industriali. «E' inaccettabile che per questa ultima scossa denuncia il ministro dell'Ambiente Corrado Clini undici morti su quindici siano dei lavoratori. E' un indicatore di un possibile problema di sicurezza. Quindi, serve una verifica urgente. Chiederò in consiglio dei ministri che si avvii rapidamente uno stress test sulla capacità di resistenza antisismica degli edifici industriali e di quelli del settore terziario, ad esempio dei centri commerciali. Iniziamo dall'area interessata da questo terremoto e poi estendiamola». Ministro Clini, cosa ci insegna la crisi sismica in atto in Emilia Romagna? «Che dobbiamo avere capacità di visione e che nella prevenzione bisogna assolutamente operare sulla base del principio di precauzione. La classificazione del territorio in classi di rischio è oggi molto condizionata dalla serie storica degli eventi sismici. Abbiamo capito che questo ormai non basta più per garantirci sicurezza. Ad esempio, in quel territorio la pericolosità era considerata mediobassa e le previsioni erano diverse da come poi è evoluta la situazione nelle ultime due settimane». Ergo? «Questo da un lato impone una revisione direi quasi permanente della mappa sismica e dall'altro ci insegna che siccome la classificazione del territorio è in continuo divenire non possiamo guardare solo al passato, magari recente, ma dobbiamo prendere delle misure di prevenzione tarate per livelli di rischio superiori rispetto a quelli stimati. Questo principio è in parte contenuto nella normativa approvata dopo il terremoto dell'Aquila, che però segue dei criteri che possono essere implementati. Ad esempio le norme antisismiche sono molto attente alle costruzioni in calcestruzzo e acciaio e molto meno agli edifici più leggeri, come i capannoni che poi sono crollati. Questo è un problema al quale dare risposta». Dopo il terremoto di S.Giuliano si parlò anche dell'urgenza di mettere in sicurezza delle scuole, ma da allora si è fatto ben poco. Perché? «E' una procedura che è stata avviata ma che ha trovato difficoltà in parte per ragioni economiche, in parte per ragioni procedurali. E non vi è dubbio che occorrerà riprenderla per garantire ai nostri ragazzi la necessaria sicurezza». Lei aveva parlato anche della necessità di avviare un piano per ridurre il rischio idrogeologico. «C'è un problema di messa in sicurezza del territorio sia dal rischio sismico che dal rischio idrogeologico. Oggi l'Italia è in una situazione di grande precarietà e siccome questo oltre a produrre lutti diventa anche un vincolo per lo sviluppo dobbiamo trovare il coraggio di affrontarlo. Anzi, dobbiamo affrontarlo per far sì che da vincolo per lo sviluppo diventi occasione e motore di sviluppo attraverso investimenti per la riqualificazione del patrimonio edilizio e del territorio». Perché è stato così difficile in questi decenni trovare la volontà politica per investire in prevenzione? «Perché l'orizzonte stesso della politica non dà evidenza ad azioni che cominciano adesso e produrranno risultati tra vent'anni. In Italia e non solo in Italia la politica vuole produrre e mostrare risultati al massimo nel medio periodo. E così su queste tematiche i governi hanno quasi sempre reagito solo dopo le emergenze o in situazioni di emergenza, procrastinando una politica ordinata e programmata di manutenzione che veniva vista come un lusso. I disastri di questi anni e l'norme conto che abbiamo pagato per intervenire ex post ci dicono che era una politica sbagliata». Image: 20120530/foto/4604.jpg

***Alessandro Farruggia ROMA ARRIVANO gli stress test sugli edifi...*****Giorno, Il (Milano)**

"Alessandro Farruggia ROMA ARRIVANO gli stress test sugli edifi..."

Data: 30/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 18

Alessandro Farruggia ROMA ARRIVANO gli stress test sugli edifi... Alessandro Farruggia ROMA ARRIVANO gli stress test sugli edifici industriali. «E' inaccettabile che per questa ultima scossa denuncia il ministro dell'Ambiente Corrado Clini undici morti su quindici siano dei lavoratori. E' un indicatore di un possibile problema di sicurezza. Quindi, serve una verifica urgente. Chiederò in consiglio dei ministri che si avvii rapidamente uno stress test sulla capacità di resistenza antisismica degli edifici industriali e di quelli del settore terziario, ad esempio dei centri commerciali. Iniziamo dall'area interessata da questo terremoto e poi estendiamola». Ministro Clini, cosa ci insegna la crisi sismica in atto in Emilia Romagna? «Che dobbiamo avere capacità di visione e che nella prevenzione bisogna assolutamente operare sulla base del principio di precauzione. La classificazione del territorio in classi di rischio è oggi molto condizionata dalla serie storica degli eventi sismici. Abbiamo capito che questo ormai non basta più per garantirci sicurezza. Ad esempio, in quel territorio la pericolosità era considerata mediobassa e le previsioni erano diverse da come poi è evoluta la situazione nelle ultime due settimane». Ergo? «Questo da un lato impone una revisione direi quasi permanente della mappa sismica e dall'altro ci insegna che siccome la classificazione del territorio è in continuo divenire non possiamo guardare solo al passato, magari recente, ma dobbiamo prendere delle misure di prevenzione tarate per livelli di rischio superiori rispetto a quelli stimati. Questo principio è in parte contenuto nella normativa approvata dopo il terremoto dell'Aquila, che però segue dei criteri che possono essere implementati. Ad esempio le norme antisismiche sono molto attente alle costruzioni in calcestruzzo e acciaio e molto meno agli edifici più leggeri, come i capannoni che poi sono crollati. Questo è un problema al quale dare risposta». Dopo il terremoto di S.Giuliano si parlò anche dell'urgenza di mettere in sicurezza delle scuole, ma da allora si è fatto ben poco. Perché? «E' una procedura che è stata avviata ma che ha trovato difficoltà in parte per ragioni economiche, in parte per ragioni procedurali. E non vi è dubbio che occorrerà riprenderla per garantire ai nostri ragazzi la necessaria sicurezza». Lei aveva parlato anche della necessità di avviare un piano per ridurre il rischio idrogeologico. «C'è un problema di messa in sicurezza del territorio sia dal rischio sismico che dal rischio idrogeologico. Oggi l'Italia è in una situazione di grande precarietà e siccome questo oltre a produrre lutti diventa anche un vincolo per lo sviluppo dobbiamo trovare il coraggio di affrontarlo. Anzi, dobbiamo affrontarlo per far sì che da vincolo per lo sviluppo diventi occasione e motore di sviluppo attraverso investimenti per la riqualificazione del patrimonio edilizio e del territorio». Perché è stato così difficile in questi decenni trovare la volontà politica per investire in prevenzione? «Perché l'orizzonte stesso della politica non dà evidenza ad azioni che cominciano adesso e produrranno risultati tra vent'anni. In Italia e non solo in Italia la politica vuole produrre e mostrare risultati al massimo nel medio periodo. E così su queste tematiche i governi hanno quasi sempre reagito solo dopo le emergenze o in situazioni di emergenza, procrastinando una politica ordinata e programmata di manutenzione che veniva vista come un lusso. I disastri di questi anni e l'norme conto che abbiamo pagato per intervenire ex post ci dicono che era una politica sbagliata». Image: 20120530/foto/4604.jpg

Data:

30-05-2012

## Il Giorno (Milano)

*«Nuovo terremoto mortale nel Nord Italia», scrive il sito della Bbc; fa la conta...*

### **Giorno, Il (Milano)**

"«Nuovo terremoto mortale nel Nord Italia», scrive il sito della Bbc; fa la conta..."

Data: **30/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

«Nuovo terremoto mortale nel Nord Italia», scrive il sito della Bbc; fa la conta... «Nuovo terremoto mortale nel Nord Italia», scrive il sito della Bbc; fa la conta dei morti, invece, The Telegraph

*La terra si spacca di nuovo,***Giorno, Il (Milano)***"La terra si spacca di nuovo,"*Data: **30/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

La terra si spacca di nuovo, L'epicentro si sposta, colpito il Modenese: 16 morti, in gran parte

Francesco Vecchi MODENA C'È UN'IMMAGINE che ritorna percorrendo interi paesi e città massacrati di nuovo dal terremoto. Un cartello carico d'orgoglio che era stato appeso in diversi angoli delle aree colpite nei giorni successivi alla botta tremenda del 20 maggio: «Siamo vivi. Grazie a Dio». Ma il dolore nel Modenese, nel Ferrarese, e a Bologna, da ieri va, torna, oltre le macerie. Guarda più lontano, gonfio di lacrime e terrore, mentre si continua a scavare. Si scava tra le lamiere deformate delle zone industriali, si cerca sotto i mattoni, e sotto ai tetti a livello dell'asfalto. «Sì, purtroppo ci sono stati dei morti. Diversi morti. Altri morti», hanno sussurrato le voci di questa tragedia che ritorna. Voci mischiate e coperte dall'urlo delle sirene, lanciate per l'intero giorno nelle strade semi deserte e «sotto coprifuoco». Ai margini dei parchi pubblici diventati rifugi per centinaia di cittadini: «Noi a casa non torniamo, è stato orribile. Non ci sono più parole». A Ferrara e Bologna è successo la settimana scorsa, 7 persone hanno perso la vita. Lì ieri le scosse così identiche, così inattese, hanno gettato sale sulle ferite ancora aperte. **PERÒ** stavolta è toccato soprattutto a Modena e alla sua provincia già ferita, in ginocchio. Ottusa e sempre pronta a rialzarsi, c'è chi dice questa volta troppo in fretta. Nelle tendopoli della Bassa l'idea che ci fossero delle persone rimaste uccise nel sisma era un incubo, ma anche un profondo sospiro di sollievo il fatto che quella fetta di territorio fosse uscita salva, senza versare sangue. Un appiglio sottile mentre la notte ci si coricava nelle tende cercando un motivo per addormentarsi. Pochissimi minuti dopo le nove, ieri mattina, quell'incubo si è materializzato e il respiro è diventato cortissimo, soffocato da scosse interminabili, di una violenza inaudita: «Che diavolo sta succedendo? Cosa ci dobbiamo aspettare ora?», si domandano le persone in stato di choc davanti ai palazzi sventrati, ai capannoni sbriciolati, alle chiese che non esistono più, ma soprattutto davanti ai cadaveri. «**MIO FIGLIO** è vivo per miracolo il racconto di una mamma travolta dalla paura ha lavorato dieci ore per svuotare quel magazzino. Pensavo fosse là sotto, sepolto dalle macerie come i colleghi. Mi ha chiamato adesso, sta arrivando in macchina. E' salvo. Dio mio, è salvo». Perché il terremoto è tornato dove nessuno avrebbe mai immaginato, nel momento in cui tutti erano impegnati per tutti. Ha ucciso, 16 volte almeno. Ha ucciso a Rovereto un parroco, Ivan Martini, intento a recuperare una statua nella sua chiesa. Ha ucciso a Medolla e Cavezzo lavoratori che si erano appena rimboccati le maniche per far ripartire la locomotiva del Paese. Ha ferito in modo grave a Cento, nel Ferrarese, una donna che stava passeggiando in strada convinta che la normalità fosse finalmente tornata. Mentre a Finale Emilia un giovane sindaco, Fernando Ferioli, è scampato per pochissimi attimi a un crollo che sarebbe potuto essere fatale, nella zona rossa che proprio ieri doveva essere riaperta, almeno in buona parte: «E' un disastro ci ha detto ancora ansimante proprio mentre ci stavamo riprendendo. Ma passerà, passerà anche questa. Ce la faremo, vedrete». Bisognerà ripartire da zero però. Umanamente e materialmente. In Emilia da ieri mattina ci sono tendopoli in preda al panico che non sanno più a cosa credere, c'è un'economia sventrata dal sisma e ci sono tanti corpi da seppellire in una terra che sembra ripudiare anche l'eterno riposo: diversi i cimiteri distrutti da uno sciame interminabile. «**GUARDATE**, sono crollate anche le case. Il nostro paesino adesso è irriconoscibile. Non c'è più nulla, nulla di nulla», il grido di una donna anziana davanti a quella palazzina collassata a Cavezzo (una manciata di chilometri dall'epicentro), dove in serata è stata estratta viva una donna a 12 ore dalla scossa di magnitudo 5.8. Ma guardando in silenzio un paesaggio distrutto al 75% in tanti non si arrendono e si preparano a rimbocarsi di nuovo le maniche, oltre il sismografo della paura: «Quasta l'è l'Emilia», anche se ferita, insanguinata, a pezzi.



***Allarme per una crepa. Poi si scopre che c'era già*****Giorno, Il (Rho Bollate)**

*"Allarme per una crepa. Poi si scopre che c'era già"*

Data: **30/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Allarme per una crepa. Poi si scopre che c'era già NORD MILANO CLASSI SVUOTATE A PADERNO E COLOGNO, ATTIMI DI TENSIONE A CINISELLO

AL LAVORO I pompieri a scuola

PADERNO DUGNANO SCUOLE evacuate, centralini di pompieri e vigili presi d'assalto, nessun danno ma tanta paura: è questo il bilancio della doppia scossa di terremoto nel Nord Milano. A Paderno Dugnano, gli alunni delle elementari e della materna di Calderara sono stati fatti evacuare per un'ora. Dopo i controlli di rito, a situazione è tornata alla normalità e bambini e insegnanti hanno fatto rientro in classe. Rispettato il protocollo di sicurezza anche a a Cinisello Balsamo: maestre e i professori degli istituti cittadini hanno accompagnato gli alunni fuori dagli edifici, attendendo nei cortili il permesso di rientrare in aula. Al lavoro per tutta la mattina gli agenti della polizia locale e i volontari della protezione civile di Cinisello, il cui centralino è «scoppiato» per il traffico di telefonate . Su un muro della scuola Garcia è stata avvistata una crepa ma, dopo un primo momento di allarme, si è presto accertato che fosse precedente alla scossa. A Cologno gli studenti sono rimasti in classe, eccezion fatta per quelli dell'Istituto Leonardo Da Vinci, struttura più datata alta rispetto ad altre. I ragazzi sono stati radunati in cortile e lì sono rimasti fino alle 11.30. Solo i maggiorenni hanno avuto l'autorizzazione per tornare a casa «Ci siamo subito attivati per controllare le strutture pubbliche e verificare se ci fossero danni - spiega Luca Marinelli, coordinatore della Protezione civile di Cologno -. Non sono stati evidenziati problemi e non si è reso necessario evacuare nessun edificio». Image: 20120530/foto/3967.jpg

***La terra trema, panico a scuola Alle 9.03 tutti sotto i banchi*****Giorno, Il (Rho Bollate)**

*"La terra trema, panico a scuola Alle 9.03 tutti sotto i banchi"*

Data: **30/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

La terra trema, panico a scuola Alle 9.03 tutti sotto i banchi Elementari evacuate a Gorgonzola, sopralluoghi a raffica di ALICE DI PIETRO GORGONZOLA PANICO alle elementari di via Mazzini. La scuola primaria è stata evacuata ben due volte dopo le scosse di terremoto registrate ieri mattina. Alle 9.03 e alle 12.58 i bambini sono scappati fuori dalle aule e sono rimasti in giardino onde evitare le conseguenze di eventuali cedimenti della struttura che non si sono verificati. «Mia figlia Laura mi ha riferito che è stata la prima della sua classe ad avvertire la scossa racconta Stefano Fabbri all'uscita . Appena la maestra si è resa conto della situazione ha fatto mettere i ragazzi sotto i banchi». Contemporaneamente, la bidella Vincenza Grande dava l'allarme. «Nel giro di pochi secondi due insegnanti sono uscite dalle aule e io ho sentito il pavimento tremare racconta Vincenza : mi sono affrettata a suonare la campanella per segnalare il pericolo all'intero istituto, sia alle 9 che alle 13. Un'altra dipendente, Rosaria Bozzodro, è rimasta chiusa nell'ascensore per qualche secondo quando la terra ha tremato: «Attimi di puro panico», riferisce. Sono state seguite tutte le procedure di sicurezza: bimbi prima sotto i banchi poi evacuati, chiamata a vigli del fuoco, carabinieri, ufficio tecnico e sindaco e accertamenti del caso. «Dopo la prima scossa sono subito usciti due tecnici del Comune per verificare la stabilità dell'edificio rassicura la preside Elisabetta Genchi . La struttura è vecchia, ma non ci sono stati danni particolari. Ci hanno invitato solo a tenere sotto controllo le tegole perchè a causa del vento e della pioggia dei giorni scorsi, qualcuna rischiava di cadere. Hanno notato alcune crepe nel muro, ma sono dovute alla vetustà dell'edificio, non di certo al terremoto». La preoccupazione è tanta, i genitori più\_ apprensivi hanno riportato i figli a casa. «Non sono particolarmente agitata, ma sono passata di qui per caso e ho visto i bambini fuori riferisce Antonella Ughetti . Così sono entrata prendere mio figlio, cosciente del fatto che per lui è tutto un gioco: non si rende conto della tragedia dell'Emilia». SITUAZIONI di allerta sono state segnalate in tutta la Martesana. A Pioltello e a Gessate sono stati temporaneamente evacuati l'istituto superiore di via Milano e l'Istituto Comprensivo di viale Europa, mentre a Cambiagio è sotto costante controllo la scuola elementare Locatelli di via Vittorio Veneto. A Cassina, in seguito alle scosse sono stati effettuati sopralluoghi nella scuola media di via Siro, ma hanno dato tutti esito negativo.

***Morbegno Il Cinipide Galligeno del castagno sotto i riflettori in un convegno della Cm*****Giorno, Il (Sondrio)**

*"Morbegno Il Cinipide Galligeno del castagno sotto i riflettori in un convegno della Cm"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 8

Morbegno Il Cinipide Galligeno del castagno sotto i riflettori in un convegno della Cm «IL CINIPIDE Galligeno del castagno, attualità e prospettive in provincia di Sondrio» è il titolo dell'incontro di domani, presso la sala dell'assemblea (c/o Protezione civile) della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, in via Stelvio 23. Il programma prevede l'inizio alle 20. Aprirà il convegno la dottoressa Giulia Rapella, responsabile settore agricoltura e foreste della Cm di Morbegno. Alle 20.15 il dottor Paolo Culatti, del servizio fitosanitario di Ersaf parlerà de «Il Cinipide Galligeno, origine, biologia e diffusione in Valtellina e Valchiavenna» cui seguirà l'intervento del dottor Marco Boriani del servizio fitosanitario di Regione Lombardia sulla lotta biologica al Cinipide. Seguirà il dibattito.

**«Volontari in piazza» Una grande festa per tutti****Giorno, 02 (Sondrio)**

"«Volontari in piazza» Una grande festa per tutti"

Data: **30/05/2012**

Indietro

AGENDA pag. 11

«Volontari in piazza» Una grande festa per tutti ESERCITAZIONE A SONDRIO

IMPEGNO Piazza Garibaldi ha ospitato l'esercitazione

SONDRIO INCIDENTI SIMULATI, scenari di emergenza, sirene, ambulanze e mezzi antincendio. I volontari della Croce rossa di Sondrio e i Vigili del fuoco hanno trasformato la centralissima piazza Garibaldi in un campo dimostrativo di soccorso. È stata un'iniziativa perfettamente riuscita quella organizzata in città con l'obiettivo di presentare alla popolazione le attività che gli operatori della Cri e i pompieri garantiscono ogni giorno su tutto il territorio provinciale. «E' il secondo anno che proponiamo l'evento "Volontari in piazza" e possiamo dire che anche questa edizione 2012 è perfettamente riuscita viste le numerose persone presenti tra i nostri stand - spiega il commissario della Cri provinciale, Giovanni Fustella -. Per noi, infatti, questa è un'importante vetrina perché quando si parla di Croce rossa spesso si fa riferimento solo all'ambulanza mentre ci sono numerose altre attività che garantiamo su tutto il territorio valtellinese. I nostri 1200 volontari, infatti, sono attivi anche nell'ambito socio-assistenziale, soccorso su piste da sci, nell'educazione sanitaria, ricerca con unità cinofile, protezione civile ma anche assistenza sociale e distribuzione viveri promuovendo pure progetti a favore di anziani e malati». OLTRE UN CENTINAIO, invece, i volontari operativi in piazza Garibaldi che hanno presentato interventi simulati in scenari di emergenza in collaborazione con i Vigili del fuoco volontari. «Abbiamo predisposto sei simulazioni di intervento tra incidenti stradali, infortuni sul lavoro e incendi in abitazione - ha confermato il commissario locale dei Volontari del soccorso Cri, Marco Angeloni -. Questo ci è servito per mostrare alla gente il nostro lavoro, ma anche per coordinare al meglio le fasi di soccorso con i pompieri, capitanati da Luigi De Bernardi, con i quali lavoriamo spesso fianco a fianco». Nei vari stand distribuiti in piazza sono state, invece, presentate le attività delle cinque Componenti Cri: Corpo militare, Infermiere volontarie, Volontari del soccorso, Comitato femminile e Componente giovanile con bella mostra anche di mezzi e attrezzature di soccorso. Nell'occasione sono state montate anche due tende pneumatiche, che normalmente vengono impiegate nei campi di emergenza, dove i volontari hanno effettuato dimostrazione di manovre di primo soccorso e tenuto lezioni di disostruzione pediatrica. Le Infermiere volontarie hanno, invece, effettuato centinaia di misurazioni tra pressione e glicemia mentre i Pionieri hanno divertito i bambini. La giornata di festa si è conclusa con la pizzoccherata. Massimiliano Gianotti Image: 20120530/foto/6490.jpg

***quei morti si potevano evitare***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

## L OPINIONE

## QUEI MORTI SI POTEVANO EVITARE

IL CASO EMILIA La scossa di ieri era prevedibile e bisognava prendere tutte le misure necessarie

di GIUSTINO PARISSÉ Quello che è avvenuto ieri in Emilia è la triste conferma che in Italia il terremoto ha fatto vittime, le continua a fare e le farà. Tre anni fa toccò a trecento persone all'Aquila, oggi ci avviamo a contarne trenta. Sulle agenzie sono rimbalzate le solite dichiarazioni dei politici: siamo vicini al dolore dei parenti delle vittime. Una vergognosa bugia. Le vittime, i parenti, il dolore servono ai nostri «condottieri» soltanto per comparire sui giornali o in tv. Fra una settimana sarà tutto dimenticato e chi è morto resterà, per sempre, soltanto un nome su una lapide in un cimitero. Un piccolo esempio: il Comune dell'Aquila fra piani Case (enormi condomini sparsi nel circondario del capoluogo d'Abruzzo) e map (le cassette di legno) ha dovuto dare il nome a centinaia di nuove strade: ci sono attori, cantanti, comici di ogni risma, non c'è una strada pubblica dedicata alle vittime del sei aprile tranne una a Onna (il paese che nel 2009 è stato cancellato) voluta con forza dagli abitanti. Il caso Emilia è purtroppo un caso di scuola. Dieci giorni fa il sisma ha distrutto paesi e ucciso 7 persone. Dopo quattro giorni la notizia era già sparita dalle prime pagine dei giornali nazionali e dalle tv. La spiegazione? Non c'era da raccontare di mamme che piangevano i figli, non c'era il ventenne morto a pochi giorni dalla laurea, non c'erano l'emozione e la lacrima (quella che fa la fortuna di tanti programmi tv) ma solo un bel po' di case danneggiate, qualche monumento lesionato, e alcuni operai morti sotto le macerie che hanno allungato il lungo elenco delle vittime sul lavoro. Ma l'inquietudine vera arriva quando ci si rende conto che lo Stato non c'è, che lo Stato non tutela la vita dei cittadini. Ho letto ieri una agenzia in cui il presidente del consiglio Monti nel suo linguaggio crudo al limite del cinismo ha detto: «Occorre che i cittadini si rendano conto che un terremoto non è colpa dello Stato e che lo Stato si renda conto che i cittadini molto si attendono dallo Stato quando sono colpiti dal terremoto». Una frase che a chi come me ha perso gli affetti più cari mette i brividi. Allo Stato non interessa evitare i morti, al massimo aiuta chi è rimasto. E la stessa equazione che qualche giorno prima del terremoto dell'Aquila uscì dalla bocca di un componente della commissione Grandi Rischi, il quale disse che qualsiasi cosa fosse accaduta la Protezione civile sarebbe stata pronta a intervenire. Dopo. Quando i morti si contarono a centinaia. Ma il caso Emilia è per certi versi ancora più sconvolgente. Se il terremoto di 10 giorni fa è stato definito «imprevedibile» quello di ieri poteva doveva rientrare nelle possibilità e bisognava prendere tutte le misure necessarie per evitare che una nuova forte scossa causasse vittime: primo, vero obiettivo, di ogni Protezione civile degna di questo nome. Invece abbiamo assistito alle profezie di esperti di terremoto (pagati a colpi di migliaia di euro al mese) che dicono tutto e il contrario di tutto, e che dopo il caso L'Aquila badano bene a non esporsi troppo per cui mettono insieme frasi che comunque vada (che ci sia o no una forte scossa) possono andare bene. Roba da stregoni dei fumetti di Zagor. E poi, presidente Monti, il terremoto (almeno come lo conosciamo in Italia) non fa danni agli uomini: se all'Aquila fossimo stati tutti in mezzo a un grande prato avremmo avuto l'impressione di essere su una giostra ma nulla di più. Le case si rifanno, possibilmente meglio di com'erano. E l'uomo, signor presidente, che uccide: costruendo male, offrendo il fianco alla speculazione, infischiosene della vita altrui. Il caso dei capannoni che si sono accartocciati in Emilia dovrebbe essere un segnale forte per la politica. Ma c'è poco da sperare. Passata l'emozione tutto tornerà come prima. Sempre in attesa dei prossimi morti. E a chi tocca tocca. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***la protezione civile alla scuola di roraigrande***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

*- Pordenone*

La protezione civile alla scuola di Roraigrande

Il gruppo di protezione civile del Comune di Pordenone ha effettuato una prova di evacuazione dalla scuola elementare Grigoletti di Roraigrande. Paola Faraglia, insegnante, ma soprattutto volontaria della protezione civile, assieme ad altre colleghe e con l'ausilio del vicecoordinatore Giandomenico Veronesi e dei volontari Renzo Fadelli, Giuseppe Lauricella, Armando Carrara, Bruno Giorgesi e Glauco Andreuzzi, ha coordinato e seguito gli ottanta ragazzi delle classi terze, quarte e quinte. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**(Brevi)**

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 29/05/2012

Indietro

- *Speciali*

di PAOLO URBANI\* Caro Presidente, è un sentimento di profonda gratitudine verso lo Stato, fautore assieme gli amministratori locali e regionali, di una ricostruzione post sisma ancor oggi additata a modello, che ci ha animato nel decidere di conferirle la cittadinanza onoraria di Gemona quale tangibile segno di ringraziamento. Nelle pieghe della tragedia che 36 anni fa, d improvviso, azzerò le nostre terre ricche di storia e civiltà, infliggendo al Friuli la perdita di mille vite e un lutto che a distanza di 36 anni non siamo ancora riusciti a elaborare, seppero sbocciare fiori che hanno poi dato alla nostra amata Gemona e ai paesi del cratere l ossigeno necessario per rialzarsi. E con rinnovata verve, se è vero come è vero che nel dramma riuscimmo a trovare energie per la riedificazione fisica del Friuli, per far ripartire l economia, per dar vita alla protezione civile e non da ultimo all Università di Udine. Gemme nate nel dramma di 36 anni fa, che ci ricordano oggi come in situazioni eminentemente negative reagire si può, anzi si deve. Forti di questa verità storica, è allora più che mai un dovere morale guardare all attuale crisi come all occasione per una rinascita, per tirare fuori le idee e le energie migliori del Paese e guardare alle sfide future, serbandone nel cuore e nella mente l intramontabile motto Gemona ringrazia e non dimentica che oggi, nella sua persona, idealmente rivolgiamo a tutti gli uomini di Stato che hanno saputo guidarci con competenza e puntualità fuori dalla tragedia. \* sindaco di Gemona

¼XÀ

*tondo: siamo un modello*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 29/05/2012

Indietro

- *Gorizia*

Tondo: siamo un modello

di Anna Buttazzoni wUDINE Il modello Friuli inteso come autonomia responsabile, commissario per la A4 compreso. E il ricordo di un colloquio su Eluana Englaro. Il governatore Renzo Tondo saluta così il Capo dello Stato. Qual è il significato della visita e della tappa a Porzus? «Ha un alto significato simbolico perché ridà dignità a un pezzo di storia a lungo occultato. Il presidente Napolitano compie un gesto nobile nel rendere onore a quell'eccidio». Il presidente ripercorrerà anche i luoghi del terremoto: sono ancora il simbolo della rinascita e una lezione per rialzare la testa in questo momento di crisi? «Sì, è un messaggio importante anche perché avviene all'indomani di un altro terremoto, quello in Emilia. Noi friulani guardiamo con grande orgoglio ai risultati della ricostruzione. E poi al sisma è legata l'autonomia come responsabilità. Mi piacerebbe che Napolitano cogliesse anche la grande esperienza dell'assunzione di responsabilità finalizzata allo sviluppo, necessaria oggi più di prima. Mi auguro che il Capo dello Stato possa apprezzare anche il contesto complessivo e l'alto valore del commissario per la terza corsia della A4, che resta un passaggio fondamentale». Dalle tappe storiche ai poli tecnologici, simboli dell'innovazione: è il nuovo volto dell'economia al quale si deve tendere? «È uno dei pezzi più importanti, non l'unico. Abbiamo una storia fatta di manifatturiero e di attività di servizi, come il turismo, e da Trieste a Pordenone il talento regionale e la nostra storia portano all'innovazione e alla ricerca, elementi su cui puntare per lo sviluppo». Qual è il messaggio che affiderà al Capo dello Stato? «Il modello Friuli come autonomia responsabile in una fase di grandi cambiamenti per il Paese. Sarebbe grave se non si capissero la forza e l'opportunità generate dalla specialità come autonomia responsabile». C'è un episodio particolare che la lega a Napolitano? «Ricordo l'appuntamento sulle Dolomiti quando Napolitano mi chiese le evoluzioni sulla vicenda di Eluana Englaro, che stava accadendo. Ho apprezzato l'attenzione che mi stava dedicando esprimendomi alcune sue considerazioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*i volontari nel villaggio friuli*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- *Attualità*

I volontari nel villaggio Friuli

«Gestiamo le tendopoli. La gente è terrorizzata, da giorni dorme nelle auto»

PORDENONE «Qui la terra trema e la gente è terrorizzata». Fabio Miotti, volontario della protezione civile di Sacile, era nel Villaggio Friuli a Mirandola, ieri alle 9. Stava montando tettoie su un capannone, quando è arrivata la scossa forte come un colpo di frusta dalla terra. «Magnitudo 5.8, abbiamo davvero ballato» ha avuto la forza di sdrammatizzare il liventino, alla prima missione, mentre raccontava la situazione in diretta al cellulare dopo il black-out di un ora. «Con i due volontari di Aviano diamo una mano agli sfollati ha raccontato -. Sono 500 nel campo sportivo di Mirandola, dove qualcuno si è sentito male dalla paura». Nel Villaggio Friuli gli sfollati sono a circa 10 chilometri dall'epicentro del sisma, che ha spostato il tiro dopo nove giorni dal primo terremoto. Da Finale Emilia a Medolla e Cavezzo, più a Nord.

«Diciamo alla gente di stare tranquilli ma è un'impresa tra i paesi trasformati in macerie nella Bassa Modenese -. Ci dedichiamo alla gestione ottimizzata della tendopoli. Torneremo a casa questo sabato, quando ci daranno il cambio altri volontari. Queste esperienze di solidarietà insegnano a capire i valori veri della vita». Il sisma si sposta con un'onda d'urto che ha messo in ginocchio i poli industriali di Mirandola, San Felice sul Panaro, Cavezzo e dintorni. I centri storici, le rocche estensi, le chiese e cappelle devozionali, nelle campagne che si perdono a vista d'occhio, sono crollati come pezzi di un Domino di cartone. «Due morti sotto un capannone a Mirandola è stato il primo bollettino di una guerra che non si combatte, dicevano i mirandolesi nel Villaggio Friuli . Un altro a San Felice sotto una trave che ha ceduto. Tutta la gente è fuori casa, anche quelli che non hanno avuto danni: dormono in automobile da 10 giorni. I pesci in un canale a Massa Finalese sono tutti morti, l'acqua è bollente». Le tute gialloblù della protezione civile continuano a prodigarsi nell'emergenza, che è tutt'altro che finita. Le prime tende del Villaggio Friuli sono state montate dal caposquadra pordenonese Cosimo Capozzo con Marco Russo, Domenico Abate, Giancarlo Piccin, Dino Celot e Andrea Tomio, dopo le prime scosse. «Monitoriamo la situazione ha detto ieri il coordinatore della protezione civile di Pordenone Fabio Braccini e siamo pronti per dare una mano, da tutti i gruppi provinciali». (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***altri 39 sono partiti ieri per raggiungere l'epicentro del sisma***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

**PROTEZIONE CIVILE**

Altri 39 sono partiti ieri per raggiungere l'epicentro del sisma

**PALMANOVA** Sono partiti ieri pomeriggio dalla sede della Protezione Civile a Palmanova i 39 volontari che hanno raggiunto il campo di accoglienza di Mirandola. «Dopo la scossa molto forte di ieri mattina ha commentato il vicepresidente Luca Ciriani i nostri volontari che già sono sul posto hanno immediatamente cominciato ad ampliare il campo di accoglienza con 70 nuovi posti letto. Le attrezzature che questi 39 volontari stanno portando in Emilia permetteranno l'allestimento di altri 250 posti».

***a gorizia hanno tremato i piani alti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- *Pordenone*

A Gorizia hanno tremato i piani alti

Al centro Lenassi «ballava tutto». Oltre 1.300 fuori dalle classi, fra primarie, asili e licei di Ilaria Purassanta wGORIZIA La terra trema, paura a Gorizia. La scossa, ieri mattina, è stata avvertita a macchia di leopardo in città, soprattutto negli edifici più vetusti o non antisismici e ai piani alti (dal sesto in giù). Otto scuole sono state evacuate (sette a Gorizia, la primaria Duca d Aosta a Monfalcone), per un totale di oltre 1.300 fra studenti e docenti in strada. Al centro Lenassi gli impiegati sono corsi fuori perché «ballava tutto», al municipio la segretaria del sindaco ha percepito un fortissimo movimento ondulatorio, e ha visto i lampadari oscillare nell'ufficio del primo cittadino (che, però, era a casa e non ha sentito nulla). I vigili del fuoco sono stati tempestati da centinaia di telefonate di gente preoccupata fino alle 18 di sera, a cominciare da persone che si trovavano a Marina Julia, ma nessuno stabile ha subito danni. L'assessorato al welfare e all'istruzione ha, inoltre, effettuato una ricognizione sulle condizioni di tutte le strutture assistenziali e scolastiche: nessun danno a persone o cose è stato accertato. Al Lenassi i piani alti hanno vibrato per il terremoto: gli impiegati si sono precipitati giù per le scale, aspettando in cortile la fine della scossa. Delle scuole del circolo didattico di via Codelli, hanno spiegato dalla dirigenza scolastica, l'unico edificio evacuato è stato quello della Frinta «più sensibile al sisma» a causa della sua vetustà. Nel comprensivo della Perco, invece, la scossa è stata percepita soltanto alla primaria di San Lorenzo Isontino. «Una novantina di bambini spiega la preside Maurizia Marini, che si trovavano al secondo piano, sono stati accompagnati in giardino dalle maestre: ha tremato tutto. Le docenti sono state molto in gamba e sono riusciti a infondere tranquillità negli alunni. Il sindaco Ezio Clocchiatti e la protezione civile hanno riaccompagnato i ragazzi in classe». Per quanto riguarda gli asili, solo nella struttura di via Bella Veduta, dopo la scossa, è stata effettuata una prova di evacuazione («Non si sa mai, meglio premunirsi»). Fra le superiori, soltanto al classico, allo scientifico, al biennio in via Randaccio e alle magistrali è stato sentito il terremoto. «Tutto è andato spiega il vicepresidente dello Slataper Silvano Colugnatti secondo le procedure. Per prudenza abbiamo ordinato l'evacuazione in tutte le sedi del polo liceale. I ragazzi sono abituati, conoscono bene i percorsi». I liceali sono rientrati in classe alle 10.20.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***rapine, città mobilitata i cittadini collaborino***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- Pordenone

Rapine, città mobilitata «I cittadini collaborino»

Porcia, dopo i tre colpi in 5 giorni il sindaco convoca la giunta e lancia l'appello Commercianti impauriti. Un esercente: «Sto pensando di fare il porto d'armi»

**LA PROPOSTA**

Paronetto: ai terremotati le indennità dei consiglieri

A pochi giorni dal rientro dei tre volontari della protezione Civile di Porcia impegnati nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna, arriva una curiosa iniziativa del consigliere di Sel Mario Paronetto proprio a sostegno delle vittime del sisma. Paronetto ha infatti presentato per il consiglio comunale di domani una mozione con cui propone l'invio alle popolazioni colpite dal terremoto di una somma di denaro «corrispondente ai gettoni di presenza della seduta, nonché di una somma corrispondente al 10% una tantum delle indennità di carica del sindaco, del presidente del consiglio e degli assessori». Una proposta che, negli intenti del consigliere, vuole essere d'esempio per tutte le amministrazioni del territorio nazionale: «Se tutti i consigli comunali, provinciali e regionali d'Italia adottassero un'identica delibera, Monti si ritroverebbe travolto moralmente dai rappresentanti istituzionali del popolo», commenta sarcastico Paronetto. Che aggiunge: «La mia, oltre che un'iniziativa di solidarietà, è una presa di posizione nei confronti di coloro che ci governano, ai quali suggerisco, inoltre, di bloccare la prossima rata di rimborsi elettorali, per destinarla invece ad aiutare i terremotati». Come detto, la proposta di Paronetto sarà discussa nel consiglio domani: vedremo quale sarà l'accoglienza da parte dell'assemblea. (m.p.)

**PORCIA** Paura tra i commercianti di Porcia dopo la terza rapina messa a segno in soli cinque giorni sul territorio comunale. Mentre sono al vaglio degli inquirenti le immagini delle telecamere operanti in città e nelle frazioni nel tentativo di dare un'identità ai banditi che hanno colpito al Bar Belvedere, alla Coop di Palse e, da ultimo, all'edicola di Via Veneto, nel frattempo tra i negozianti del luogo cresce il timore di diventare i prossimi bersagli: «Non ci sentiamo al sicuro», confessa una commerciante che, da oltre 20 anni, gestisce un esercizio nel centro di Porcia. «Sono spaventata, sto pensando di chiedere il porto d'armi». Nel tentativo di arginare il problema, l'amministrazione ha indetto una seduta straordinaria di giunta comunale, a seguito della quale il sindaco di Porcia, Stefano Turchet, ha diramato un appello alla gente: «A costo di falsi allarmi, invito la popolazione a segnalare movimenti sospetti», ha suggerito il primo cittadino. Solo con la collaborazione di tutti, infatti, sarà possibile tenere sotto controllo la situazione e scoraggiare nuovi episodi simili a quelli accaduti nei giorni scorsi». Il sindaco, dunque, spinge i residenti a dare il proprio contributo all'azione e al lavoro delle forze dell'ordine, nel tentativo di creare una rete di attenzione che possa evitare il ripetersi di eventi criminosi. «Lo abbiamo detto più volte», ha spiegato Turchet, «che non siamo per nulla in un'isola felice. Oltre all'azione delle autorità è indispensabile l'aiuto dei cittadini. È per questo che chiedo loro di segnalare al 113 o al 112 eventuali movimenti sospetti, soprattutto ora che si avvicina la stagione estiva e che quindi è più facile lasciare finestre aperte per far circolare l'aria. A volte una telefonata può scongiurare episodi come quelli accaduti di recente. Non va dimenticato infatti che da quanto emerge dalle indagini - i malviventi entrati in azione tanto al supermercato quanto all'edicola stavano sorvegliando la zona da più di qualche ora». Il sindaco ha poi sottolineato che, oltre all'azione della polizia municipale, non è mai venuto meno su tutto il territorio il pattugliamento effettuato dalle ronde miste, mentre continua costantemente anche l'azione delle telecamere di videosorveglianza. Alle 16 già in funzione, se ne aggiungeranno altre 5 che serviranno a monitorare la zona industriale. «Il Comune si è dotato di un impianto di videosorveglianza nei punti strategici di Porcia che è efficiente e utile alle indagini degli inquirenti», ha detto il vicesindaco Dorino De Crignis. Anche se, purtroppo, considerando i casi di questi ultimi giorni, non so quanto questi strumenti possano in realtà fungere da deterrente». Miroslava Pasquali ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Confagricoltura Fvg aderisce alla raccolta fondi pro terremoto Emilia***

prova

**NordEsT news**

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

Confagricoltura Fvg aderisce alla  
raccolta fondi pro terremoto Emilia

”Di fronte alla nuova terribile prova a cui gli abitanti delle zone sconvolte dal terremoto di dieci giorni fa sono stati sottoposti dalle scosse telluriche di oggi l'unica reazione possibile, oltre al più profondo cordoglio per le vittime, deve essere una risposta concreta e solidale”.

Così Confagricoltura Fvg, ricordando l'esperienza vissuta nel 1976, aderisce alla raccolta fondi a sostegno di famiglie e imprese colpite dal terremoto avviata dalla Cassa di Risparmio di Ferrara insieme alla Fondazione Carife e in coordinamento con le principali Istituzioni locali. L'organizzazione, a livello nazionale, ha quindi già aperto un conto corrente di solidarietà presso la sede di Ferrara ed intestato a "Carife aiuti terremoto". Causale del bonifico “Terremoto Emilia 2012”. Iban IT98U0615513 000000000037519.

*incendio in pineta per il polline*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Incendio in pineta per il polline

Jesolo. Fiamme in via Oriente, brucia anche un'auto parcheggiata in via Monti

JESOLO Brucia la pineta in via Oriente, paura sabato notte al lido. L'incendio è stato causato probabilmente dal mozzicone di una sigaretta e si è propagato velocemente tra la vegetazione, che in questi periodi è invasa dalla presenza dei batuffoli bianchi di polline, aumentati notevolmente nel corso delle ultime settimane. Sul posto sono giunti diversi automezzi dei vigili del fuoco, impegnati a domare le fiamme che in poco tempo si sono propagate velocemente, spinte soprattutto dall'aria. Ma nel corso del fine settimana non è stato l'unico episodio, visto che i pompieri sono intervenuti anche domenica, intorno alle 18, in via Monti, nella rotonda antistante a piazza Aurora, dove si è verificato l'incendio di un'auto che era parcheggiata vicino a della sterpaglia, circondata anche questa volta da una nevicata di polline bianco. Il pronto intervento ha evitato che l'incendio si propagasse anche alle auto parcheggiate in zona. Diverse chiamate sono giunte anche ieri pomeriggio, tutte fortunatamente con incendi di lieve intensità. I batuffoli che proliferano con la fioritura primaverile dei pioppi sono molto pericolosi perché facilmente infiammabili. Alessio Conforti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*oggi marghera fa la prova delle sirene*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

**NUOVO IMPIANTO E PROVA SEMESTRALE**

Oggi Marghera fa la prova delle sirene

**MARGHERA** Oggi, tra test del nuovo impianto e prova semestrale, le sirene a Marghera accompagneranno gli abitanti per tutta la mattinata. Inizieranno i nuovi impianti, con i test dal suono di un minuto per l'eventuale fine allarme. Alle 9.30 il via con le sirene della torre a Marghera, poi a seguire 9.45 Ca' Sabbioni, 10 Sant'Ilario, poi a ripetersi nell'ordine precedente alle 10.30, 10.45 e 11. Il vecchio impianto aprirà la prova semestrale alle 11.30 con la sirena di inizio allarme da tre minuti e alle 11.45 con il fine allarme. Infine, alle 12.45 test completo di tutte le sirene del nuovo allarme, con i tre minuti dell'inizio seguito alle 12.55 dal suono di fine allarme. Il nuovo sistema che verrà testato per la seconda volta è costituito da un "faro acustico" posizionato sulla torre acquedotto di piazzale Sirtori e da altre cinque sirene collocate nei centri di Malcontenta, Ca' Sabbioni e Fusina, mentre a suonare saranno anche le sirene del vecchio impianto costituito dalle undici di Marghera e Malcontenta e da quella di Mira. Nel corso della giornata, le sirene potranno suonare ripetutamente per effettuare test più approfonditi. La Protezione civile, dato anche il panico della giornata di ieri per il terremoto emiliano, invita la popolazione a non allarmarsi al primo suono e a consultare il sito [www.comune.venezia.it](http://www.comune.venezia.it), ma è previsto anche un Servizio comunale di protezione civile, che risponde allo 041 2746800 a disposizione per ogni eventuale chiarimento nel corso dello svolgimento del test. (ma.to.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*lutto, ma la sfilata si farà napoletano: dolore e sfida*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

**POLEMICA SUL 2 GIUGNO**

Lutto, ma la sfilata si farà Napolitano: dolore e sfida

di Gabriele Rizzardi wROMA La parata militare per la Festa della Repubblica si farà. Il tam tam partito su Twitter subito dopo le devastanti scosse di terremoto che hanno messo in ginocchio l'Emilia Romagna e il Modenese non ha sortito effetti. E non è nemmeno servito il pressing dei partiti di centro, della sinistra e della destra, che chiedevano di rinunciare alla parata e proponevano di destinare i soldi (3 milioni di euro) alle vittime del terremoto. La decisione di far sfilare ugualmente militari, mezzi blindati e aerei, viene formalizzata in serata con una nota ufficiale del Quirinale.

«Celebreremo sobriamente il 2 giugno ma lo dedicheremo alla memoria delle vittime, al dolore delle famiglie e anche a momenti di scoramento che devono essere superati. Lo celebreremo perché la Repubblica deve dare conferma della sua vitalità, forza democratica, serenità e fermezza con cui affronta le sfide» spiega Giorgio Napolitano, che in mattinata definisce «tristissima» la morte degli operai e si chiede se qualche lutto poteva essere evitato: «Bisogna impegnarsi per capire veramente come sono andate le cose e se ci siano misure preventive che potevano essere prese». Nell'attesa di conoscere le misure per l'emergenza che oggi saranno prese dal consiglio dei ministri, il governo ha deciso una giornata di lutto nazionale. Lunedì prossimo scuole e uffici pubblici terranno le bandiere a mezz'asta per ricordare le vittime del terremoto. L'annuncio è stato fatto ieri al Senato dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Antonio Catricalà, dopo che in mattinata Mario Monti aveva assicurato che le istituzioni «non sono impreparate» e che il governo è pronto a gestire la ricostruzione e il dramma degli sfollati. «Lo Stato farà tutto quello che deve fare e che è possibile fare e nei tempi più brevi per garantire la ripresa della vita normale. È importante che i cittadini colpiti si rendano conto che un terremoto non è colpa dello Stato, e lo Stato deve rendersi conto che i cittadini molto si aspettano dallo Stato in eventi di questo tipo» spiega il presidente del consiglio, che proprio ieri mattina ha ricevuto a palazzo Chigi il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, e il responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli. Il consiglio dei ministri si riunirà oggi per individuare le prime linee di intervento. E sul tavolo di Monti c'è già una precisa richiesta. Una richiesta che è sostenuta dai partiti della maggioranza (Pd e Pdl) e dell'opposizione (Idv e Lega): allentare subito il patto di stabilità ai comuni colpiti dal sisma per consentire loro di poter utilizzare le risorse che attualmente sono bloccate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*nelle scuole allerta fai da te*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Nelle scuole allerta fai da te

Nessun piano coordinato. Inagibili due aule della Canal, ma tutti gli istituti reggono

diRoberta De Rossi wVENEZIA Quando tutto ha tremato, ieri mattina, la vera allerta in città si è scatenata nelle scuole: scricchiolii, piccoli distacchi, crepe negli intonaci e la responsabilità di tanti bambini e ragazzi minorenni. Alla fine della giornata - tranne due aule dell'elementare Bernardo Canal dichiarate inagibili - molte crepe e intonaci da tenere sotto controllo, ma tutte le scuole inferiori e superiori dichiarate agibili per oggi. Con un'urgenza: stabilire regole certe di comportamento. In assenza di un piano-terremoti e con le comunicazioni telefoniche difficili, nelle scuole, ieri, è stato infatti un *fai da te*: alla scuola per l'infanzia di San Provolo alle elementari Diaz bimbi in giardino e come alla Bernardo Canal e Manzoni i dirigenti hanno deciso di mandare a casa i bimbi per pranzo, anche se dal Comune (prima della scossa dell'una) era giunto l'ordine di far rientrare tutti in aula, salvo la presenza di crepe o distacchi da segnalare immediatamente. Alla scuola materna Comparetti - a Cannaregio - invece, accertato che i bambini non si erano accorti quasi di nulla e che la scossa non aveva lasciato segno, le maestre hanno deciso di proseguire le lezioni senza riunire i piccoli in giardino, anche se molti genitori sono andati a prendersi i figli. Alla, invece, tutti i bimbi in campo San Barnaba. Stesso *fai da te* alle scuole superiori: la forte scossa di ieri mattina - e piccoli distacchi e crepe - ha spinto in giardino i ragazzi dell'istituto per il turismo Algarotti e la dirigente a chiamare i vigili. Al contrario, al liceo scientifico Benedetti le lezioni sono proseguite come nulla fosse e così pure al liceo classico europeo Foscarini, dove pure qualche studente al momento della scossa ha preferito prudentemente rannicchiarsi sotto al suo tavolo, come da regole di precauzione. Due classi in gita a Bologna, sono rimaste bloccate in treno prima dell'arrivo in stazione. Scuole comunali. «Nel corso della giornata è stata fatta e proseguirà una verifica capillare ed approfondita, da parte degli uffici tecnici dei Lavori pubblici e delle Politiche educative, di tutti i plessi scolastici del territorio comunale. Sono state riscontrate solo situazioni di piccola entità che non destano preoccupazione», scrivono a una penna gli assessori Maggioni (lavori pubblici), Ferrazzi (Scuola), Ghetti (Protezione civile) anche se la lista delle «criticità» è lunga: la scuola primaria Manzoni con un allargamento della crepa sulla facciata interna al cortile; la scuola secondaria Priuli, con una crepa al primo piano; la scuola Canal, con due aule dichiarate inagibili, ma lezioni comunque garantite; la materna Terese dove si è riscontrata una situazione di parziale distacco di una porzione di solaio al primo piano adibita a stanza appendiabiti che non comporta comunque nessun pericolo per l'uso del locale, evitando sovraffollamento. Alla primaria Diaz si sono allargate crepe, una nuova nel pavimento, calcinacci vari; alla media San Provolo, crepa sui pavimenti nell'ala est confinante con il nido. Il nido riscontra crepe sulla stessa parete di confine. «Tutte situazioni sono sotto controllo e si interverrà nelle prossime ore per la messa in sicurezza», dicono Maggioni, Ferrazzi, Ghetti. Per oggi alle 17, però, riunione plenaria con tutti i dirigenti per stabilire regole comuni di comportamento. In Consiglio comunale, ieri, il pd Carlo Pagan ha chiesto con forza fondi per una mappa di resistenza sismica di tutti gli edifici scolastici, oggi assente. Scuole superiori. «Tutti i plessi delle scuole superiori sono risultati agibili, ma certo Venezia resta sorvegliata speciale in questi giorni, perché situazioni di crepe e distacco di intonaci o calcinacci si possono sempre verificare a fronte di questo susseguirsi di scosse», commenta l'assessore provinciale all'Edilizia scolastica, Giacomo Gasparetto, commentando una giornata di sopralluoghi dei tecnici provinciali. Crepe e distacchi sono stati segnalati in particolare all'istituto Algarotti. Sopralluoghi ai licei Marco Polo e Tommaseo, all'istituto Sarpi risultati però tutti agibili. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***TERREMOTO: CONEGLIANO SI PREPARA***

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

**Oggi Treviso**

"*TERREMOTO: CONEGLIANO SI PREPARA*"

Data: **30/05/2012**

Indietro

Segnala notizia | Segnala un evento | Imposta come Home page | Pubblicità

ricerca avanzata

30/05/2012

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Oggi Treviso > home

Cinema Video <a href="http://www.ilmeteo.it/flash/italia/v2.html" rel="lyteframe" title="Meteo fornito da www.ilmeteo.it." rev="width: 637px; height: 620px; scrolling: no;">Meteo Oroscopo

**TERREMOTO: CONEGLIANO SI PREPARA** Effettuato monitoraggio edifici. Incontri per divulgare il "piano emergenza"

**CONEGLIANO** - Dopo il sisma di questa mattina, che ha colpito l'Emilia Romagna e si è avvertito anche in tutto il veneto, la protezione Civile di Conegliano si è attivata immediatamente. E' stato effettuato il monitoraggio delle strutture comunali, di quelle di interesse pubblico, prestando particolare attenzione alle scuole.

"Ci siamo attivati immediatamente su diverse strutture e dai rilevamenti è emerso che non si è verificato alcun problema di tipo strutturale. - spiega il sindaco Floriano Zambon - I nostri tecnici, con i responsabili della sicurezza dei plessi scolastici, hanno fatto immediatamente le verifiche del caso ed i risultati ci rassicurano. Così come avvenuto per le scuole è avvenuto anche per diversi edifici comunali ed altri edifici di particolare rilevanza. Esprimo la piena solidarietà verso le popolazioni colpite così duramente dal sisma e il cordoglio alle famiglie colpite dal lutto. Sapremo essere solidali e vicini a queste famiglie con iniziative che coinvolgeranno tutta la nostra Comunità".

La verifica c'è stata anche in edifici di rilevanza strategica come prevede il piano di emergenza, quali la caserma dei carabinieri, la stazione ferroviaria, scuole superiori e altri. "In situazioni di questo genere vale la cautela. Per questo l'appello che faccio ai miei concittadini è di essere accorti ed avere la massima prudenza. Il piano comunale di emergenza prevede aree di attesa sicura presenti nei diversi quartieri per le quali è stata di recente installata la segnaletica - aggiunge Zambon - Ogni famiglia ed attività economica della città ha ricevuto a casa la guida con le indicazioni principali in caso di emergenza che invito a consultare. La guida è consultabile anche attraverso il sito internet comunale. Nelle prossime settimane ci saranno incontri nei quartieri della città per divulgare e spiegare nel dettaglio il piano di emergenza".

***TERREMOTO: CONEGLIANO SI PREPARA***

Data di pubblicazione: 29-05-2012

Data ultima modifica: 29-05-2012

Commenta questo articolo

Micha Baggio // 29/05/2012 21:18

Andate a dare un occhio alla Andate a dare un occhio alla scuola enologica: le crepe che da tempo si vedono sui muri oggi si sono allargate, sarebbe il caso di fare un check up a questo edificio che risale agli anni 20 no?

rispondi

remotebeach7 // 29/05/2012 17:26

verifiche Oltre alle verifiche eseguite in seguito alle scosse, una azione da fare e da rendere pubblica al più presto sarebbe la verifica di quali edifici pubblici (scuole) prima di tutto) siano adeguati alle normative antisismiche per il grado (elevato) di sismicità di Conegliano. Esiste sempre il dubbio che le amministrazioni non vogliano far conoscere le magagne del patrimonio immobiliare, ma sarebbe segno di grande maturità rendere pubbliche delle perizie eseguite come si deve. Così come sarebbe bene provvedere ad un piano di interventi per gli edifici che risultassero inadeguati.

Ad esempio a quel che si dice in giro, le scuole Cima hanno una situazione statica assai precaria...

rispondi

Condividi le notizie di OggiTreviso su facebook

Accedi tramite Facebook e fai sapere ai tuoi amici che notizie stai leggendo!

Accesso effettuato

Social ON disabilita

Social OFF abilita

Stampa la Pagina Invia ad un amico Aggiungi ai preferiti

04/05/2012

CODA DI CAMPAGNA ELETTORALE TRA "SANTINI" E BANANE

20/04/2012

LEGGE ELETTORALE: "SI STA TRACCHEGGIANDO"

03/04/2012

"CONSIDERO LA POLITICA LA PIU' GRANDE AZIONE DI VOLONTARIATO"

19/03/2012

A CONEGLIANO LA LEGA CORRE DA SOLA

11/03/2012

PARCHEGGI BLU, MA SENZA IL PARCOMETRO

09/02/2012

PRONTI? NEVICA! GIA' DALLE PROSSIME ORE

***TERREMOTO: CONEGLIANO SI PREPARA***

30/01/2012

INCAZZATOS!

27/10/2011

SFIDA ALLE CAMPIONESSE D'ITALIA

17/02/2011

SPES, PARTECIPAZIONE POPOLARE

17/03/2010

ZAVA ALLA GUIDA DELLA STRADA DEL VINO PIU' ANTICA D'ITALIA

12/02/2010

DAL CIMA AL MONDO

08/05/2009

PRESENTATO ALLA CITTA' L'AFFRESCO CHE NARRA L'ARRIVO DI ENRICO III NEL 1574

21/12/2008

VITTORIO E CONEGLIANO COMUNE UNICO. ANZI NO. ANZI SI'. ANZI NO

Il quindicinale n. 800 CIAO DARIO

## ABBONAMENTI

Nome utente: \*

Password: \*

Crea nuovo profiloRichiedi nuova password

© OGGI TREVISO OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Emanuela Da Ros

Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale &euro; 10.000,00 i.v.

Tel. 0438 550265 | Fax. 0438 870010 | redazione@oggitreviso.it

| Scrivici | Redazione |

***TERREMOTO: MANUALE DI ISTRUZIONI ALLE FAMIGLIE***

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

**Oggi Treviso**

"*TERREMOTO: MANUALE DI ISTRUZIONI ALLE FAMIGLIE*"

Data: **30/05/2012**

Indietro

Segnala notizia | Segnala un evento | Imposta come Home page | Pubblicità

ricerca avanzata

30/05/2012

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Oggi Treviso > home

Cinema Video <a href="http://www.ilmeteo.it/flash/italia/v2.html" rel="lyteframe" title="Meteo fornito da www.ilmeteo.it." rev="width: 637px; height: 620px; scrolling: no;">Meteo Oroscopo

**TERREMOTO: MANUALE DI ISTRUZIONI ALLE FAMIGLIE** Zaia e Stival: "Nelle case, istruzioni su come comportarsi in questi casi"

TREVISO - Il terremoto ha scosso il Veneto. E la preparazione a qualsiasi intensità di sisma sembra sempre più necessaria. "D'accordo con il presidente Luca Zaia - ha detto oggi l'assessore alla protezione civile Daniele Stival - abbiamo deciso di predisporre un manualetto, da distribuire alle famiglie del Veneto, con le indicazioni indispensabili su come comportarsi in casi come questi".

Inoltre, Zaia si è messo telefonicamente in contatto con Fabiano Pigaiani, sindaco del Comune di Ficarolo, in provincia di Rovigo, tra i più danneggiati del Veneto dal sisma del 20 maggio e colpito nuovamente dalle violente scosse di oggi. Con il sindaco Zaia ha fatto una disamina della situazione, soffermandosi in particolare sulle gravi lesioni alle strutture statiche della locale chiesa e alla torre campanaria che hanno portato a provvedimenti di interdizione delle aree adiacenti alle strutture pericolanti, con lo sgombero degli edifici vicini.

Proprio per sistemare tre famiglie sfollate, il Comune ha chiesto un finanziamento per effettuare, in accordo con l'Ater di Rovigo, opere di manutenzione straordinaria su tre alloggi (due nel Comune di Bagnolo di Po e uno in quello di Ceneselli), dove poter dare sistemazione temporanea ai nuclei familiari che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni.

Per far fronte alle spese necessarie, la Regione ha adottato il decreto che impegna e liquida 15 mila euro a favore dell'amministrazione Comunale di Ficarolo, sulla base della dichiarazione dello "stato di crisi" decretata dallo stesso Zaia il 21 maggio scorso.

***TERREMOTO: MANUALE DI ISTRUZIONI ALLE FAMIGLIE***

Data di pubblicazione: 29-05-2012

Data ultima modifica: 29-05-2012

Commenta questo articolo

Condividi le notizie di OggiTreviso su facebook

Accedi tramite Facebook e fai sapere ai tuoi amici che notizie stai leggendo!

Accesso effettuato

Social ON disabilita

Social OFF abilita

Stampa la Pagina Invia ad un amico Aggiungi ai preferiti

29/05/2012

250 ALPINI IN SOCCORSO AI TERREMOTATI

29/05/2012

TELEFONATE DI SCIACALLI: «RISCHIO CROLLO, USCITE DI CASA»

29/05/2012

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO AVVERTITE ANCHE NEL TREVIGIANO

25/05/2012

DA VITTORIO VENETO A MIRANDOLA PER I TERREMOTATI

23/05/2012

RISCHIO SISMICO? QUELLO DI FINALE ? UGUALE A QUELLO DI TREVISO

21/05/2012

FREGONA, SCOSSA DI TERREMOTO

20/05/2012

SCOSSA DI TERREMOTO AVVERTITA NEL TREVIGIANO

20/05/2012

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO NELLA NOTTE

14/05/2012

INAUGURATA EX CAVA BERGAMIN

14/05/2012

"DA EQUITALIA E EQUIVENETO:RIDUZIONE AGGIO E SEMPLIFICAZIONE"

11/05/2012

PAGHIAMO LA CRISI, MA NON L'IMU

13/04/2012

SCOSSA DI TERREMOTO IN FADALTO

12/04/2012

SUICIDI: NORDEST IN GINOCCHIO

***TERREMOTO: MANUALE DI ISTRUZIONI ALLE FAMIGLIE***

10/04/2012

ZAIA: «VADO A BERGAMO A DIRE CHE RESTO GOVERNATORE»

06/04/2012

ZAIA: "RENZO BOSSI? UN ERRORE"

03/04/2012

ZAIA: "CHI PARLA SOLO DI POLITICA, MI PREOCCUPA"

02/04/2012

ZAIA: "TREVISO HA SEMPRE FATTO SCUOLA IN MATERIA DI UNITA'"

24/03/2012

SCOSSA 2.7 RICHTER A REVINE LAGO

21/03/2012

CONEGLIANO ATTIVA IL PIANO EMERGENZA

18/03/2012

TERREMOTO IN TRENTINO ALTO ADIGE

Il quindicinale n. 800 CIAO DARIO

## ABBONAMENTI

Nome utente: \*

Password: \*

Crea nuovo profilo Richiedi nuova password

© OGGI TREVISO OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Emanuela Da Ros

Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale &euro; 10.000,00 i.v.

Tel. 0438 550265 | Fax. 0438 870010 | redazione@oggitreviso.it

| Scrivici | Redazione |

***Terremoto: nessun danno in città e provincia***

Il Piccolo || Articolo

**Piccolo di Alessandria, Il**

""

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

[Prima pagina](#)

Terremoto: nessun danno in città e provincia

Alessandria | 29/05/2012 — AGGIORNAMENTO ORE 15.15: Il terremoto di magnitudo 5.8 che ha colpito questa mattina il Modenese, è stata avvertito anche in molte zone del nostro territorio provinciale. La Protezione civile segnala l'evacuazione temporanea di alcune scuole e uffici, ma nessun danno.

A Castelnuovo Scriveria, in particolare, evacuazione degli uffici comunali, ma i dipendenti, dopo un sopralluogo, sono rientrati e hanno continuato regolarmente la loro attività. Ugualmente a Tortona evacuati studenti della scuola elementare di corso Romita, che dopo un sopralluogo sono stati fatti rientrare per continuare regolarmente la loro attività scolastica.

Ad Arquata Scriveria, Ovada e Cassine, invece, evacuati ragazzi delle scuole, che dopo un sopralluogo sono stati fatti rientrare per continuare regolarmente l'attività scolastica. Ad Acqui Terme, infine, evacuata la scuola elementare di via San Defendente perché segnalate piccole crepe su muri non portanti, dopo un sopralluogo eseguito dal tecnico comunale e da personale della Polizia Locale, gli studenti sono stati fatti rientrare per proseguire regolarmente l'attività scolastica.

**AL MOMENTO NON SI RISCOVTRANO DANNI AI PRIVATI.**

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita pochi minuti fa anche in città e in tutta la provincia. Il sisma, dalle prime indicazione dell'Istituto nazionale di Geofisica, ha avuto l'epicentro in provincia di Modena, nelle zone già colpite la scorsa settimana, e una magnitudo di 5,9 della scala Richter. E' stato avvertito con nettezza in tutto il nord Italia: in provincia sono in corso controlli, ma non sembrano esserci stati danni



***nuovi volontari sono già partiti dal fvg e gli sfollati assistiti toccano quota 810***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

- *Attualit&grave;*

Nuovi volontari sono già partiti dal Fvg E gli sfollati assistiti toccano quota 810

Sono partiti ieri pomeriggio dal piazzale della sede della Protezione civile di Palmanova i 39 nuovi volontari che hanno raggiunto in tarda serata il campo di accoglienza allestito nei giorni scorsi nel comune di Mirandola. «Dopo l'ultima scossa molto forte - ha commentato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani, presente alla partenza della colonna mobile - i nostri volontari che già sono sul posto hanno immediatamente cominciato ad ampliare il campo di accoglienza con 70 nuovi posti letto. Le attrezzature che i 39 volontari stanno portando in Emilia permetteranno l'allestimento di altri 250 posti, portando il numero totale di sfollati assistiti dalla nostra Protezione civile a 810». I volontari partiti ieri provengono Azzano Decimo, Cividale del Friuli, Gemona del Friuli, Gorizia, Monfalcone, San Quirino e Udine. È partita per l'Emilia anche la colonna dei mezzi del Gruppo comunale di Trieste della protezione civile: un'unità cinofila per la ricerca di sepolti dalle macerie. E intanto la giunta Tondo ha già stanziato i primi 200 mila euro per far fronte all'impegno in Emilia.

¼XÀ

***partiti divisi sul 2 giugno ma la parata si farà***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

**IL COLLE CONFERMA LA FESTA DELLA REPUBBLICA**

Partiti divisi sul 2 giugno Ma la parata si farà

di Gabriele Rizzardi wROMA La parata militare per la Festa della Repubblica si farà. Il tam tam partito su Twitter subito dopo le devastanti scosse di terremoto che hanno messo in ginocchio l'Emilia Romagna e il Modenese non ha sortito effetti. E non è nemmeno servito il pressing dei partiti di centro, della sinistra e della destra, che chiedevano di rinunciare alla parata e proponevano di destinare i soldi (3 milioni di euro) alle vittime del terremoto. La decisione di far sfilare ugualmente militari, mezzi blindati e aerei, viene formalizzata in serata con una nota ufficiale del Quirinale.

«Celebreremo sobriamente il 2 giugno ma lo dedicheremo alla memoria delle vittime, al dolore delle famiglie e anche a momenti di scoramento che devono essere superati. Lo celebreremo perché la Repubblica deve dare conferma della sua vitalità, forza democratica, serenità e fermezza con cui affronta le sfide» spiega Giorgio Napolitano, che in mattinata definisce «tristissima» la morte degli operai e si chiede se qualche lutto poteva essere evitato: «Bisogna impegnarsi per capire veramente come sono andate le cose e se ci siano misure preventive che potevano essere prese». Nell'attesa di conoscere le misure per l'emergenza che oggi saranno prese dal consiglio dei ministri, il governo ha deciso una giornata di lutto nazionale. Lunedì prossimo scuole e uffici pubblici terranno le bandiere a mezz'asta per ricordare le vittime del terremoto. L'annuncio è stato fatto ieri al Senato dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Antonio Catricalà, dopo che in mattinata Mario Monti aveva assicurato che le istituzioni «non sono impreparate» e che il governo è pronto a gestire la ricostruzione e il dramma degli sfollati. «Lo Stato farà tutto quello che deve fare e che è possibile fare e nei tempi più brevi per garantire la ripresa della vita normale. È importante che i cittadini colpiti si rendano conto che un terremoto non è colpa dello Stato, e lo Stato deve rendersi conto che i cittadini molto si aspettano dallo Stato in eventi di questo tipo» spiega il presidente del consiglio, che proprio ieri mattina ha ricevuto a palazzo Chigi il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, e il responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli. Il consiglio dei ministri si riunirà oggi per individuare le prime linee di intervento. E sul tavolo di Monti c'è già una precisa richiesta. Una richiesta che è sostenuta dai partiti della maggioranza (Pd e Pdl) e dell'opposizione (Idv e Lega): allentare subito il patto di stabilità ai comuni colpiti dal sisma per consentire loro di poter utilizzare le risorse che attualmente sono bloccate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il friuli sia un modello per l'emilia*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- *Attualit&agrave*

«Il Friuli sia un modello per l'Emilia»

Napolitano ricorda le vittime del sisma del 1976 e rassicura le popolazioni colpite: «Supereremo questa prova»

**TERREMOTO»IL CAPO DELLO STATO A GEMONA**

di Marco Ballico wUDINE C è un minuto di silenzio che unisce passato e presente e Giorgio Napolitano vi si trova in mezzo, all'Università di Udine, quando il rettore Cristiana Compagno chiama «fratelli» i terremotati dell'Emilia. Inizia così, con quel gesto di raccoglimento in un'aula magna riempita di politica e studenti, sindaci e categorie economiche, una giornata fatta di messaggi di solidarietà da trasmettere proprio da una terra che il sisma lo conosce bene, l'ha provato sulla propria pelle 36 anni fa, ha dovuto contare mille vittime. Napolitano rincuora gli emiliani attraverso i friulani. «Abbiamo fiducia nella gente emiliana, italiana, come abbiamo avuto fiducia nei friulani. Il Friuli è un modello e un esempio che dà fiducia per il lavoro in Emilia», dice il capo dello Stato a Faedis ricordando il terremoto del 1976. Già in mattinata, all'Università, aveva ricordato che non tutte le ricostruzioni «sono state brillanti come quella del Friuli». E quindi, trasmessa la «piena fiducia» nella Regione Emilia Romagna e nella Protezione Civile, ecco l'auspicio per chi è stato colpito in pochi giorni così duramente: «Oggi siamo dinanzi a nuove prove che io spero vengano affrontate e superate come lo sono state allora», dice Napolitano. «C'è stato molto realismo, molta pazienza nella ricostruzione: sono doti grandi, importanti e contagiose che ritroviamo nell'intera nazione italiana. Conteranno in modo decisivo per superare le difficoltà che stiamo vivendo in Emilia in questi giorni». Tra passato e presente nella storia di un'Italia «ballerina», dice proprio così Napolitano, il momento più importante è la visita a Gemona, lì dove sale anche il commissario straordinario alla Ricostruzione Giuseppe Zamberletti. Nel suo tour in regione, il presidente della Repubblica si vede conferire nella città simbolo della ricostruzione la cittadinanza onoraria. E, dopo l'intervento di Renzo Tondo e le parole del commosso sindaco Paolo Urbani, ribadito che lo Stato non farà mancare all'Emilia appoggio e solidarietà, il capo dello Stato afferma: «È importante ricordare l'esperienza del Friuli», del suo modello di ricostruzione affidato a Regione ed enti locali, prima prova di vero federalismo, «un modello vincente». «L'idea che lo Stato investa pienamente la Regione delle sue responsabilità senza far mancare il suo supporto», prosegue, «è questo un modello vincente ed è anche alla base della nostra Costituzione». Poco prima era stato il presidente della Regione ad accompagnare Napolitano alla posa di una corona di fiori in ricordo dei gemonesi morti nel maggio 1976 prima nel cimitero locale poi nel ricostruito duomo di Gemona. «Sono qui», ha aggiunto il presidente della Repubblica davanti alle autorità civili e religiose, «in un momento in cui il terremoto ha colpito altre regioni. È un momento grave per quelle popolazioni ed è provvidenziale che io oggi sia a Gemona per dire agli emiliani: abbiate fiducia, abbiate speranza, abbiate certezza che si possano risanare le ferite e risorgere come quelle contrade che risorsero in Friuli. Ne sono sicuro». È un Napolitano emozionato quello che al Teatro Sociale della città friulana guarda le immagini di un documentario che illustra la distruzione in Friuli, ricorda le vittime, 400 nella sola Gemona. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*alla scoperta delle valanghe*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

**PANATHLON CLUB****Alla scoperta delle valanghe**

Nel mese di Aprile si è svolta la consueta Conviviale del Panathlon Club International; l'argomento della serata è stato: " Soccorso alpino e prevenzione valanghe". Relatore, il dottor Paolo Spariviero di Tarvisio, noto scalatore e guida alpina, nonché provetto sciatore, intervenuto con la signora Mariateresa, che condivide il lavoro e la passione del marito. Il dottor Spariviero è intrattenuto a lungo sul Corpo Nazionale Soccorso Alpino e sull'insostituibile lavoro ed aiuto che questa organizzazione offre a tutta la comunità. Sono state inoltre proiettate delle immagini di precipitazioni di valanghe. Un fenomeno che il dottor Spariviero, ha spiegato, evidenziando come, quando e perché si formano le valanghe, così come questo fenomeno spettacolare sia al tempo stesso molto insidioso e pericoloso. Nel corso della serata è stato dato il benvenuto al nuovo socio Gianpio Bernabè Carbogno, con un ottimo passato nel mondo dello sci.

***Maron di Brugnera, l'addio commosso a Samuele Rizzetto***

| [PORDENONEOGGI.IT](http://PORDENONEOGGI.IT) | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Maron di Brugnera, l'addio commosso a Samuele Rizzetto"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Maron di Brugnera, l'addio commosso a Samuele Rizzetto](#)

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

Altro incidente sul lavoro, con ferito, alla Bottega, azienda di Valvasone

Immagine:

BRUGNERA - Addio commosso oggi pomeriggio, 28 maggio, nella chiesa di Maron di Brugnera a Samuele Rizzetto, il giovane operaio di 38 anni morto sotto il peso di due lastre d'acciaio alla Maeg di Maron una settimana fa.

In chiesa c'erano volontari di Croce rossa, protezione civile, e tanta, tanta, gente comune. Samuele lascia un vuoto incolmabile in chi lo ha conosciuto.

E proprio a una settimana esatta dalla morte di Rizzetto un altro incidente sul lavoro si è verificato in provincia di Pordenone. E' accaduto questa mattina alle 12 alla Bottega, azienda di Valvasone. Un uomo di 50 anni residente del posto è caduto da una scala, facendo un volo di 3 metri circa. Ha rimediato un forte trauma alla schiena, tanto che è stato allertato l'elicottero del 118 che lo ha poi trasferito all'ospedale di Udine. L'uomo non è in pericolo di vita.

Pubblicato Lunedì, 28/05/2012

***Nuova forte scossa alle 12.56 del 5.9 in Emilia, avvertita anche nel Pordenonese. Gente in strada***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Nuova forte scossa alle 12.56 del 5.9 in Emilia, avvertita anche nel Pordenonese. Gente in strada"*

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Nuova forte scossa alle 12.56 del 5.9 in Emilia, avvertita anche nel Pordenonese. Gente in strada

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

La forte scossa è stata avvertita in tutto il Nord Italia. Da noi, nessun danno. Alcune scuole sono state fatte evacuare

Immagine:

PORDENONE - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita oggi, 29 maggio, alle 9 per circa 15 secondi nel Pordenonese e in tutto il Nord Italia. Una nuova, forte scossa, è stata avvertita alle 12.56. La paura si comincia a diffondere anche dalle nostre parti.

Anche in provincia, diversa gente è scesa in strada, vista la forza della scossa, attestata sui 5.9 di magnitudo.

Ai centralini della Protezione Civile e dei vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia sono giunte numerose telefonate e segnalazioni. Nessuna, fino ad ora, di danni a persone o cose.

A Pordenone e in alcuni paesi della provincia, alcune scuole sono state fatte, precauzionalmente, evacuare.

In diverse città del Nord, alcuni palazzi e scuole sono stati fatti evacuare per motivi di sicurezza.

Pubblicato Martedì, 29/05/2012

*protezione civile a fortunago*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 29/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile a Fortunago

Tenuta a battesimo dall assessore regionale La Russa, 54 i volontari

FORTUNAGO E stato presentato ufficialmente il nuovo gruppo di Protezione Civile di Fortunago al quale hanno aderito 54 volontari: Paolo Ammadeo, Marco Ambrosi, Roberto Ambrosi, Ilaria Betti, Joselito Boatto, Monica Broglia, Enrico D Ambrosio, Giulio Del Buono, Quinto Calatroni, Marziano Camerini, Cesarino Chiesa, Maurizio Chiesa, Nicola Chiesa, Bruno Corrada, Cinzia Crotta, Alberto Dell Acqua, Claudio Elefanti, Sara Elefanti, Andrea Fasolo, Massimo Fasolo, Francesco Ferrò, Nicoletta Frascini, Mauro Fronti, Walter Fronti, Cristina Gallina, Paolo Goggi, Achille Lanfranchi, Emanuele Lanfranchi, Martina Ielo, Luigi Marchi, Monica Molinari, Adelchi Nembrini, Danilo Nembrini, Silvano Olivari, Elenma Picchi, Davide Porri, Federico Ratti, Fabio Rolandi, Andrea Saviotti, Carlo Saviotti, Alessandro Schiavi, Beniamino Schiavi, Christina Schiavi, Libero Schiavi, Emanuela Schiavi, Maurino Schiavi, Celso Sgorbini, Elisa Sgorbini, Emilia Sgorbini, Erika Sgorbini, Matteo Sgorbini, Davide Zizioli e Paolo Zuffada. Fra le autorità presenti l assessore regionale alla Protezione civile, Romano La Russa, i consiglieri regionali Vittorio Pesato e Giuseppe Villani, il consigliere provinciale Claudia Montagna. Alla cerimonia c erano anche numerosi sindaci del territorio, accolti dal primo cittadino di Fortunago, Pierachille Lanfranchi. «La vera essenza della Protezione Civile ha detto Romano La Russa siete voi volontari, che con il vostro impegno quotidiano vi formate, vi preparate ad esseri pronti per le emergenze. Negli scenari di crisi avete acquisito la professionalità per farvi trovare sempre pronti ad ogni evenienza. Voi rappresentate con il vostro impegno e la vostra attività la forza del sistema lombardo di Protezione Civile, che è divenuto fiore all occhio della Regione, ammirato e invidiato in Italia e all estero». Mattia Tanzi

***lezioni di protezione civile***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Lezioni di protezione civile

**BASCAPE** Tre giorni di esercitazioni per essere pronti in caso di calamità naturali. Il comune bascaprino si unisce ad altri gruppi del territorio per trasmettere a tutti i cittadini comportamenti che possono salvare la vita. I ragazzi passeranno una notte in un campo base. Nella mattinata di sabato 9 giugno saranno coinvolti i ragazzi della V Elementare, che avranno modo di mettere alla prova ciò che il gruppo comunale di Protezione Civile ha spiegato loro nelle scorse settimane. I ragazzi verranno fatti evacuare e condotti al campo base, allestito presso l'area feste Avis, dove passeranno la giornata e soprattutto la notte tra sabato e domenica.



*mezzana bigli l'esercitazione diventa realtà*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- Voghera

Mezzana Bigli l'esercitazione diventa realtà

MEZZANA BIGLI La simulazione d'intervento è diventata realtà. Ieri mattina, alle 9, era in programma l'esercitazione di sgombero in caso d'emergenza alle scuole elementari di Mezzana Bigli. Con i volontari della Protezione civile e le maestre in prima fila, tutto era pronto nell'edificio di via Roma per una simulazione guidata di evacuazione del plesso scolastico nel caso ipotetico di incendio, alluvione, terremoto. E mentre la prova simulata era in atto, con i bambini delle scuole primarie in fila, rasenti i muri portanti, guidati dai volontari della Protezione con al comando il responsabile Angelo Guano, ecco veramente i banchi muoversi, i lampadari ballare. Insomma, quella di ieri mattina a Mezzana si è trasformata ben presto da prova simulata a prova vera a tutti gli effetti. Lo stesso sindaco Angelo Chiesa ammette: «Per uno strano scherzo del destino, si stava provando una simulazione di evacuazione per emergenza del plesso. Una prova già sperimentata altre volte, doverosamente ripetuta perché i bambini possano davvero sapere come comportarsi di fronte ad una vera emergenza. E ieri la prova è stata davvero reale, con tanto di spavento generale». Dopo la simulazione diventata realtà, i bambini di Mezzana Bigli sono tornati in aula tranquilli. E solo più tardi si è saputo della nuova tragedia in Emilia. A quel punto è stato inevitabile pensare allo scampato pericolo e soprattutto ci si è resi conto che le simulazioni di intervento non sono un eccesso di precauzione, ma una doverosa preparazione a tutela della sicurezza di tutta la comunità. Paolo Calvi

*monti: stop al calcio per due, tre anni*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- Sport

Monti: «Stop al calcio per due, tre anni»

La provocazione del premier dopo gli arresti per le combine. La replica di Abete: «Non è così che si risana lo sport» i convocati

Tra i 23 azzurri anche l'indagato Bonucci

I 23 azzurri ci sono, tra i 23 Leonardo Bonucci (nella foto), pure lui indagato. Ma che Italia sarà all'Europeo, questo davvero non si può chiedere neanche a Cesare Prandelli. Finora, la sua preparazione per l'appuntamento più importante della carriera è stata una corsa a ostacoli. Dal cuore matto di Cassano alle pazzie di Balotelli. Dall'infortunio di Rossi agli stop di Chiellini e Montolivo. Per chiudere con la tempesta del calcioscommesse fin dentro Coverciano e col terremoto vero e proprio in Emilia, con l'annullamento del primo dei due test amichevoli a Parma contro Lussemburgo. Non si poteva giocare con i morti del terremoto dell'Emilia. Domenico Criscito è rimasto a casa, su di lui ha gravato il «disumano peso» di un avviso di garanzia. «Nessuna riserva su Bonucci» e che ieri come promesso è ufficialmente entrato nella lista dei 23 consegnata all'Uefa. Perché non ci sono avvisi di garanzia, la spiegazione ufficiale; e perché poi in federalcio sono convinti che la sua posizione sia molto più leggera di Criscito.

ROMA La proposta è di quelle choc. Ma di fronte al «malcostume continuo» che affligge il calcio italiano bisogna chiedersi se non sia il caso di «sospendere» i campionati per due o tre anni. Pur precisando che non si tratta di una proposta del governo, il j'accuse di Mario Monti al mondo del pallone è talmente veemente da provocare un putiferio. Il più duro di tutti contro il premier è il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini, che definisce «stupidaggini» le frasi del premier. L'occasione per parlare degli scandali del calcio non è la più consona. Monti è a palazzo Madama; accanto a lui, dopo il vertice intergovernativo, c'è il collega polacco Donald Tusk, anch'egli alle prese con il calcio, visto che dovrà ospitare gli Europei. È il presidente del Consiglio a fare un riferimento ai guai del pallone quando, scherzando sulla «ospitalità» della squadra dei parlamentari italiani che lunedì ha perso contro la rappresentativa polacca, accenna agli «alti è bassi» del calcio. Poi, rispondendo ad una domanda specifica, si lancia in un'invettiva che non risparmia niente e nessuno. Quanto sta emergendo, premette, prova che è un «errore localizzare tutti i mali dell'Italia nella politica». E fa anche «rabbrivire» perché dimostra come un mondo che dovrebbe essere espressione dei «valori più alti» in realtà è un «un concentrato di aspetti tra i più riprovevoli della vita umana: la slealtà, l'illegalità, il falso, la ricerca demagogica di popolarità». Parole già durissime. Ma non è che l'incipit. Il professore, forse anche preoccupato dal danno all'immagine del Paese, parla di «fenomeni indegni» e li elenca uno a uno: a cominciare dall'episodio «incredibile» di Marassi, quando gli ultras hanno fatto sospendere Genoa-Siena per mezzo di un «invisibile ricatto pieno di omertà», spingendo i giocatori a «inginocchiarsi e togliersi le maglie» di fronte a «chissà quali minacce». Una «manifestazione spaventosa» di «soggezione a poteri occulti» che, avverte, il governo intende «ancora approfondire». Ma non basta: di scandaloso ci sono anche i «soldi dei contribuenti che periodicamente finiscono» nella casse dei club per ripianare i debiti, come tentò di dimostrare lui stesso indagando da commissario Ue sul cosiddetto Salva-calcio. Insomma, il mondo del pallone è afflitto da un «malcostume continuo» aggravato dal risalto mediatico che questo sport «giustamente merita». Ce n'è abbastanza per lanciare quella che appare una provocazione: «Non sto facendo una proposta del governo», premette, ma forse «giungerebbe molto alla maturazione di noi cittadini italiani» se vi fosse una «una totale sospensione di questo gioco per due o tre anni». Parole che, nella pressoché totale indifferenza dei partiti (a parte il presidente della Camera Gianfranco Fini che invita a «non leggere alla lettera» le frasi del premier, praticamente nessuno ha commentato), scatenano la reazione compatta del mondo del calcio. «Nessuno sconto per chi ha barato, ma fermare i campionati significherebbe mortificare tutto il calcio, penalizzare chi opera onestamente», afferma il presidente della Figc, Giancarlo Abete, che sottolinea come i club professionistici non ricevano «neanche un euro» dallo Stato. «Non è certo questo il modo di

***monti: stop al calcio per due, tre anni***

risolvere i problemi», dice l'ex campione di Milan e Nazionale, Gianni Rivera, e d'accordo con lui è anche il presidente del Cagliari, Massimo Cellino. Ma il più duro è certamente il suo collega del Palermo, Zamparini: «Monti dice solo delle stupidaggini. Dovrebbe pensare prima di parlare» e in particolare «a tutto quello che sta distruggendo lui con i suoi provvedimenti».

***Terremoto, verifiche dei pompieri alle elementari di Rossino ed Erve***

- circondario - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

**Provincia di Lecco online, La**

*"Terremoto, verifiche dei pompieri alle elementari di Rossino ed Erve"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, verifiche dei pompieri  
alle elementari di Rossino ed Erve

[Tweet](#)

29 maggio 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Trema tutto il Nord Italia Momenti di paura a Lecco Terremoto nel Lecchese, evacuate diverse scuole Terremo a Lecco, il sindaco:

LECCO - Verifiche dei pompieri alle scuole elementari di Erve e Rossino di Calolziocorte stamattina, subito dopo la scossa di terremoto che ha fatto tremare anche il Lecchese.

A chiamare i vigili del fuoco, gli insegnanti, spaventati dalla comparsa di crepe nei muri dell'edificio.

Al termine dei controlli, i pompieri hanno però concluso che non c'è nulla di cui preoccuparsi. Con tutta probabilità, le crepe erano già presenti.

Al momento, gli uomini del 115 sono impegnati per un controllo di un'abitazione a Colico, su richiesta di un privato.

Nel frattempo, una squadra di sei uomini con autogru e due mezzi è subito partita alla volta di Reggio Emilia per portare aiuto ai terremotati.

© riproduzione riservata

***Terremoto nel Lecchese, evacuate diverse scuole***

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

**Provincia di Lecco online, La**

*"Terremoto nel Lecchese, evacuate diverse scuole"*

Data: **29/05/2012**

Indietro

La Provincia di Lecco

Home

Cronaca

Economia

Cultura

Sport

Società e

Costume Dal Mondo

mar 29 Mag 2012

Terremoto nel Lecchese,  
evacuate diverse scuole

LECCO - Il terremoto di questa mattina si è sentito eccome anche nel Lecchese. Le procedure d'emergenza sono state attuate immediatamente in tutti gli istituti della provincia. Non si segnalano danni a persone.

A Lecco gli alunni sono usciti al Parini, alla Badoni e al Bovara, oltreché alla Fiocchi e alla scuola di Lecco 1 (quella di viale Turati e dintorni) dove si è anche approfittato per fare la prova d'evacuazione.

In particolare sono tre le scuole evacuate a Calolzio. In una c'erano già i vigili del fuoco per un incontro programmato.

Hanno fatto sopralluoghi veloci e non ci sono problemi strutturali.

Procedura d'emergenza in tutte le principali scuole del Meratese e ragazzi evacuati subito dopo la scossa. L'ordine di lasciare le aule è partito immediatamente a Merate per le scuole elementari e medie che fanno riferimento al comprensivo.

Per mezz'ora, i ragazzi hanno atteso nel cortile che i tecnici e gli insegnanti verificassero eventuali danni. A controllo terminato, gli studenti sono stati fatti rientrare.

Non sono invece stati evacuati i liceali e gli studenti del Viganò. Nei due casi, i dirigenti si sono limitati a controllare l'edificio, che non ha riportato danni.

Ragazzi fuori dalle scuole, invece, a Missaglia, Olgiate Molgora e Barzanò, ma solo le elementari. In tutti i casi, dopo le verifiche, gli studenti hanno potuto fare ritorno in classe.

© riproduzione riservata

Terremoto, verifiche dei pompieri alle elementari di Rossino ed Erve Trema tutto il Nord Italia Momenti di paura a Lecco Terremoto, molte scuole evacuate nel Casatese Colico, sentita la scossa evacuata la scuola primaria Terremo a Lecco, il sindaco:

***Quarta scossa anche in Valtellina Evacuate scuole, bilancio pesante***

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**Provincia di Sondrio online, La**

"*Quarta scossa anche in Valtellina Evacuate scuole, bilancio pesante*"

Data: **29/05/2012**

Indietro

Quarta scossa anche in Valtellina  
Evacuate scuole, bilancio pesante

Tweet

29 maggio 2012 Cronaca Commenta

Nuova scossa di terremoto rilevata dal Centro geofisico prealpino (Foto by varesepress/santini)

Sisma Emilia: i morti salgono a 10 Sisma Emilia: forse nuova faglia Sisma Emilia: scossa magnitudo 5.8 A Venezia la "voce del sisma" E i treni a Bologna si fermano Il terremoto investe il Nord Nuovi danni in Emilia Romagna

SONDRIO - Una nuova scossa di terremoto, la quarta questa mattina, è stata avvertita anche in Valtellina e Valchiavenna, alle 12,56, dopo la prima delle 9. Il sisma avvertito nel Nord Italia ha avuto una magnitudo 5.8. Il dato, ancora preliminare e non definitivo, è stato comunicato dall'Ingv alla Protezione Civile. L'epicentro è ancora in Emilia, in provincia di Modena, dove si registrano al momento quindici morti ma si teme che il bilancio delle vittime possa aumentare in quanto vi sono numerosi capannoni industriali crollati.

Nell'arco di 80 minuti sono avvenute nel Modenese quattro forti scosse di terremoto di magnitudo superiore a 4, l'ultima delle quali, di magnitudo 4,7, è stata registrata alle 10,27. Questa la sequenza resa nota dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv): dopo la prima scossa di magnitudo 5,8 registrata alle 9,00, alle 9,07 è avvenuta una scossa di magnitudo 4,0; due minuti più tardi, alle 9,09 è stata registrata una scossa di magnitudo 4,1; alle 10,25 un'altra di magnitudo 4,5 e alle 10,27 la replica maggiore, di magnitudo 4,7. Nello stesso arco di tempo sono state registrate anche numerose scosse di magnitudo compresa fra 3 e 4 e molte altre di magnitudo inferiore a 3.

Da quanto si è potuto apprendere a Sondrio sono state molte le chiamate fatte dai cittadini ai vigili del fuoco, soprattutto da parte delle scuole. In alcuni istituti del capoluogo, gli studenti e gli alunni sono stati fatti uscire in cortile per precauzione.

Non sarebbero comunque state segnalati in provincia danni a persone o cose, ma la conferma non è ancora definitiva. Il sisma è stato avvertito anche a Genova e nel levante ligure, in particolare nel Golfo del Tigullio, la scossa di terremoto che questa mattina alle 9 ha fatto tremare tutto il Nord Italia. Nel capoluogo ligure sono molte le persone che per la paura hanno lasciato spontaneamente uffici ai piani alti e sono scese in strada. In alcune scuole gli insegnanti hanno fatto uscire i bambini in cortile per precauzione.

© riproduzione riservata

***Tre scosse forti avvertite a Varese Paura negli uffici e nelle scuole***

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

**Provincia di Varese online, La**

*"Tre scosse forti avvertite a Varese Paura negli uffici e nelle scuole"*

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

Tre scosse forti avvertite a Varese

Paura negli uffici e nelle scuole

[Tweet](#)

29 maggio 2012 Cronaca [Commenta](#)

Il crollo di un edificio a Cavezzo, Modena (Foto by SKY TG24)

Sisma Emilia: i morti salgono a 10 A Venezia la "voce del sisma" E i treni a Bologna si fermano Terremoto, gli esperti avvertono «Anche Varese è zona a rischio» Tutta colpa dell'Appennino sepolto sotto la Pianura Padana Il terremoto investe il Nord Nuovi danni in Emilia Romagna

VARESE La terra ricomincia a tremare anche in provincia di Varese: una scossa di notevole intensità è stata avvertita questa mattina attorno alle 9 in città. Una seconda scossa c'è stata tre minuti prima delle 13: in questo caso si è trattato di un terremoto di magnitudo 5.3. Pochi minuti dopo le 13 altra scossa di magnitudo 5.1. Il sisma, dai primi dati, sarebbe avvenuto a solo un chilometro di profondità.

In alcune scuole (come la Dante, il Manzoni e il Newton) è scattata la procedura di evacuazione preventiva della durata di quindici minuti mentre al centro commerciale Le Corti molti dipendenti si sono radunati in piazza Repubblica. Stessi problemi a Gallarate, Busto Arsizio, Saronno e in tutto il territorio provinciale. Non si registrano problemi agli edifici né sono segnalati feriti.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 9 con magnitudo 5.8.

Al lavoro la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Immedie le reazioni si Facebook e sui social network dove molti varesini hanno postato la preoccupazione legata all'ennesima scossa, avvertita soprattutto nei piani alti degli edifici.

© riproduzione riservata

## *Terremoto in Emilia, nuova forte scossa nel modenese: 5 feriti in provincia di Mantova*

### Quotidiano del Nord.com

"Terremoto in Emilia, nuova forte scossa nel modenese: 5 feriti in provincia di Mantova"

Data: 29/05/2012

Indietro

Terremoto in Emilia, nuova forte scossa nel modenese: 5 feriti in provincia di Mantova

Martedì 29 Maggio 2012 09:35 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Milano - 29 maggio 2012 - Una violentissima scossa di terremoto di magnitudo 5.8 ed una profondità compresa fra 5 e 10 chilometri è stata avvertita questa mattina dalla popolazione in provincia di Modena.

I comuni prossimi all'epicentro sono Medolla, Mirandola e Cavezzo. E proprio a Mirandola e Medolla due capannoni industriali sono crollati.

Il primissimo bilancio del sisma è di un morto a San Felice sul Panaro (un operaio rimasto sepolto dal crollo del capannone dove lavorava) e 4 feriti.

Due operai di un caseificio sono rimasti feriti, uno in modo gravissimo, a Castelvetro piacentino, in un deposito di stagionatura di formaggi, per la caduta di un ingente quantitativo di forme di grana padano dagli scaffali.

Ma la triste conta è destinata a peggiorare...

5° AGGIORNAMENTO: Sono salite a quindici le vittime del sisma che ha colpito questa mattina l'Emilia-Romagna. Oltre cinquemila le persone evacuate dalle loro abitazioni dopo le nuove scosse, 4.500 nel Modenese e le altre tra le province di Bologna e Ferrara. Entro la serata saranno allestiti 4mila nuovi posti per gli sfollati. Lo riferisce la regione Emilia Romagna. Dei 15 morti accertati, 6 sono a Medolla. La cittadina del modenese è quella che per ora ha pagato il prezzo più alto del sisma. Altri 3 morti sono a Mirandola, altrettanti a San Felice sul Panaro. A Concordia si contano 2 morti e a Novi di Modena 1. Sono ancora in corso i soccorsi per altre 4 o 5 persone date per disperse.

4° AGGIORNAMENTO: E' intanto salito il conto delle vittime che al momento sarebbero 12. Numerosi sono inoltre i feriti.

Il terremoto che ha colpito oggi il Nord Italia sta provocando ripercussioni anche sulla circolazione ferroviaria, dove sono in corso controlli e interventi da parte dei tecnici. Sulle linee Alta Velocità la circolazione è pressoché regolare, con una sola riduzione di velocità a 200 Km/h tra Piacenza Ovest e San Pellegrino (AV Milano - Firenze).

Sulla linea Modena - Suzzara - Mantova - Verona dalle 15.40 la circolazione è ripresa tra Suzzara e Verona, mentre tra Rubiera e Modena il transito dei convogli procede a binario unico.

Sulla Bologna - Verona la circolazione è ripresa alle 14.50 sul tratto compreso tra Bologna e Poggio Rusco, mentre sul tratto tra Poggio Rusco e Nogara è ripresa alle 14.35.

Sulle linee tra Verona e San Bonifacio, tra Ravenna e Faenza e tra Ravenna e Castel Bolognese e tra Bologna e Ferrara e tra Bologna e Piacenza è stata invece adottata una riduzione precauzionale di velocità rispettivamente a: 30 Km/h, 60 Km/h e 100 Km/h. Sulle linee coinvolte si registrano ritardi medi tra i 90 e i 120 minuti.

3° AGGIORNAMENTO: Dopo la scossa di questa mattina di magnitudo 5.8, diverse repliche stanno interessando l'Emilia Romagna e la Lombardia e in particolare le Province di Modena, Reggio Emilia e Mantova. A seguito dell'evento sismico delle 9.00 la replica più forte è stata registrata alle 12.55 con magnitudo 5.3. Altre scosse entro le ore 13.00. Di magnitudo 5.1 quella registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 13.00.

L'Ingv ha registrato che le prime scosse di terremoto sono state avvertite in Emilia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e anche in Austria.

Le ultime scosse della tarda mattinata sono state avvertite a Mantova, Modena, Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Cosenza, Potenza, Parma.

E intanto sono salite a dieci le vittime del terremoto di oggi. Sono rimaste sotto le macerie due persone a Mirandola, due a San Felice sul Panaro, una a Concordia e una a Finale Emilia. Le altre due vittime invece sono scomparse per cause collaterali dovute al terremoto, come malori o spavento, uno a Cento e uno a Rovereto (Novi di Modena).



## ***Terremoto in Emilia, nuova forte scossa nel modenese: 5 feriti in provincia di Mantova***

2° AGGIORNAMENTO: Sale ancora il bilancio delle vittime, ora sono 10 le persone morte per il sisma di oggi.

1° AGGIORNAMENTO: le vittime accertate nei crolli sarebbero nove, l'ultima vittima: una donna morta a Cavezzo, sepolta dalle macerie di un Mobilificio. Altri tre operai sono morti a San Felice sul Panaro nel crollo di un capannone industriale, stessa sorte per 2 persone morte a Mirandola. Altre due persone sono morte per il crollo della loro abitazione, rispettivamente, a Concordia e a Finale Emilia. Mentre un'ottava persona è deceduta a Rovereto sul Secchia, ma non è ancora chiaro se sia stata stroncata da un malore o dalle conseguenze di qualche cedimento della struttura dove alloggiava o lavorava. Ma vi sarebbero anche un disperso e due feriti gravi.

La cronaca

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 9 con magnitudo 5.8 ed una profondità compresa fra 5 e 10 chilometri.

Ovvero, quasi della stessa intensità del sisma del 20 maggio scorso quando un forte terremoto di magnitudo 5,9 era stato avvertito in gran parte del nord Italia e in particolare tra le province di Ferrara, Modena e Mantova.

Anche questa volta il sisma è stato distintamente avvertito dalla popolazione del Nord Italia, dall'Emilia-Romagna alla Lombardia, fino al Triveneto, dove, in Friuli, si trova oggi anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in visita istituzionale a: Udine, a Faedis dove scoprirà una targa in ricordo della strage di Porzus, e domani a Cargnacco, per poi spostarsi in provincia di Pordenone, dove incontrerà i sindaci del territorio del Vajont e gli operatori economici, sociali e della scuola del Friuli occidentale.

Dopo il sisma sono state evacuate molte scuole in Lombardia, in Veneto, in Val d'Aosta, nelle Marche, oltre che in Toscana, in Umbria e tutta l'Emilia.

E sulla linea ferroviaria Milano-Bologna i treni delle Ferrovie dello Stato, in applicazione dei protocolli di sicurezza a causa del terremoto, hanno ridotto la velocità a non più di 100 chilometri all'ora.

In Lombardia si registrano nuove lesioni e crolli in alcune chiese del Mantovano.

Dai primi danni riscontrati dalla protezione civile lombarda dopo il sisma risulta che a San Benedetto Po è crollato il campanile della chiesa, danneggiata anche la chiesa a San Giovanni del Dosso e struttura ecclesiastica colpita dal terremoto anche a Poggio Rusco. Mentre a Moglia è crollata una parte alta della chiesa e si registrano lesioni anche nella canonica di San Giovanni Segnate.

A Milano numerose le chiamate al 118, alcuni uffici e scuole sono stati evacuati con persone che si sono rifugiate in strada. I mezzi pubblici, incluso la metropolitana hanno continuato a funzionare senza problemi.

Il presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha riferito che la Protezione Civile ha segnalato che ci sono "accertati 5 feriti in provincia di Mantova, che sono stati già ricoverati in ospedale" per i crolli causati dal terremoto di stamani.

In Piemonte la scossa sismica che intorno alle 9 ha interessato il Nord Italia è stata avvertita anche a Torino, dove il terremoto è stato sentito soprattutto ai piani alti, dove si sono visti lampadari oscillare e soprammobili tremare, ma per il momento non si segnalano inconvenienti. La scossa è stata confermata dall'Arpa Piemonte che precisa che, al momento, in regione non ci sono segnalazioni di danni. La protezione civile regionale sta procedendo alle verifiche sul territorio.

In Veneto la forte scossa di terremoto di questa mattina è stata avvertita soprattutto nel Polesine e nella bassa veronese, ma anche nelle province della zona centrale del territorio regionale. La Protezione Civile della Regione, in allerta sin dalla scossa del 20 maggio, sta effettuando le prime verifiche circa gli effetti del nuovo sisma. Sono già stati segnalati danni lievi (caduta di intonaci e cornicioni, che hanno sfiorato anche persone, ma sembra al momento senza serie conseguenze) che hanno coinvolto peraltro situazioni di criticità emerse già con il primo evento. La scossa ha fatto cadere una statua ai Giardini Papadopoli di Venezia, nei pressi di Piazzale Roma. In molte città, le autorità scolastiche hanno effettuato quanto previsto dai piani di emergenza ed hanno fatto uscire gli alunni dalle scuole a scopo precauzionale. L'assessore alla protezione civile si è recato nella Sala Operativa della Protezione Civile subito dopo l'evento.

In Toscana la forte scossa è stata avvertita anche a Firenze. I centralini dei vigili del fuoco e della Protezione civile che hanno iniziato da subito a squillare. Sono stati predisposti i piani di evacuazione nelle scuole cittadine. Panico tra la gente che si è riversata in strada. La scossa è stata avvertita anche in altre province della Toscana.

### ***Terremoto in Emilia, nuova forte scossa nel modenese: 5 feriti in provincia di Mantova***

In Emilia-Romagna sono circa 7000 le persone assistite in 89 luoghi, tra edifici coperti e campi, attrezzati dalla Protezione civile. 19 i campi di accoglienza, 53 le strutture al coperto (palestre, edifici comunali, scuole, eccetera) e 17 gli alberghi a disposizione. La capienza complessiva è di 9.000 posti.

I volontari di Protezione civile impegnati nelle zone colpite dal terremoto sono circa 1.400, di cui 500 provenienti da altre Regioni: dal Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Molise, Piemonte, Toscana, Val D'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

Al lavoro circa 700 vigili del fuoco - che hanno effettuato complessivamente 3.400 interventi di soccorso e circa 6.400 verifiche statiche - e 45 squadre NVR (Nucleo Valutazione Regionale) in campo ogni giorno con l'aiuto di geologi, ingegneri e architetti.

Le squadre NVR, che hanno effettuato 2.000 verifiche sugli edifici per definirne l'agibilità, sono composte da tecnici della Protezione civile, del Servizio sismico regionale, dei Servizi tecnici di bacino, dei Comuni e di altre Regioni (Piemonte, Umbria e Marche).

Le istituzioni si mobilitano

A seguito della scossa, di magnitudo 5.8, che alle 9.00 si è verificata nella zona del Modenese il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha convocato il Comitato Operativo presso la sede operativa di Via Vitorchiano a Roma.

Franco Gabrielli si sta recando nelle aree interessate dall'evento, ovvero i comuni prossimi all'epicentro della scossa Medolla, Mirandola e Cavezzo.

In mattinata il Presidente del Consiglio, Mario Monti, ha tenuto una conferenza stampa a Palazzo Chigi per informare sulle ultime scosse di terremoto avvenute in Emilia Romagna. Invitando tutti cittadini delle zone colpite ad avere fiducia, ha garantito l'impegno dello Stato perché tutto avvenga rapidamente e nel modo migliore.

Ieri il governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani ha chiesto al governo di prevedere, come primo provvedimento, la sospensione delle imposte, dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per i cittadini e le imprese (industria, agricoltura, artigianato, commercio e turismo) delle zone colpite dal terremoto. Sul versante delle imprese e per favorire la ripresa delle attività la Regione ha chiesto al Governo, inoltre, la disponibilità delle garanzie offerte dal fondo centrale per favorirne la liquidità a breve e la disponibilità di finanziamenti a lungo termine, e un fondo di risorse dedicato a tasso zero per gli interventi di ricostruzione, ripristino e messa a punto dei beni danneggiati. Secondo la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, inoltre, sono necessarie nell'immediato la proroga sia degli sfratti sia dei termini per l'ultimazione degli impianti fotovoltaici e di energia rinnovabile; la sospensione dei pagamenti delle rate di tutti i mutui e finanziamenti e l'esclusione dal patto di stabilità degli enti locali colpiti, nonché delle scadenze dei progetti previsti da provvedimenti nazionali, come quello sui distretti produttivi. Per l'agricoltura, tra gli altri provvedimenti, la Regione ha chiesto al Governo di anticipare a luglio l'erogazione alle aziende del "Premio Unico Pac" normalmente previsto per dicembre e di concordare con Bruxelles il finanziamento di un bando straordinario per ritirare una quota delle forme di parmigiano-reggiano.

Ultimo aggiornamento Martedì 29 Maggio 2012 15:35

## *Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 15 morti, 5 dispersi e numerosi feriti nel modenese*

### Quotidiano del Nord.com

"Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 15 morti, 5 dispersi e numerosi feriti nel modenese"

Data: 29/05/2012

Indietro

Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 15 morti, 5 dispersi e numerosi feriti nel modenese

Martedì 29 Maggio 2012 09:35 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 29 maggio 2012 - Una violentissima scossa di terremoto di magnitudo 5.8 ed una profondità compresa fra 5 e 10 chilometri è stata avvertita questa mattina dalla popolazione in provincia di Modena.

I comuni prossimi all'epicentro sono Medolla, Mirandola e Cavezzo. E proprio a Mirandola e Medolla due capannoni industriali sono crollati.

Il primissimo bilancio del sisma è di un morto a San Felice sul Panaro (un operaio rimasto sepolto dal crollo del capannone dove lavorava) e 4 feriti.

Due operai di un caseificio sono rimasti feriti, uno in modo gravissimo, a Castelvetro piacentino, in un deposito di stagionatura di formaggi, per la caduta di un ingente quantitativo di forme di grana padano dagli scaffali.

Ma la triste conta è destinata a peggiorare...

5° AGGIORNAMENTO: Sono salite a quindici le vittime del sisma che ha colpito questa mattina l'Emilia-Romagna.

Oltre cinquemila le persone evacuate dalle loro abitazioni dopo le nuove scosse, 4.500 nel Modenese e le altre tra le province di Bologna e Ferrara. Entro la serata saranno allestiti 4mila nuovi posti per gli sfollati. Lo riferisce la regione Emilia Romagna. Dei 15 morti accertati, 6 sono a Medolla. La cittadina del modenese è quella che per ora ha pagato il prezzo più alto del sisma. Altri 3 morti sono a Mirandola, altrettanti a San Felice sul Panaro. A Concordia si contano 2 morti e a Novi di Modena 1. Sono ancora in corso i soccorsi per altre 4 o 5 persone date per disperse.

4° AGGIORNAMENTO: E' intanto salito il conto delle vittime che al momento sarebbero 12. Numerosi sono inoltre i feriti.

Il terremoto che ha colpito oggi il Nord Italia sta provocando ripercussioni anche sulla circolazione ferroviaria, dove sono in corso controlli e interventi da parte dei tecnici.

Sulle linee Alta Velocità la circolazione è pressoché regolare, con una sola riduzione di velocità a 200 Km/h tra Piacenza Ovest e San Pellegrino (AV Milano - Firenze).

Sulla linea Modena - Suzzara - Mantova - Verona dalle 15.40 la circolazione è ripresa tra Suzzara e Verona, mentre tra Rubiera e Modena il transito dei convogli procede a binario unico.

Sulla Bologna - Verona la circolazione è ripresa alle 14.50 sul tratto compreso tra Bologna e Poggio Rusco, mentre sul tratto tra Poggio Rusco e Nogara è ripresa alle 14.35.

Sulle linee tra Verona e San Bonifacio, tra Ravenna e Faenza e tra Ravenna e Castel Bolognese e tra Bologna e Ferrara e tra Bologna e Piacenza è stata invece adottata una riduzione precauzionale di velocità rispettivamente a: 30 Km/h, 60 Km/h e 100 Km/h. Sulle linee coinvolte si registrano ritardi medi tra i 90 e i 120 minuti.

3° AGGIORNAMENTO: Dopo la scossa di questa mattina di magnitudo 5.8, diverse repliche stanno interessando l'Emilia Romagna e la Lombardia e in particolare le Province di Modena, Reggio Emilia e Mantova. A seguito dell'evento sismico delle 9.00 la replica più forte è stata registrata alle 12.55 con magnitudo 5.3. Altre scosse entro le ore 13.00. Di magnitudo 5.1 quella registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 13.00.

L'Ingv ha registrato che le prime scosse di terremoto sono state avvertite in Emilia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e anche in Austria.

Le ultime scosse della tarda mattinata sono state avvertite a Mantova, Modena, Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Cosenza, Potenza, Parma.

E intanto sono salite a dieci le vittime del terremoto di oggi. Sono rimaste sotto le macerie due persone a Mirandola, due a San Felice sul Panaro, una a Concordia e una a Finale Emilia. Le altre due vittime invece sono scomparse per cause

## ***Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 15 morti, 5 dispersi e numerosi feriti nel modenese***

collaterali dovute al terremoto, come malori o spavento, uno a Cento e uno a Rovereto (Novi di Modena).

2° AGGIORNAMENTO: Sale ancora il bilancio delle vittime, ora sono 10 le persone morte per il sisma di oggi.

1° AGGIORNAMENTO: le vittime accertate nei crolli sarebbero nove, l'ultima vittima: una donna morta a Cavezzo, sepolta dalle macerie di un Mobilificio. Altri tre operai sono morti a San Felice sul Panaro nel crollo di un capannone industriale, stessa sorte per 2 persone morte a Mirandola. Altre due persone sono morte per il crollo della loro abitazione, rispettivamente, a Concordia e a Finale Emilia. Mentre un'ottava persona è deceduta a Rovereto sul Secchia, ma non è ancora chiaro se sia stata stroncata da un malore o dalle conseguenze di qualche cedimento della struttura dove alloggiava o lavorava.

Ma vi sarebbero anche un disperso e due feriti gravi.

La cronaca

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 9 con magnitudo 5.8 ed una profondità compresa fra 5 e 10 chilometri.

Ovvero, quasi della stessa intensità del sisma del 20 maggio scorso quando un forte terremoto di magnitudo 5,9 era stato avvertito in gran parte del nord Italia e in particolare tra le province di Ferrara, Modena e Mantova.

Anche questa volta il sisma è stato distintamente avvertito dalla popolazione del Nord Italia, dall'Emilia-Romagna alla Lombardia, fino al Triveneto, dove, in Friuli, si trova oggi anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in visita istituzionale a: Udine, a Faedis dove scoprirà una targa in ricordo della strage di Porzus, e domani a Carnaccio, per poi spostarsi in provincia di Pordenone, dove incontrerà i sindaci del territorio del Vajont e gli operatori economici, sociali e della scuola del Friuli occidentale.

Dopo il sisma sono state evacuate molte scuole in Lombardia, in Veneto, in Val d'Aosta, nelle Marche, oltre che in Toscana, in Umbria e tutta l'Emilia.

Sulla linea ferroviaria Milano-Bologna i treni delle Ferrovie dello Stato, in applicazione dei protocolli di sicurezza a causa del terremoto, hanno ridotto la velocità a non più di 100 chilometri all'ora.

Mentre Autostrade per l'Italia informa che, a seguito dell'evento sismico di questa mattina che ha colpito principalmente la regione dell'Emilia Romagna, non si registra nessuna conseguenza per la circolazione sulla propria rete.

Immediatamente dopo la scossa tellurica sono state attivate le procedure di verifica dell'infrastruttura e sono stati stabiliti costanti contatti con la Protezione Civile. La prima visita ispettiva è stata completata e non si sono registrati problemi, in particolare sull'A13 Bologna-Padova e sull'A1 Milano-Napoli nel tratto tra Modena e Bologna. Durante la giornata proseguiranno le verifiche tecniche di dettaglio.

In Lombardia si registrano nuove lesioni e crolli in alcune chiese del Mantovano.

Dai primi danni riscontrati dalla protezione civile lombarda dopo il sisma risulta che a San Benedetto Po è crollato il campanile della chiesa, danneggiata anche la chiesa a San Giovanni del Dosso e struttura ecclesiastica colpita dal terremoto anche a Poggio Rusco. Mentre a Moglia è crollata una parte alta della chiesa e si registrano lesioni anche nella canonica di San Giovanni Segnate. La Protezione Civile ha segnalato che ci sono "accertati 5 feriti in provincia di Mantova, che sono stati già ricoverati in ospedale" per i crolli causati dal terremoto di stamani.

In Veneto la forte scossa di terremoto di questa mattina è stata avvertita soprattutto nel Polesine e nella bassa veronese, ma anche nelle province della zona centrale del territorio regionale. La Protezione Civile della Regione, in allerta sin dalla scossa del 20 maggio, sta effettuando le prime verifiche circa gli effetti del nuovo sisma. Sono già stati segnalati danni lievi (caduta di intonaci e cornicioni, che hanno sfiorato anche persone, ma sembra al momento senza serie conseguenze) che hanno coinvolto peraltro situazioni di criticità emerse già con il primo evento. La scossa ha fatto cadere una statua ai Giardini Papadopoli di Venezia, nei pressi di Piazzale Roma. In molte città, le autorità scolastiche hanno effettuato quanto previsto dai piani di emergenza ed hanno fatto uscire gli alunni dalle scuole a scopo precauzionale. L'assessore alla protezione civile si è recato nella Sala Operativa della Protezione Civile subito dopo l'evento.

In Toscana la forte scossa è stata avvertita anche a Firenze. I centralini dei vigili del fuoco e della Protezione civile che hanno iniziato da subito a squillare. Sono stati predisposti i piani di evacuazione nelle scuole cittadine. Panico tra la gente

## ***Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 15 morti, 5 dispersi e numerosi feriti nel modenese***

che si e' riversata in strada. La scossa e' stata avvertita anche in altre province della Toscana.

In Emilia-Romagna sono circa 7000 le persone assistite in 89 luoghi, tra edifici coperti e campi, attrezzati dalla Protezione civile. 19 i campi di accoglienza, 53 le strutture al coperto (palestre, edifici comunali, scuole, eccetera) e 17 gli alberghi a disposizione. La capienza complessiva è di 9.000 posti.

I volontari di Protezione civile impegnati nelle zone colpite dal terremoto sono circa 1.400, di cui 500 provenienti da altre Regioni: dal Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Molise, Piemonte, Toscana, Val D'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

Al lavoro circa 700 vigili del fuoco - che hanno effettuato complessivamente 3.400 interventi di soccorso e circa 6.400 verifiche statiche - e 45 squadre NVR (Nucleo Valutazione Regionale) in campo ogni giorno con l'aiuto di geologi, ingegneri e architetti.

Le squadre NVR, che hanno effettuato 2.000 verifiche sugli edifici per definirne l'agibilità, sono composte da tecnici della Protezione civile, del Servizio sismico regionale, dei Servizi tecnici di bacino, dei Comuni e di altre Regioni (Piemonte, Umbria e Marche).

A causa del terremoto questa sera - per decisione presa dalla Figc - salta l'amichevole tra Italia e Lussemburgo in programma allo stadio Tardini di Parma, città dove in mattinata la popolazione ha sentito molte scosse.

Le istituzioni si mobilitano

A seguito della scossa, di magnitudo 5.8, che alle 9.00 si è verificata nella zona del Modenese il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha convocato il Comitato Operativo presso la sede operativa di Via Vitorchiano a Roma.

Franco Gabrielli si sta recando nelle aree interessate dall'evento, ovvero i comuni prossimi all'epicentro della scossa Medolla, Mirandola e Cavezzo.

In mattinata il Presidente del Consiglio, Mario Monti, ha tenuto una conferenza stampa a Palazzo Chigi per informare sulle ultime scosse di terremoto avvenute in Emilia Romagna. Invitando tutti cittadini delle zone colpite ad avere fiducia, ha garantito l'impegno dello Stato perché tutto avvenga rapidamente e nel modo migliore.

Ieri il governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani ha chiesto al governo di prevedere, come primo provvedimento, la sospensione delle imposte, dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per i cittadini e le imprese (industria, agricoltura, artigianato, commercio e turismo) delle zone colpite dal terremoto. Sul versante delle imprese e per favorire la ripresa delle attività la Regione ha chiesto al Governo, inoltre, la disponibilità delle garanzie offerte dal fondo centrale per favorirne la liquidità a breve e la disponibilità di finanziamenti a lungo termine, e un fondo di risorse dedicato a tasso zero per gli interventi di ricostruzione, ripristino e messa a punto dei beni danneggiati. Secondo la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, inoltre, sono necessarie nell'immediato la proroga sia degli sfratti sia dei termini per l'ultimazione degli impianti fotovoltaici e di energia rinnovabile; la sospensione dei pagamenti delle rate di tutti i mutui e finanziamenti e l'esclusione dal patto di stabilità degli enti locali colpiti, nonché delle scadenze dei progetti previsti da provvedimenti nazionali, come quello sui distretti produttivi. Per l'agricoltura, tra gli altri provvedimenti, la Regione ha chiesto al Governo di anticipare a luglio l'erogazione alle aziende del "Premio Unico Pac" normalmente previsto per dicembre e di concordare con Bruxelles il finanziamento di un bando straordinario per ritirare una quota delle forme di parmigiano-reggiano.

Il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri invece si recherà oggi a Modena.

Questa sera, alle 21.30, presso il Campo di Piazzale Costa il sismologo dell'INGV Romano Camassi e Marco Mucciarelli (geologo) faranno un intervento insieme al sindaco di Mirandola Maino Benatti. Si discuterà delle scosse di terremoto.

"Quanto dureranno ancora le scosse? Si possono prevedere i terremoti? Cosa si deve fare in caso di terremoto?".

L'incontro è organizzato dal Comune di Mirandola, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze.

Ultimo aggiornamento Martedì 29 Maggio 2012 16:14

## *Nuova scossa di terremoto, salta l'amichevole tra Italia e Lussemburgo in programma al Tardini di Parma*

### Quotidiano del Nord.com

"Nuova scossa di terremoto, salta l'amichevole tra Italia e Lussemburgo in programma al Tardini di Parma"

Data: 29/05/2012

Indietro

Nuova scossa di terremoto, salta l'amichevole tra Italia e Lussemburgo in programma al Tardini di Parma  
Martedì 29 Maggio 2012 13:48 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Modena - 29 maggio 2012 - Una violentissima scossa di terremoto di magnitudo 5.8 ed una profondità compresa fra 5 e 10 chilometri è stata avvertita questa mattina dalla popolazione in provincia di Modena.

I comuni prossimi all'epicentro sono Medolla, Mirandola e Cavezzo. E proprio a Mirandola e Medolla due capannoni industriali sono crollati.

Il primissimo bilancio del sisma è di un morto a San Felice sul Panaro (un operaio rimasto sepolto dal crollo del capannone dove lavorava) e 4 feriti.

Due operai di un caseificio sono rimasti feriti, uno in modo gravissimo, a Castelvetro piacentino, in un deposito di stagionatura di formaggi, per la caduta di un ingente quantitativo di forme di grana padano dagli scaffali.

Ma la triste conta è destinata a peggiorare...

3° AGGIORNAMENTO: Dopo la scossa di questa mattina di magnitudo 5.8, diverse repliche stanno interessando l'Emilia Romagna e la Lombardia e in particolare le Province di Modena, Reggio Emilia e Mantova. A seguito dell'evento sismico delle 9.00 la replica più forte è stata registrata alle 12.55 con magnitudo 5.3. Altre scosse entro le ore 13.00. L'INGV ha registrato che le prime scosse di terremoto sono state avvertite in Emilia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e anche in Austria. Le ultime scosse sono state avvertite a Mantova, Modena, Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Cosenza, Potenza, Parma.

E intanto sono salite a dieci le vittime del terremoto di oggi. Sono rimaste sotto le macerie due persone a Mirandola, due a San Felice sul Panaro, una a Concordia e una a Finale Emilia. Le altre due vittime invece sono scomparse per cause collaterali dovute al terremoto, come malori o spavento, uno a Cento e uno a Rovereto (Novi di Modena).

2° AGGIORNAMENTO: Sale ancora il bilancio delle vittime, ora sono 10 le persone morte per il sisma di oggi.

1° AGGIORNAMENTO: le vittime accertate nei crolli sarebbero nove, l'ultima vittima: una donna morta a Cavezzo, sepolta dalle macerie di un Mobilificio. Altri tre operai sono morti a San Felice sul Panaro nel crollo di un capannone industriale, stessa sorte per 2 persone morte a Mirandola. Altre due persone sono morte per il crollo della loro abitazione, rispettivamente, a Concordia e a Finale Emilia. Mentre un'ottava persona è deceduta a Rovereto sul Secchia, ma non è ancora chiaro se sia stata stroncata da un malore o dalle conseguenze di qualche cedimento della struttura dove alloggiava o lavorava.

Ma vi sarebbero anche un disperso e due feriti gravi.

### La cronaca

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 9 con magnitudo 5.8 ed una profondità compresa fra 5 e 10 chilometri.

Ovvero, quasi della stessa intensità del sisma del 20 maggio scorso quando un forte terremoto di magnitudo 5,9 era stato avvertito in gran parte del nord Italia e in particolare tra le province di Ferrara, Modena e Mantova.

Anche questa volta il sisma è stato distintamente avvertito dalla popolazione del Nord Italia, dall'Emilia-Romagna alla Lombardia, fino al Triveneto, dove, in Friuli, si trova oggi anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in visita istituzionale a: Udine, a Faedis dove scoprirà una targa in ricordo della strage di Porzus, e domani a Carnaccio, per

## ***Nuova scossa di terremoto, salta l'amichevole tra Italia e Lussemburgo in programma al Tardini di Parma***

poi spostarsi in provincia di Pordenone, dove incontrerà i sindaci del territorio del Vajont e gli operatori economici, sociali e della scuola del Friuli occidentale.

Dopo il sisma sono state evacuate molte scuole in Lombardia, in Veneto, in Val d'Aosta, nelle Marche, oltre che in Toscana, in Umbria e tutta l'Emilia.

Sulla linea ferroviaria Milano-Bologna i treni delle Ferrovie dello Stato, in applicazione dei protocolli di sicurezza a causa del terremoto, hanno ridotto la velocità a non più di 100 chilometri all'ora.

Mentre Autostrade per l'Italia informa che, a seguito dell'evento sismico di questa mattina che ha colpito principalmente la regione dell'Emilia Romagna, non si registra nessuna conseguenza per la circolazione sulla propria rete.

Immediatamente dopo la scossa tellurica sono state attivate le procedure di verifica dell'infrastruttura e sono stati stabiliti costanti contatti con la Protezione Civile. La prima visita ispettiva è stata completata e non si sono registrati problemi, in particolare sull'A13 Bologna-Padova e sull'A1 Milano-Napoli nel tratto tra Modena e Bologna. Durante la giornata proseguiranno le verifiche tecniche di dettaglio.

In Lombardia si registrano nuove lesioni e crolli in alcune chiese del Mantovano.

Dai primi danni riscontrati dalla protezione civile lombarda dopo il sisma risulta che a San Benedetto Po è crollato il campanile della chiesa, danneggiata anche la chiesa a San Giovanni del Dosso e struttura ecclesiastica colpita dal terremoto anche a Poggio Rusco. Mentre a Moglia è crollata una parte alta della chiesa e si registrano lesioni anche nella canonica di San Giovanni Segnate. La Protezione Civile ha segnalato che ci sono "accertati 5 feriti in provincia di Mantova, che sono stati già ricoverati in ospedale "per i crolli causati dal terremoto di stamani.

In Veneto la forte scossa di terremoto di questa mattina è stata avvertita soprattutto nel Polesine e nella bassa veronese, ma anche nelle province della zona centrale del territorio regionale. La Protezione Civile della Regione, in allerta sin dalla scossa del 20 maggio, sta effettuando le prime verifiche circa gli effetti del nuovo sisma. Sono già stati segnalati danni lievi (caduta di intonaci e cornicioni, che hanno sfiorato anche persone, ma sembra al momento senza serie conseguenze) che hanno coinvolto peraltro situazioni di criticità emerse già con il primo evento. La scossa ha fatto cadere una statua ai Giardini Papadopoli di Venezia, nei pressi di Piazzale Roma. In molte città, le autorità scolastiche hanno effettuato quanto previsto dai piani di emergenza ed hanno fatto uscire gli alunni dalle scuole a scopo precauzionale. L'assessore alla protezione civile si è recato nella Sala Operativa della Protezione Civile subito dopo l'evento.

In Toscana la forte scossa è stata avvertita anche a Firenze. I centralini dei vigili del fuoco e della Protezione civile che hanno iniziato da subito a squillare. Sono stati predisposti i piani di evacuazione nelle scuole cittadine. Panico tra la gente che si è riversata in strada. La scossa è stata avvertita anche in altre province della Toscana.

In Emilia-Romagna sono circa 7000 le persone assistite in 89 luoghi, tra edifici coperti e campi, attrezzati dalla Protezione civile. 19 i campi di accoglienza, 53 le strutture al coperto (palestre, edifici comunali, scuole, eccetera) e 17 gli alberghi a disposizione. La capienza complessiva è di 9.000 posti.

I volontari di Protezione civile impegnati nelle zone colpite dal terremoto sono circa 1.400, di cui 500 provenienti da altre Regioni: dal Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Molise, Piemonte, Toscana, Val D'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

Al lavoro circa 700 vigili del fuoco - che hanno effettuato complessivamente 3.400 interventi di soccorso e circa 6.400 verifiche statiche - e 45 squadre NVR (Nucleo Valutazione Regionale) in campo ogni giorno con l'aiuto di geologi, ingegneri e architetti.

Le squadre NVR, che hanno effettuato 2.000 verifiche sugli edifici per definirne l'agibilità, sono composte da tecnici della Protezione civile, del Servizio sismico regionale, dei Servizi tecnici di bacino, dei Comuni e di altre Regioni (Piemonte, Umbria e Marche).

A causa del terremoto questa sera - per decisione presa dalla Figc - salta l'amichevole tra Italia e Lussemburgo in programma allo stadio Tardini di Parma, città dove in mattinata la popolazione ha sentito molte scosse.

Le istituzioni si mobilitano

A seguito della scossa, di magnitudo 5.8, che alle 9.00 si è verificata nella zona del Modenese il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha convocato il Comitato Operativo presso la sede operativa di Via Vitorchiano a Roma.

Franco Gabrielli si sta recando nelle aree interessate dall'evento, ovvero i comuni prossimi all'epicentro della scossa Medolla, Mirandola e Cavezzo.

In mattinata il Presidente del Consiglio, Mario Monti, ha tenuto una conferenza stampa a Palazzo Chigi per informare

### ***Nuova scossa di terremoto, salta l'amichevole tra Italia e Lussemburgo in programma al Tardini di Parma***

sulle ultime scosse di terremoto avvenute in Emilia Romagna. Invitando tutti cittadini delle zone colpite ad avere fiducia, ha garantito l'impegno dello Stato perché tutto avvenga rapidamente e nel modo migliore.

Ieri il governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani ha chiesto al governo di prevedere, come primo provvedimento, la sospensione delle imposte, dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per i cittadini e le imprese (industria, agricoltura, artigianato, commercio e turismo) delle zone colpite dal terremoto. Sul versante delle imprese e per favorire la ripresa delle attività la Regione ha chiesto al Governo, inoltre, la disponibilità delle garanzie offerte dal fondo centrale per favorirne la liquidità a breve e la disponibilità di finanziamenti a lungo termine, e un fondo di risorse dedicato a tasso zero per gli interventi di ricostruzione, ripristino e messa a punto dei beni danneggiati. Secondo la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, inoltre, sono necessarie nell'immediato la proroga sia degli sfratti sia dei termini per l'ultimazione degli impianti fotovoltaici e di energia rinnovabile; la sospensione dei pagamenti delle rate di tutti i mutui e finanziamenti e l'esclusione dal patto di stabilità degli enti locali colpiti, nonché delle scadenze dei progetti previsti da provvedimenti nazionali, come quello sui distretti produttivi. Per l'agricoltura, tra gli altri provvedimenti, la Regione ha chiesto al Governo di anticipare a luglio l'erogazione alle aziende del "Premio Unico Pac" normalmente previsto per dicembre e di concordare con Bruxelles il finanziamento di un bando straordinario per ritirare una quota delle forme di parmigiano-reggiano.

Il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri invece si recherà oggi a Modena.

Questa sera, alle 21.30, presso il Campo di Piazzale Costa il sismologo dell'INGV Romano Camassi e Marco Mucciarelli (geologo) faranno un intervento insieme al sindaco di Mirandola Maino Benatti. Si discuterà delle scosse di terremoto.

"Quanto dureranno ancora le scosse? Si possono prevedere i terremoti? Cosa si deve fare in caso di terremoto?".

L'incontro è organizzato dal Comune di Mirandola, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze.

¼XÅ



## ***Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 9 morti, un disperso e 2 feriti gravi nel modenese. paura anche a Forlì***

### **Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 9 morti, un disperso e 2 feriti gravi nel modenese. paura anche a Forlì"*

Data: **29/05/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 9 morti, un disperso e 2 feriti gravi nel modenese. paura anche a Forlì  
Martedì 29 Maggio 2012 11:56 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Modena - 29 maggio 2012 - Una violentissima scossa di terremoto di magnitudo 5.8 ed una profondità compresa fra 5 e 10 chilometri è stata avvertita questa mattina dalla popolazione in provincia di Modena.

I comuni prossimi all'epicentro sono Medolla, Mirandola e Cavezzo. E proprio a Mirandola e Medolla due capannoni industriali sono crollati.

Il primissimo bilancio del sisma è di un morto a San Felice sul Panaro (un operaio rimasto sepolto dal crollo del capannone dove lavorava) e 4 feriti.

Due operai di un caseificio sono rimasti feriti, uno in modo gravissimo, a Castelvetro piacentino, in un deposito di stagionatura di formaggi, per la caduta di un ingente quantitativo di forme di grana padano dagli scaffali.

Ma la triste conta è destinata a peggiorare...

AGGIORNAMENTO: le vittime accertate nei crolli sarebbero nove, l'ultima vittima: una donna morta a Cavezzo, sepolta dalle macerie di un Mobilificio. Altri tre operai sono morti a San Felice sul Panaro nel crollo di un capannone industriale, stessa sorte per 2 persone morte a Mirandola. Altre due persone sono morte per il crollo della loro abitazione, rispettivamente, a Concordia e a Finale Emilia. Mentre un'ottava persona è deceduta a Rovereto sul Secchia, ma non è ancora chiaro se sia stata stroncata da un malore o dalle conseguenze di qualche cedimento della struttura dove alloggiava o lavorava.

Ma vi sarebbero anche un disperso e due feriti gravi.

### La cronaca

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 9 con magnitudo 5.8 ed una profondità compresa fra 5 e 10 chilometri.

Ovvero, quasi della stessa intensità del sisma del 20 maggio scorso quando un forte terremoto di magnitudo 5,9 era stato avvertito in gran parte del nord Italia e in particolare tra le province di Ferrara, Modena e Mantova.

Anche questa volta il sisma è stato distintamente avvertito dalla popolazione del Nord Italia.

In Emilia-Romagna, soprattutto - a Forlì la forte scossa e' stata avvertita dalla popolazione. I centralini del vigili del fuoco e dei vigili urbani hanno iniziato da subito a squillare. Panico tra la gente che si e' riversata in strada - , ma anche in Lombardia, e nel Triveneto, dove , in Friuli , si trova oggi anche il presidente della Repubblica , Giorgio Napolitano, in visita istituzionale a: Udine, a Faedis dove scoprirà una targa in ricordo della strage di Porzus, e domani a Cargnacco, per poi spostarsi in provincia di Pordenone, dove incontrerà i sindaci del territorio del Vajont e gli operatori economici, sociali e della scuola del Friuli occidentale.

Dopo il sisma sono state evacuate molte scuole in Lombardia, in Veneto, in Val d'Aosta, nelle Marche, oltre che in Toscana, in Umbria e tutta l' Emilia.

E sulla linea ferroviaria Milano-Bologna i treni delle Ferrovie dello Stato, in applicazione dei protocolli di sicurezza a causa del terremoto, hanno ridotto la velocità a non più di 100 chilometri all'ora.

In Emilia-Romagna sono circa 7000 le persone assistite in 89 luoghi, tra edifici coperti e campi, attrezzati dalla Protezione civile. 19 i campi di accoglienza, 53 le strutture al coperto (palestre, edifici comunali, scuole, eccetera) e 17 gli

***Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 9 morti, un disperso e 2 feriti gravi nel modenese. paura anche a Forlì***

alberghi a disposizione. La capienza complessiva è di 9.000 posti.

I volontari di Protezione civile impegnati nelle zone colpite dal terremoto sono circa 1.400, di cui 500 provenienti da altre Regioni: dal Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Molise, Piemonte, Toscana, Val D'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

Al lavoro circa 700 vigili del fuoco - che hanno effettuato complessivamente 3.400 interventi di soccorso e circa 6.400 verifiche statiche - e 45 squadre NVR (Nucleo Valutazione Regionale) in campo ogni giorno con l'aiuto di geologi, ingegneri e architetti.

Le squadre NVR, che hanno effettuato 2.000 verifiche sugli edifici per definirne l'agibilità, sono composte da tecnici della Protezione civile, del Servizio sismico regionale, dei Servizi tecnici di bacino, dei Comuni e di altre Regioni (Piemonte, Umbria e Marche).

Le istituzioni si mobilitano

A seguito della scossa, di magnitudo 5,8, che alle 9.00 si è verificata nella zona del Modenese il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha convocato il Comitato Operativo presso la sede operativa di Via Vitorchiano a Roma.

Franco Gabrielli si sta recando nelle aree interessate dall'evento, ovvero i comuni prossimi all'epicentro della scossa Medolla, Mirandola e Cavezzo.

In mattinata il Presidente del Consiglio, Mario Monti, ha tenuto una conferenza stampa a Palazzo Chigi per informare sulle ultime scosse di terremoto avvenute in Emilia Romagna. Invitando tutti cittadini delle zone colpite ad avere fiducia, ha garantito l'impegno dello Stato perché tutto avvenga rapidamente e nel modo migliore.

Ieri il governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani ha chiesto al governo di prevedere, come primo provvedimento, la sospensione delle imposte, dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per i cittadini e le imprese (industria, agricoltura, artigianato, commercio e turismo) delle zone colpite dal terremoto. Sul versante delle imprese e per favorire la ripresa delle attività la Regione ha chiesto al Governo, inoltre, la disponibilità delle garanzie offerte dal fondo centrale per favorirne la liquidità a breve e la disponibilità di finanziamenti a lungo termine, e un fondo di risorse dedicato a tasso zero per gli interventi di ricostruzione, ripristino e messa a punto dei beni danneggiati. Secondo la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, inoltre, sono necessarie nell'immediato la proroga sia degli sfratti sia dei termini per l'ultimazione degli impianti fotovoltaici e di energia rinnovabile; la sospensione dei pagamenti delle rate di tutti i mutui e finanziamenti e l'esclusione dal patto di stabilità degli enti locali colpiti, nonché delle scadenze dei progetti previsti da provvedimenti nazionali, come quello sui distretti produttivi. Per l'agricoltura, tra gli altri provvedimenti, la Regione ha chiesto al Governo di anticipare a luglio l'erogazione alle aziende del "Premio Unico Pac" normalmente previsto per dicembre e di concordare con Bruxelles il finanziamento di un bando straordinario per ritirare una quota delle forme di parmigiano-reggiano.

***Terremoto in Emilia, 5 mila sfollati. In arrivo nuovi campi***

Terremoto in Emilia, altri 5 mila sfollati. In arrivo nuovi campi della protezione civile

**Quotidiano del Nord.com**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, altri 5 mila sfollati. In arrivo nuovi campi della protezione civile

Martedì 29 Maggio 2012 09:55 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 29 maggio 2012 - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.8 ha colpito l'Emilia questa mattina alle 9, seguita, alle 13, da altre due scosse di magnitudo superiore a 5. Al momento sono 15 le vittime nel modenese e nel ferrarese. "Faremo tutto quello che dovremo fare per la sicurezza dei cittadini e per dare la certezza che si ricostruisca" - ha detto il presidente della Regione Vasco Errani. Mario Monti ha ribadito che "L'impegno dello Stato sarà garantito", mentre "grande solidarietà" è stata espressa dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Intanto proseguono le verifiche in tutte le strutture ospedaliere e sanitarie. La Regione ha attivato una raccolta fondi tra privati ed Enti pubblici. Le opzioni per i cittadini sono: versamento su conto corrente postale, bonifico bancario o versamento diretto, con causale: Contributo per il terremoto 2012 in Emilia-Romagna.

La Regione Emilia-Romagna ha attivato una raccolta fondi rivolta a quanti – privati ed Enti pubblici - desiderano versare un contributo per far fronte ai costi del terremoto che ha colpito le province di Modena, Ferrara e Bologna.

Per i privati le possibilità sono le seguenti:

- versamento sul c/c postale n. 367409 intestato a: Regione Emilia-Romagna - Presidente della Giunta Regionale - Viale Aldo Moro, 52 - 40127 Bologna;

- bonifico bancario alla Unicredit Banca Spa Agenzia Bologna Indipendenza - Bologna, intestato a Regione Emilia-Romagna, IBAN coordinate bancarie internazionali: IT – 42 - I - 02008 - 02450 - 000003010203;

- versamento diretto presso tutte le Agenzie Unicredit Banca Spa sul conto di Tesoreria 1 abbinato al codice filiale 3182.

Per quanto riguarda invece gli Enti pubblici, è previsto l'accreditamento sulla contabilità speciale n. 30864 accesa presso la Banca d'Italia - Sezione Tesoreria di Bologna.

In tutti i casi (privati ed Enti pubblici) il versamento dovrà essere accompagnato dalla causale: Contributo per il terremoto 2012 in Emilia-Romagna.

Sono salite a quindici le vittime del sisma che ha colpito questa mattina l'Emilia-Romagna. Oltre cinquemila le persone evacuate dalle loro abitazioni dopo le nuove scosse, 4.500 nel Modenese e le altre tra le province di Bologna e Ferrara. Entro la serata saranno allestiti quattromila nuovi posti. La Protezione civile sta lavorando per rafforzare (con un migliaio di posti) le strutture già esistenti, mentre grazie all'aiuto di altre regioni saranno attrezzati 5 nuovi campi di accoglienza con 1.250 posti.

In aumento anche gli alberghi disponibili ad ospitare la popolazione delle zone colpite. A Crevalcore due treni speciali accoglieranno circa 450 sfollati.

La prima scossa, di magnitudo 5.8, è stata registrata alle ore 9 di questa mattina e altre due scosse di magnitudo superiore a 5 si sono sentite intorno alle 13.

I comuni prossimi all'epicentro, che ha avuto una profondità fra i 5 e i 10 km, sono Camposanto, Cavezzo, Medolla, Mirandola, San Felice Sul Panaro, San Possidonio e San Prospero, ma la scossa è stata avvertita in tutto il Nord Italia e fino alla Toscana e l'Umbria.

"Faremo tutto quello che dovremo fare per la sicurezza dei cittadini e per dare la certezza che si ricostruisca - ha detto il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, questa mattina in una conferenza stampa a Palazzo Chigi assieme al premier Mario Monti. "Riconosceremo i danni alle imprese e ai cittadini e ricostruiremo attraverso un percorso rapido e semplificato".

***Terremoto in Emilia, 5 mila sfollati. In arrivo nuovi campi***

“La popolazione colpita - ha aggiunto Errani - non sarà lasciata sola”. Errani e Monti hanno avuto questa mattina un incontro a Palazzo Chigi. Il presidente del consiglio ha invitato “tutti i cittadini ad avere fiducia” e ha aggiunto: “L’impegno dello Stato sarà garantito perché tutto avvenga nel modo migliore ed efficace. Sono certo che supereremo questo momento. L’impegno personale che ho visto sul campo da parte del presidente Errani ci incoraggia e ci dà fiducia”.

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che questa mattina ha subito chiamato il presidente della Regione, ha espresso “grande solidarietà” alle popolazioni colpite dal terremoto.

Il punto sul terremoto

Sono al momento 15 le vittime del sisma di questa mattina.

I danni più rilevanti sono nei Comuni vicini all’epicentro, dove si sono verificati numerosi crolli. Diverse le scuole evacuate in regione per precauzione, mentre disagi si sono verificati sulle linee ferroviarie, che questa mattina hanno subito rallentamenti: la circolazione dei treni attorno alla stazione centrale di Bologna è stata interrotta per accertamenti sulle infrastrutture.

Sono già al lavoro i vigili del fuoco per i primi interventi urgenti in accordo con il 118.

L’agenzia regionale di protezione civile in stretto raccordo con il dipartimento nazionale e con i centri di coordinamento e soccorso sul territorio si sta dedicando soprattutto all’assistenza alla popolazione rafforzando la capacità di accoglienza dei campi già allestiti, mentre a Mirandola sarà approntato un nuovo campo con oltre 250 posti letto. Il Parco Nord di Bologna sarà predisposto come area di deposito di altre quattro strutture di accoglienza e di protezione civile pronte per essere inviate laddove sarà necessario.

L’assistenza sanitaria

Verifiche a tappeto in tutte le strutture ospedaliere e sanitarie della Regione.

Evacuato, in via precauzionale, l’Ospedale di Carpi. I pazienti della Rianimazione saranno ospitati nelle strutture di Parma.

Sempre in via precauzionale, sono state effettuate alcune evacuazioni a Reggio, Correggio e Cento.

Infine sono in corso sia il trasferimento a Bologna dei pazienti della residenza sanitaria assistita di Crevalcore e sia l’evacuazione degli ospiti delle strutture di Concordia e Cavezzo.

Ultimo aggiornamento Martedì 29 Maggio 2012 16:43

***Terremoto Emilia, Cia: lo stop dell'Imu rischia di essere una beffa anche per le aziende agricole*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto Emilia, Cia: lo stop dell'Imu rischia di essere una beffa anche per le aziende agricole"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia, Cia: lo stop dell'Imu rischia di essere una beffa anche per le aziende agricole

Lunedì 28 Maggio 2012 17:13 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Modena/Ferrara/Modena - 28 maggio 2012 - "Non vorremmo che dopo il danno, gravissimo, ci fosse la beffa". Così si è espresso il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi in merito alle notizie che arrivano dalle zone terremotate dell'Emilia e secondo le quali la sospensione del pagamento dell'Imu e delle altre imposte sarà possibile solo per coloro, cittadini e imprenditori, che hanno avuto l'accertamento dei danni da tecnici abilitati della Protezione civile.

"Vista ormai ravvicinata la scadenza del 18 giugno dell'Imu, l'accertamento -ha aggiunto Politi- sarà assolutamente impossibile per i cittadini e per tutte le aziende, comprese quelle agricole, lesionate e crollate. Chi in pochi secondi ha visto stravolta la propria vita e distrutto la propria attività, sarà costretto a pagare un'imposta che, considerata la drammaticità della situazione, appare francamente fuori luogo".

"Il governo, quindi, deve intervenire immediatamente e -ha rimarcato il presidente della Cia- predisporre misure che consentano ai cittadini e agli imprenditori delle zone devastate dal sisma di usufruire della sospensione dell'Imu e delle altre imposte, al di là dei sopralluoghi e delle certificazioni da parte dei tecnici predisposti, come peraltro è sempre avvenuto in altri eventi calamitosi".

Con l'occasione, Politi conferma la necessità di azioni concrete a sostegno dei tanti imprenditori agricoli, in particolare quelli che operano nella filiera del Parmigiano Reggiano e del Grano Padano, che hanno subito danni ingenti.

"L'imperativo -ha aggiunto il presidente della Cia- è quello di agire in fretta e con la massima concretezza. L'agricoltura è in ginocchio e i produttori hanno la necessità di strumenti e mezzi validi per ricostruire la propria attività e competere sui mercati".

Ultimo aggiornamento Lunedì 28 Maggio 2012 17:15

***Terremoto, presi sciacalli che nella notte si aggiravano nelle campagne di Mirabello*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto, presi sciacalli che nella notte si aggiravano nelle campagne di Mirabello"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, presi sciacalli che nella notte si aggiravano nelle campagne di Mirabello

Lunedì 28 Maggio 2012 17:25 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna/Ferrara - 28 maggio 2012 - Nella nottata fra venerdì e sabato scorsi, alle ore tre, quattro individui venivano notati da una pattuglia composta da personale del Reparto Prevenzione Crimine "Emilia Romagna" di Bologna impegnata in un servizio antisciacallaggio nelle zone più fortemente colpite dal recente evento tellurico, in un campo agricolo nelle vicinanze di una cascina fra San Carlo e Mirabello. Con altre autopattuglie chiamate per dare manforte il gruppo veniva bloccato e gli operatori procedevano all'identificazione dei suoi componenti: un 16enne e un 30enne residenti a Berra, un 31enne della provincia di Varese e un 26enne copparese. Dal controllo dei loro nominativi nella Banca Dati delle Forze di Polizia emergevano a carico di ognuno precedenti per reati contro il patrimonio. Gli operatori verificavano però che non portavano con sé attrezzi atti allo scasso e quantitativi di denaro o oggetti preziosi di cui non sapessero giustificare la provenienza. Inoltre l'esame dei probabili accessi alla casa rurale non evidenziava segni di effrazione. Pertanto tre di loro venivano allontanati dalla zona mentre il minore veniva affidato al padre che giungeva in compagnia di una sua sorella. Quest'ultima B.E., classe '79 e originaria della Jugoslavia, senza che nulla lo potesse giustificare, prendeva a male parole gli operatori inveendo nei loro confronti anche con frasi intimidatorie che le costavano una denuncia in stato di libertà per minaccia e ingiurie a pubblico ufficiale.

***Terremoto in Emilia, Giuliani: Segnali sisma c'erano, ma sono stati sottovalutati*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto in Emilia, Giuliani: Segnali sisma c'erano, ma sono stati sottovalutati"*Data: **29/05/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, Giuliani: Segnali sisma c'erano, ma sono stati sottovalutati  
 Martedì 29 Maggio 2012 15:10 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Roma - 29 maggio 2012 - Giampaolo Giuliani, sismologo e ricercatore dei precursori sismici, l'uomo che 'predisse' il terremoto dell'Aquila, è intervenuto dal blog di Beppe Grillo con un'intervista audio, dove fra l'altro ha dichiarato: "Sono particolarmente arrabbiato questa mattina, perché sento i commenti alla televisione di quelli che si dichiarano essere esperti e non li condivido. Quella zona non è a bassa sismicità. È un falso. Il fatto che per tanti anni non si siano verificati dei terremoti non significa niente. Addirittura non era segnata come fascia a rischio sismico, quando nel 1800, nel 1500, nel 1900 negli anni intorno al 1960/70 si sono verificati dei forti terremoti su quel territorio. Questo doveva quantomeno considerato come un territorio a grande rischio sismico, come è dimostrato ora, dove fare delle prevenzioni sulla popolazione. Questo non sta avvenendo, in tutta Italia, in nessun posto! È chiaro che per 30 anni non si è andati a mettere in sicurezza gli edifici a rischio, ma almeno avremmo si sarebbe dovuto farlo nei confronti della popolazione cercando di dare loro la cultura necessaria per difendersi dal terremoto. Tutte le telefonate che ho ricevuto dalla popolazione lì e mi chiedevano se potevano tornare nelle abitazioni la settimana scorsa - addirittura giornali - tutti coloro che mi hanno chiesto gli ho detto: "no perché la situazione è ancora pericolosa e continua a esserlo per i giorni che verranno".

"Dove nasce la mia rabbia?": si domanda Giampaolo Giuliani: "Come voi sapete gestisco una rete di rilevamento di misure che ci danno informazione preventive 6-24 ore prima sugli eventi, però la mia rete è limitata nella zona della Provincia de L'Aquila e non ci permette di poter dare un allarme preciso al di fuori del raggio di azione della rete che è di circa 150-180 chilometri. Ciò non di meno le nostre osservazioni mostrano delle forti anomalie anche a grande distanza, questo però non ci permette di poter dire quale sia il posto. Se noi avessimo un altro strumento, per esempio in quella zona, noi avremmo, con 6-24 ore, potuto dire che lì ci sarebbe stata una forte scossa. Senza voler prendere in considerazione la nostra strumentazione e la nostra ricerca sperimentale, bisogna saper leggere anche i sismometri, i sismografi!".

"Gli esperti - quelli che si dichiarano esperti e che in realtà non lo sono - mi fanno arrabbiare": si lamenta Giampaolo Giuliani che cita anche lo stesso Beppe Grillo che a suo parere: "metterebbe tanta di quell'emotività da far comprendere la gravità di cui stiamo parlando. In questo momento sono emotivamente preso perché dalla settimana scorsa c'erano segni che si sarebbe verificato un forte terremoto oggi, perché almeno a saper leggere i sismografi, l'epicentro dell'evento si è spostato da dopo il forte terremoto del 6, si è spostato tra 5 e 10 chilometri, da Finale Emilia, si è spostato su Mirandola rilasciando terremoti di grado che indicano l'incremento dell'energia e quindi la possibilità che si verifichi ancora un forte terremoto e non ne hanno tenuto conto. Se non li sanno leggere, il 4,2 che è avvenuto a Mirandola che è un epicentro diverso rispetto a quello di Finale Emilia con uno sciame superiore agli eventi strumentali perché si sono avuti più di 200 eventi maggiori dello strumentale, quello indica l'incremento di energia, l'incremento del numero di terremoti che a breve ci sarà una forte scossa. È questa l'ulteriore scossa perché un 5,8 è come un 6!".

"Ce l'hanno detto i sismografi ieri, l'altro ieri! Come si fa a essere oggi impreparati? Ieri a un'intervista radiofonica su Radio L'Aquila 1, che il lunedì, il martedì e il venerdì mi chiamano per avere informazione sull'andamento degli eventi sismici sul bacino aquilano, mi chiedeva quale fosse la situazione e io ieri dissi che nel bacino aquilano eravamo interessati solo da piccoli eventi strumentali che la popolazione nemmeno avverte e che per le prossime 24 ore non saremmo stati interessati da nessun evento. Mentre ho detto ieri che le nostre stazioni mostrano anomalie lontane più di 400 chilometri dal nostro territorio e che si sarebbero potuti verificare forti terremoti, non sapevamo se a nord o a sud, cioè se nella zona calabra dove sono stati rilasciati anche l'altro ieri forti terremoti, o ancora un proseguo a nord, dicendo

### ***Terremoto in Emilia, Giuliani: Segnali sisma c'erano, ma sono stati sottovalutati***

comunque su tutto il territorio della dorsale dell'Appennino e dell'Italia, di mantenere una certa attenzione, grandissima attenzione per la possibilità che si sarebbero potuti verificare nella giornata odierna dei forti terremoti.

Stando no all'interpretazione in questo caso che danno le mie macchine che vedono delle forti anomalie che non appartengono al nostro territorio dove stiamo misurando, ma che comunque non ci permette di poter dire con certezza l'epicentro e la zona... perché avremo bisogno di all'altra macchina lì per poter correlare con quelle che abbiamo qui. Ma certo, allora, ma questo lo dice la scienza sulla sismologia che quando c'è un'attività sismica in cui incrementa il numero di terremoti e il grado sismico che va oltre il quarto grado Richter se vogliamo, con un gran numero di eventi a seguire superiori allo strumentale, questo significa che l'energia sta incrementando e se l'energia incrementa significa che sarà rilasciato un terremoto ancora più forte. Ma questo... mi domando e dico: ma questi scienziati che cazzo di scienziati sono che oggi ancora noi non riusciamo... abbiamo ancora morti per terremoto, siamo nel 2012! Che cazzo studiano?! L'ho dato il consiglio alle persone che li hanno chiamato l'altro ieri, ieri, gli ho detto: state fuori, mettetevi in sicurezza, perché c'è ancora pericolo! Non dico che loro devono andare a studiare il Radon che è quello che studio io e che mi dà la possibilità 6-24 ore prima di un forte terremoto di sapere se avverrà o meno, ma studiate i sismografi visto che sapete utilizzare soltanto quelli!": aggiunge Giampaolo Giuliani .

"La protezione civile interviene dopo il forte terremoto. Questo non si è capito bene in Italia ancora oggi, la prevenzione significa preparare intanto le persone, se muoiono le persone chi le ricostruisce le cose che cadono? Noi da 30 anni non abbiamo mai fatto prevenzione sul territorio, sugli edifici, sulle costruzioni che sono i luoghi dove gli uomini vanno a lavorare e possono morire a causa del terremoto. La cosa più grave - insiste il sismologo e ricercatore dei precursori sismici - è che non abbiamo insegnato a quegli uomini come ci si difende e come si riconoscono i terremoti forti pericolosi e l'arrivo di un terremoto, questo è ancora più grave. La cosa più grave ancora è che quei signori, quegli esperti che parlano in televisione e dicono di essere i più grandi esperti al mondo sui terremoti e dicono di essere impreparati, non è accettabile! Non ho parole, oggi altri 8 morti fino a questo momento, dopo che c'è stato, tutto quello che c'è stato fino adesso. Ma vogliamo continuare a prenderci in giro? Beppe mi aveva promesso che avrebbe fatto qualcosa, lui è una voce che le persone lo ascoltano e l'ha dimostrato nelle ultime amministrative che c'è stata un'attenzione nei suoi confronti, lui in questo momento dovrebbe mettere in risalto l'impreparazione che abbiamo in Italia in un momento come quello che stiamo vivendo a grande rischio sismico, e non è finita qui!"

"Nel senso che l'attività sismogenetica che stiamo registrando ormai dall'inizio dell'anno e il gran numero di terremoti che stanno avvenendo in tutta Italia, e forti, quando dico forti parlo maggiore del quarto grado. In gran numero rispetto alla media degli anni precedenti, quindi significa che c'è un incremento dell'attività sismica. C'è un incremento del rilascio dell'energia e quindi la possibilità che possano ancora verificarsi forti terremoti anche in zone non dichiaratamente a rischio sismico o quantomeno non conosciute come zone a rischio sismico. Questo bisogna dirlo alla popolazione, questo non significa che fare terrorismo. Significa dire a tutti: "guardate che c'è un pericolo e quindi dovete sapere come ci si comporta in questi casi". Siamo tanto bravi nelle previsioni del tempo a dire: "domani poverà e sarà un'alluvione o una pioggia leggera". La gente mica si strappa i capelli per questo, il giorno dopo uscirà con l'ombrello. Quello che io sto dicendo è che oggi siamo in grado di poter dire alle popolazioni: guardate che domani possono verificarsi degli eventi sismici pericolosi lì dove il territorio presenta delle costruzioni a rischio. Non so che pensare. Sono incazzato, sono incazzato perché questi grandi personaggi dicono ancora delle stronzate e le stronzate che dicono fanno morire le persone! E nessuno ci mette a riparo! Ci sono delle gravi responsabilità, ce le trasciniamo dietro da 20 anni e queste responsabilità ci faranno fare ancora altri morti, perché devo essere io la campana stonata del coro?": conclude Giampaolo Giuliani dalla pagina web del fondatore del Movimento 5 stelle.



***Terremoto in Emilia,sopralluoghi negli edifici scolastici di Bologna*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto in Emilia,sopralluoghi negli edifici scolastici di Bologna"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia,sopralluoghi negli edifici scolastici di Bologna

Martedì 29 Maggio 2012 12:06 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 29 maggio 2012 - Questa mattina, alle ore 9, si è verificata una scossa di terremoto di magnitudo 5.9 della scala richter, della durata di cinque secondi, con analogo epicentro dell'episodio del 20 maggio scorso.

Il Comune di Bologna ha invitato i Dirigenti scolastici e i Direttori dei Quartieri ad adottare le procedure previste in caso di evacuazione degli edifici scolastici, mantenendo gli alunni all'esterno fino a conclusione dell'orario scolastico e alla ritenuta cessata emergenza.

Il Comune di Bologna, attraverso la Polizia municipale, la Protezione civile e i tecnici del Settore Lavori pubblici, ha iniziato ad effettuare sopralluoghi negli edifici scolastici per verificare le condizioni di staticità degli immobili e per garantire l'eventuale ripresa dell'attività scolastica nella giornata di domani.

¼XÅ

***Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 1 morto e 4 feriti a San Felice sul Panaro*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 1 morto e 4 feriti a San Felice sul Panaro"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia, nuova forte scossa: 1 morto e 4 feriti a San Felice sul Panaro

Martedì 29 Maggio 2012 09:35 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Modena - 29 maggio 2012 - Una violentissima scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina dalla popolazione in provincia di Modena. I comuni prossimi all'epicentro sono Medolla, Mirandola e Cavezzo. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 9 con magnitudo 5.8. Ovvero, quasi della stessa intensità del sisma del 20 maggio scorso quando un forte terremoto di magnitudo 5,9 era stato avvertito in gran parte del nord Italia e in particolare tra le province di Ferrara, Modena e Mantova.

Anche questa volta il sisma è stato distintamente avvertito dalla popolazione del Nord Italia, dall'Emilia-Romagna alla Lombardia, fino al Triveneto.

A seguito della scossa, di magnitudo 5.8, che alle 9.00 si è verificata nella zona del Modenese il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha convocato il Comitato Operativo presso la sede operativa di Via Vitorchiano a Roma.

Franco Gabrielli si sta recando nelle aree interessate dall'evento, ovvero i comuni prossimi all'epicentro della scossa Medolla, Mirandola e Cavezzo.

E' di un morto e 4 feriti a San Felice sul Panaro il primo bilancio del terremoto.

Ultimo aggiornamento Martedì 29 Maggio 2012 09:44

***Terremoto, Monti: Domani Cdm delibera i provvedimenti necessari. E Schifani chiede di: fare luce sulle responsabilità***

**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, Monti: Domani Cdm delibera i provvedimenti necessari. E Schifani chiede di: fare luce sulle responsabilità"

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Monti: Domani Cdm delibera i provvedimenti necessari. E Schifani chiede di: fare luce sulle responsabilità  
Martedì 29 Maggio 2012 15:48 Notizie - Politica

(Sesto Potere) - Roma - 29 maggio 2012 - "Domani mattina il Consiglio dei ministri delibererà i provvedimenti necessari. Tutto quello che occorrerà fare lo faremo". E' quanto ha assicurato il premier Mario Monti rivolgendosi alle popolazioni colpite dal nuovo sisma in Emilia Romagna nel corso della conferenza stampa con il collega polacco Donald Tusk.

Monti ha sottolineato che "lo Stato farà tutto quello che deve essere fatto per soccorrere, assistere, ricostruire, ritornare alla normalità civile e produttiva in una zona così importante e industriosa che già la settimana scorsa ha dato grande prova di capacità di reazione".

"Bisogna che i cittadini si rendano conto - e' stata la riflessione del capo del governo- che il terremoto non e' colpa dello Stato ma anche lo Stato deve rendersi conto che i cittadini da esso si aspettano molto".

Anche il presidente del Senato, Renato Schifani, ha detto che: "Lo Stato non farà mancare il suo impegno a sostegno delle popolazioni così dolorosamente colpite". E al contempo Schifani ha dichiarato che "è assolutamente necessario e doveroso fare luce sulle eventuali responsabilità". Il Presidente del Senato ha poi espresso il suo cordoglio ai familiari di quanti hanno perso la vita e "la mia solidarietà e fraterna vicinanza a tutti i cittadini coinvolti in questo tragico evento. Rivolgo, ha aggiunto, un pensiero particolare a coloro che hanno perso la vita sul luogo di lavoro".

Intanto il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha annunciato che dalle 19 di questa sera sarà attivo il numero 45500 per inviare messaggi o chiamare da telefonia fissa e donare 2 euro per l'emergenza terremoto.

¼XÅ

***Terremoto, Comune Bologna chiama a telefono 12 mila anziani*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto, Comune Bologna chiama a telefono 12 mila anziani"*

Data: **29/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Comune Bologna chiama a telefono 12 mila anziani

Martedì 29 Maggio 2012 12:11 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 29 maggio 2012 - Il Comune di Bologna sta chiamando uno per uno i circa 11-12.000 anziani della città "per dare informazioni, rassicurazioni e le norme di comportamento fornite dalla Protezione civile". Le telefonate, ha spiegato alle agenzie l'assessore alla Protezione civile, Luca Rizzo Nervo, erano partite nei giorni scorsi, dopo la prima grande scossa del sisma. Ma l'attività, che sfrutta la banca dati del piano anti-caldo dell'amministrazione, è stata intensificata nelle ultime ore, dopo la nuova scossa. "Naturalmente chiamare tutti richiede non ore, ma qualche giorno".

Ultimo aggiornamento Martedì 29 Maggio 2012 14:55

***Terremoto, sul campo circa 3700 uomini del Servizio Nazionale di Protezione Civile*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto, sul campo circa 3700 uomini del Servizio Nazionale di Protezione Civile"*

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, sul campo circa 3700 uomini del Servizio Nazionale di Protezione Civile  
Martedì 29 Maggio 2012 19:15 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Bologna - 29 maggio 2012 - Il Dipartimento della Protezione Civile ha potenziato il sistema di risposta già attivo dal 20 maggio e, contemporaneamente, a livello locale, sono stati rafforzati i Centri operativi per la gestione dell'emergenza, con l'attivazione di un Centro Coordinamento Soccorsi a Bologna, che si aggiunge a quelli già attivi sul territorio.

Le Organizzazioni nazionali di protezione civile e le Regioni hanno messo a disposizione ulteriori moduli assistenziali, posti letto e servizi. Oltre ad un ampliamento del 20% dell'attuale capacità ricettiva verranno aggiunti altri 1500 posti letto.

Il modulo da 250 posti messo a disposizione da Anpas- Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze della Lombardia è stato destinato a Novi, mentre quello dell'Ana - Associazione Nazionale Alpini di Treviso, sempre da 250 posti, è stato inviato a Cento. Due moduli della Croce Rossa, per 500 posti complessivi, sono stati destinati a Concordia mentre altri due, sempre da 250 posti, delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Abruzzo andranno rispettivamente a Mirandola e a Cavezzo. Attivati anche i moduli di Umbria, Molise e Piemonte. Anche altre Regioni hanno offerto la disponibilità di nuovi moduli e sono pronte a intervenire.

Da questa sera saranno inoltre a disposizione sei carrozze di Ferrovie dello Stato e due del nucleo Genio Ferrovieri. Grazie al potenziamento degli accordi tra Regione Emilia Romagna e Federalberghi, saranno disponibili sempre da stasera ulteriori posti letto.

Il Contact Center del Dipartimento della Protezione Civile è attivato h24. L'estensione - prevista dalla carta dei servizi del Contact Center - potrebbe essere ulteriormente modificata in base all'evolversi della situazione. Il numero verde 800840840 fornisce agli utenti le informazioni in base agli aggiornamenti del Comitato Operativo riunito in seduta permanente nella sede del Dipartimento della Protezione Civile. Ricordiamo che il Contac Center non è un servizio di soccorso e non sostituisce i tradizionali numeri di emergenza (es.115, 118).

***Terremoto, ancora scosse: 15 morti, 7 dispersi, 200 feriti e 14.000 sfollati*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, ancora scosse: 15 morti, 7 dispersi, 200 feriti e 14.000 sfollati"*Data: **30/05/2012**

Indietro

Terremoto, ancora scosse: 15 morti, 7 dispersi, 200 feriti e 14.000 sfollati

Martedì 29 Maggio 2012 16:15 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 29 maggio 2012 - Dopo la scossa di terremoto questa mattina alle 9.00 di magnitudo 5,8, diverse repliche stanno interessando l'Emilia Romagna e la Lombardia e in particolare le Province di Modena, Reggio Emilia e Mantova.

A seguito dell'evento sismico delle 9.00 la replica più forte è stata registrata alle 12.55 con magnitudo 5.3.

A seguire - alle 13.00 e alle 13.01 dopo altre scosse registrate nel modenese - e a nord e a nord-ovest di Bologna, 3 scosse in successione rapida verso le 13:20 e 13,24 tutte di oltre 5 gradi Richter, le prime due delle quali nella zona di Mirandola - oggi alle 15.00 locali se ne è registrata una anche a sud del capoluogo regionale, a circa 8 chilometri dalla città, con epicentro nella zona di Pieve del Pino, in comune di Sasso Marconi, sul primo appennino tosco-emiliano, di magnitudo in 2.8 Richter e profondità in circa 10 chilometri. Sempre oggi, una scossa questa volta più forte (di magnitudo 3,8 della scala Richter) ha avuto epicentro nella bassa, quindi a nord, tra Castello d'Argile e Pieve di Cento, alle 15,03 locali. La profondità è stata di 10 chilometri.

Infine il sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia stabilisce che alle 16,41 è stata avvertita una nuova forte scossa di magnitudo 3.9 nelle zone già colpite dal sisma.

Sciame sismico. Il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), ha spiegato alla stampa che: "Sono state oltre 70 le scosse di terremoto avvenute avvenute nella zona compresa fra quella colpita il 20 maggio scorso, nel ferrarese, a quella del modenese, dove alle 9.00 di oggi e' avvenuto un terremoto di magnitudo 5,8. Sono almeno 800 quelle registrate a partire dal 20 maggio. Delle 70 scosse che stanno facendo tremare l'arco settentrionale dell'Appennino, la maggior parte è avvenuta nella mattinata, ossia dopo il terremoto di magnitudo 5,8 delle 9,00".

Un altro sismologo Walter Marzocchi, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha spiegato alla stampa che: "La sequenza è destinata a durare nel tempo e a decrescere di intensità, ma con episodi di forte recrudescenza: in pratica ci saranno tante scosse per lo più piccole, ma anche superiori a magnitudo 4 e, in mezzo, anche di magnitudo paragonabili a quelle del 20 maggio e di stamattina". Un fenomeno sismico caratterizzato da numerose "repliche" anche molto forti e ravvicinate, che creano grande allarme nella popolazione.

Aggiornamento vittime e sfollati. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà riferendo in aula al Senato sul terremoto in Emilia ha detto fra l'altro che: "I nuovi sfollati sono circa 8.000, per un ammontare complessivo di 14.000, 6.000 dei quali relativi alle scosse del fine settimana scorso. Il triste bilancio del sisma è di almeno 15 morti, 7 dispersi e 200 feriti già trasportati negli ospedali". Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha annunciato che: "Il Governo intende deliberare il lutto nazionale per lunedì 4 giugno".

Soccorsi. I Vigili del Fuoco e le unità cinofile presenti nella zona sono a lavoro da stamattina per il ritrovamento delle persone coinvolte in crolli. Altre squadre specializzate sono pronte a partire in caso di necessità.

Ospedali. Evacuati gli ospedali di Carpi e Crevalcore. In sostituzione dell'ospedale un Pma- Posto Medico Avanzato sta già raggiungendo la zona di Carpi.

Assistenza alla popolazione. Durante il Comitato Organizzazioni nazionali di protezione civile e Regioni hanno dato la propria disponibilità all'invio di moduli assistenziali e a implementare le aree di assistenza già presenti sul territorio con ulteriori posti letto e servizi. Oltre ad un ampliamento del 20% dell'attuale capacità ricettiva verranno messi a disposizione 1200 i posti aggiuntivi.

In partenza Anpas- Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze della Lombardia, con un modulo di 250 posti, Ana-

***Terremoto, ancora scosse: 15 morti, 7 dispersi, 200 feriti e 14.000 sfollati***

Associazione Nazionale Alpini di Treviso, sempre con un modulo da 250; un ulteriore modulo, sempre da 200 posti è inviato dalla Croce Rossa e altri due, sempre da 250, dalle regioni Friuli Venezia Giulia e Abruzzo. Pronte a partire, in caso di necessità, anche le Regioni Umbria e Piemonte.

Crolli. Oltre ai nuovi pesanti crolli in provincia di Modena e Ferrara, si registrano crolli anche a Moglie e Poggio Rusco in provincia di Mantova, a Fiorenzuola d'Arda in provincia di Piacenza e piccoli crolli anche nelle province di Reggio Emilia, Rovigo e Venezia.

Beni culturali. Numerosi gli edifici storico monumentali danneggiati dal sisma, particolarmente colpito il comune di Mirandola dove sono crollati la Torre dell'orologio, il Duomo e la Chiesa di San Francesco. A San Possidonio risulta crollato il campanile.

Viabilità. Per quanto riguarda la rete stradale di interesse nazionale e autostradale non si segnalano particolare criticità.

Servizi essenziali e telecomunicazioni. Circa 5.000 le utenze Enel disalimentate tra Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna. Problemi anche per la telefonia, dovuti al sovraccarico della rete mobile.

**AGGIORNAMENTO.**

Aiuti internazionali. Il Meccanismo Comunitario di Protezione Civile, tramite il MIC - Centro di Monitoraggio e Informazione e l'UNDAC - United Nations Disaster Assessment and Coordination hanno espresso la propria disponibilità ad inviare squadre di ricerca e soccorso. Sono inoltre arrivate offerte dalla Francia, Grecia, Ungheria e Svizzera sulla base degli accordi bilaterali in atto. Al momento l'Italia non ha ancora ritenuto di formulare richieste di aiuto internazionale.

Donazioni. Su richiesta Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione Emilia Romagna e grazie agli operatori di telefonia mobile e ai media, sarà attivo dalle 19.00 il numero 45500 per la raccolta di fondi attraverso l'invio di SMS del costo di 2 euro, destinati alla popolazione emiliana colpita dagli eventi sismici.

Servizi essenziali e telecomunicazioni. Sta lentamente rientrando la criticità legata alle disalimentazioni di energia elettrica. Restano disalimentate circa 1.200 utenze Enel nella provincia di Modena. Qualche problematica anche per la telefonia, dovuta al sovraccarico della rete mobile.

Ultimo aggiornamento Martedì 29 Maggio 2012 19:47

***Prevenzione sismica e fondi regionali, fuori*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Prevenzione sismica e fondi regionali, fuori"*Data: **29/05/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Prevenzione sismica e fondi regionali, fuori Si tratta di 5,6 milioni di euro, sono i finanziamenti post Abruzzo; qui è SEDICI giorni prima del terremoto che ha lambito anche alcuni comuni polesani la giunta regionale decideva come ripartire i soldi del fondo per la prevenzione del rischio sismico che spettano al Veneto. Nessun comune della provincia di Rovigo sarà oggetto di finanziamenti. Il criterio con cui sono state scelte le zone di intervento ricalca la mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale redatta dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che abbiamo pubblicato nella pagina a fianco. Il Polesine ha un rischio sismico bassissimo. E gli effetti modestissimi che si sono verificati in seguito alle scosse del 20 maggio non dovrebbero modificare la mappa che assegna ad ogni colore un grado di rischio. Solo in parte del Polesine c'è una probabilità del 10% che, in 50 anni, venga registrata un'accelerazione al suolo maggiore di 0,1 volte l'accelerazione di gravità. E sono i comuni dell'Alto Polesine, negli altri è ancora meno. L'effetto della scossa emiliana del 20 maggio non è stata al di sopra delle attese. L'accelerazione orizzontale è la base con la quale si dimensionano gli edifici quando si progetta in zona sismica. Chiarito il perché la provincia di Rovigo non rientra in quel finanziamento andiamo a vedere cosa prevede. Tutto parte dal terremoto in Abruzzo del 2009. In seguito a quell'evento una legge nazionale del 28 aprile 2009 ha stanziato fondi pubblici «in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo» ma anche «un fondo per la prevenzione del rischio sismico». Ed è parte di questo che, ogni anno, arriva anche in Veneto. Il fondo nazionale prevedeva 44 milioni nel 2010, 145 milioni nel 2011, 195 milioni nel 2012, 2013 e 2014, 145 milioni nel 2015 e 44 milioni nel 2016. Ogni anno con un'ordinanza vengono disciplinate le modalità di ripartizione del fondo, quest'anno il 29 febbraio. Al Veneto, nel 2012, spettano 400 mila euro per le «indagini di microzonazione sismica» e 5 milioni e 200 mila euro per «interventi strutturali di rafforzamento locale e miglioramento sismico» di cui il 20% verso privati, l'80% per edifici pubblici. La Regione il 4 maggio ha stabilito i criteri con cui distribuire i soldi. La prima linea di intervento è quella della «microzonazione»: si pagano dei tecnici che con strumenti elettronici di rilevazione stabiliscano con più esattezza la pericolosità sismica del luogo, in pratica serve a dettagliare la mappa di pericolosità sismica nazionale, a livello locale. I comuni che possono fare domanda e ricevere il contributo sono quelli che hanno la probabilità del 10% di registrare in 50 anni un'accelerazione maggiore del 12,5% di quella di gravità: molti comuni delle province di Verona, Treviso, Belluno e Vicenza, quelli lambiti dal colore giallo o più scuro sulla cartina, e alcuni dell'alta padovana. Il grosso dei contributi, quelli per il rafforzamento locale e il miglioramento sismico di edifici pubblici, circa 4 milioni e 200 mila euro verranno distribuiti in base ad una graduatoria regionale del 2010, stilata in seguito ad un bando di quell'anno proprio sui contributi per il miglioramento sismico. In classifica ci sono una quarantina di scuole del vicentino, del veronese e del trevigiano. L'ultimo milione di euro va al «miglioramento sismico su edifici privati» ma per interventi nei soli comuni con accelerazione massima al suolo maggiore del 17,5% di quella di gravità. Ovvero molti della provincia di Treviso, qualcuno della provincia di Vicenza e una parte di quelli della provincia di Belluno. A tranquillizzare sul rischio scosse in Polesine ci pensa l'ingegnere sismico Michele Rizzato: «Si progetta per una vita utile dell'edificio di 50 anni e contro eventi sismici con un periodo di ritorno di circa 475 anni. Per gli edifici pubblici ci si cautela ancora di più, la vita utile arriva a 200 anni e il periodo di ritorno può arrivare fino a 2 mila 475 anni». Tommaso Moretto



***L'allarme dei geologi: «Nei sopralluoghi ci troviamo*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"L'allarme dei geologi: «Nei sopralluoghi ci troviamo"*Data: **29/05/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

**L'allarme dei geologi: «Nei sopralluoghi ci troviamo L'INTERVISTA ROBERTO CAVAZZANA VICE PRESIDENTE DELL'ORDINE DEL VENETO SPIEGA COSA**

ROBERTO Cavazzana, vicentino ma con sede di lavoro a Rovigo è il vicepresidente dell'Ordine dei geologi del Veneto. Come geologo segue da giorni l'evolversi della situazione nell'Alto Polesine colpito dal sisma del 20 maggio scorso. Squadre di volontari hanno effettuato dei sopralluoghi nella zona che va da Occhiobello a Bergantino. A che punto siete del lavoro di ricognizione? «Abbiamo iniziato i sopralluoghi nei comuni di Castelmassa e Ficarolo, le prime squadre hanno fatto dei rilievi per valutare il primo impatto, nei prossimi giorni faremo altri sopralluoghi per completare l'intera fascia rivierasca del Po». Cos'è emerso finora? «Gli effetti del sisma in Polesine sono stati di due tipi: sopra e sotto terra. Quando c'è un sisma, il terreno vibra con quello che si trova sopra e sotto. Ci sono certi terreni sabbiosi che immersi in acqua si sciogliono e se nel terreno il fenomeno è intenso può avvenire la cosiddetta liquefazione. Si tratta di un fenomeno drastico e repentino, cedimenti di terreno, fessurazioni attraverso le quali viene sparata fuori acqua. Si parla quindi di fenomeni collaterali che però possono causare problemi notevoli a fondazioni, se queste poggiano su un terreno inconsistente. Anche derivati arginali possono avere problemi. Ci troviamo di fronte a problemi molto complessi, fenomeni mai notati nel Veneto». La Regione Veneto come sta agendo? Vi sta aiutando? «E' da tempo che chiediamo di rivedere le mappe di sismicità e devono essere fatti studi per capire come localmente si può agire di fronte a questi fenomeni che finora hanno escluso il Polesine. La giunta regionale con delibera 655 del 17 aprile 2012 ha messo a disposizione un fondo per i comuni a rischio sismico per effettuare studi. Ecco, questi fondi sono stati destinati a tutte le province escluso il Polesine. Ciò è significativo del fatto che la sismicità non può essere trascurata nemmeno nelle pianure più basse. E noi geologi da tempo chiediamo più attenzione. A dir il vero in Regione si è aperto un tavolo e con altri Ordini per approfondire le tematiche. Tuttavia questo caso significativo fa capire che questi studi sismici devono essere fatti nel più breve tempo possibile. Chiediamo come geologi che i Pat tengano conto di questi studi per capire come pianificare in futuro interventi urbanistici sul territorio». Dal vostro punto di vista comunque le istituzioni sono in ritardo? «Diciamo che bisogna accelerare questi interventi che vanno nella direzione della prevenzione e della messa in sicurezza del territorio, bisogna sforzarci di fare meglio prevenzione, cosa che coinvolge enti locali e personale tecnico, ci siamo resi conto che occorre andare decisi verso la prevenzione e su questo l'Ordine Veneto è da sempre in prima fila. Il nostro ruolo è di stimolatori culturali perché conosciamo questi fenomeni: mettiamo in guardia sulla pericolosità, ma finora siamo stati poco ascoltati. Adesso non si può più fare finta di nulla». Fra quanto avremo a disposizione i dati delle vostre verifiche? «Ci vogliono dieci giorni per acquisire i dati e altri pochi giorni per distribuirli: diciamo che nel giro di un paio di settimane le informazioni utili saranno a disposizione. A livello di danni arrecati al Polesine bisognerà vedere l'entità rispetto agli edifici, intervenire per irrigidire e migliorare le caratteristiche dello stabile caso per caso. Per quanto riguarda i terreni, una volta capita la densità del fenomeno e se ci possono essere ancora problemi, si dovrà provvedere con interventi per migliorare la stabilità degli edifici e delle infrastrutture, dipenderà dalla caratteristica dell'edificio e da quello che c'è sotto. Per questo negli studi occorrerà valutare bene caso per caso e comune per comune e poi sulla scorta delle risultanze decidere come comportarsi. Per questo, gli studi devono essere inseriti nei Pat in modo da fornire indicazioni esatte e corrette per l'espansione e l'utilizzo del territorio». Giuliano Ramazzina

*«Siamo vicini a tutti i terremotati dell'Emilia. E' stato un altro choc, oggi.  
Non si...»*

**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Siamo vicini a tutti i terremotati dell'Emilia. E' stato un altro choc, oggi. Non si...»"

Data: **30/05/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 5

«Siamo vicini a tutti i terremotati dell'Emilia. E' stato un altro choc, oggi. Non si... «Siamo vicini a tutti i terremotati dell'Emilia. E' stato un altro choc, oggi. Non si è mai preparati a questo» ¼XÅ

*«La volta scorsa il terremoto si spostava a est, oggi a ovest. Sapete cosa vuol dire? Che la pr...»*

**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«La volta scorsa il terremoto si spostava a est, oggi a ovest. Sapete cosa vuol dire? Che la pr...»"

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 7

«La volta scorsa il terremoto si spostava a est, oggi a ovest. Sapete cosa vuol dire? Che la pr... «La volta scorsa il terremoto si spostava a est, oggi a ovest. Sapete cosa vuol dire? Che la prossima volta arriverà una botta fortissima»

***Incontro degli studenti con la Protezione civile::Giornata della Protez...*****Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

Verrayes

Incontro degli studenti con la Protezione civile

Giornata della Protezione Civile domani nell'area sportiva Rapy di Verrayes dalle 9 alle 18. Saranno coinvolti 191 ragazzi delle classi prime delle scuole secondarie di primo grado dei dodici comuni del comprensorio della Comunità montana Cervino appartenenti alle Istituzioni scolastiche Abbé Trèves, Abbé Duc e l'Istituto Don Bosco di Châtillon. L'obiettivo è sensibilizzare i giovani al volontariato sociale.

***Il catasto web delle valanghe::Conoscere per gestire...*****Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

PREVENZIONE. PROGETTO TRANSFRONTALIERO DURATO DUE ANNI

Il catasto web delle valanghe

Vi si accede dal sito della Regione e contiene dati per ridurre i rischi [C. P.]

**Il «soffio» dell'enorme valanga del ghiacciaio della Brenva caduta nel 1997**

Conoscere per gestire al meglio. Questa la filosofia che sta alla base del progetto transfrontaliero Risknat nell'ambito del quale ieri mattina alla Pepinère di Aosta è stato presentato il nuovo catasto web delle valanghe. Valerio Segor, dirigente del dipartimento Assetto idrogeologico dell'assessorato delle Opere pubbliche e coordinatore nazionale di Aineva è soddisfatto «anche perché - spiega - un lavoro così dettagliato e composito non è mai stato fatto in nessun'altra regione italiana».

Alle informazioni si accede dal sito della Regione, cliccando sulla sezione «Bollettino valanghe». Una parte è rivolta solo agli specialisti accreditati, un'altra contiene informazioni disponibili a tutti. Mantenere la memoria storica e avere una panoramica il più possibile completa del rischio in Valle è il principale obiettivo del progetto. «In media - dice Segor - ogni inverno in Valle scendono dalle 250 alle 300 valanghe». Ma quelle censite sono molto più numerose, «circa 1.800». Non tutte le stagioni sono uguali, quelle più nevose sono ricordate anche come le più pericolose; è il caso dell'inverno 2008-2009: «Invece di 300 - ricorda Valerio Segor - quell'inverno ne contammo 1.300; in soli tre giorni, dal 15 al 17 dicembre se ne staccarono 500».

Gli strumenti tecnologici odierni permettono una maggiore conoscenza e in prospettiva possono garantire anche una sicurezza maggiore. E ancora una volta, nel settore della montagna, la Valle d'Aosta conferma essere all'avanguardia e modello per le altre zone d'Italia. E' il caso, per esempio, del distacco artificiale delle slavine: «Oggi - dice Segor - lo usano soprattutto i comprensori sciistici, ma credo che in prospettiva sarà la soluzione migliore anche per la viabilità, è una soluzione meno costosa della chiusura di una strada». Diverse le tecniche disponibili, dall'esplosivo tradizionale al gas: «Ma è una materia delicata e le incognite non mancano, il rischio è di fare più danni di quelli che si vuole prevenire. E' per questo che noi abbiamo buttato giù delle linee guida, con i riferimenti da seguire». Regole che potrebbero diventare il riferimento nazionale: «Come Aineva siamo stati invitati a partecipare al tavolo nazionale della Protezione civile sulla neve e le valanghe, l'obiettivo è tirare le fila per una migliore gestione delle valanghe».

Per digitalizzare tutte le informazioni relative alle valanghe valdostane ci sono voluti circa due anni di lavoro. «Ieri sono stati presentati vari studi di un forte interesse: le linee guida per la progettazione di edifici in zona a rischio valanghivo; le valutazioni della stabilità del manto nevoso; il distacco artificiale; l'interazione tra le valanghe e gli ostacoli e la valutazione e l'analisi delle zone di distacco».

**La Valle all'avanguardia Modello nazionale anche per il distacco artificiale delle slavine**

***Calcioscommesse Blitz a casa Pellissier::Un nuovo terremoto ne...*****Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

FÉNIS. SEQUESTRATI COMPUTER, IPAD, CHAVETTE USB E DOCUMENTI CARTACEI

Calcioscommesse Blitz a casa Pellissier

Perquisita dalla polizia la villa del capitano del Chievo DANIELE GENCO

FENIS

**Inchiesta A fianco la villa di Fénis dove ieri alle 4 si sono presentati gli agenti della questura di Aosta Sopra il capitano del Chievo Sergio Pellissier**

Un nuovo terremoto nel mondo del calcio. E la bufera giudiziaria in cui sono finiti importanti club e giocatori di A e B ha coinvolto anche la Valle d'Aosta: alle 4 di ieri una decina di agenti della Squadra mobile della Questura di Aosta e della polizia postale ha bussato nella villa di Fénis di Sergio Pellissier, capitano e attaccante del Chievo Verona, per una lunga e minuziosa perquisizione. I poliziotti erano coordinati dal capo della Squadra mobile della questura di Aosta Nicola Donadio. Dopo oltre due ore e mezza di permanenza nella casa dell'attaccante valdostano, hanno portato via alcuni computer, iPad, documenti cartacei e penne usb che sono subito stati inviati al magistrato della Procura di Cremona Roberto De Martino, titolare dell'inchiesta «Last Bet». Perquisita anche la casa di Verona del giocatore, dove Pellissier era andato domenica sera lasciando Fénis.

Gli agenti della Squadra mobile e della polizia postale si sono presentati nella villa del calciatore in via Baraveyes 21 quando era ancora buio. Ad aprire loro la porta della residenza valdostana del calciatore è stato il padre Camillo. Pellissier era entrato come indagato nell'inchiesta del calcioscommesse di Cremona nel febbraio scorso. E' stato più volte sentito dal magistrato e, a tutt'oggi, nei suoi confronti non è stato preso nessun provvedimento restrittivo. Alcuni abitanti di Fénis, vicini di casa del calciatore, a cui non è sfuggito il via vai di agenti nella villa, hanno sostenuto di avere piena fiducia nel calciatore: «Non ha certo bisogno di truccare le partite ha detto una donna vicina di casa del capitano del Chievo -. Quello che sta accadendo a Sergio è tutta una montatura messa su ad arte».

«La perquisizione svolta dalla Squadra mobile della Questura di Aosta in Valle è stata delegata dalla Procura di Cremona - spiega il capo della Mobile Nicola Donadio -. Nella residenza valdostana dell'attaccante del Chievo è stato sequestrato soprattutto materiale informatico e l'intervento è riferito all'impianto accusatorio dell'intera inchiesta «Last Bet» sul calcioscommesse della Procura di Cremona. Le accuse sono quelle note: associazione per delinquere finalizzata alla truffa e frode sportiva». Cosa avete sequestrato nella casa del calciatore? «L'attività investigativa delegata dalla Procura di Cremona - spiega Donadio - era volta all'acquisizione di dati telematici. Sono stati sequestrati alcuni Pc, iPad e chiavette Usb che potrebbero rivelare elementi utili per il quadro probatorio dell'inchiesta. Abbiamo lavorato in sinergia con i colleghi dello Sco di Roma e Torino. E' stata un'attività abbastanza laboriosa, la casa è molto grande e quindi c'è voluto tempo per completare le operazioni di sequestro».

¼XÅ

***Auto investe un capriolo::Investe un capriolo e...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

Cerrione

Auto investe un capriolo

Investe un capriolo e danneggia gravemente la sua auto, una Suzuki. Ma a parte le tracce di sangue e alcuni brandelli di pelle lasciati sull'asfalto e sul paraurti dell'animale, l'automobilista, Fabio S., 24 anni, residente in provincia, non ha poi trovato alcuna traccia del capriolo. L'incidente è accaduto all'una di notte a Cerrione, in via Pietro Zia, dove sono intervenuti i carabinieri, la Protezione civile e il carro attrezzi per la rimozione della vettura.

***La Regione aiuti la Protezione civile::Sono stato invitato a...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

La Regione aiuti la Protezione civile MARCO SCAJOLA, CONSIGLIERE REGIONALE IMPERIA

Sono stato invitato a partecipare a un incontro al quale erano presenti esponenti della Protezione Civile di molti Comuni della provincia. I volontari svolgono un lavoro prezioso per garantire la sicurezza ai cittadini in caso di calamità. Credo sia fondamentale da parte della Regione assicurare la massima attenzione e vicinanza per far si. A tal proposito ho presentato un'interrogazione con risposta urgente in Consiglio regionale sulle problematiche da me raccolte sul territorio. Chiedo alla Regione di fare chiarezza sul pagamento delle assicurazioni degli automezzi che con la chiusura delle Comunità Montane sono passati direttamente di proprietà della Regione. A oggi il costo viene sostenuto direttamente dai nuclei di Protezione Civile. Per questo io credo che su questo punto sia necessario che la Giunta intervenga al più presto facendosi carico di questo pagamento. Se questo percorso non fosse possibile per ragioni di tipo economico, almeno invito la Giunta a riprendere in considerazione la proposta di convenzionamento della Regione con diverse assicurazioni per offrire tariffe agevolate ai mezzi della Protezione Civile. Inoltre, sarebbe opportuno che la Regione stilasse al più presto la convenzione con l'Autofiori per garantire la gratuità del passaggio dei mezzi di intervento durante i loro trasferimenti.

Lettere ed e-mail vanno inviate a: **LA STAMPA REDAZIONE DI IMPERIA** via Alfieri,10 - 18100 Imperia Fax: 0183 273.106 - e.mail: imperia@lastampa.it **REDAZIONE DI SANREMO** via Roma,176 - 18038 Sanremo Fax: 0184 500. 765 - e.mail: sanremo@lastampa.it **Preghiamo i lettori di essere sintetici. I testi privi di generalità, indirizzo e recapito telefonico non saranno pubblicati.**



*"Abbiamo saputo affrontare il nostro errore"::«Abbiamo fatto una v...*

Stampa, La (Verbania)

""

Data: 29/05/2012

Indietro

### **Il racconto dei torrentisti salvati nell'Isorno**

"Abbiamo saputo affrontare il nostro errore" [RE. BA.]

#### **Paolo Testa E' stato tra i fondatori del gruppo speleologico del Cai di Varallo Il recupero è stato possibile grazie all'elicottero**

«Abbiamo fatto una valutazione sbagliata, un errore, così siamo rimasti bloccati. Non potevamo tornare indietro perché avevamo già tolto le corde e neppure andare avanti: l'acqua era più alta di quanto immaginassimo. Per limitare i danni ci siamo fermati». Paolo Testa racconta così la brutta avventura in valle Isorno, dov'è rimasto bloccato per una notte mentre con altri due amici genovesi scendeva il torrente. Trentanove anni, di Romagnano Sesia, appassionato di torrentismo, dipendente di una ditta metalmeccanica, è stato tra i fondatori del gruppo speleologico del Cai di Varallo. «Sono già stato in Ossola, una valle che si presta molto per fare canyoning. Ho percorso altri torrenti in Bognanco, Anzasca e Vigezzo». Sabato sono rimasti prigionieri nelle forre dell'Isorno. Il loro recupero è stato portato a termine domenica mattina dal soccorso alpino ossolano e delle Fiamme Gialle. «Per fortuna ci trovavamo in una zona asciutta, visibile ai soccorritori - spiega Testa - . Se avessimo proseguito forse sarebbe stato impossibile recuperarci».

In valle Isorno era già stato un anno fa: «Non avevo perfetta conoscenza del posto ma il tracciato lo conoscevo. Sabato avevamo l'attrezzatura necessaria. Siamo riusciti a mettere su una piccola tenda e ci siamo riscaldati con le candele. Nessuno era spaventato, conosciamo i rischi; l'Isorno è un torrente ben attrezzato ma spesso devi fare i conti con l'imprevedibilità acqua». Il loro recupero ha impegnato diverse squadre dei soccorritori. «Li ha aiutati la loro esperienza» spiega Felice Darioli, responsabile del Soccorso alpino. Il salvataggio è stato portato a termine con l'«Ecureuil» dell'Air Zermatt, dotato di un gancio baricentrico. «Questo tipo di manovra - spiega Darioli è stata vietata ai velivoli italiani. E' un dirupo di 350 metri, impossibile scendere a piedi: avremmo messo a rischio i nostri uomini. Il velivolo si è spinto sul fondo della forra, poi ha calato il cavo di 80 metri e recuperato gli escursionisti».

Di notte, la zona è stata illuminata con un generatore azionato dalle squadre Aib di Montecrestese.

¼XÅ

***La protezione civile di Biella a Modena::In seguito al terremo...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

Volontariato

La protezione civile di Biella a Modena

In seguito al terremoto dell'Emilia Romagna, i Disaster manager Maurizio Lometti, del servizio di Protezione Civile di Biella, e Flavio Godio, del Comune di Borgomanero, sono stati chiamati dall'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) per effettuare rilievi sulla stabilità degli edifici danneggiati a Modena. L'operazione, che avrà luogo da oggi fino a sabato compreso, rientra nell'iniziativa di oltre 70 squadre di verificatori comunali volontari, che hanno risposto all'appello dei sindaci dei territori colpiti dal sisma.

¼XÅ

***dellai a campo trento daremo maggiori aiuti***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

**IL SOPRALLUOGO A SAN FELICE SUL PANARO**

Dellai a Campo Trento «Daremo maggiori aiuti»

SAN FELICE SUL PANARO Prima il punto con il presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani e il prefetto Franco Gabrielli. Subito dopo l'incontro con il sindaco di San Felice in Panaro e la visita al campo dove i trentini si stanno preparando per ampliare la capacità di accoglienza dei senza tetto dopo la nuova drammatica ondata di scosse di questa mattina. È la cronaca del sopralluogo che il presidente della Provincia Lorenzo Dellai ha effettuato ieri nelle zone del sisma. Accompagnato dal dirigente Raffaele Decol e di ritorno dall'audizione tenutasi la mattina a Roma sui temi della Protezione civile alla Commissione ambiente della Camera, Dellai ha incontrato il gruppo di concittadini che, in veste di dipendenti della Pubblica amministrazione oppure quali volontari delle diverse organizzazioni convenzionate con la Protezione civile, stanno portando il loro contributo per gestire una situazione davvero difficile. Da ieri mattina, fin dai primi minuti immediatamente successivi alla prima scossa delle 9, la Protezione civile trentina guidata da Roberto Bertoldi ha coordinato l'invio da parte delle Regioni italiane delle colonne mobili con i soccorsi destinati ai centri dell'Emilia nuovamente colpiti dalle scosse. Complessivamente sono 10 i moduli aggiuntivi, alcuni inviati da associazioni di volontariato su richiesta della Protezione civile nazionale e altri inviati da sette Regioni. In totale garantiranno un posto in tenda, vitto, servizi e assistenza a 2500 persone. «Partecipiamo al dolore di chi anche oggi ha perso un proprio caro sotto le macerie - ha detto Dellai ai trentini che ha incontrato - offrendo una mano amica ed un cuore generoso, e per questo sono orgoglioso della prova che state dando. Sono ore febbrili, dettate dall'emergenza, alla quale daremo una risposta rafforzando la nostra presenza, attraverso un ulteriore impegno che stiamo pensando di programmare con i nostri tecnici ed i nostri volontari, a cominciare dalla messa in sicurezza di edifici e strade». Partecipano a queste operazioni infatti i Vigili del fuoco permanenti ed i Forestali, assieme ad una pattuglia di tecnici, i Nuvola, gli Psicologi per i popoli e la Croce Rossa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

### **Trentino**

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

#### *- ATTUALITA*

Proprio mentre la nuova scossa di terremoto colpiva il Nord Italia, il presidente della Provincia Dellai partecipava a Roma, alla Camera, alla seduta della Commissione Ambiente chiamata ad esaminare il decreto del Governo in materia di protezione civile. Dellai ha esposto alla Commissione, a nome delle Regioni, i motivi della «netta contrarietà on particolare riferimento alla irragionevolezza di alcune previsioni riguardanti i limiti temporali dell'emergenza che non corrispondono alla realtà e all'estremo restringimento degli ambiti operativi della Protezione civile stessa. Comprendiamo bene che c'è necessità di massimo controllo rispetto alla spesa pubblica, così come è necessario superare dinamiche del passato che hanno portato la Protezione civile ad occuparsi di tutto, spesso senza limiti di stanziamento. Ma con questo decreto si raggiunge l'esatto opposto». Ieri in una nota il presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti ha espresso al collega dell'assemblea emiliana Matteo Richetti la solidarietà dell'intero Consiglio trentino agli abitanti dell'Emilia.

¼XÅ

*zagor, cane coraggioso tra le macerie*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Zagor, cane coraggioso tra le macerie

Assieme al suo istruttore trentino Michele Cesarini Sforza ha ritrovato i corpi di due operai sepolti a Mirandola. MIRANDOLA L'immagine che vedete a fianco ieri campeggiava a lungo su numerosi siti di importanti quotidiani, addirittura su quello del Guardian di Londra. È Zagor, schnauzer gigante, cane dai ricerca di Michele Cesarini Sforza, trentino di Castellano, in Vallagarina, ma operaio a Mirandola. Nel cuore del sisma. Pendolare fra trentino ed Emilia, Cesarini Sforza lavora alla Bbg, importante azienda della meccanica di precisione della frazione di San Giovanni Roncole, già seriamente colpita dalla scossa di domenica 20 e che proprio l'altro ieri aveva riavviato l'attività. Appena saputo che alcuni colleghi erano rimasti sotto alle macerie, Cesarini Sforza è corso a recuperare Zagor, che proprio lo scorso fine settimana in val di Fiemme aveva rinnovato con successo l'esame della scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe. I vigili del fuoco della cittadina emiliana conoscono bene il giovane trentino, proprio per la sua attività di conduttore di cani da ricerca e catastrofe. Ed è stato proprio Zagor a individuare i corpi delle prime due vittime, che si è sperato a lungo di poter riportare in superficie ancora in vita. I cani da ricerca infatti percepiscono l'odore di persone ancora in vita, abbaiando per segnalare la presenza. Ma dopo le operazioni di scavo il primo operaio sepolto dal crollo del capannone è stato ritrovato senza vita. Nel secondo caso, addirittura, l'insistenza di Zagor nell'abbaiare è riuscita a scalzare la certezza dei soccorritori secondo i quali, nel punto segnalato, era impossibile che vi fosse qualcuno. Aveva invece ragione Zagor: ed è stato così estratto il secondo operaio, ancora in vita, ma è morto nel pomeriggio. A San Felice sul Panaro, dove dal 20 maggio a Campo Trento operano gli uomini della Protezione civile e del Nucleo volontari alpini, ieri è accorsa anche una nuova task force trentina, guidata dal presidente dei Nuvola Giuliano Mattei, dall'ingegner Gianfranco Cesarini Sforza e dalla dottoressa Luisa Zappini, responsabile della Centrale unica per l'emergenza. La decisione di partire da Trento, dopo la seconda forte scossa di ieri alle 13, è stata pressoché immediata. Perché tale è stata la considerazione circa la necessità di ampliare il campo, che fino a ieri era sufficiente per ospitare circa 380 persone. E uno di loro era proprio uno degli operai indiani rimasti sepolti ieri nei crolli dei capannoni. «Qui la paura è tremenda - spiegava nel pomeriggio Mattei, appena giunto a Campo Trento - perché le scosse continuano senza sosta. È difficile far rientrare la gente nelle case, anche perché molte di quelle che erano rimaste in piedi dopo la scossa del 20, in seguito a quelle di ieri sono ora pericolanti». A San Felice sul Panaro Campo Trento è centralissimo, in piazza del Mercato, circondata di case. E proprio il crollo del cornicione di un edificio ha sfiorato ieri uno degli operatori trentini del campo, fortunatamente senza colpirlo. Il campo è diventato il punto di riferimento soprattutto di tanti extracomunitari, quelli che abitavano case più vecchie, che meno hanno resistito alle scosse di dieci giorni fa. «Ma anche gli italiani in casa non vogliono rientrare - spiega Mattei - molti hanno montato una tenda all'esterno delle abitazioni e preferiscono dormire lì, proprio perché le scosse non smettono mai». E proprio questa circostanza è quella che più preoccupa, afferma Mattei: la sensazione è che si stia andando verso una situazione simile a quella dell'Aquila, con sciami sismici senza interruzioni. E soprattutto di rara potenza. Mentre fino alle scosse devastanti di ieri si pensava che il fenomeno, per quanto grave, fosse in fase di rientro. A Campo Trento si lavora ora per ampliare la struttura e renderla praticabile per 500 persone, a partire dal servizio mensa. E visto il gran caldo, si pensa anche a ombreggiare l'intera area. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**monti, proposta choc: stop al calcio per 3 anni**

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

- Sport

Monti, proposta choc: «Stop al calcio per 3 anni»

Il premier suggerisce di sospendere i campionati. Zamparini: «Stupidaggini»

**A CAUSA DEL TERREMOTO**

Annullata la partita col Lussemburgo

I 23 azzurri ci sono. Ma che Italia sarà all'Europeo, questo davvero non si può chiedere neanche a Cesare Prandelli.

Finora, la sua preparazione per l'appuntamento più importante della carriera è stata una corsa a ostacoli. Dal cuore matto di Cassano alle pazzie di Balotelli. Dall'infortunio di Rossi agli stop di Chiellini e Montolivo. Dal no agli stage fino ai pochi giorni di preparazione, vista la stagione lunga degli juventini. Per chiudere - e il ct incrocia le dita - con la tempesta del calcioscommesse fin dentro Coverciano e col terremoto vero e proprio in Emilia, con l'annullamento del primo dei due test amichevoli a Parma contro Lussemburgo.

ROMA La proposta è davvero di quelle choc. Ma di fronte al «malcostume continuo» che affligge il calcio italiano bisogna chiedersi se non sia il caso di «sospendere» i campionati per due o tre anni. Pur precisando che non si tratta di una proposta del governo, il j accusa di Mario Monti al mondo del pallone è talmente veemente da provocare un putiferio. Il più duro di tutti contro il premier è il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini, che definisce «stupidaggini» le frasi del premier. L'occasione per parlare degli scandali del calcio non è la più consona. Monti è a palazzo Madama; accanto a lui, dopo il vertice intergovernativo, c'è il collega polacco Donald Tusk, anch'egli alle prese con il calcio visto che dovrà ospitare gli Europei. È il presidente del Consiglio a fare un riferimento ai guai del pallone quando, scherzando sulla «ospitalità» della squadra dei parlamentari italiani che ieri ha perso contro la rappresentativa polacca, accenna agli «alti è bassi» del calcio. Poi, rispondendo ad una domanda specifica, si lancia in un'invettiva che non risparmia niente e nessuno. Quanto sta emergendo, premette, prova che è un «errore localizzare tutti i mali dell'Italia nella politica». E fa anche «rabbrivire» perché dimostra come un mondo che dovrebbe essere espressione dei «valori più alti» in realtà è un «un concentrato di aspetti tra i più riprovevoli della vita umana: la slealtà, l'illegalità, il falso, la ricerca demagogica di popolarità». Parole già durissime. Ma non è che l'incipit. Il professore, forse anche preoccupato dal danno all'immagine del Paese, parla di «fenomeni indegni» e li elenca uno ad uno: a cominciare dall'episodio «incredibile» di Marassi, quando gli ultras hanno fatto sospendere Genoa-Siena per mezzo di un «invisibile ricatto pieno di omertà», spingendo i giocatori a «inginocchiarsi e togliersi le maglie» di fronte a «chissà quali minacce». Una «manifestazione spaventosa» di «soggezione a poteri occulti» che, avverte, il governo intende «ancora approfondire». Ma non basta: di scandaloso ci sono anche i «soldi dei contribuenti che periodicamente finiscono» nella casse dei club per ripianare i debiti, come tentò di dimostrare lui stesso indagando da commissario Ue sul cosiddetto Salva-calcio. Insomma, il mondo del pallone è afflitto da un «malcostume continuo» aggravato dal risalto mediatico che questo sport «giustamente merita». Ce n'è abbastanza per lanciare quella che appare una provocazione: «Non sto facendo una proposta del governo», premette, ma forse «gioverebbe molto alla maturazione di noi cittadini italiani» se vi fosse una «una totale sospensione di questo gioco per due o tre anni». Parole che, nella pressoché totale indifferenza dei partiti (a parte il presidente della Camera Gianfranco Fini che invita a «non leggere alla lettera» le frasi del premier, praticamente nessuno ha commentato), scatenano la reazione compatta del mondo del calcio. «Nessuno sconto per chi ha barato, ma fermare i campionati significherebbe mortificare tutto il calcio, penalizzare chi opera onestamente», afferma il presidente della Figc, Giancarlo Abete, che sottolinea come i club professionistici non ricevano «neanche un euro» dallo Stato. «Non è certo questo il modo di risolvere i problemi», dice l'ex campione di Milan e Nazionale, Gianni Rivera, e d'accordo con lui anche il presidente del Cagliari, Massimo Cellino. Ma il più duro è certamente il suo collega del Palermo, Zamparini: «Monti dice solo delle stupidaggini. Dovrebbe pensare prima di parlare» e in particolare «a tutto quello che sta distruggendo lui con i suoi

***monti, proposta choc: stop al calcio per 3 anni***

provvedimenti». Insomma, un intervento deciso, quasi a gamba tesa quello di Monti, che non si tradurrà in provvedimenti concreti ma che comunque fa riflettere un ambiente che sicuramente non gode di ottima salute. Vedremo adesso che cosa accadrà sugli sviluppi dell'inchiesta sul calcioscommesse. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***volontari in marcia in 40 verso l'emilia per portare soccorsi***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 30 MAGGIO 2012

- PRIMO-PIANO

Volontari in marcia In 40 verso l'Emilia per portare soccorsi

Partiti ieri dalla Marca vigili del fuoco, Croce Rossa e Ana Chi è già a Finale racconta: «Un disastro, gente in lacrime»

TREVISO L allerta è scattata subito dopo la scossa, quando i primi bollettini nazionali e le prime informazioni che arrivavano dai volontari già a lavoro nelle zone terremotate descrivevano il nuovo disastro in Emilia. I primi a muoversi sono stati i vigili del fuoco, che hanno inviato subito altri quattro uomini in supporto a quelli già impiegati dal 20 maggio scorso. Poi, mentre la Croce Rossa faceva l'appello delle persone disposte a partire subito per l'Emilia creando il pool che si sarebbe mosso a metà mattinata, si è attivata la protezione civile (Ana e non), quella che alle sette del mattino aveva già fatto partire 20 volontari. Dovevano «dare il cambio», sono arrivati mentre la terra tremava ancora. «Siamo arrivati stamattina alle 8.45» raccontava ieri Andrea Gabriel, volontario cuoco nel campo Veneto di San Felice sul Panaro, «pochi minuti dopo la terra ha iniziato a tremare come non avevo mai sentito». L'impatto con il terremoto è stato subito terrificante. «Sono crollati altri capannoni, case, c'è gente sulle strade disperata, donne e uomini che piangono. Macerie». Al campo Veneto si lavora per dare cibo e un tetto di fortuna. «Qui continuano ad arrivare persone a mangiare, stiamo allestendo ora il pranzo per 300, prima i bambini, poi i volontari, infine tutti gli altri. Ma sono già previsti altri 100 arrivi come minimo solo oggi». San Felice sul Panaro è a pochi chilometri dall'epicentro, nella zona già colpita dal sisma precedente. La zona dove operano i volontari trevigiani che ieri sera hanno visto anche l'arrivo di una colonna di 28 ex alpini partita dal quartier generale di San Pelajo alle 18. «Ci siamo mossi in venti», spiegava ieri Bruno Crosato, «con 4 mezzi e varia attrezzatura per allestire campi e aiutare i soccorsi». Appuntamento per tutte le colonne di volontari in viaggio da Nordest la barriera di Ferrara nord. Loro, i venti partiti da Treviso, sono stati inviati a Mirandola, nel modenese, la città che diede i natali al grande Pico, scienziato del Quattrocento, oggi ridotta in macerie. Mentre il grido d'aiuto dell'Emilia rimbalza sulle televisioni, sui computer e sui giornali di mezzo mondo, chi è già lì, e vede tutto dal vivo, stenta a credere a tanto dolore. «Il panorama, attorno al campo, è drammatico» continua a raccontare Andrea da Finale Emilia, «la situazione è paurosa, ci sono ancora scosse, la gente piange, lo choc è molto forte e ha infierito su persone già provate dalla paura di tutti questi giorni. Abbiamo avvertito distintamente tutte le scosse di terremoto della giornata, si vedevano i cartelli stradali muoversi, poi abbiamo visto la gente gettarsi in strada impaurita. Qui le voci si continuano a rincorrere, i bilanci sono sempre più drammatici». «Restiamo in attesa di comunicazioni» spiega l'assessore alla protezione civile della Provincia, Mirko Lorenzon, «siamo pronti a inviare subito rinforzi. Ma forse serviranno tecnici per valutare l'agibilità di case e fabbriche». Federico de Wolanski



*una scuola su tre non è sicura servono fondi*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 30 MAGGIO 2012

- *PROVINCIA*

Una scuola su tre non è sicura «Servono fondi»

Rapporto ufficiale del Ministero della pubblica istruzione La Regione istituisce un Anagrafe ma lesina le risorse

Salta la protesta dei sindaci contro l'Imu, ci sarà un'assemblea

Salta per la seconda volta la manifestazione nazionale dei sindaci contro l'Imu, prevista per domani a Venezia. La seconda violenta scossa di terremoto in Emilia, con il pesante bilancio di vittime e di danni, ha consigliato al presidente dell'Ance nazionale Graziano Del Rio ad annullare l'incontro, che peraltro era già stato rinviato il 24 maggio per gli stessi, tragici, motivi. A rendere problematico lo spostamento dalle aree terremotate è il fatto che i sindaci sono i primi responsabili di protezione civile e da loro dipendono tutte le attività di primo intervento. Ma Anciveneto non rinuncia a segnalare l'opposizione dei Comuni alla tassa: il presidente Giorgio Dal Negro (nella foto) convoca per domani il proprio consiglio a Ca' Farsetti, sede della municipalità veneziana, ore 14, sempre sul tema dell'Imu e del patto di stabilità da rivedere, invitando i sindaci che possono a partecipare.

di Daniele Ferrazza wVENEZIA Le scuole del Veneto sono sicure? Le scosse di ieri mattina a scuole aperte ripropongono in maniera drammatica il tema della sicurezza degli edifici scolastici. L'Ufficio scolastico regionale sta raccogliendo le segnalazioni giunte da tutto il Veneto per poter calibrare gli interventi da richiedere agli enti locali, competenti per la manutenzione: ma se i danni patiti questa volta sono stati relativamente modesti, secondo molti la soglia di attenzione va alzata. «Sappiamo bene che almeno un terzo delle strutture nel Veneto non rispetta le normative» dichiara Nereo Marcon, segretario regionale della Cisl scuola. Un dato confermato da un rapporto, elaborato dal Ministero della pubblica istruzione nel 2008, che descrive il Veneto come una delle regioni più bisognose di interventi strutturali: il 36 per cento delle scuole venete 1061 su 2958 plessi non rispetta i criteri di sicurezza richiesti dalle più recenti normative. Cifre rilanciate in questi giorni dal presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano. E confermate dal segretario regionale della Cisl scuola: «Gran parte delle nostre scuole» spiega Nereo Marcon «sono state realizzate cinquant'anni fa e gli investimenti non sono stati adeguati all'evoluzione demografica e scolastica della nostra regione». La pericolosità sismica di una parte del Veneto, del resto, è nota: la Pedemontana tra Vicenza, Treviso e Belluno è classificata zona a sismicità medio alta, di seconda classe. La provincia di Padova e gran parte del Veneziano è considerata zona a bassa sismicità, terza classe. La Riviera adriatica e il Polesine erano classificati a grado di sismicità «irrilevante»: almeno fino a questi giorni. Per monitorare costantemente la situazione, d'intesa con il Ministero, la Regione ha istituito da tempo un anagrafe degli edifici scolastici, frutto di un censimento puntuale di tutti i fabbricati che ospitano scuole. Nel registro vi sono le schede con il rilievo della vulnerabilità degli edifici scolastici. Un censimento puntuale che non tiene conto però di alcuni elementi: gli investimenti per l'adeguamento e messa a norma sono di gran lunga insufficienti. «Per adeguare tutte le scuole bisognerebbe impegnare l'intero bilancio regionale» ammette Stefano Quaglia, funzionario dell'Ufficio scolastico regionale che si occupa di edilizia scolastica. «Ma in linea generale noto una tendenza, positiva, all'accorpamento degli edifici scolastici e crescenti investimenti nei poli di scuola primaria. Quanto alle scuole superiori, le Province negli ultimi anni hanno messo in campo risorse per realizzare nuovi istituti o adeguare quelli esistenti». «La situazione del Veneto non è peggiore di altre regioni» commenta Gianna Miola, dirigente regionale scolastico «Il grado di sicurezza è accettabile, anche se non bisogna abbassare la guardia rispetto alle procedure da seguire e agli adeguamenti da completare. Diciamo che una politica rivolta all'accorpamento dei piccoli istituti consente di ottimizzare le risorse verso edifici più moderni e sicuri. È una tendenza che noi incoraggiamo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*una scuola su tre non è sicura servono fondi*

*la terra trema ancora panico, paura e malori*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 30/05/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 30 MAGGIO 2012

- PRIMO-PIANO

La terra trema ancora Panico, paura e malori

Ore 9, una nuova scossa scuote case e uffici: fuggi fuggi. Scuole evacuate Alle 12.56 un nuovo brivido. Oltre trecento chiamate di aiuto. Danni lievi

di Federico de Wolanski wTREVISO Una scossa alle 9.02. La terra che trema ancora, a nemmeno due settimane dal terremoto che ha sconvolto l'Emilia e spaventato il Veneto, il 20 maggio scorso. Dieci secondi di paura che scatenano di nuovo il panico in tutta la Marca. Tremano le pareti, le librerie, i tavoli. I lampadari di molte case iniziano a ballare e più alte sono gli appartamenti, maggiore è la paura. Nel giro di pochi minuti i centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine sono letteralmente presi d'assalto da oltre 300 chiamate di persone che chiedono aiuto, ma in realtà cercano solo conforto. Le strade improvvisamente si riempiono di gente un po' ovunque, da Treviso a Vittorio Veneto, da Oderzo a Castelfranco, da Mogliano ad Asolo. Un fuggi fuggi generale, tra grida e sguardi smarriti. Nel giro di dieci minuti scuole e uffici di mezza provincia fanno scattare i piani d'emergenza attivando le procedure di evacuazione. Si riversano in piazza dei Signori i dipendenti della Prefettura, quelli dell'ufficio scolastico provinciale e di vari municipi tra cui Treviso e Pieve di Soligo, ma solo per pochi minuti. Tutti in giardino i bambini delle scuole elementari del centro storico del capoluogo e di tantissimi plessi in tutta la Marca, così come gli studenti di molte scuole superiori a Treviso e in tutta la provincia. Perfino nelle case di riposo, chi ha potuto, se ne va fuori dall'edificio. Tutto tranquillo invece negli ospedali, dove però non è mancata la paura, specie nei reparti ai piani più alti. Magnitudo 5.76 con epicentro nel comune di Finale Emilia, nel Modenese, e con profondità di circa 10 chilometri. Questo il responso dell'Istituto di Geofisica. Un terremoto poco più debole di quello registrato dieci giorni fa. Ma altrettanto distruttivo e drammatico. Mentre in Emilia Romagna scattava la corsa dei soccorsi e il disastroso bilancio dei morti (16 le vittime accertate a fine giornata, 200 feriti, e 8 mila sfollati), anche la Marca iniziava a effettuare i sopralluoghi tra scuole, edifici pubblici, ospedali e chiese. Pochi i danni registrati, crepe, piccoli cedimenti, ma nulla da causare l'allarme. Quando poi tutto sembrava essere tornato alla normalità, esattamente come avvenne il 20 maggio, ecco due nuove scosse all'ora di pranzo: la prima alle 12.56, la seconda quasi a ruota. Due nuovi terremoti, entrambi con epicentro nel Modenese, il primo di magnitudo 5.3, il secondo 5.1. Ancora paura, ancora tensione, per l'ennesimo episodio di uno «sciame sismico» che ha continuato a far tremare la terra con scosse più piccole fino a sera, così come previsto dai sismologi. «L'Emilia Romagna è stata colpita altre volte da sismi, e anche di intensità superiore ai 5 gradi Richter» dicono gli esperti, «ma quest'ultima sequenza era inattesa, perché negli ultimi 400 anni non c'erano stati eventi di questo genere». Per gestire l'emergenza, si è attivata immediatamente anche la grande macchina dei volontari trevigiani, la protezione civile, il corpo volontari dell'Ana, e con loro la Croce Rossa. Fin dal mattino la conta: «Chi può partire?». E l'ora dei soccorsi e della solidarietà.

*La terra trema ancora, altri morti nel Modenese*

Varese/Pianura Padana - | Italia/Mondo | Varese News

**Varesenews***"La terra trema ancora, altri morti nel Modenese"*Data: **29/05/2012**

Indietro

La terra trema ancora, altri morti nel Modenese

Epicentro a Modena, magnitudo 5.8. Crolli di monumenti e fabbriche vicino all'epicentro. A Milano svuotato il Pirellone e diversi uffici. Scuole evacuate anche nel Varesotto, dove non si segnalano danni

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti | Video 1 - 2 - 3 | Galleria foto

Scosse di terremoto nel Modenese dalle 9.03. L'epicentro è in provincia di Modena, e il sisma ha una magnitudo di 5.8. Le scosse avvertite distintamente in tutto il Nord, nella pianura Padana e nell'arco prealpino. Nella zona vicina all'epicentro si sono verificati crolli.

I vigili del fuoco del comando provinciale di Varese fanno sapere che non vi sono danni alle cose nel Varesotto.

Ecco gli aggiornamenti in diretta

**18:32 Cresce il numero dei dispersi**

È salito a 12 il numero dei dispersi per il terremoto. È questo il dato diffuso in serata al termine dell'incontro al entro unificato di Protezione civile in provincia di Modena. Presente anche il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri.

**18:19 "La popolazione è in ginocchio, danni enormi"**

«E' un disastro, nessuno può avere idea di quanto è accaduto. La popolazione è in ginocchio, i danni ai monumenti e alle Chiese sono enormi. Anche le strutture ospedaliere hanno subito pesanti conseguenze. E' crollato l'ospedale di Mirandola, che era già stato evacuato. La gente è terrorizzata, c'è paura a dormire nelle case. C'è difficoltà a trovare le tende per la notte, anche se sono stati allestiti dei campi di emergenza nei parchi cittadini e nelle strutture sportive». Lo ha dichiarato il presidente delle Acli di Modena, Antonio Galli Pesenti: «Abbiamo sentito moltissimo la solidarietà della gente. In questo momento ce n'è tanto bisogno. I soci e circoli delle Acli si stanno mobilitando sin da stamattina per portare soccorso alla popolazione colpita, soprattutto acqua e viveri ma anche raccolte fondi».

17:30

Ancora scosse, è di magnitudo 3.1 quella registrata alle 17.11 a 33 chilometri da Modena

**17:25 Inchieste della Procura di Modena**

La Gazzetta di Modena comunica che la Procura aprirà fascicoli per le persone morte nel sisma di oggi. Verranno aperti procedimenti guardando caso per caso, la natura dei procedimenti potrà essere infatti diversa. Un fascicolo conoscitivo era già stato aperto dal Procuratore Zincani, sul crollo di capannoni, anche di recente costruzione, provocato dal terremoto del 20 maggio nelle zone della Bassa modenese. Di questa inchiesta, molto tecnica, si occupa il procuratore aggiunto Lucia Musti.

**17:09 8mila nuovi sfollati, 200 feriti**

Il sottosegretario Catricalà ha presentato al Senato un aggiornamento sulla situazione in Emilia: ha parlato di 8mila nuovi sfollati che si vanno ad aggiungere ai 6mila dei giorni scorsi. 15 le vittime, 7 i dispersi e 200 i feriti. Il Governo deciderà di proclamare il lutto nazionale per lunedì 4 giugno

**16:50 Nuova scossa magnitudo 3.9**

Una nuova scossa di magnitudo 3.9 è stata avvertita intorno alle 16.43. Le zone interessate sono le stesse colpite dal sisma, tra Mantova e Modena

**16:49 Pesanti danni per i caseifici di Mantova e Modena**

Rischio collasso per gli allevamenti da latte e per i caseifici della pianura padana: il terremoto che ha colpito oggi fra

***La terra trema ancora, altri morti nel Modenese***

Mantova e Modena, spiega la Coldiretti Lombardia, ha danneggiato 250 mila forme di Grana e 300 mila forme di Parmigiano, per un totale di 550 mila pezzi che si aggiungono ai 500 mila già colpiti la settimana scorsa. Le scosse sismiche hanno in pratica colpito il 10 per cento della produzione annua di due dei formaggi più popolari e diffusi del Made in Italy e la metà di questo 10 per cento viene considerato non più recuperabile in alcun modo

16:44

L'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia sta diffondendo in queste ore attraverso Twitter tutte le informazioni sull'attività sismica nell'area del Modenese. È stato attivato anche un blog con notizie in tempo reale

**16:38 Aziende crollate e inagibili a Mirandola**

"A causa del terremoto sono crollati o sono inagibili l'80% delle fabbriche della nostra zona, che è il primo polo europeo del settore biomedico". Lo ha dichiarato a Repubblica l'assessore di Mirandola, Roberto Ganzerli.

16:10

Delle 15 vittime del terremoto, 6 sono cittadini di Medolla in provincia di Modena. I soccorsi parlano di 4 o 5 persone date per disperse.

**16:03 Controlli e interventi sulle linee ferroviarie, pesanti ritardi in alcune tratte**

Sulla linea ferroviaria del Nord Italia sono in corso controlli e interventi da parte dei tecnici. Sulle linee Alta Velocità la circolazione è pressoché regolare, con una sola riduzione di velocità a 200 Km/h tra Piacenza Ovest e San Pellegrino (AV Milano - Firenze). Sulla linea Modena - Suzzara - Mantova - Verona dalle 15.40 la circolazione è ripresa tra Suzzara e Verona, mentre tra Rubiera e Modena il transito dei convogli procede a binario unico. Sulla Bologna - Verona la circolazione è ripresa alle 14.50 sul tratto compreso tra Bologna e Poggio Rusco, mentre sul tratto tra Poggio Rusco e Nogara è ripresa alle 14.35. Sulle seguenti linee è stata invece adottata una riduzione precauzionale di velocità: Riduzione a 30 Km/h tra Verona e San Bonifacio; Riduzione a 60 Km/h tra Ravenna e Faenza e tra Ravenna e Castel Bolognese; Riduzione a 100 Km/h tra Bologna e Ferrara e tra Bologna e Piacenza. Sulle linee coinvolte si registrano ritardi medi tra i 90 e i 120 minuti.

**15:58 "Fenomeno diverso dal terremoto dell'Aquila"**

Livio Franz, ricercatore dell'Insubria, era a pochi chilometri dall'epicentro per effettuare degli studi. «Questo terremoto è di natura Appenninica e riguarda un fenomeno nato all'origine quasi dall'assenza di sciame sismici, a differenza dell'Aquila, dove lo sciame è stato il preludio per l'evento maggiore. Qui abbiamo avuto diverse scosse che sono andate a sommarsi ad altre di minore intensità, ma pur sempre pericolose, perché possono costituire una sommatoria di forze che va a scatenarsi su altre aree vicine».

**15:37 Dalle 19 attivo il numero per effettuare donazioni**

Il capo della Protezione civile Gabrielli ha reso noto il numero per effettuare donazioni di 2 euro via sms o chiamata: 45500. Sarà attivo a partire dalle 19.

**15:23 Centro Geofisico, i dettagli della seconda scossa**

Il Centro geofisico Prealpino illustra i dettagli della seconda forte scossa avvertita oggi: si è trattato di un terremoto di magnitudo 5.6, leggermente inferiore quindi al precedente. Il sisma si è verificato alle 12.55.57. L'epicentro è sempre nel Modenese ma questa volta più verso Nord Ovest, nell'abitato di Cavezzo. Decine le segnalazioni dei cittadini del nostro territorio. Gli esperti di sismologia del Centro continuano il monitoraggio

**15:06 15 le vittime del sisma**

I dati diffusi dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli parlano di 15 morti accertati

**14:57 Altri 6mila sfollati dopo il nuovo terremoto**

Durante la diretta di Sky Tg 24 Demetrio Egidi, direttore Protezione civile dell'Emilia-Romagna, ha parlato di "6 mila sfollati" che si andrebbero ad aggiungere ai 7.500 della prima scossa.

**14:32 Cresce il bilancio delle vittime, 13 morti**

Sale a 13 il numero delle vittime del sisma. Il sindaco di Medolla, Filippo Molinari, ha confermato la morte di un lavoratore. L'uomo è stato travolto dal crollo dell'azienda in cui lavorava.

14:17

Riaperte tutte linee ferroviarie interessate dal terremoto che ha colpito il Nord Italia. Sta tornando alla normalità la circolazione dei treni sulla Bologna - Verona, Bologna - Padova, Bologna - Piacenza e Verona - Modena. Il transito dei convogli, che in alcuni tratti procede a velocità ridotta, è stato sospeso per circa 30 minuti per fare il punto sulla situazione

*La terra trema ancora, altri morti nel Modenese*

delle infrastrutture e i necessari controlli a seguito della scossa tellurica.

**13:54 Evacuati gli studenti in molte scuole del Varesotto**

Mattinata movimentata per molti studenti delle scuole superiori del Varesotto dove le due scosse hanno provocato la momentanea evacuazione degli studenti. L'assessore provinciale Gianfranco Bottini, però, assicura sulla stabilità delle scuole superiori della provincia: "Dopo la scossa di alcuni mesi fa avevamo fatto un attento monitoraggio della situazione segnalando i punti di criticità. Sono comunque comunque questioni di secondaria rilevanza che abbiamo sotto costante controllo. Oggi non ci è arrivata alcuna segnalazione"

**13:52 Ospedali del Varesotto, situazione sotto controllo**

Nessuna scena di panico negli ospedali del territorio, nonostante le vibrazioni si siano sentite distinte ai piani superiori. All'ospedale di Circolo è stata evacuata solo la palazzina degli uffici amministrativi, una costruzione più vecchia. Qualche preoccupazione anche al Del Ponte dove sono in corso i lavori di ristrutturazione. Qualche timore all'ospedale di Busto, dove, nei piani più alti, la scossa ha fatto tremare letti e lampadari. Nessuna scena di panico, comunque, è stata registrata tra i ricoverati e il personale medico e infermieristico. Situazione sotto controllo anche a Gallarate

**13:47 "Siamo scappati perché tremava tutto"**

Paolo Crespiatico, 32enne di Casciago che da anni lavora a Maranello, ci racconta: "In fabbrica al mattino non ho sentito nulla. Alle 13 invece eravamo in centro città a Modena al quarto piano e io e la mia fidanzata siamo scappati giù perché tremava tutto molto forte"

**13:43 I primi rapporti dai ricercatori dell'Insubria**

"La scossa di oggi si è avvertita in tutto il Nord Italia perché è stata più profonda di quella del 20 maggio: l'evoluzione della crisi sismica si è rivelata piuttosto lunga e complessa, nel rapporto avevamo evidenziato che con i dati in nostro possesso non si potevano escludere nell'area epicentrale del terremoto scosse di Magnitudo intorno a 6.0-6.5 e quindi Intensità del IX grado MCS, e purtroppo la scossa di oggi ne è una conferma". Lo ha spiegato il professor Alessandro Michetti, docente di geologia dell'Università dell'Insubria che si trova in Emilia con i suoi ricercatori

**13:42 Fabbrica Ferrari sospende l'attività**

A Maranello è stato chiuso lo stabilimento della Ferrari

**13:40 Modena, chiuso il Duomo**

Dopo la scossa delle 13 il duomo di Modena è stato chiuso per precauzione

13:36

I ricercatori dell'Università dell'Insubria si trovano dal 21 maggio nelle zone emiliane colpite dal terremoto: e mentre le scosse si riacutizzano (oggi Mw 5.8) arriva il primo rapporto sul sisma del 20 maggio. Il dato più rilevante che emerge dal rapporto è che la maggior parte dei danni è stata causata non direttamente dallo scuotimento sismico, bensì dagli effetti ambientali del terremoto, fratture e liquefazioni e fenomeni di sprofondamento, in taluni casi così rilevanti, come ad esempio nel piccolo centro di San Carlo, da determinare l'evacuazione di gran parte dell'abitato.

**13:31 Soccorsi anche da Varese**

Una colonna mobile dei Vigili del Fuoco di Varese composta da nove persone più una squadra cinofila è partita alla volta dell'Emilia dopo la prima scossa delle 9

13:30

Nel Varesotto non sono segnalate conseguenze nemmeno dopo la forte scossa delle 13

**13:24 Tre scosse in successione**

Sono tre le forti scosse registrate dopo le 13: tutte di magnitudo superiore ai 5 gradi

**13:02 NUOVA FORTE SCOSSA**

Anche in questo caso il terremoto si è concentrato in particolare nella zona del Modenese e nei pressi di Mantova. La scossa, registrata alle 12.56, è durata circa trenta secondi ed è stata avvertita nettamente anche al Nord è stata seguita da un'altra registrata alle 13.01. Alcuni nostri lettori ci segnalano di aver avvertito il sisma nel Varesotto, nel Comasco e in Canton Ticino.

**12:00 Dieci le vittime del sisma**

Sarebbero dieci, secondo le prime informazioni, le vittime del terremoto. Tra loro ci sarebbero dei lavoratori della zona a Nord di Modena dove alcuni capannoni sono crollati a causa delle scosse. Una donna è morta a Cavezzo, travolta dalle

***La terra trema ancora, altri morti nel Modenese***

macerie di un Mobilificio e un anziano a Concordia. Tra le vittime ci sarebbe anche un parroco, don Ivo Martini di Rovereto di Novi.

**10:40 Nuove scosse nella mattinata**

Alle 10.40 è stata rilevata una forte scossa a una profondità di 5,3 chilometri, questa volta il magnitudo è stato pari a 4.2

**10:00 La situazione nelle zone già colpite**

Altri crolli sono stati registrati nella Rocca Estense di Finale Emilia, l'edificio storico già pesantemente danneggiato dal terremoto del 20 maggio. A Mirandola diversi crolli hanno interessato il Duomo, danni rilevanti anche agli edifici di Ficarolo in provincia di Rovigo, località già interessata dalle scosse dei giorni scorsi. Consistenti danni a danni ed edifici storici anche a Cento in provincia di Bologna.

9:30

In provincia diversi istituti sono stati fatti evacuare per precauzione (nella foto, l'evacuazione dell'Itis di Varese scattata da un utente di twitter), lo stesso vale per Milano, dove numerosi uffici, tra cui anche il Pirellone, si sono svuotati non appena avvertito il sisma. Una seconda scossa di terremoto, ma di minore intensità, si è verificata alle 9.13 sempre nella zona di Modena, Reggio Emilia, Mantova, cui ne sono seguite altre a distanza di circa 15 minuti secondo quanto raccolto dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia: in questo caso la magnitudo è stata di 3.6 ad una profondità di 11 chilometri. Lo stesso Istituto sta monitorando in tempo reale l'evolversi delle scosse.

29/05/2012

¼XÅ

*#terremoto, aprite le reti del wi-fi*

Web - #terremoto, "aprite le reti del wi-fi" | Scienza e tecnologia | Varese News

**Varesenews**

""

Data: **29/05/2012**

Indietro

#terremoto, "aprite le reti del wi-fi"

Su Twitter un flusso ininterrotto di messaggi sulla terra che trema: tra gli appelli, anche quello a rendere agevole la navigazione sul web, per aggirare il black-out della rete telefonica

| Stampa | Invia | Scrivi

La terra trema e in pochi minuti Twitter si è riempito di segnalazioni con l'hashtag #terremoto. Un flusso ininterrotto di esperienze personali («L'ho sentita forte», «ballava il lampadario»), ma anche di informazioni di servizio: molti tweep hanno invitato ad aprire le reti wi-fi togliendo la password, per agevolare le comunicazioni via mail, messaggistica istantanea e twitter. «Rete cellulari sovraccarica rilanciamo l'appello ad aprire le reti wi-fi per facilitare le comunicazioni» è l'appello più ufficiale che sta girando, un modo per aggirare il black-out delle reti telefoniche tradizionali, che ha riguardato persino zone relativamente lontane dall'epicentro, come in provincia di Rovigo (dove pure ci sono stati danni, in comune di Ficarolo).

Altre segnalazioni riguardano il numero di servizio della Protezione Civile di Modena, 059200200 (le località più colpite, questa volta, sembrerebbero le modenesi Mirandola e Cavezzo). C'è chi diffonde gli appelli di alcuni Comuni che cercano geologi, architetti, ingegneri e altri professionisti tecnici volontari per effettuare prime verifiche e affrontare l'emergenza. E infine - con la crescita notevole degli utenti twitter vista negli ultimi tempi - c'è chi invita anche a non usare l'hashtag #terremoto per segnalazioni a sproposito, ma di lasciarlo a disposizione di chi abita davvero nella zona.

29/05/2012



## *Dopo il masso sulla strada riapre la provinciale*

Cittiglio - Laveno - | Varese Laghi | Varese News

### **Varesenews**

*"Dopo il masso sulla strada riapre la provinciale"*

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

Dopo il masso sulla strada riapre la provinciale

Lo smottamento lo scorso 19 aprile, la viabilità verrà ristabilita l'1 giugno. L'elicottero è al lavoro sulla montagna per consolidare le pareti franate

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

La strada provinciale 394, chiusa per la caduta di un grosso masso tra Cittiglio e Laveno lo scorso 19 aprile, verrà riaperta il prossimo 1 giugno. Oggi l'ispezione della Provincia per il via libera all'annuncio.

«I lavori procedono secondo i tempi e le modalità programmate - ha dichiarato l'Assessore alla Viabilità Aldo Simeoni - in questi giorni si sta intervenendo in quota con l'ausilio dell'elicottero per consolidare le pareti franate. Salvo imprevisti causati dal maltempo, quindi, riapriremo la strada ben prima l'inizio della stagione estive».

La frana è avvenuta il 19 aprile. Il giorno successivo sul luogo i geologi avevano effettuato un primo sopralluogo. Il 26 aprile la Provincia di Varese convocò un tavolo congiunto con i rappresentanti di Regione Lombardia, Ferrovie Nord, Comuni e Comunità Montane interessate, ovvero tutti i soggetti competenti della zona colpita dalla frana.

Nell'ottica di accelerare quanto più possibili i tempi di ripristino della circolazione, la Provincia anticipò di fatto i 200 mila euro necessari. «Con l'intesa - spiega l'Assessore Simeoni - che una volta chiuso il cantiere, messo in sicurezza il versante della montagna, che non è pertinenza della Provincia e riaperta la strada, ci si riunirà per condividere gli oneri sostenuti a seconda delle competenze».

Il 7 maggio è stato infine approvato il progetto di intervento e il 14 i lavori sono iniziati. «E se tutto procede senza ulteriori intoppi - continua Simeoni - il cantiere chiuderà il 31 maggio».

29/05/2012

[Redazione@varesenews.it](mailto:Redazione@varesenews.it)

## ***Frana Forte Buso, Pacher incontra i sindaci e Depaoli interroga: "Risposte in tempi rapidi"***

- LaVoceDelNordEst.it

### **Voce del NordEst, la**

*"Frana Forte Buso, Pacher incontra i sindaci e Depaoli interroga: "Risposte in tempi rapidi" "*

Data: **29/05/2012**

Indietro

Frana Forte Buso, Pacher incontra i sindaci e Depaoli interroga: "Risposte in tempi rapidi"

**Trento** - Sassi e terra che ostruiscono la SS50 del Passo Rolle devono essere rimossi nel più breve tempo possibile, ma è necessario anche pensare ad una soluzione a lungo termine, che possa garantire il collegamento. Strada chiusa fino al 18 giugno

Nella foto la frana di Lamon del 2008/Lo smottamento di Forte Buso riporta alla memoria le immagini della frana di Lamon del 15 dicembre 2008 ed evidenziano la fragilità dei collegamenti viari di Primiero. Pochi sassi sullo Schenèr rischiano di mandare in tilt una stagione turistica per non parlare delle difficoltà nei trasferimenti sanitari su Feltre. E' forse giunto il tempo - nonostante le opere degli ultimi anni - di valutare attentamente un nuovo collegamento alternativo via tunnel per le Valli di Primiero Vanoi Mis? Molte le ipotesi sul tavolo: dal collegamento con la Valsugana via Tesino ad un traforo verso il Feltrino, fino al tunnel su Fiemme via Caoria nel Vanoi

I sindaci incontrano Pacher - Il vicepresidente della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher, ha avuto una riunione informativa con i sindaci di Predazzo, Tonadico, Ziano di Fiemme e Siror per fare il punto sulla situazione.

Già entro la settimana saranno predisposti gli approfondimenti tecnici per definire tempi e modi dell'intervento che saranno tempestivamente comunicati a tutti gli interessati.

Al centro dell'incontro i tempi di chiusura della strada statale 50 per il Passo Rolle, in corrispondenza del lago di Forte Buso. Si è concordemente condiviso di trovare una soluzione che consenta a breve termine di garantire il passaggio dei pendolari, attivando tutti gli interventi che consentano di riaprire la strada in condizioni di sicurezza per il periodo estivo. Il vicepresidente Pacher ha poi confermato che si studieranno interventi che consentano di rimuovere in via definitiva il problema della chiusura, visto il ruolo strategico svolto da quest'asse verso le aree del passo Rolle e del Valles e del Primiero.

L'interrogazione di Depaoli sulla frana - Il Consigliere provinciale Marco Depaoli ha presentato una interrogazione alla Giunta provinciale, per conoscere sia i tempi necessari a liberare e porre in sicurezza la strada dopo la frana di Forte Buso, sia se è possibile mettere in campo una soluzione definitiva per tutelare gli utenti che vi transitano.

Il cedimento, causato dalle abbondanti piogge cadute nei giorni precedenti e probabilmente anche dalle scosse sismiche, fortunatamente non ha coinvolto nessuno, ma non è la prima volta che il terreno cede in quelle zone e questa situazione è causa di notevoli disagi, non solo per i pendolari lavoratori che si devono spostare tra le due valli ma, alla luce della stagione turistica già iniziata, anche per i molti visitatori che si recano nelle nostre località e che dovranno ora deviare per Passo Valles, seguendo un percorso più lungo e impegnativo.

"La S.S. 50 - Spiega Marco Depaoli - rappresenta un passaggio obbligatorio, un collegamento d'importanza strategica tra le valli di Fiemme e Primiero che va sempre più valorizzato e potenziato. E' una strada dove transitano ogni anno migliaia di persone, chi per lavoro, chi per vedere le straordinaria bellezza della nostra terra, portando linfa vitale all'economia della zona. Occorre pensare prima di tutto alla sicurezza, non solo attraverso una sistemazione dei versanti che sovrastano la strada, ma anche con una galleria artificiale che possa proteggere la strada e chi vi transita".

di Cristian Zurlo

29/05/2012

***Frana Forte Buso, Pacher incontra i sindaci e Depaoli interroga: "Risposte in tempi rapidi"***

28/05/2012 Frana Forte Buso, chiusa la strada di Rolle fino al 18 giugno

***Continuano le scosse a NordEst: vittime e distruzione***

- LaVoceDelNordEst.it

**Voce del NordEst, la**

"Continuano le scosse a NordEst: vittime e distruzione"

Data: **29/05/2012**

Indietro

Continuano le scosse a NordEst: vittime e distruzione

**NordEst** - La prima scossa avvertita alle 9.00 (5.8 Richter). La seconda forte e lunghissima alle 12.56 (5.3). Si scava tra le macerie. Epicentro a Medolla: quattro dispersi Tremori in tutto il Nord. Crolli nelle zone già colpite dal precedente sisma

Crollo di una statua a Venezia a causa delle scosse

?Sky Tg24

?Diretta Rai

?Il terremoto sul web

?INGV Terremoti

?Le segnalazioni Live

(Adnkronos) - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina alle 9 in tutto il Nord Italia, dalla Lombardia al Veneto, all'Emilia Romagna e fino a Firenze. La terra ha tremato a Modena, Ravenna, Bologna, a Milano, Torino, Padova e Treviso e anche in Valle d'Aosta.

In provincia di Modena, secondo quanto apprende l'Adnkronos dai Carabinieri di Modena, al momento i morti accertati sono 9. L'epicentro del terremoto è stato in Emilia: i comuni del modenese prossimi all'epicentro Medolla, tra Parma e Ferrara, Mirandola e Cavezzo. E la magnitudo è stata di 5.8 della scala Richter con profondità 9.6 km, secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Si tratta di 3 operai morti a San Felice sul Panaro nel crollo di un capannone industriale, stessa sorte per 2 persone morte a Mirandola. Altre due persone sono morte per il crollo della loro abitazione, rispettivamente, a Concordia e a Finale Emilia. Un'ottava persona è deceduta a Rovereto sul Secchia, ma non è ancora chiaro se sia stata stroncata da un malore o dalle conseguenze di qualche cedimento.

Sono crollati anche edifici già fortemente danneggiati dalla scossa del 20 maggio scorso. Saltati i collegamenti telefonici dei cellulari.

A Bologna, dove per lo spavento la gente si è riversata in strada, sono andati fuori uso i collegamenti telefonici cellulari. A causa della scossa che si è sentita nettamente in tutta la città e anche a San Lazzaro di Savena alcune scuole sono state temporaneamente evacuate. Gli studenti sono stati fatti uscire dalle aule dagli insegnanti in via precauzionale.

Il sisma è stato avvertito distintamente in tutto il territorio della provincia di Firenze. In molte scuole fiorentine è scoppiato il panico, sono state interrotte le lezioni e sono stati predisposti i piani di evacuazione, come alla scuola media Pieraccini di viale Spartaco Lavagnini, e in altri istituti cittadini. Come prevede il protocollo, gli alunni della Pieraccini insieme ai professori si stanno incamminando verso il 'punto di raccolta' in piazza Indipendenza. Lo stesso stanno facendo gli alunni e il personale delle altre scuole, verso i rispettivi punti di raccolta. In alcune vie, la gente è scesa in strada dalle proprie abitazioni e dagli uffici, in via precauzionale.

Anche tra Padova e Treviso molte persone spaventate si sono riversate per strada, mentre a Milano e hinterland alcuni palazzi, sede prevalentemente di uffici, sono stati fatti evacuare per motivi di sicurezza. A Venezia hanno tremato anche i palazzi del centro storico. Rilevati anche problemi sulla rete telefonica cellulare.

La scossa è stata avvertita in modo lieve anche a Torino, soprattutto nei piani alti degli edifici. Molte telefonate ai vigili

***Continuano le scosse a NordEst: vittime e distruzione***

del fuoco di persone che chiedono informazioni ma al momento non sono stati segnalati problemi o pericoli.

Ad Aosta, per motivi precauzionali, sono stati evacuati i piani alti di Palazzo regionale, così come alla sede dell'Inps, tutti i dipendenti e clienti sono stati fatti uscire dall'edificio.

Le scosse in Trentino:

**TERREMOTO: SCUOLE AGIBILI IN TUTTO IL TRENTINO**

**PROTEZIONE CIVILE, IL PRESIDENTE DELL'AI ALLA COMMISSIONE AMBIENTE DELLA CAMERA**

**NUOVA SCOSSA, NESSUN DANNO SEGNALATO IN TRENTINO**

Avvertita anche in Trentino la forte scossa di terremoto di pochi minuti fa. Il Servizio Geologico della Provincia fa sapere che l'epicentro è stato localizzato ancora una volta in Emilia, precisamente a Finale Emilia.

**LA PROTEZIONE CIVILE: CHIAMATE AL 115 SOLO PER SEGNALARE EVENTUALI DANNI**

Tanto spavento in Trentino dopo la forte scossa di terremoto delle ore 9, con epicentro la zona di Finale Emilia e San Felice sul Panaro, dove sta operando dal 20 maggio scorso la Protezione civile trentina.

di redazione online

29/05/2012

***Terremoto a NordEst, nuove forti scosse in Emilia***

- LaVoceDelNordEst.it

**Voce del NordEst, la**

*"Terremoto a NordEst, nuove forti scosse in Emilia"*

Data: **30/05/2012**

Indietro

Terremoto a NordEst, nuove forti scosse in Emilia

**NordEst** - Il bilancio provvisorio delle vittime conta 15 morti e altri 8mila sfollati. La prima scossa avvertita alle 9.00 (5.8 Richter). La seconda forte e lunghissima alle 12.56 (5.3). Si scava tra le macerie. Epicentro a Medolla

Crollo di una statua a Venezia a causa delle scosse

?Sky Tg24

?Diretta Rai

?Il terremoto sul web

?INGV Terremoti

?Le segnalazioni Live

(Adnkronos) - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina alle 9 in tutto il Nord Italia, dalla Lombardia al Veneto, all'Emilia Romagna e fino a Firenze. La terra ha tremato a Modena, Ravenna, Bologna, a Milano, Torino, Padova e Treviso e anche in Valle d'Aosta.

In provincia di Modena, secondo quanto apprende l'Adnkronos dai Carabinieri di Modena, al momento i morti accertati sono 15. L'epicentro del terremoto è stato in Emilia: i comuni del modenese prossimi all'epicentro Medolla, tra Parma e Ferrara, Mirandola e Cavezzo. E la magnitudo è stata di 5.8 della scala Richter con profondità 9.6 km, secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Si tratta di 3 operai morti a San Felice sul Panaro nel crollo di un capannone industriale, stessa sorte per 2 persone morte a Mirandola. Altre due persone sono morte per il crollo della loro abitazione, rispettivamente, a Concordia e a Finale Emilia. Un'ottava persona è deceduta a Rovereto sul Secchia, ma non è ancora chiaro se sia stata stroncata da un malore o dalle conseguenze di qualche cedimento.

Sono crollati anche edifici già fortemente danneggiati dalla scossa del 20 maggio scorso. Saltati i collegamenti telefonici dei cellulari.

A Bologna, dove per lo spavento la gente si è riversata in strada, sono andati fuori uso i collegamenti telefonici cellulari. A causa della scossa che si è sentita nettamente in tutta la città e anche a San Lazzaro di Savena alcune scuole sono state temporaneamente evacuate. Gli studenti sono stati fatti uscire dalle aule dagli insegnanti in via precauzionale.

Il sisma è stato avvertito distintamente in tutto il territorio della provincia di Firenze. In molte scuole fiorentine è scoppiato il panico, sono state interrotte le lezioni e sono stati predisposti i piani di evacuazione, come alla scuola media Pieraccini di viale Spartaco Lavagnini, e in altri istituti cittadini. Come prevede il protocollo, gli alunni della Pieraccini insieme ai professori si stanno incamminando verso il 'punto di raccolta' in piazza Indipendenza. Lo stesso stanno facendo gli alunni e il personale delle altre scuole, verso i rispettivi punti di raccolta. In alcune vie, la gente è scesa in strada dalle proprie abitazioni e dagli uffici, in via precauzionale.

Anche tra Padova e Treviso molte persone spaventate si sono riversate per strada, mentre a Milano e hinterland alcuni palazzi, sede prevalentemente di uffici, sono stati fatti evacuare per motivi di sicurezza. A Venezia hanno tremato anche i palazzi del centro storico. Rilevati anche problemi sulla rete telefonica cellulare.

La scossa è stata avvertita in modo lieve anche a Torino, soprattutto nei piani alti degli edifici. Molte telefonate ai vigili del fuoco di persone che chiedono informazioni ma al momento non sono stati segnalati problemi o pericoli.

***Terremoto a NordEst, nuove forti scosse in Emilia***

Ad Aosta, per motivi precauzionali, sono stati evacuati i piani alti di Palazzo regionale, così come alla sede dell'Inps, tutti i dipendenti e clienti sono stati fatti uscire dall'edificio.

Le scosse in Trentino:

**TERREMOTO: SCUOLE AGIBILI IN TUTTO IL TRENINO**

**PROTEZIONE CIVILE, IL PRESIDENTE DELLAI ALLA COMMISSIONE AMBIENTE DELLA CAMERA**

**NUOVA SCOSSA, NESSUN DANNO SEGNALATO IN TRENINO**

Avvertita anche in Trentino la forte scossa di terremoto di pochi minuti fa. Il Servizio Geologico della Provincia fa sapere che l'epicentro è stato localizzato ancora una volta in Emilia, precisamente a Finale Emilia.

**LA PROTEZIONE CIVILE: CHIAMATE AL 115 SOLO PER SEGNALARE EVENTUALI DANNI**

Tanto spavento in Trentino dopo la forte scossa di terremoto delle ore 9, con epicentro la zona di Finale Emilia e San Felice sul Panaro, dove sta operando dal 20 maggio scorso la Protezione civile trentina.

di redazione online

29/05/2012